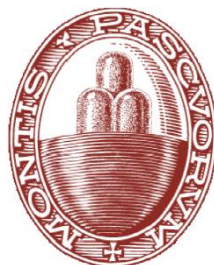




Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 10.328.618.260,14 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.



BILANCIO CONSOLIDATO

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	4
RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE.....	5
<i>Principi generali di redazione.....</i>	6
<i>Risultati in sintesi.....</i>	7
<i>Executive summary.....</i>	10
<i>Panoramica del Gruppo.....</i>	12
<i>Azionariato.....</i>	14
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	15
<i>Assetto organizzativo.....</i>	16
<i>Sistemi di governo e controllo.....</i>	18
<i>Canali distributivi</i>	22
<i>Patrimonio clienti.....</i>	24
<i>Contesto di riferimento</i>	25
<i>Eventi rilevanti dell'esercizio 2018.....</i>	26
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2018</i>	29
<i>Risorse Umane</i>	30
<i>Strategia.....</i>	33
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali.....</i>	37
<i>Conto economico riclassificato</i>	41
<i>Stato Patrimoniale riclassificato.....</i>	50
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	63
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione.....</i>	93
ALLEGATI.....	95
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO.....	100
<i>Stato patrimoniale consolidato.....</i>	101
<i>Conto economico consolidato</i>	103
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	104
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2018</i>	105
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2017</i>	107
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto.....</i>	110
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	112
<i>Parte A – Politiche Contabili.....</i>	113
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....</i>	217



<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	315
<i>Parte D – Redditività consolidata complessiva</i>	346
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	348
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	489
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	495
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	497
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	507
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	509
<i>Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)</i>	515
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL’ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	518
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	519
ALLEGATI	528



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefania BARIATTI	Presidente
Antonino TURICCHI	Vice Presidente
Marco MORELLI	Amministratore Delegato
Maria Elena CAPPELLO	Consigliere
Roberta CASALI	Consigliere
Marco GIORGINO	Consigliere
Fiorella KOSTORIS	Consigliere
Roberto LANCELLOTTI	Consigliere
Nicola MAIONE	Consigliere
Stefania PETRUCCIOLI	Consigliere
Salvatore Fernando PIAZZOLLA	Consigliere
Angelo RICCABONI	Consigliere
Michele SANTORO	Consigliere
Giorgio VALERIO	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Elena CENDERELLI	Presidente
Raffaella FANTINI	Sindaco
Paolo SALVADORI	Sindaco
Daniele Federico MONARCA	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

Marco MORELLI	Direttore Generale
---------------	--------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.



RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE



Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2018 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo nell'anno, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri di omogeneità gestionale.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le performance correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono altresì approfondite in comunicazioni aziendali disponibili sul sito web di Banca MPS www.mps.it, quali: la "Dichiarazione Non Finanziaria", "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", la "Relazione sulla Remunerazione", l'"Informativa al Pubblico Pillar 3".



Risultati in sintesi

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento “*Guidelines on Alternative Performance Measures*”, pubblicato dall’*European Securities and Markets Authority* (ESMA) nel mese di giugno 2016, nella presente sezione si forniscono le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance*.

Per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali, la controllata BMP Belgio S.A. ancorché in cessione, è ricompresa nelle singole voci economiche e patrimoniali.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/18			
VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI	31/12/18	31/12/17*	Var.
Margine di interesse	1.742,8	1.788,3	-2,5%
Commissioni nette	1.523,3	1.576,5	-3,4%
Altri Ricavi	21,4	660,8	-96,8%
Totale Ricavi	3.287,5	4.025,6	-18,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento attività al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(624,6)	(5.416,8)	-88,5%
Risultato operativo netto	312,2	(3.934,2)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	278,6	(3.502,3)	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	31/12/18	31/12/17*	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,252	(7,299)	n.s.
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,252	(7,299)	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI	31/12/18	31/12/17 *	Var.
Totale Attivo	130.481,0	139.154,2	-6,2%
Crediti verso clientela	86.855,5	86.456,3	0,5%
Raccolta Diretta	90.471,7	97.801,8	-7,5%
Raccolta Indiretta	96.488,6	95.845,7	0,7%
di cui Risparmio Gestito	55.887,7	58.599,4	-4,6%
di cui Risparmio Amministrato	40.600,8	37.246,3	9,0%
Patrimonio netto di Gruppo	8.992,0	10.429,1	-13,8%
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/18	31/12/17	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	23.129	23.463	-334
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.529	1.745	-216

N.B.: Il numero dipendenti si riferisce alla forza lavoro effettiva e non comprende pertanto le risorse distaccate fuori dal perimetro del Gruppo

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

**RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/18

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE**GRUPPO MONTEPASCHI**

INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31/12/18	31/12/17 *	Var.
Cost/Income ratio	71,5	63,2	8,3
R.O.E. (su patrimonio medio)	2,9	-41,6	44,5
Return on Assets (RoA) ratio	0,2	-2,5	2,7
ROTE (Return on tangible equity)	2,9	-41,6	44,5

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/18	31/12/17 *	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	9,0	16,3	-7,3
Gross NPL ratio	17,3	35,8	-18,5
Growth rate of gross NPL	-0,6	-1,5	0,9
Coverage crediti deteriorati	53,1	65,5	-12,4
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	3,7	8,3	-4,6
Crediti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Crediti clientela performing al costo ammortizzato	15,9	n.d.	
Coverage crediti in sofferenza	62,4	75,7	-13,3
Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning)	0,7	5,8	-5,1
Texas ratio	95,0	112,2	-17,2

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Al 31 dicembre 2017 gli indici della qualità del credito includono la quota di portafoglio (sia nella voce Crediti deteriorati che nei Crediti verso clientela) relativa all'operazione di cessione, tramite cartolarizzazione, di un insieme di esposizioni creditizie classificate a sofferenza, la cui *derecognition* si è perfezionata in data 22 giugno 2018.

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato Netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine esercizio precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato Netto di esercizio ed il Totale Attivo di fine esercizio.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato Netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Gross NPL ratio: rapporto tra esposizioni verso clientela deteriorate lorde ed esposizioni verso clientela lorde.

Growth rate of gross NPL: rappresenta il tasso di crescita annuale delle esposizioni lorde non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage crediti deteriorati e coverage crediti in sofferenza: il *coverage ratio* sulle esposizioni creditizie deteriorate e sulle esposizioni creditizie in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde.

Texas Ratio: rapporto tra esposizioni creditizie deteriorate lorde e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.


RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/18

INDICATORI REGOLAMENTARI
GRUPPO MONTEPASCHI

RATIO PATRIMONIALI (%)	31/12/18	31/12/17 *	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	13,7	14,8	-1,1
Total Capital ratio	15,2	15,0	0,2
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31/12/18	31/12/17 *	Var.
Indice di leva finanziaria - Regime Transitorio	5,5	6,0	-0,5
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31/12/18	31/12/17 *	Var.
LCR	231,7	199,5	32,2
NSFR	112,3	110,0	2,3
Encumbered asset ratio	35,5	33,5	2,0
Loan to deposit ratio	96,0	88,4	7,6
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	21,2	21,1	0,1

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra crediti verso clientela e la somma dei depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (debiti verso clientela e titoli in circolazione).



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 dicembre 2018:

- Il Gruppo ha realizzato **Ricavi totali** pari a **3.288 mln di euro** in calo del 18,3% rispetto all'anno precedente in particolare per la flessione del Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico che aveva beneficiato nel 2017 degli effetti riconducibili al *burden sharing*. Il **Margine di Interesse**, pari a **1.743 mln di euro** (-2,5% Y/Y), ha risentito soprattutto dell'andamento negativo degli attivi fruttiferi, in particolare impieghi con controparte clientela commerciale (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti), la cui dinamica è stata solo parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale ed al rimborso di obbligazioni emesse aventi condizioni più onerose (tra cui anche quelle connesse al *burden sharing*). Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2018, pari a **1.523 mln di euro**, registrano un calo del 3,4% rispetto a quelle consuntivate l'anno precedente, principalmente dovuto a minori proventi sui servizi tradizionali, in particolare sui sistemi di pagamento, a seguito dell'avvenuta cessione in data 30 giugno 2017 del ramo d'azienda del *merchant acquiring*, e sui proventi connessi alla gestione del risparmio. Nell'ambito degli altri ricavi, il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico** è risultato pari a circa -13 mln di euro in calo rispetto ai valori registrati l'anno precedente (pari a 575 mln di euro), che includeva gli effetti relativi all'operazione di *burden sharing*.
- Gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.351 mln di euro** (-7,6% Y/Y). Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.463 mln di euro**, hanno registrato una flessione annua del 7,1% da ricondurre soprattutto alla riduzione degli organici, dovuta in primo luogo alle 600 uscite per Fondo di Solidarietà del 1° maggio 2017 e alle successive 1.200 del 1° novembre 2017. Le **Altre Spese Amministrative** al 31 dicembre 2018 sono risultate pari a **638 mln di euro**, in flessione del 9,4% rispetto all'anno precedente grazie alle costanti iniziative di contenimento strutturale della spesa. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a **250 mln di euro**, risultano in calo rispetto all'anno precedente che era stato impattato da maggiori *impairment*.
- Le **Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva** sono risultate pari a **625 mln di euro**, inferiori di 4,8 mld di euro rispetto a quelle registrate l'anno precedente che includevano le rettifiche su crediti registrate sul perimetro delle sofferenze oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo. Il rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento relative ai crediti al 31 dicembre 2018 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 72 bps**. Per quanto concerne gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri relativi a impegni e garanzie rilasciate**, si evidenzia una ripresa pari a **15 mln di euro**, contro i -43 mln di euro rilevati nel 2017, principalmente ascrivibile alla rivalutazione dell'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo nell'ambito della cessione delle sofferenze come da accordo vincolante firmato il 26 giugno 2017 con Quaestio, posti a carico del cedente.
- In conseguenza della dinamica dei suddetti aggregati economici, considerando anche i) gli **oneri di ristrutturazione** (-202 mln di euro, di cui -150 mln di euro accantonati per la manovra esodo/fondo del personale del 2019), ii) l'**utile da cessione** della piattaforma Juliet (**50 mln di euro**), iii) i costi connessi ai **Fondi SRF, Risoluzione Nazionale (FRN) e Deposit Guarantee Schemes (DGS)**, complessivamente pari a **-131 mln di euro**, e iv) il **reassessment parziale di DTA** da perdite fiscali, maturate e non iscritte in precedenti esercizi, il Gruppo ha registrato al 31 dicembre 2018 un **utile pari a 279 mln di euro**, a fronte di una perdita pari a 3.502 mln di euro conseguita a dicembre 2017.



- I volumi di **Raccolta Complessiva** a fine dicembre 2018 sono risultati pari a circa **187,0 mld di euro** in calo di 6,7 mld di euro rispetto ai livelli del 31 dicembre 2017, principalmente per il calo della Raccolta Diretta (soprattutto sulle Obbligazioni). In calo rispetto al 30 settembre 2018 sia sulla componente della Raccolta Diretta (-3,4 mld di euro) che sulla Raccolta Indiretta (-2,9 mld di euro).
- I **Crediti verso la Clientela** si sono attestati al 31 dicembre 2018 a circa **86,9 mld di euro**, sostanzialmente stabili (+0,4 mld di euro) rispetto al 31 dicembre 2017, al cui interno si pongono in crescita i Crediti rappresentati da titoli a seguito dell'iscrizione delle *senior notes* derivanti dall'operazione di cartolarizzazione e dall'acquisto di titoli governativi nel 4Q18, parzialmente compensata dalla flessione dei Deteriorati (-3,1 mld di euro, principalmente per effetto dell'FTA/IFRS9), dei PCT (-1,1 mld di euro) e degli Altri finanziamenti (-2,3 mld di euro). La flessione dell'aggregato registrato rispetto al 30 settembre 2018 (-0,6 mld di euro) è concentrata sulle componenti dei Mutui (-0,7 mld di euro), Conti Correnti (-0,3 mld di euro), Deteriorati (-0,7 mld di euro) e Altri finanziamenti (-1,7 mld di euro), solo parzialmente compensata dalla crescita dei Crediti rappresentati da titoli a seguito dell'acquisto di titoli governativi nel 4Q18 (+2,8 mld di euro).
- **L'esposizione netta in termini di Crediti deteriorati**, che includono tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura, si è attestata a fine dicembre 2018 a **7,9 mld di euro**, in riduzione di 6,9 mld di euro da inizio anno principalmente per effetto del deconsolidamento delle posizioni a sofferenza oggetto di cessione nel 2018 e degli impatti connessi all'FTA/IFRS9, con un calo dell'incidenza delle sofferenze nette (dal 8,3% di dicembre 2017 al 3,7% del 31 dicembre 2018), delle Inadempienze Probabili (dal 7,6% di dicembre 2017 al 5,2% del 31 dicembre 2018) e una sostanziale stabilità delle Esposizioni Scadute deteriorate. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata a 53,1% in calo sul 31 dicembre 2017 (pari a 65,5%) per effetto del deconsolidamento sopra citato. Il *coverage* delle Sofferenze passa da 75,7% di dicembre 2017 a 62,4% di dicembre 2018.
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2018 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **13,7%** (rispetto al 14,8% di fine 2017) ed il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **15,2%**, che si confronta con il valore del 15,0% registrato a fine dicembre 2017.
- Al 31 dicembre 2018 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 21,2 mld di euro**, in linea rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2017 e in crescita di 2,7 mld di euro rispetto al 30 settembre 2018 grazie alle dinamiche commerciali dell'ultimo trimestre e ad operazioni di *funding* strutturato.



Panoramica del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è il polo bancario guidato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, con attività prevalente in Italia incentrata nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking*.

Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di *business* quali il leasing, il factoring, la finanza d'impresa e l'*investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla partnership strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.








Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e self service, arricchiti dalle competenze della Rete di consulenti finanziari di Banca Widiba.

L'operatività estera¹ è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

¹ Per Monte Paschi Belgio S.A., si sono concluse le trattative per la cessione. In data 5 ottobre 2018, la Capogruppo ha raggiunto un accordo con una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus per la vendita di Monte Paschi Belgio come previsto tra i Commitments del Piano di Ristrutturazione. La cessione è soggetta all'approvazione delle autorità di vigilanza.

Per Monte Paschi Banque S.A., la Capogruppo ha deliberato l'avvio del processo di *orderly winding-down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 "Disposal of participations and businesses" (i) progressivo deleverage dell'attuale portafoglio crediti (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, (iii) interruzione delle attività di sviluppo del business, (iv) nessuna nuova iniziativa in nuovi segmenti o mercati nonché degli altri vincoli di natura normativa presenti.



SOCIETÀ	ATTIVITÀ
	<p>Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all'asset management, alla bancassurance, all'investment banking. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.</p>
	<p>L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.</p>
	<p>MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine, e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance, sui prodotti di capital markets e di finanza strutturata.</p>
	<p>MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.</p>
	<p>Widiba (Wise-DIalog-Banking) è la banca diretta del Gruppo che integra un'offerta self service con le competenze della Rete di consulenti finanziari.</p>
	<p>Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.</p>
	<p>Monte Paschi Banque SA e Banca Monte Paschi Belgio SA sono le banche del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.</p>



Azionariato

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 10.328.618.260,14 euro, suddiviso in 1.140.290.072 azioni ordinarie, di cui n. 36.280.748 azioni proprie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla data del 31 dicembre 2018 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, sono i seguenti:

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	68,247%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4,319%
BMPS S.p.A.**	3,181%

*Quota detenuta per il tramite di società controllate.

**Azioni proprie detenute dal Gruppo MPS all'esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale ai sensi del D.L. n. 237/2016 (come successivamente modificato e convertito in legge) e dei D.M. del 27/07/2017.



Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

Il 2018 dei mercati finanziari è stato un anno a due velocità; nella prima parte dell'anno i mercati sono stati particolarmente positivi grazie alla crescita della produzione manifatturiera e degli scambi commerciali mentre dall'inizio dell'estate si è registrata una minore fiducia degli investitori sulle prospettive economiche globali anche a seguito della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina.

L'economia americana nel 2018 è cresciuta a ritmo sostenuto con la Fed che ha continuato ad alzare il costo del denaro per evitare un surriscaldamento eccessivo dell'economia e dell'inflazione; il dollaro si è apprezzato nei confronti delle principali valute mettendo sotto pressione le economie di molti paesi emergenti. L'anno si chiude comunque con il ribasso dello S&P 500 del -6,2% (-14,0% nel quarto trimestre) mentre il Nikkei ha registrato un calo su base annua del -12,1% (-17,0% nell'ultimo trimestre).

I mercati europei hanno avuto performance negative dovute sia alla situazione politica interna dei singoli paesi sia alla crescita economica che seppur sostenuta è stata meno dinamica dell'anno precedente. Tutti i principali mercati azionari hanno chiuso l'anno con performance negative: Francoforte ha registrato un calo del -18,3% (-13,8% nel quarto trimestre), Madrid -15,0% (-9,0% nel quarto trimestre), Londra -12,5% (-10,4% nel quarto trimestre) e Parigi -11,0% (-13,9% nell'ultimo trimestre dell'anno).

La performance del FTSE Mib è stata influenzata particolarmente dalla questione politica: le turbolenze sono iniziate con le elezioni di marzo e la difficile formazione del Governo avvenuta a maggio fino al mese di dicembre con l'approvazione della legge di Bilancio e la trattativa con la Commissione Europea. La Borsa di Milano ha registrato un -16,1% nell'anno (-11,5% nel quarto trimestre) mentre l'indice FTSE IT Banks ha chiuso il 2018 con una variazione negativa del -30,3% (-17,8% nel quarto trimestre) dovuto principalmente al rialzo dello spread BTP-Bund registrato a partire dal mese di maggio che ha impattato fortemente sulle quotazioni delle banche italiane.

L'azione BMPS ha chiuso la giornata del 28 dicembre 2018 a euro 1,495 mentre aveva aperto la seduta del 2 gennaio 2018 ad un prezzo pari a euro 3,89 con un calo del 61,8% (solo nel quarto trimestre il calo è stato del 33,3%). Nel periodo di contrattazione del 2018, il titolo ha registrato una media di volumi scambiati giornalmente di circa 2,2 milioni di pezzi.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2017 al 31/12/2018)

Media	2,53
Minima	1,34
Massima	4,02



Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating al 31 dicembre 2018:

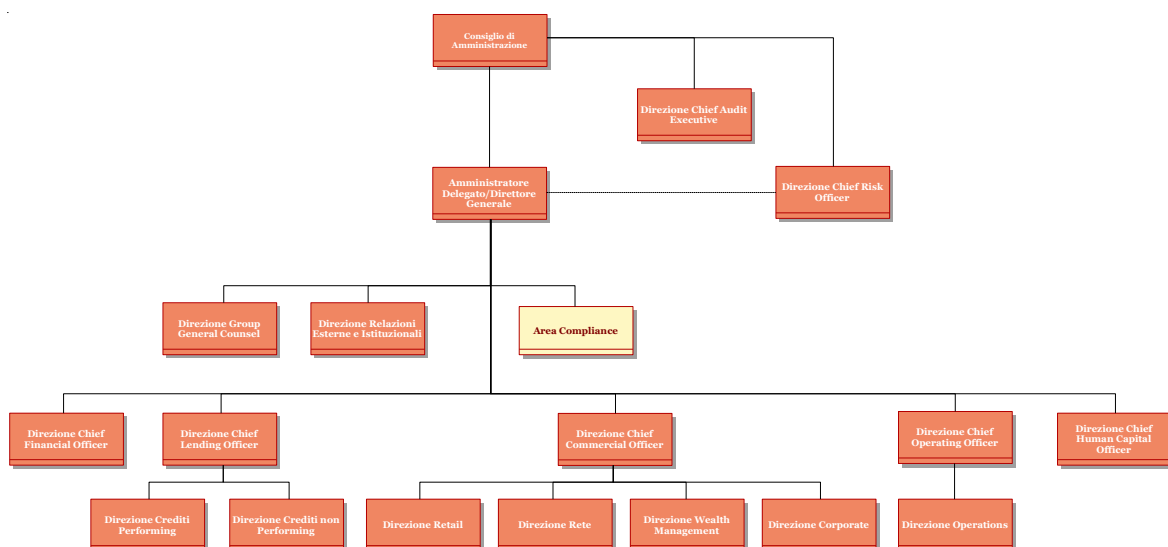
Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	19/06/18
Fitch Ratings	B	-	B	Stable	24/07/18
Moody's Investors Service	NP	-	Caa1	Negative	03/12/18

- Il 19 giugno 2018, l'agenzia di rating DBRS ha confermato il rating a lungo termine a 'B (high)' e il rating a breve termine a 'R-4', *outlook* 'Stable'.
Il 14 dicembre 2018, DBRS ha aumentato di un notch il rating sui depositi a lungo termine della Banca, portandolo a 'BB (low)' da 'B (high)'.
- Il 24 luglio 2018, l'agenzia di rating Fitch ha confermato sia il rating a lungo termine "B" con *outlook* "Stable" sia il rating a breve termine a "B".
- Il 3 dicembre 2018, l'agenzia di rating Moody's Investors Service ha abbassato il rating a lungo termine a "Caa1" da "B3". L'*outlook* del rating a lungo termine è stato confermato "Negative".

Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31 dicembre 2018



La storia organizzativa del 2018 si caratterizza per la realizzazione delle iniziative di riassetto dei perimetri di responsabilità, delineate dal nuovo modello organizzativo delle Aree Territoriali approvato



dal CdA nel IV° trimestre del 2017 e da alcuni interventi di revisione e razionalizzazione finalizzati a facilitare la realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca concordato con le Autorità preposte.

Di seguito la panoramica degli interventi più rappresentativi articolati per filiera.

- In ambito **Area Compliance** è stato effettuato l'accentramento delle funzioni Compliance delle Società del Gruppo (MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring, Widiba e del Consorzio Operativo Gruppo MPS) e della Rete Estera.
- In ambito **Chief Commercial Officer (CCO)**, nel febbraio 2018 è stata completata la riduzione delle Aree Territoriali da 6 a 5 ed alla revisione del modello organizzativo finalizzata ad orientare le strutture ed i processi verso gli obiettivi commerciali con una specializzazione per Mercato. Si è provveduto inoltre ad eliminare un livello organizzativo (strutture commerciali di Area Territoriali) riconducendo gli specialisti di prodotto ed i processi e le autonomie del *pricing* direttamente sulle Direzioni Territoriali. E' stata inoltre costituita la Direzione Rete con il riporto diretto sulle Aree Territoriale e la gestione operativa della leva del *pricing*. Sono state inoltre trasferite dalle Aree Territoriali le funzioni non commerciali:
 - Funzioni di Controllo e Conformità della Rete a diretto riporto del CCO
 - Funzioni Middle Office Prodotti e Servizi Ausiliari e Logistici a riporto del COO

In ultimo è stato modificato il riporto societario dal CCO all'Amministratore Delegato.

- In ambito **Chief Operating Officer (COO)**, le linee guida del riassetto hanno previsto il rafforzamento della macchina operativa mediante la costituzione della Direzione Operations che ha recepito tutte le attività e le risorse provenienti dall'accentramento delle Funzioni Middle Office Prodotti e Servizi Ausiliari e Logistici. E' stata inoltre ricondotta a diretto riporto del COO la funzione di Governo Progetti, precedentemente a riporto dell'Amministratore Delegato, rafforzandola con il Governo dei Costi e la Qualità dei Servizi e trasferita la funzione di Demand nel Consorzio Operativo Gruppo MPS, che al contempo ha cambiato riporto societario dal COO all'Amministratore Delegato.
In ultimo, per una maggiore focalizzazione delle attività della Rete sui processi commerciali è stato completato l'accentramento delle funzioni di Supporto Operativo delle Filiali in una struttura specialistica.
- In ambito **Direzione Group General Counsel (GGC)**, revisione dell'assetto interno di Area Legale e Societario mediante l'integrazione delle funzioni legali di recupero credito con le funzioni di consulenza legale.
- In ambito **Chief Financial Officer (CFO)**, le linee guida del riassetto hanno previsto l'identificazione di un governo unitario delle responsabilità relative agli ambiti Pianificazione e Controllo di Gestione allo scopo di massimizzare le sinergie, in un'ottica di univocità di indirizzi e valorizzazione dell'integrazione degli ambiti specialistici presidiati.
- In ambito **Chief Lending Officer (CLO)**, le linee guida del riassetto hanno previsto la revisione dell'Area Recupero Crediti (Area Workout) per effetto della cessione del Portafoglio NPL alla società Juliet S.p.A. mediante la costituzione di strutture e processi finalizzati a presidiare le attività esternalizzate.

Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione/accentramento delle attività "amministrative" residue e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.



Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

La *corporate governance* della Banca tiene conto dell'obiettivo di realizzare un sistema di norme e strutture coordinate in grado di garantire una trasparente ed accurata gestione dei rapporti con gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il *top management*.

Gli organi della Banca operano in modo da perseguire il corretto funzionamento dell'impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, la Banca si è data delle regole per assicurare che le legittime aspettative di tutti gli *stakeholder* vengano integrate negli obiettivi aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento alla vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria, al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, al fine di assicurare una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio dei rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l'Amministratore Delegato, che riveste anche l'incarico di Direttore Generale, e quattro comitati interni al Consiglio, segnatamente Comitato Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

La Banca inoltre, in conformità con quanto disposto dal D.Lgs.n.231/2001, ha costituito un Organismo di Vigilanza 231 cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché quello di curarne l'aggiornamento.

La scelta della Banca è stata di attribuire il ruolo di organismo di Vigilanza 231 ad una struttura collegiale ad hoc, distinta dal Collegio Sindacale, di natura "mista" composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il sistema di controllo interno messo in atto dalla Banca intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell'azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti sulla *governance*, anche per quanto riguarda il concetto di *diversity* degli organi sociali, si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web della Banca (<https://www.gruppompis.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html>).

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli



indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il Budget annuo e le proiezioni pluriennali.

Il CdA della Capogruppo definisce il Risk Appetite Framework (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il “Group Risk Appetite Statement” (RAS). Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio degli indicatori, predisporre un’informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per Business Unit/Legal Entity (c.d. «cascading down» del Risk Appetite). Ciò muove nella direzione di accrescere la Risk Culture di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il complessivo impianto di RAF è declinato per le principali Business Unit e Legal Entity del Gruppo, anche in termini di limiti operativi sui vari comparti di business e formalizzato in politiche di governo e processi di gestione sui vari rischi aziendali.

Il Processo di Risk Appetite è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l’aggiornamento e l’emanazione di policy e delle principali regolamentazioni interne, nell’ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - *in primis* di quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

L’incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale dei macro indicatori di rischio e di performance risk-adjusted, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l’accrescimento di una sana cultura del rischio.

Nel corso del 2018 sono proseguite poi le iniziative interne volte a garantire la continua compliance con le disposizioni normative nazionali ed internazionali. In tema di risk management è stata redatta la Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del Rischio Modello ed è stata aggiornata la normativa interna in tema di Product Oversight and Governance, gestione del Rischio di Credito, processi RAS e Recovery.

È stato altresì finalizzato l’invio dei packages ICAAP e ILAAP al Regulator secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti “*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*”.

Sono inoltre proseguite le iniziative finalizzate a rafforzare la Governance del Gruppo in materia di risk reporting alla luce delle indicazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Paper BCBS n.239).

In tema di promozione della Risk Culture all’interno del Gruppo, oltre a proseguire sia con le iniziative rivolte agli Organi (cicli di board induction su temi specifici) sia con quelle formative generali (corsi online) rivolte a tutto il personale in tema di risk management, gestione e mitigazione dei rischi e altri interventi formativi mirati in aula, nel corso del 2018 è stato condotto un programma “pilota” di *induction* alle principali funzioni di business a supporto della comprensione degli obiettivi di propensione al rischio indicati dal CdA nel RAS e del relativo reporting di monitoraggio.



Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*).

Sistemi di Compliance

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione Compliance della Capogruppo, governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità a livello di Gruppo, riportando periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità su sistemi, processi e operatività.

Nel 2018 sono state completate le attività di “messa a terra” del “Piano di Rafforzamento della Funzione Compliance”, al fine di soddisfare le esigenze rappresentate dalla Banca Centrale Europea. Nello specifico sono state completate le seguenti attività:

- revisione della tassonomia delle aree normative presidiate dalla Funzione, con ridefinizione degli ambiti di presidio a livello di Gruppo;
- adozione di una cartografia regolamentare di Gruppo, con la declinazione del perimetro delle aree normative individuate e l'identificazione univoca delle responsabilità di presidio per tutti gli ambiti normativi applicabili;
- la standardizzazione dei processi di *compliance risk assessment* e di *reporting* delle Società Controllate italiane sottoposte a vigilanza, a seguito dell'esternalizzazione in Capogruppo delle funzioni *compliance* delle controllate italiane;
- il rafforzamento del presidio sulle due strutture specializzate rimanenti (Tax Compliance e Prevenzione, Protezione e Ambiente), con la revisione delle metodologie e il rafforzamento delle attività di controllo diretto da parte della Funzione Compliance su tali ambiti normativi;
- l'estensione alle Società Controllate italiane degli strumenti informatici già in uso presso la Capogruppo.

Nel 2018 sono state implementate ulteriori iniziative, con particolare riferimento:

- all'adeguamento alle misure previste dalle nuove disposizioni normative in materia di Tutela dei dati personali (GDPR);
- ai Servizi di investimento, con la definizione delle attività propedeutiche a rispettare le scadenze in merito alle misure programmate e implementate al fine di conformarsi alla nuova normativa MIFID II;
- alle Operazioni con Parti Correlate, con l'emanazione della nuova Direttiva di Gruppo, resasi necessaria anche per le modifiche intervenute nella compagine azionaria della Banca e l'aumento della partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, divenuto socio di controllo di BMPS;
- all'usura, con il consolidamento delle procedure IT di controllo sul rispetto dei tassi soglia e con la revisione della normativa interna al fine di efficientare i controlli di I e II livello;
- alla Trasparenza dei servizi e prodotti bancari e di finanziamento, con l'adeguamento ai nuovi orientamenti della Vigilanza su affidamenti e sconfinamenti;
- alla distribuzione dei prodotti assicurativi, con l'adeguamento alle disposizioni di cui alla Direttiva Europea IDD;
- alle nuove modalità di riconoscimento degli accordi di compensazione contrattuale ai sensi del XX aggiornamento della Circ. 285/13 Bankit.



Executive Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione e incentivazione, adottate dal Gruppo, sono descritte ogni anno nella “Relazione sulla Remunerazione”, redatta ai sensi dell’articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all’approvazione dell’Assemblea dei Soci.

(<https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html>)

La valorizzazione delle professionalità e l’adozione di scelte gestionali orientate alla creazione di valore nel lungo periodo, rispecchiano una cultura aziendale basata sull’etica della responsabilità, sul forte spirito di appartenenza e su una costante attenzione alla crescita del capitale umano, nel rispetto delle politiche di prudente gestione del rischio. In tale ottica, il Gruppo ha approvato uno specifico piano strutturato di gestione affinché il passaggio dalle strategie di *business* ai risultati sia garantito anche attraverso l’attivazione di iniziative che assicurino un percorso continuo d’ingaggio dei dipendenti, valorizzazione del merito, opportunità di crescita professionale e una leadership distintiva, diffusa, basata sulla misurazione della *performance* e delle responsabilità agite. In particolare l’elemento caratterizzante per i livelli manageriali è la cosiddetta pesatura delle posizioni aziendali (*grade*) in base alla loro reale incidenza sul *business*.



Canali distributivi

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione della propria rete distributiva, coniugando il presidio del territorio con il potenziamento dei canali innovativi.

Gli sportelli domestici tradizionali sono affiancati dai centri commerciali specialistici, che curano il seguimiento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela (es. Piccole Medie Imprese, Private, Enti, ecc.) e da n. 567 Consulenti Finanziari (606 al 31 dicembre 2017) che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale (aumentati di 2 unità rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017).

GRUPPO MONTEPASCHI - PRESENZA TERRITORIALE DOMESTICA AL 31/12/2018													
Regione	Sportelli domestici ^(*)		Centri specialistici ^(**)								Uffici di Promozione Finanziaria		
			PMI	Corporate	Private Top	Private	Enti	Corporate Top	Tot.	Inc.			
													Inc.
Emilia Romagna	100	6,5%	7			6	5			18	9,0%	9	7,7%
Friuli Venezia Giulia	40	2,6%	3			2	2			7	3,5%	3	2,6%
Liguria	19	1,2%	2			1	1			4	2,0%	4	3,4%
Lombardia	217	14,2%	7	3	1	7	5			23	11,5%	10	8,5%
Piemonte	36	2,4%	3			1	2			6	3,0%	2	1,7%
Trentino Alto Adige	3	0,2%											
Valle d'Aosta	2	0,1%											
Veneto	198	12,9%	14	1	1	6	5			27	13,5%	5	4,3%
Nord Italia	615	40,2%	36	4	2	23	20			85	42,5%	33	28,2%
Abruzzo	31	2,0%	3			1	2			6	3,0%	3	2,6%
Lazio	131	8,6%	8		1	3	5			17	8,5%	13	11,1%
Marche	40	2,6%	4			1	2			7	3,5%	4	3,4%
Molise	4	0,3%	1							1	0,5%	1	0,9%
Toscana	325	21,3%	13	1	1	8	9			32	16,0%	8	6,8%
Umbria	38	2,5%		2		2				4	2,0%	5	4,3%
Centro Italia	569	37,2%	29	3	2	15	18			67	33,5%	34	29,1%
Basilicata	10	0,7%					1			1	0,5%	2	1,7%
Calabria	42	2,7%	2				2			4	2,0%	3	2,6%
Campania	84	5,5%	5	1	1	3	3			13	6,5%	20	17,1%
Puglia	93	6,1%	6			4	4			14	7,0%	16	13,7%
Sardegna	11	0,7%	1			1	1			3	1,5%	2	1,7%
Sicilia	105	6,9%	4	1		3	5			13	6,5%	7	6,0%
Sud e Isole	345	22,6%	18	2	1	11	16			48	24,0%	50	42,7%
Totale	1.529	100,0%	83	9	5	49	54			200	100,0%	117	100,0%

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

(**) di cui n. 20 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.

A fine 2018 la **Rete Italia** conta **n. 1.529 sportelli** censiti all'Organo di Vigilanza, con una riduzione di n. 216 punti operativi rispetto al 31 dicembre 2017 in attuazione delle iniziative previste dal Piano di Ristrutturazione (-68 punti operativi nell'ultimo trimestre).

Il Gruppo si avvale anche di **n. 200 Centri Specialistici** (-33 rispetto al 31 dicembre 2017), di cui n. 146 dedicati alle Imprese ed Enti e n. 54 alla clientela Private.

Il Gruppo vanta un parco **ATM** composto da **n. 2.794 apparecchiature** (-160 unità rispetto al 31 dicembre 2017), delle quali n. 2.238 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 1.769 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 556 installati in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, di cui n. 93 all'interno di enti/aziende. Le apparecchiature ATM dotate di funzionalità "cash in" sono n. 1.246 (di cui n. 792 ubicate in Area Self e n. 454 interne alle filiali) in aumento di 273 unità rispetto al 31 dicembre 2017, in linea con quanto



previsto dal progetto di revisione del modello di *business Retail* finalizzato al potenziamento nell'utilizzo dei canali remoti e all'ottimizzazione delle *service line*.

In ambito internazionale il Gruppo è presente con una **Rete Estera**, distribuita geograficamente su alcune delle maggiori piazze finanziarie ed economiche ed in alcuni dei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, attualmente così articolata:

- **n. 1 filiale operativa a Shanghai.** Si evidenzia che, in linea a quanto previsto dai Commitments del Piano di Ristrutturazione, sono in corso le ultime attività funzionali alla chiusura delle filiali di Londra, di New York e di Hong Kong, che hanno cessato ogni attività bancaria il 31 dicembre 2018;
- **n. 10 uffici di rappresentanza** (in aree target della UE, Europa Centro-Orientale, Nord Africa, India e Cina);
- **n. 2 banche di diritto estero**, quali Monte Paschi Belgio S.A e Monte Paschi Banque S.A.. Riguardo Monte Paschi Belgio S.A., si informa che in data 5 ottobre 2018, la Capogruppo ha raggiunto un accordo con una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus per la vendita dell'intera partecipazione in Monte Paschi Belgio come previsto dai Commitments del Piano di Ristrutturazione. La cessione è soggetta all'approvazione delle autorità di vigilanza. Relativamente a Monte Paschi Banque S.A., la Capogruppo ha deliberato l'avvio del processo di *orderly winding-down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 "Disposal of participations and businesses", ovvero (i) progressivo *deleverage* dell'attuale portafoglio crediti, (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, (iii) interruzione delle attività di sviluppo del business, (iv) nessuna nuova iniziativa in nuovi segmenti o mercati nonché degli altri vincoli di natura normativa presenti.

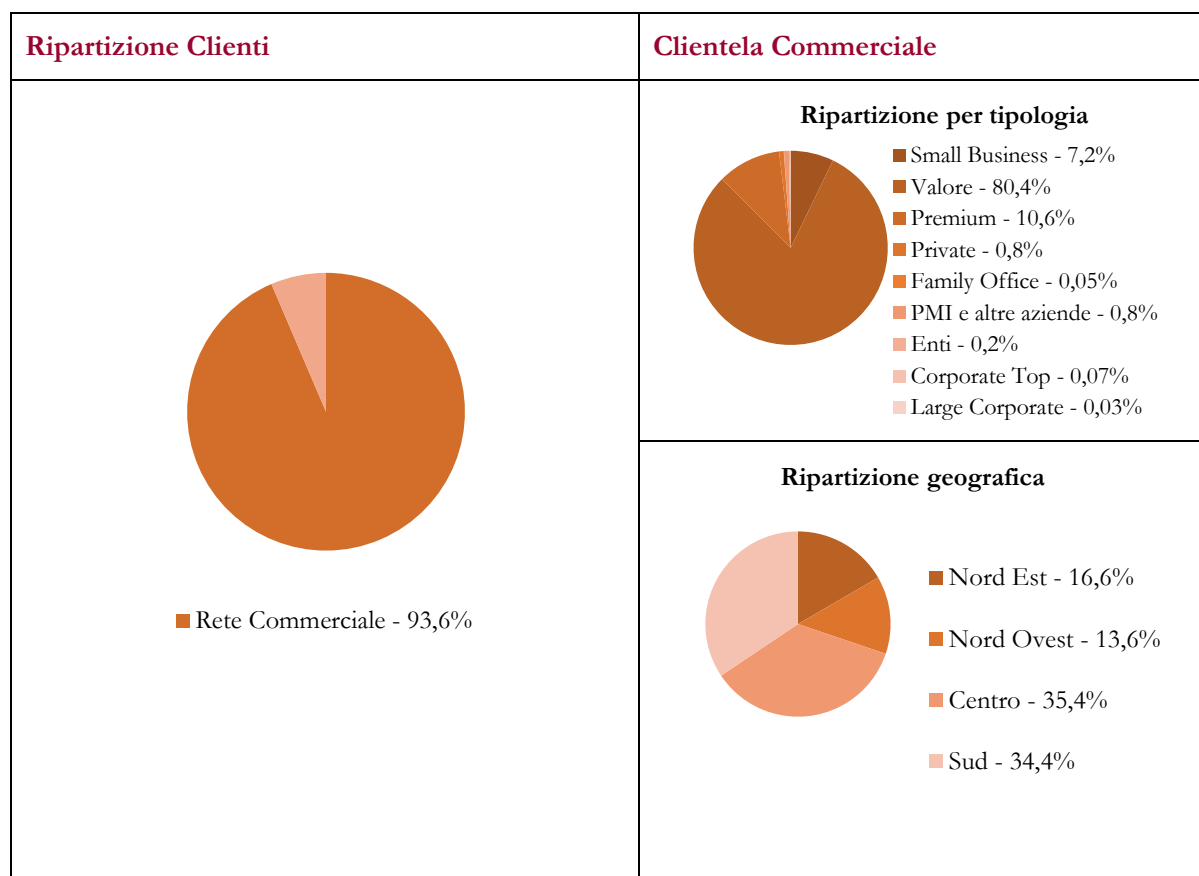
Oltre alla presenza fisica sul territorio, la Capogruppo offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici attraverso i prodotti di *internet banking* per la Clientela Retail e per la Clientela Corporate. Al 31 dicembre 2018 si registrano n. 998.499 utenti attivi (- 60.914 rispetto al 31 dicembre 2017, comprensivi di circa 40.000 utenti attivi ceduti a Widiba). Gli utenti attivi dei *servizi internet banking* dedicati alla Clientela Retail sono n. 903.564 mentre quelli dedicati alla Clientela Corporate sono n. 94.935.



Patrimonio clienti

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo intrattiene rapporti con circa 4,8 milioni di clienti (a fronte di 4,9 milioni al 31 dicembre 2017) così suddivisi:

- 4,5 milioni circa (in calo rispetto al 31 dicembre 2017) sono gestiti dalla Rete Commerciale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi;
- 0,3 milioni circa (in aumento rispetto al 31 dicembre 2017) sono gestiti in via esclusiva da Widiba, la Banca On Line del Gruppo.



A fine 2018 gli indicatori² di *Retention* e *Acquisition* si sono attestati rispettivamente a 93,0% e 4,0%, evidenziando rispetto al 2017 una crescita della *Retention* e dell'*Acquisition* (rispettivamente 92,5% e 3,4%).

² Gli indicatori si riferiscono alla sola Capogruppo e sono stati depurati dall'effetto della migrazione dei clienti a Widiba.



Contesto di riferimento

Il ciclo espansivo, ormai in atto dalla metà del 2016, continua con la crescita globale attesa al 3,7% nel biennio 2018-2019, stesso livello del 2017³. Al tempo stesso l'espansione è caratterizzata da un'elevata eterogeneità tra le diverse aree e da crescenti rischi al ribasso.

La crescita dell'economia statunitense si è mantenuta robusta nei primi nove mesi del 2018 (+3,4% t/t annualizzato per il Pil nel terzo trimestre - in decelerazione rispetto al +4,2% del trimestre precedente) ancora supportata dalla politica fiscale espansiva, ma le previsioni sulla crescita 2019 sono state riviste al ribasso anche alla luce dell'indebolirsi della crescita globale. Le tensioni commerciali tra USA e Cina, ed in generale lo sviluppo della politica commerciale USA, continuano a rappresentare uno dei rischi maggiori dello scenario internazionale, alimentando l'incertezza. Inoltre la velocità di ritiro delle misure di stimolo monetario negli USA potrebbe rappresentare un rischio; la risposta dell'Autorità Monetaria ad un'inaspettata accelerazione dell'inflazione statunitense (al 2,2% a/a quella *core* - depurata dalle componenti più volatili - di novembre) potrebbe causare violenti aggiustamenti di portafoglio, limitare i flussi di investimento ed impattare sui cambi valutari.

Il raffreddamento del commercio mondiale e la frenata della produzione industriale nella prima parte del 2018 hanno impattato sulle prospettive economiche del Regno Unito e dell'Area Euro (+1,2% a/a per la produzione industriale dell'Eurozona ad ottobre). Alcune economie emergenti (Argentina, Brasile, Iran e Turchia) hanno visto un taglio delle prospettive di crescita, riflettendo squilibri macroeconomici crescenti ed acute tensioni geopolitiche con conseguenti deflussi di capitali, subendo altresì gli effetti del rialzo dei prezzi del petrolio sulle proprie importazioni.

In questo contesto globale, la crescita italiana ha registrato una flessione trimestrale dello 0,1% sia nel secondo che nel terzo trimestre, interrompendo il ciclo di crescita avviatosi nel 2015. Il Documento di Economia e Finanza, approvato a fine 2018, rappresenta ancora un potenziale fattore di rischio; il compromesso raggiunto attorno ad una riduzione del disavanzo al 2% non ha sospeso del tutto l'attenzione della Commissione Europea sui conti pubblici italiani.

Per quanto riguarda i mercati, il 2018 è stato un anno negativo, con l'Europa che ha registrato la peggiore *performance* dal 2008 (-15% circa per l'Euro Stoxx). L'indice italiano ha risentito dello scontro con l'UE sull'approvazione della nuova manovra finanziaria (il FTSEMIB ha perso oltre il 16% nell'anno) ed i listini azionari statunitensi hanno interrotto la serie di rialzi consecutivi che durava da otto anni (-6,2% per l'indice S&P500). In netto calo anche il Nikkei (-12% circa). Da metà maggio i rendimenti dei titoli governativi italiani hanno cominciato ad alzarsi, in misura marcata anche sulle scadenze più brevi, raggiungendo il massimo pari al 3,68% il 18 ottobre e chiudendo il 2018 al 2,80% sulle scadenze decennali. Lo *spread* verso *bund*, cresciuto nel corso d'anno con ampie oscillazioni a causa delle tensioni politiche sorte tra Governo Italiano e Commissione Europea, toccando la punta massima dei 325 punti base il 20 novembre u.s., è tornato sotto i 300 punti base solo dopo la correzione della manovra, chiudendo il 2018 intorno ai 250 punti base. Il rendimento decennale USA, dopo aver quasi toccato la soglia del 3,25% a novembre, ha chiuso il 2018 al 2,7%, mentre il decennale *bund* dopo aver toccato lo 0,57% ad ottobre, ha chiuso il 2018 in calo allo 0,25%.

Sul fronte della politica monetaria la Fed ha proseguito nella sua fase restrittiva, effettuando a dicembre il previsto quarto rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Di conseguenza i *rates* sui *Fed Funds* sono passati al 2,25% - 2,50%. La Banca Centrale Americana ha annunciato però un rallentamento della futura stretta, indicando per il 2019 due nuovi possibili rialzi (e non più tre, come atteso a settembre), rivedendo al ribasso le stime di crescita per il 2018 e il 2019. La BCE, nel *meeting* di metà dicembre, ha confermato la fine degli acquisti di titoli a dicembre 2018 (fatti salvi i riacquisti dei titoli in scadenza, che continueranno) e la sua intenzione di lasciare invariata la propria politica monetaria almeno fino all'estate del 2019.

³ fonte: Fondo Monetario Internazionale - ottobre 2018



Eventi rilevanti dell'esercizio 2018

In data **11 gennaio 2018** la Capogruppo ha portato a termine con successo un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso, con scadenza a 10 anni (rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno ad opzione dell'emittente previa approvazione del regolatore), per un ammontare di 750 mln di euro. L'obbligazione, emessa alla pari, prevede il pagamento di una cedola fissa annuale del 5,375%, equivalente a uno spread di 500,5 punti base sopra il tasso swap a 5 anni. A conferma dell'interesse nei confronti del Gruppo Montepaschi, tornato con questa emissione sul mercato dei subordinati, l'operazione ha visto una domanda di oltre 2,7 mld di euro - 3,6 volte superiore all'offerta - proveniente da circa 250 investitori istituzionali. L'allocazione dei *bonds* in termini di ripartizione geografica è stata la seguente: Regno Unito (52%), Italia (25%), Germania, Austria e Svizzera (9%), Paesi Nordici (3%), Francia (2%), BeneLux (2%), Spagna e Portogallo (1%), Asia (1%) e altri (5%). L'allocazione per tipo d'investitore è invece stata la seguente: fund manager (52%), hedge funds (29%), banche e private bank (15%), compagnie assicurative (3%) e altri (1%). L'obbligazione, che è riservata agli investitori istituzionali, è quotata sulla Borsa di Lussemburgo. I rating dell'obbligazione sono CCC+ (Fitch), Caa2 (Moody's). Goldman Sachs International e Mediobanca hanno agito in veste di Global coordinator e Joint bookrunner; Bank of America Merrill Lynch, Barclays, JP Morgan, MPS Capital Services e UBS in veste di Joint bookrunner.

In data **17 aprile 2018** la Capogruppo ha varato una nuova struttura organizzativa con un ricambio della linea manageriale nell'ottica di un progressivo rinnovamento generazionale e della valorizzazione delle risorse interne. Il nuovo assetto è a supporto del pieno rilancio della Banca che trova il suo forte focus sull'attenzione al territorio e all'innovazione, in una logica di valorizzazione gestionale e accelerazione del percorso commerciale. In particolare è stata creata una nuova Direzione Rete che, a supporto diretto del CCO, presiederà la rete commerciale MPS attraverso le 5 aree territoriali, concentrandosi sul coordinamento commerciale con forte attenzione alle esigenze dei clienti. In una logica di sempre crescente attenzione all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione dell'offerta del Gruppo, Widiba, la banca rete *on line* del Gruppo, e il Consorzio Operativo di Gruppo, sono passate a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di Banca MPS, con *focus* sul processo di digitalizzazione della Banca, per portarla ai migliori standard di mercato.

In data **10 maggio 2018** la Capogruppo ha completato il processo di cartolarizzazione per la cessione di un portafoglio di 24,1 mld di euro di sofferenze (dato riferito a fine dicembre 2017) ed ha ottenuto il *rating investment grade* per la *tranche senior*.

Tale operazione evidenzia il progressivo raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione della Capogruppo.

In data **14 maggio 2018** la Capogruppo, Cerved Group SpA ("Cerved") e Quaestio Holding SA ("Quaestio") hanno comunicato il perfezionamento dell'acquisto della piattaforma di recupero crediti in sofferenza ("Juliet") di Banca Monte Paschi di Siena da parte di Quaestio Cerved Credit Management SpA, società costituita ad hoc da Cerved e Quaestio. La piattaforma Juliet svolgerà attività di *special servicing* su portafogli di crediti in sofferenza, ed avrà in gestione almeno l'80% delle sofferenze che verranno generate da BMPS per un periodo decennale (con un valore iniziale pari a circa 4,5 mld di euro), oltre ad altre sofferenze derivanti dall'operazione di cartolarizzazione di Banca Monte Paschi di Siena e da altre operazioni di cartolarizzazione promosse da Quaestio (ad oggi pari a circa 17,6 mld di euro).

Il corrispettivo della cessione è stato pari a 52,6 mln di euro, in linea con il corrispettivo di 52,5 mln di euro comunicato in data 2 agosto 2017 e corretto per alcuni aggiustamenti relativi alle voci di capitale circolante, cui potrebbe aggiungersi un *earn-out* per un importo complessivo massimo di 33,8 mln di euro, pagabile in due possibili *tranches*, al realizzarsi di determinati risultati economici, a seguito dell'approvazione dei bilanci di Juliet al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2025.

In data **22 giugno 2018** è stata perfezionata con Quaestio Capital SGR S.p.A., per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), la cessione del 95% delle *junior notes* di nominali 565 mln di euro, relative alla cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS. Tale operazione, facendo



seguito alla cessione del 95% delle mezzanine *notes* di nominali 847,6 mln di euro, avvenuta il 9 gennaio 2018 sempre all'Italian Recovery Fund, segna il completo raggiungimento degli obiettivi previsti dagli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR S.p.A. il 26 giugno 2017, che prevedevano l'acquisizione da parte di quest'ultimo delle *tranches* mezzanine e *junior* della cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS entro il 30 giugno 2018. Il restante 5% delle *note junior* e mezzanine è stato trattenuto dal Gruppo MPS ai fini del rispetto della "*retention rule*". L'operazione complessiva rappresenta la più grande cartolarizzazione mai fatta a livello europeo e segna un passaggio significativo nel percorso, previsto dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021, approvato in data 4 luglio 2017 dalla Commissione Europea, di dismissione della quota prevalente delle proprie sofferenze da parte del Gruppo MPS. La cessione delle *junior notes*, in aggiunta a quella delle mezzanine *notes* e alla totale esternalizzazione delle attività di recupero del portafoglio, ha comportato infatti in pari data il deconsolidamento del portafoglio cartolarizzato a fine dicembre 2017, per un valore lordo pari a circa 24,1 mld di euro (valore netto di 4,3 mld di euro). Relativamente agli impatti economici relativi alla valutazione del portafoglio ceduto attraverso l'operazione di cartolarizzazione, si ricorda che gli stessi sono stati già contabilizzati nell'esercizio 2017, sulla base dei valori di realizzo derivanti dagli accordi sottoscritti.

In data **12 luglio 2018** il Consiglio di Amministrazione ha valutato che, allo stato, non sussistano le condizioni per procedere alla costituzione di parte civile nel procedimento 955/2016 nel cui contesto l'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Alessandro Profumo e l'ex Amministratore Delegato Dott. Fabrizio Viola sono stati rinviati a giudizio, con l'accusa di manipolazione di mercato e false comunicazioni sociali, mentre l'allora Presidente del Collegio Sindacale ed attuale Sindaco Effettivo Dott. Paolo Salvadori è stato rinviato a giudizio con l'accusa di false comunicazioni sociali. Nel formulare le proprie valutazioni, il Consiglio di Amministrazione ha considerato nel loro insieme tutti gli elementi decisionali disponibili, avendo esclusivo riguardo al perseguimento degli interessi della Banca ed alla tutela dell'integrità del suo patrimonio.

In data **16 luglio 2018** la Capogruppo ha ricevuto comunicazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), dell'avvenuta concessione - con proprio decreto del 28 giugno 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 10 luglio 2018 e dall'Ufficio Centrale del bilancio del MEF in data 13 luglio 2018 - della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione NPL, il cui nominale è pari a 2.918 mln di euro (i titoli erano stati inizialmente emessi nel mese di dicembre 2017 per un importo maggiore, pari a 3.095,6 mln di euro, decurtato a seguito della prima data di pagamento del 30 aprile 2018).

In data **27 settembre 2018** la Capogruppo comunica di aver assunto la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, avente ad oggetto la totalità delle classi di titoli *asset-backed* di seguito indicati, emessi in data 22 dicembre 2010 da Casaforte e in circolazione alla data del 27 settembre 2018, al netto dei titoli già detenuti dall'Offerente e comunica di aver depositato, in data **28 settembre 2018**, presso CONSOB, il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto titoli di classe A *asset-backed* (i "Titoli di Classe A" portati validamente in adesione all'offerta per i quali verrà riconosciuto agli aderenti un corrispettivo pari a 622,06 euro per ogni 608,70 euro di Valore Nominale Corrente, corrispondente a 1.000,00 euro di Valore Nominale Originario) e titoli di classe B *asset-backed* (i "Titoli di Classe B" portati validamente in adesione all'offerta per i quali verrà riconosciuto agli aderenti un corrispettivo pari a 1.525,14 euro per ogni 1.245,60 euro di Valore Nominale Corrente, corrispondente a 1.000,00 euro di Valore Nominale Originario) emessi da Casaforte S.r.l. Il documento di offerta, pubblicato il **26 ottobre 2018**, prevede il periodo adesione all'offerta dal 29 ottobre 2018 al 16 novembre 2018, salvo proroghe. (Per maggiori dettagli si rinvia alle versioni integrali dei comunicati stampa su www.mps.it)

In data **5 ottobre 2018** la Capogruppo ha raggiunto un accordo con una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus per la vendita di Banca Monte Paschi Belgio (BMPB), la controllata belga con asset totali di 1,5 mld di euro, prestiti alla clientela per 0,8 mld di euro, raccolta diretta pari a 1 miliardo di euro e patrimonio netto di 110 mln di euro al 31 dicembre 2017. L'accordo rientra tra gli impegni presi con la Commissione Europea nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017/2021 ed è



un'altra importante tappa nel percorso di rilancio del Gruppo Monte Paschi. Il prezzo di vendita è stato fissato in 42 mln di euro, soggetto ad un meccanismo di aggiustamento prezzo. L'impatto sul CET1 di MPS non è significativo ed è già stato incluso nelle proiezioni del Piano di Ristrutturazione.

In data **9 novembre 2018** la Capogruppo, sulla base delle interlocuzioni con varie controparti e in relazione alle valutazioni concernenti la piattaforma IT della Banca e la sua gestione, ha deciso di selezionare WRM, con partner tecnologici Oracle e TAS, quale unico attuale interlocutore al fine di approfondire la sussistenza dei presupposti che possono condurre le parti alla prosecuzione delle trattative ed alla formalizzazione di un'eventuale offerta vincolante. La Capogruppo precisa che in relazione a quanto sopra nessuna decisione strategica è stata assunta.

In data **20 novembre 2018** la Capogruppo, ai sensi dell'articolo 41, comma 6, del regolamento adottato con delibera CONSOB del 14 maggio 1999, n. 11971, come successivamente modificato e integrato, ha reso noti i risultati definitivi al termine del relativo periodo di adesione dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria sui Titoli di Classe A *asset-backed* e Titoli di Classe B *asset-backed* emessi da Casaforte S.r.l.:

(i) quanto ai Titoli di Classe A, tenuto conto dei Titoli di Classe A aventi Valore Nominale Originario pari a euro 89.768.000,00 portati in adesione all'Offerta durante il Periodo di Adesione (pari al 5,842% circa dei Titoli di Classe A complessivamente emessi dall'Emittente) e dei Titoli di Classe A aventi Valore Nominale Originario pari a euro 1.409.900.000,00 già detenuti dall'Offerente prima dell'inizio del Periodo di Adesione (pari al 91,752% circa dei Titoli di Classe A complessivamente emessi dall'Emittente), ad esito del Periodo di Adesione la Banca detiene, alla Data di Pagamento (ossia il 21 novembre 2018), complessivi Titoli di Classe A aventi Valore Nominale Originario pari a euro 1.499.668.000,00, pari al 97,594% circa dei Titoli di Classe A complessivamente emessi dall'Emittente;

(ii) quanto ai Titoli di Classe B, tenuto conto dei Titoli di Classe B aventi Valore Nominale Originario pari a euro 10.700.000,00 portati in adesione all'Offerta durante il Periodo di Adesione (pari all'8,231% circa dei Titoli di Classe B complessivamente emessi dall'Emittente) e dei Titoli di Classe B aventi Valore Nominale Originario pari a euro 119.050.000,00 già detenuti dall'Offerente prima dell'inizio del Periodo di Adesione (pari al 91,577% circa dei Titoli di Classe B complessivamente emessi dall'Emittente), ad esito del Periodo di Adesione la Banca detiene, alla Data di Pagamento (ossia il 21 novembre 2018), complessivi Titoli di Classe B aventi Valore Nominale Originario pari a euro 129.750.000, pari al 99,808% circa dei Titoli di Classe B complessivamente emessi dall'Emittente.

Per maggiori dettagli si rinvia alle versioni integrali dei comunicati stampa su www.mps.it.

In data **3 dicembre 2018** l'agenzia di rating Moody's Investors Services ha portato il rating a lungo termine del debito *senior unsecured* della Capogruppo a 'Caa1' da 'B3', confermando il rating a lungo termine sui depositi a 'B1' e il *standalone baseline credit assessment* (BCA) a 'Caa1'. L'*outlook* a lungo termine sui depositi è stato modificato a 'negative' da 'stable', in linea con l'*outlook* negativo assegnato al debito *senior unsecured*. Nei mesi di giugno e di luglio del 2018 le agenzie di rating DBRS Ratings Limited e Fitch Ratings avevano invece confermato i rating della Capogruppo: DBRS: rating a lungo termine 'B (high)', rating a breve termine 'R-4' e outlook 'stable'; Fitch: rating a lungo e breve termine 'B', con outlook 'stable'.

In data **14 dicembre 2018** DBRS Ratings Limited ha aumentato di un *notch* il rating sui depositi a lungo termine della Capogruppo, portandolo a 'BB (low)' da 'B (high)'. Pertanto, i rating attualmente assegnati alla Capogruppo da DBRS sono: Long-Term Issuer Rating: B (high), Short-Term Issuer Rating: R-4, Long-Term Senior Debt: B (high), Long-Term Deposits: BB (low) con trend 'stable' su tutti i rating. Tale azione sui rating anticipa l'introduzione in Italia, dal 1° gennaio 2019, della *full depositor preference* nei casi di insolvenza bancaria e procedimenti di risoluzione, a seguito dell'implementazione della Direttiva Europea n. 2014/59/EU (BRRD). Il testo completo del comunicato stampa di DBRS è disponibile sul sito web dell'agenzia di rating www.dbrs.com.



Negli **ultimi giorni del 2018**, la Capogruppo ha sottoscritto degli accordi vincolanti per la cessione di: i) un portafoglio di complessivi 2,2 mld di euro⁴ di crediti *unsecured non performing* di piccolo importo e *consumer credit* (cosiddetto “Progetto Merlino”). Gli acquirenti del portafoglio, suddiviso in 4 differenti *clusters* in base al tipo di credito e/o agli importi delle singole esposizioni sono: IFIS NPL S.p.A. (Clusters Small e Consumer), Credito Fondiario S.p.A. e Fire S.p.A. (Cluster Mid) e Balbec Capital LP (Cluster Large); ii) un portafoglio di 0,9 mld di euro di sofferenze *leasing* (cosiddetto “Progetto Morgana”), ceduto a Bain Capital Credit; iii) un portafoglio di 0,4 mld di euro di inadempienze probabili (cosiddetto “Progetto Alfa 2”).

In data **31 dicembre 2018** sono stati sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali importanti accordi sulla gestione delle eccedenze di Personale del Gruppo in linea con il Piano di Ristrutturazione 2017/2021, sulle misure di contenimento del costo del lavoro per il 2019 e in materia di Contrattazione di II livello. Con riferimento in particolare all’obiettivo di recupero di efficienza sotto il profilo degli organici, l’accordo 31 dicembre 2018 ha sancito, in linea con gli obiettivi di Piano, l’uscita di n. 650 risorse al 1 aprile 2019, da gestire facendo ricorso alle prestazioni straordinarie del “Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell’occupazione e del reddito del personale del credito” di cui all’art. 5, comma 1 lett. b) del Decreto Interministeriale del 28 luglio 2014 n. 83486, su base volontaria. Tale perimetro, in fase di accoglimento delle domande e verificata la sostenibilità, è stato ampliato di ulteriori 100 unità, in ottica di raggiungimento del numero di dipendenti previsto dal Piano di Ristrutturazione e nei limiti dei costi che sono stati già contabilizzati a valere sul bilancio 2018 (accordo integrato in data 15 febbraio 2019).

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell’esercizio 2018

La Capogruppo in data **23 gennaio 2019** ha perfezionato una nuova emissione di Covered Bond (obbligazioni garantite da mutui residenziali italiani) a 5 anni, destinata ad investitori istituzionali. di ammontare pari a 1 miliardo di euro, ha un rating atteso pari a A1 / A+ / AAL (Moody’s/Fitch/DBRS), scadenza gennaio 2024 e prevede una cedola annuale pari al 2%. Tenuto conto del prezzo di riofferta “sotto la pari”, fissato in 99,61%, il rendimento a scadenza è risultato del 2,08% annuo. L’operazione è stata regolata il 29 gennaio 2019.

In data **19 febbraio 2019** è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo a carico della Banca per complessivi 35,7 mln di euro in relazione alle indagini in corso da parte della Procura di Milano sull’attività di segnalazione a DPI della clientela interessata all’acquisto di diamanti.

⁴ Il perimetro oggetto di cessione è stato rivisto rispetto al valore di 2,4 mld di euro, in seguito all’esclusione di alcune posizioni risultate non cedibili o riclassificate verso categorie a più basso rischio.



Risorse Umane

KPI al 31.12.18

Indicatori	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Organico	23.129	23.463	25.566	25.731	25.961	28.417	30.303
<i>Dislocazione Operativa (%)</i>							
Strutture Centrali*	25,8	22,3	22,5	22,6	21,6	24,0	26,2
Rete Italia**	72,5	75,8	75,5	75,3	76,3	74,1	72,0
Comparto Estero	1,7	1,9	2,0	2,1	2,0	1,9	1,8
<i>Inquadramento (%)</i>							
Dirigenti	1,2	1,2	1,2	1,4	1,3	1,3	1,5
Quadri Direttivi	39,1	38,9	39,6	39,2	38,8	38,3	38,8
Aree Professionali	59,7	59,9	59,2	59,4	59,9	60,4	59,7
Altri indicatori							
Formazione procapite (ore)	45,9	41,9	46	37	36	35	36
Personale femminile (%)	50,0	49,7	48,0	47,8	47,6	46,2	45,1
Dirigenti donna (%)	10,3	8,2	7,8	7,1	6,1	5,6	5,2

* CGB e le Società del Gruppo, al netto delle strutture commerciali a diretto contatto con la clientela.

** AT, AT Credito, DT, Filiali, Nucleo, Centri Specialistici e strutture commerciali delle Società del Gruppo.

Dinamiche degli organici

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo impiegava n. 23.129 risorse in forza effettiva, in flessione di 334 unità rispetto al 31 dicembre 2017. Nel corso del 2018 vi sono state n. 108 assunzioni (di cui n. 46 ai sensi delle disposizioni contrattuali, legislative e normative in materia di collocamento obbligatorio), n. 361 cessazioni e un saldo negativo di n. 81 risorse per altri movimenti nel perimetro di consolidamento del Gruppo⁵. Le assunzioni hanno riguardato n. 2 Dirigenti, n. 11 Quadri Direttivi e n. 95 Aree Professionali, mentre le cessazioni hanno interessato n. 45 Dirigenti, n. 135 Quadri Direttivi e n. 181 Aree Professionali. La distribuzione della forza lavoro si attesta al 72,5% in favore delle strutture a diretto contatto della clientela (dato al netto del comparto estero che rappresenta il 1,7%) ed al 25,8% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione.

⁵ Al netto dei movimenti sul perimetro di consolidamento l'organico a libro paga si attestava a 23.234 risorse



Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale supportano i progetti di riorganizzazione, in linea con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, attraverso piani di mobilità (territoriale e professionale) in ottica di opportunità di sviluppo per i dipendenti e secondo logiche di trasparenza e partecipazione. Le iniziative gestionali sono quindi supportate: dal sistema di *Performance Management*; dai piani di Sviluppo Professionale e Manageriale atti a garantire, in una logica di *business continuity*, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici; dai piani di formazione per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione; dalle leve di *engagement* e motivazione per le risorse (politiche incentivanti, sistema di *welfare* BMPS, piani di comunicazione interna). In particolare, il Gruppo ha approvato una serie di iniziative di ingaggio e valorizzazione del personale mediante tre programmi specifici:

- MPS Sviluppa, che sulla base dei risultati del *Performance Management* prevede, in analogia con quanto avviene per la clientela esterna, una clusterizzazione della popolazione e l'attivazione coerente e specifica di iniziative HR di sviluppo per ogni cluster che diventano pertanto leve di *engagement* in ottica meritocratica;
- MPS Academy, la scuola di formazione permanente del Gruppo articolata nei pilastri *People, Business, Compliance & Safety*;
- *Welfare*, che ha un ruolo centrale nell'ambito della Contrattazione di II livello e si articola in un complesso di istituti contrattuali differenziati in base ai bisogni, tradizionali e nuovi, dei dipendenti, in ambito di: previdenza complementare, sostegno al reddito (assunzione del familiare del dipendente deceduto, indennità neo assunti, buono pasto, condizioni agevolate su finanziamenti), salute (coperture assicurative malattia e infortuni) e misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con l'introduzione di iniziative innovative (lavoro agile), anche di solidarietà interna (MPSolidale).

Sono stati inoltre attivati meccanismi per garantire la valorizzazione delle professionalità interne, *job rotation* e *turnover* continui e un limitato ricorso alle assunzioni tramite mercato esterno. In tale ottica, sono stati pubblicati *job posting* interni che hanno consentito la copertura di oltre 150 posizioni aperte.

Si è conclusa la fase pilota del progetto "Sinergicamente", che diventerà una modalità continua di scambio di esperienze tra strutture centrali e periferiche, con l'intento di far acquisire maggiore consapevolezza delle reciproche caratteristiche e sviluppo di sinergie.

In tema di valorizzazione delle diversità, continua il progetto "*LeaderShe*" per tutto il Gruppo, volto a facilitare l'espressione della *Leadership* al Femminile, rilevando e rimuovendo gli eventuali ostacoli (organizzativi e culturali) inibitori dell'espressione della managerialità delle donne.

Sono state inoltre consolidate e ampliate le iniziative di "MPS Orienta", il programma che racchiude tutte le attività che Banca MPS dedica all'orientamento al lavoro, con finalità di *Network* Commerciale, *Corporate Social Responsibility* ed *Employer Branding*.

Nel 2018 i piani gestionali sono stati funzionali al raggiungimento degli obiettivi di efficienza operativa e al rafforzamento del *core business* secondo le progettualità previste dal Piano di Ristrutturazione. In questo contesto sono stati attuati interventi di affinamento del modello organizzativo della Capogruppo come ad es. la riorganizzazione della Direzione Chief Operating Officer nel mese di ottobre 2018 e il passaggio della funzione Demand dalla Direzione COO al Consorzio Operativo di Gruppo, contestualmente alla variazione di riporto di quest'ultimo all'Amministratore Delegato.

I piani di mobilità hanno interessato circa 1.330 risorse nel corso dell'anno, secondo logiche volte ad assicurare la continuità professionale e la migliore allocazione delle persone rispetto ai nuovi ruoli organizzativi.

Nel corso del mese di maggio 2018, nell'ambito della cessione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza e la contestuale riconfigurazione dell'attività di gestione e recupero della Direzione Crediti



Non Performing, in coerenza con le previsioni dell'accordo sindacale conclusivo della relativa procedura di confronto, è stato attivato il distacco della durata di 24 mesi per 90 risorse verso la società Juliet S.p.A..

Relativamente alla Rete commerciale, da un lato sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione delle filiali (chiusura di n. 150 sportelli nel mese di gennaio e n. 63 nel mese di novembre), in linea con le previsioni di Piano - supportati con l'attivazione di piani gestionali per la riallocazione delle risorse prevalentemente presso le filiali incorporanti e comunque secondo logiche di valorizzazione delle professionalità maturate e tenendo in considerazione le esigenze ed aspirazioni personali - e dall'altro è continuato il processo di riduzione del numero delle Aree Territoriali da 6 a 5, attraverso l'accorpamento dell'Area Lombardia Sud, Emilia Romagna e Marche in ragione della posizione geografica, dell'articolazione territoriale e delle dimensioni commerciali della stessa sulle Aree Territoriali Nord Ovest, Centro e Sardegna e Antonveneta ridenominata in Area Territoriale Nord Est. Al fine di semplificare e ottimizzare i processi decisionali di governo del territorio, specializzare le responsabilità sui singoli mercati, avvicinare al territorio le figure specialistiche di supporto (*execution* e di prodotto), nel mese di febbraio 2018 è stata attuata la revisione del modello organizzativo della Rete che ha previsto la differenziazione delle Direzioni Territoriali per mercato Retail, Corporate e Private.

È inoltre variato il perimetro delle attività in ambito Controlli e Conformità (allocati nell'Ufficio Coordinamento Conformità e Controlli di AT) migrate sotto la responsabilità dell'Area Controlli Conformità e Reclami della Direzione CCO. Sotto la responsabilità del COO sono migrati nell'ambito dell'Area Acquisti, Cost Management e Logistica, la componente Servizi di Funzionamento, in Area Operations Rete, le attività di Middle Office Prodotti e alcuni processi di Supporto operativo di Filiale.

Per ottimizzare il governo commerciale e rafforzare il presidio della relazione e dei rischi operativi, anche in coerenza con il nuovo assetto delle Aree Territoriali, nel mese di marzo 2018 sono stati razionalizzati i Centri Private e Family Office al fine di ottimizzarne la copertura territoriale, prevedendo la possibilità di distaccamenti (c.d. "*Corner Private*"). Nei Centri di dimensioni medio/grandi (minimo 8 Risorse) i gestori sono stati organizzati in logica di *team*, con il coordinamento operativo di un *Team Manager*, a sua volta portafogliato. È stata inoltre prevista l'introduzione, all'interno dei Centri *Family Office*, dello "*Specialista Wealth Management*", a diretto riporto del *Branch Manager*, al fine di garantire un presidio consulenziale tempestivo ed esclusivo per il Centro *Family Office* di riferimento.

Nel corso dell'anno 2018 la Rete ha registrato una mobilità complessiva per circa 6.670 dipendenti, accompagnata da un'offerta formativa opportunamente declinata per favorirne il processo di aggiornamento e rafforzamento professionale funzionale ai nuovi modelli di servizio.

In coerenza con gli obiettivi di efficienza operativa nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, in data 31 dicembre 2018 è stato sottoscritto l'Accordo Sindacale per l'attivazione del Fondo di Solidarietà di Settore per l'uscita di 650 risorse (al 1° aprile 2019) favorendo la volontarietà e la maggiore prossimità al diritto pensionistico quali prioritari criteri di scelta. Dette uscite, si sommeranno alle n. 1.800 già realizzate nel 2017 (sempre attraverso l'utilizzo del Fondo di Solidarietà).

Relativamente alle attività di formazione, *MPS Academy* attraverso i tre indirizzi (*People, Business, Compliance, Risk & Safety*) nel 2018 ha erogato oltre 1.053.097 ore di formazione pari a 45.9 ore pro capite; l'attività formativa ha riguardato circa il 98% del personale.

Nel corso del 2018 i principali progetti formativi sono stati realizzati con l'obiettivo di:

- innalzare il livello di preparazione e professionalità del personale, in conformità con quanto richiesto anche dalle normative europee e nazionali (es. Mifid 2, IDD, Direttiva Bankit su Credito Immobiliare);
- diffondere una corretta ed efficace cultura dei rischi;
- garantire l'efficace copertura dei ruoli aziendali.

La formazione in ambito *Business* ha rappresentato il 57% della formazione erogata, con particolare impatto sulla Rete delle tematiche di ambito finanziario e assicurativo (che ha coinvolto oltre 12.000 risorse) e creditizio, attraverso il completamento del progetto *Credit standard*.



Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alla formazione in ambito *Risk*, attraverso la formazione multimediale su Cultura e Governo dei Rischi erogata a tutto il personale (il 90% degli iscritti ha completato il percorso) e percorsi formativi professionalizzanti (con certificazione finale) per *Auditors*, Specialisti Direzione CRO e Antiriciclaggio. E' stato inoltre ridisegnato l'impianto formativo in ambito Antiriciclaggio, con effettuazione di un *risk assessment* per l'individuazione dei principali rischi in materia cui sono esposti i diversi ruoli e successivo *assessment* per valutazione dei *gap* formativi su oltre 2.500 persone, con conseguenti azioni formative in aula e *online* derivanti dai bisogni emersi (formazione in aula per circa 800 persone e 3 corsi multimediali resi disponibili per la Rete e la Capogruppo).

Per i titolari di filiale è stata prevista un'attività formativa (5 gg) dedicata sia per i neo ingressi nel ruolo sia per rafforzare le competenze di coloro che sono già in ruolo da 3/5 anni, quest'ultima con certificazione finale EQF.

Strategia

Per riferimenti di dettaglio relativi al Piano di Ristrutturazione approvato in data 4 luglio 2017 dalla Commissione Europea, si rinvia all'analoga sezione "Strategia" del Bilancio Consolidato 2017.

Il Piano di Ristrutturazione è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea, tramite un *Monitoring Trustee* (la Banca ha confermato *Degroof Petercam Finance*, con il parere favorevole della *European Commission Directorate General for Competition* – di seguito DG Comp-). Si segnala che è in corso il monitoraggio con riferimento ai dati al 31 dicembre 2018, precisando che esso, per quanto riguarda la verifica del rispetto dei *commitment*, assume rilevanza formale solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea.

Con riferimento al Piano di Ristrutturazione, la Capogruppo prosegue il processo di rilancio del business commerciale e di implementazione delle varie direttrici operative.

Nell'ambito *Retail* prosegue l'evoluzione dei modelli distributivi, commerciali ed operativi per consolidare e rafforzare un nuovo modello di business che confermi la Capogruppo quale partner di riferimento dei clienti Privati e Small Business, impostando la relazione con il cliente sempre più in ottica di «soluzione per bisogno» lungo tutto il ciclo di vita. La massimizzazione della *value proposition* è orientata a soddisfare e ad intercettare bisogni di investimento, di protezione e le esigenze di tipo creditizio della clientela, con un'offerta semplice per le esigenze ordinarie e personalizzata per i bisogni evoluti. Parallelamente prosegue il percorso di evoluzione delle piattaforme digitali, con un approccio multicanale in cui il modello 'centrato' sul gestore si arricchisce delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, per rendere digitale una relazione fisica attraverso strumenti di collaborazione remota che offrono soluzioni in continuo aggiornamento e per soddisfare le aspettative del cliente, sia nel mercato Privati che Small Business.

Confermata la crescente attenzione alla clientela *Private*, su cui si attende lo sviluppo di nuove relazioni ed il recupero delle relazioni esistenti tramite:

- la valorizzazione dell'approccio consulenziale, attraverso l'attivazione di un *advisory center* dedicato, per l'individuazione di soluzioni di investimento ad elevato valore, grazie ad un'ampia e diversificata gamma di soluzioni e servizi in architettura aperta;
- lo sviluppo di sinergie con altri segmenti (i.e. *Cross Selling Private-Corporate*) per ampliare la base clienti e la crescita delle masse;
- l'evoluzione del modello di servizio tramite un piano di revisione del *footprint* territoriale (avvenuta nel primo trimestre), in logica di attrattività della clientela per recuperare la referenzialità della logica *multitouch* della Capogruppo con il Cliente ed un adeguamento tecnologico dei processi di vendita.

Prosegue il processo di valorizzazione del contributo di Widiba come veicolo della digitalizzazione e dell'innovazione, attraverso l'estensione al Gruppo di soluzioni tecnologiche e di automazione di taluni processi che consentiranno, a regime, di beneficiare di una complessiva riduzione del *cost-to-serve*; è in tale contesto che si inquadrano sia il passaggio, nel 2017, di circa 46 mila clienti *retail* da BMPS,



caratterizzati da un profilo comportamentale di elevata propensione al *self banking* e compatibilità del perimetro prodotti già posseduti con l'offerta attuale e prospettica della Banca, sia l'ulteriore passaggio, avvenuto nel mese di ottobre, di circa 106 mila clienti. Tale seconda *tranche*, oltre all'ordine di grandezza superiore rispetto alla prima, è caratterizzata altresì, da una maggiore articolazione, in termini di prodotti e rapporti posseduti da parte della clientela, con particolare riferimento al comparto credito e a quello degli investimenti.

Sul segmento *Corporate* proseguono le attività finalizzate alla razionalizzazione della rete, alla semplificazione dei modelli di servizio per ottimizzare il *cost to serve*, alla massimizzazione della redditività estraibile dalla relazione facendo convergere intorno al gestore/cliente un *coverage team* di specialisti dalle fabbriche prodotto, ad estendere la *value proposition* con strumenti e servizi che riducano anche gli assorbimenti patrimoniali, ad accrescere il livello di digitalizzazione degli strumenti del gestore e delle piattaforme di *front-end* e di *internet banking*.

Riguardo al nuovo modello operativo e alla maggiore efficienza attesa:

- è in corso una migrazione di operatività di cassa verso ATM *cash-in* che ha portato a realizzare il 49,5% dei versamenti con modalità *self* (indice calcolato sulla totalità delle filiali in possesso di cash-in al 31 dicembre 2018) e al contestuale incremento delle filiali *cash light* (chiusura cassa il pomeriggio), che permette di «recuperare tempo commerciale». Attualmente sono presenti 234 filiali *cash light* e il programma prevede l'estensione ad ulteriori filiali attraverso il programma «Banca Più». La Capogruppo è dotata di 2.794 ATM, di cui 1.246 con funzionalità evoluta - *cash in*; questi ultimi permettono alla clientela di operare in modo autonomo, non solo per le operazioni di *inquiry* e prelievi, ma anche per versamenti e operazioni dispositive (pagamento bollettini, bonifici, ricarica cellulare e prepagate, etc.). Nel corso del 2018 sono state realizzate oltre 320 nuove installazioni di ATM evoluti e circa 180 sostituzioni di ATM evoluti obsoleti, al fine di ottenere un miglioramento dell'efficienza delle macchine e un ampliamento della presenza di *cash-in* sul parco ATM;
- a partire da fine febbraio 2018 è stato implementato il nuovo modello di Governo della Rete. La manovra ha portato alla riduzione delle strutture di governo commerciale (Aree Territoriali) da 6 a 5, l'accentramento del *middle office prodotti* in Direzione Generale, l'eliminazione di un livello organizzativo intermedio in ottica di semplificazione e la creazione di Direzioni Territoriali specializzate per singoli Mercati. Il processo di razionalizzazione del *network* distributivo ha portato alla chiusura di 216 sportelli domestici nell'anno, di cui 148 nel primo trimestre e 68 nell'ultimo trimestre (tra questi sono ricompresi 3 centri specialistici dotati di licenza Banca d'Italia);
- relativamente alla digitalizzazione, la Capogruppo conta su circa 900 mila clienti attivi sui canali di *Internet Banking* per la Clientela Retail, di cui oltre 800 mila sulla rinnovata piattaforma di *Digital Banking* attraverso la quale, oltre alle principali operazioni *on line*, è possibile aprire un conto corrente e richiedere il preventivo per un mutuo. Inoltre *Digital Banking* è stato reso usabile e accessibile per i non vedenti, così da garantire la piena inclusione di tutti i nostri clienti;
- riguardo alla razionalizzazione del numero di risorse, la Capogruppo ha confermato l'attuazione del previsto esodo di n. 650 risorse mediante ricorso al Fondo di Solidarietà, da completare entro il primo semestre 2019; tale perimetro, in fase di accoglimento delle domande e verificata la sostenibilità, è stato ampliato di ulteriori 100 unità, in ottica di raggiungimento del numero di dipendenti previsto dal Piano di Ristrutturazione e nei limiti dei costi che sono stati già contabilizzati a valere sul bilancio 2018.

Coerentemente alle previsioni del Piano di Ristrutturazione, è stata data continuità alle iniziative finalizzate al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio creditizio, *performing* e non *performing*, dei processi, delle metodologie e delle strumentazioni aziendali, tra le quali si evidenzia:

- il monitoraggio degli indirizzi di politica creditizia;



- la *maintenance* evolutiva degli “algoritmi del credito” (c.d. Motori di Score) a supporto dei meccanismi decisionali di erogazione creditizia di piccolo taglio del mondo Privati e Small Business, coerentemente alle “best practices” di sistema e ai nuovi “credit standard” di Banca MPS;
- il monitoraggio e la rivisitazione dei meccanismi di *default detection*, al fine di assicurarne l’evoluzione in chiave di *compliance* regolamentare e di business; particolarmente attenzionate sono state in questo senso la gestione degli sconfinamenti, delle posizioni targate *high risk* e di quelle destinate al recupero massivo;
- il disegno e l’implementazione di un sistema di monitoraggio delle lavorazioni documentali relative al portafoglio NPE;
- il *roll out* dell’esternalizzazione della gestione del flusso di sofferenze (attivazione piattaforma “Juliet”) e l’avvio dell’operatività ordinaria di interazione secondo i processi definiti e condivisi.

Infine, con riferimento ad alcuni tra i principali *commitment* del Piano di Ristrutturazione, ai sensi dell’art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, si riporta di seguito lo stato di implementazione del Piano di Ristrutturazione alla data del 31 dicembre 2018:

- Contenimento dei rischi:
 - conclusione positiva in data 22 giugno 2018 dell’operazione di Cessione del Portafoglio NPLs e del relativo deconsolidamento avvenuto per un valore di circa 24 mld di euro di esposizione lorda⁶. Si evidenzia che in data 9 gennaio 2018 e in data 22 giugno sono avvenute rispettivamente le cessioni del 95% delle *mezzanine notes* di nominali 847,6 mln di euro e del 95% delle *junior notes* di nominali 565 mln di euro a Quaestio Capital SGR S.p.A., per conto di Italian Recovery Fund. Gli impatti economici relativi alla valutazione del portafoglio ceduto attraverso l’operazione di cartolarizzazione erano stati già contabilizzati nell’esercizio 2017. Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che BCE ha autorizzato il riconoscimento del *Significant Risk Transfer* alla Capogruppo e in tale contesto è stato ricevuto altresì il *waiver* LGD, che è alla base delle proiezioni di adeguatezza patrimoniale del Piano di Ristrutturazione e che consente di non includere nel processo di stima della LGD gli effetti della cancellazione del portafoglio cartolarizzato;
 - prosecuzione dei programmi di cessione/riduzione del portafoglio inadempienze probabili, con risultati per circa 2,3 mld di euro⁷ (comprensivi di 0,2 mld di euro classificati ai sensi dell’IFRS5) di riduzione nell’intero esercizio 2018;
 - continuazione dell’operazione di smobilizzo e deconsolidamento, con specifico piano di cessione di crediti a sofferenza, rappresentati da crediti derivanti da contratti di leasing per 0,9 mld di euro, con implementazione differita nel corso del 2019 e da crediti di importo unitario contenuto per 2,2 mld di euro, per un importo complessivo di circa 3,1 mld di euro⁸.
- Esposizione al debito sovrano: ridotte rispetto al 2017 di circa 4 mld di euro le attività finanziarie valutate al fair value, calo ascrivibile soprattutto ai titoli di debito governativi italiani.
- Cessione delle banche estere:
 - per Banca Monte Paschi Belgio S.A la Capogruppo ha raggiunto un accordo di vendita con una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus, al prezzo di 42 mln di euro

⁶ Corrispondenti originariamente, nel Piano di Ristrutturazione, a €26,1 mld al 31 dicembre 2016, rideterminati al 31 dicembre 2017 in €24,6 mld per effetto di esclusioni operate successivamente sul perimetro di riferimento al 31 dicembre 2016 e, infine, attestati ad un valore di circa €24 mld che include altresì i recuperi nel frattempo effettuati a valore sul perimetro di riferimento al 31 dicembre 2017.

⁷ Riferito ad esposizioni lorde comprensive degli interessi di mora

⁸ Il perimetro di 2,2 mld di euro oggetto di cessione è stato rivisto rispetto al valore di 2,4 mld di euro, in seguito all’esclusione di alcune posizioni risultate non cedibili o riclassificate verso categorie a più basso rischio. Il valore complessivo è riferito ad esposizioni lorde comprensive degli interessi di mora



- soggetto ad un meccanismo di aggiustamento prezzo. La vendita è soggetta all'approvazione della Banca Nazionale del Belgio e della Banca Centrale Europea;
- per Monte Paschi Banque S.A., essendo stati esperiti senza successo i tentativi per la cessione, la Capogruppo, come previsto dal Piano, ha deliberato il *run-off* della controllata, che consiste nel limitare le attività della banca a quelle strettamente finalizzate al *deleveraging* degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività; durante tale periodo Monte Paschi Banque manterrà la licenza bancaria.
 - Chiusura delle filiali estere: con decorrenza 31 dicembre 2018 tutti gli attivi e passivi delle filiali estere di New York, Londra e Hong Kong sono stati chiusi o trasferiti in Italia e sono cessati tutti i rapporti con la clientela delle stesse; sono tuttora in corso, invece, le attività propedeutiche alla restituzione della licenza bancaria e la predisposizione della reportistica regolamentare.
 - Misure di riduzione dei costi:
 - oneri operativi annui 2018 inferiori agli obiettivi programmati;
 - riduzione di circa 1.800 risorse attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà. Previsto esodo di ulteriori 650 risorse mediante ricorso al medesimo strumento, da realizzarsi entro il primo semestre 2019; tale perimetro, in fase di accoglimento delle domande e verificata la sostenibilità, è stato ampliato di 100 unità, in ottica di raggiungimento del numero di dipendenti previsto dal Piano di ristrutturazione e nei limiti dei costi che sono stati già contabilizzati a valere sul bilancio 2018;
 - chiuse circa 500 filiali (di cui 216 nel 2018), pari all'83% dell'obiettivo complessivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2021;
 - in relazione ai risultati 2018, non occorre attivare misure di ulteriore riduzione dei costi.
 - Cessione del patrimonio immobiliare: ai fini del rispetto di tale *commitment*, che prevede in ultima analisi la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di circa 500 mln di euro (di cui circa 80 mln di euro già interessati da accordi di vendita), la Capogruppo ha avviato la ristrutturazione dell'operazione Chianti Classico, che comprende la cartolarizzazione Casaforte e il conferimento del patrimonio immobiliare ad esso relativo a favore del Consorzio Perimetro. In data 11 gennaio 2019 la Capogruppo ha reso noto di aver depositato, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale Europea il 27 dicembre 2018, il progetto di fusione per incorporazione di Perimetro S.C.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. Attraverso il consolidamento dei processi e delle attività su specifiche funzioni della Capogruppo e la riduzione del numero delle società coinvolte, si prevede di gestire con maggiore flessibilità il patrimonio immobiliare relativo alla cartolarizzazione (attualmente detenuto da Perimetro) e di governare più efficacemente i processi amministrativi e decisionali.
 - Rafforzamento della posizione patrimoniale: dopo l'emissione della prima tranche del prestito subordinato Tier 2, avvenuta nel mese di gennaio 2018 per un importo di 750 mln di euro, la Capogruppo monitora costantemente le condizioni di mercato allo scopo di effettuare una seconda emissione della stessa tipologia. Per il 2018 il livello di patrimonializzazione è superiore agli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, grazie all'implementazione di misure alternative di rafforzamento patrimoniale.



Criteria gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Conto Economico riclassificato

Si evidenzia che per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali, la controllata BMP Belgio S.A. ancorché in cessione, è ricompresa nelle singole voci economiche.

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -9 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, ed integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +15 mln di euro.
- La voce “**Commissioni Nette**” è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +2 mln di euro.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e quota parte della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore pari a 65 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (1 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di: i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ii) passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”. Tale voce incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (1 mln di euro), e la quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +5 mln di euro.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela che vengono ricondotti alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (287 mln di euro) e la quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +0,5 mln di euro.
- La voce “**Spese per il Personale**” è stata ridotta dell’importo netto di 118 mln di euro (-150 mln di euro relativi agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all’accordo con le organizzazioni sindacali del 31 dicembre 2018, +35 mln di euro per recuperi ottenuti dall’Inps sulle quote accantonate per le manovre di esodo/fondo del 2017 e -4 mln di euro per oneri straordinari riferibili alla chiusura delle filiali estere), per effetto della riclassifica di tali importi alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”. La voce ricomprende anche la quota di costo riferita a BMP Belgio S.A. pari a 9 mln di euro.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 131 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* -DGSD nel seguito- e *Bank Recovery Resolution Directive* -BRRD nel seguito- per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”);
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 71 mln di euro (ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”);
 - oneri straordinari riferiti a iniziative progettuali volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp (tra le quali anche la chiusura delle filiali domestiche e estere), per 24 mln di euro (ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”).



La voce incorpora inoltre l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela (287 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" e la quota di costo relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 10 mln di euro.

- La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" è stata depurata del contributo negativo (pari a -25 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica. Vi è altresì ricompresa la quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 1 mln di euro.
- La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**" comprende le voci di bilancio 130a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni". La voce è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per -8 mln di euro.
- La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**" comprende la voce di bilancio 130b "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 0,3 mln di euro.
- La voce "**Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**" è stata depurata dell'accantonamento per gli oneri relativi a iniziative di *commitment* per 1 mln di euro, riallocati alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum". La voce è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per -0,5 mln di euro.
- La voce "**Utili (Perdite) da partecipazioni**" accoglie il saldo della voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" decurtato del contributo al conto economico della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto ricondotto alla voce riclassificata "Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni" (65 mln di euro).
- La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie principalmente gli oneri di ristrutturazione accantonati per la manovra di esodo/fondo siglata il 31 dicembre 2018 per 150 mln di euro, parzialmente compensati dai recuperi riconosciuti dall'Inps per le pregresse manovre di esodo/fondo (+35 mln di euro) e gli oneri riferiti a iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp (per un importo complessivo di -87 mln di euro, tra cui la perdita attesa dalla cessione relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per un importo pari a -59 mln di euro).
- La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative". Al 31 dicembre 2018 sono stati rilevati complessivamente contributi per 131 mln di euro, di cui 69 mln di euro a favore del Fondo di Risoluzione Unico (SRF), 26 mln di euro al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) e 36 mln di euro a DGS.
- La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative", pari a 71 mln di euro.
- La voce "**Imposte sul reddito di esercizio**" è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 11 mln di euro.
- La voce "**Utili e Perdite delle attività in via di dismissione**" è stata azzerata degli effetti della perdita attesa della cessione della controllata BMP Belgio S.A. (-59 mln di euro), riclassificata in "Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum" e del risultato di esercizio della controllata stessa.



- Gli effetti complessivamente negativi della *Purchase Price Allocation (PPA)* sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **“Margine di interesse”** per -9 mln di euro e **“Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”** per -25 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +11 mln di euro che integra la relativa voce).

Esclusivamente per i dati economici riferiti all'esercizio 2017, si evidenzia che è stata effettuata una riesposizione convenzionale e semplificata in base alla prima applicazione dell'IFRS 9, con i dati comparativi ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in particolare i saldi afferenti alla ex voce 130d **“Rettifiche/riprese per deterioramento di altre operazioni finanziarie”** sono stati riclassificati alla voce 200a **“Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate”** (cfr. allegati).

Stato Patrimoniale riclassificato

Per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali, la controllata BMP Belgio S.A. ancorché in cessione, è ricompresa nelle singole patrimoniali.

- a) La voce dell'attivo **“Cassa e disponibilità liquide”** include quota riferita alla controllata BMP Belgio S.A. per 5 mln di euro.
- b) La voce dell'attivo **“Attività finanziarie valutate al *fair value*”** ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. La quota riferita alla controllata BMP Belgio S.A. ammonta a 351 mln di euro.
- c) La voce dell'attivo **“Crediti verso Banche”** è stata incrementata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 174 mln di euro.
- d) La voce dell'attivo **“Crediti verso Clientela”** è stata incrementata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 689 mln di euro.
- e) La voce **“Attività materiali e immateriali”** è stata incrementata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 7 mln di euro.
- f) La voce dell'attivo **“Altre attività”** ricomprende le voci di bilancio 50 “Derivati di copertura”, 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 110 “Attività fiscali”, 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” (ad esclusione dell'importo di 1.234 mln di euro relativo al totale attivo della controllata BMP Belgio S.A., al netto della quota infragruppo) e 130 “Altre attività”. Tale voce ricomprende anche la quota riferibile alla controllata BMP Belgio S.A. pari a 9 mln di euro.
- g) La voce del passivo **“Debiti verso clientela e titoli”** ricomprende le voci di bilancio 10b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela”, 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione” e 30 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”. La quota riferita alla controllata BMP Belgio S.A. ammonta a 964 mln di euro.
- h) La voce del passivo **“Debiti verso Banche”** è stata incrementata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 148 mln di euro.
- i) La voce del passivo **“Passività finanziarie di negoziazione”** è stata incrementata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 2 mln di euro.
- j) La voce **“Fondi quiescenza e simili”** è stata incrementata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 0,4 mln di euro e **“Altri fondi per rischi e oneri”** è stata incrementata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 1 mln di euro.
- k) La voce del passivo **“Altre voci del passivo”** ricomprende le voci di bilancio 40 “Derivati di copertura”, 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 60 “Passività fiscali”, 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” (ad



esclusione dell'importo di 1.123 mln di euro relativo al totale passivo della controllata BMP Belgio S.A., al netto della quota infragruppo), 80 "Altre passività" (comprensiva della quota riferita alla controllata BMP Belgio S.A. pari a 8 mln di euro).

Esclusivamente per i dati patrimoniali riferiti all'esercizio 2017, si evidenzia che è stata effettuata una riesposizione convenzionale e semplificata con i dati comparativi ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in particolare i saldi afferenti alla voce "**Altre attività**", come quota di magazzino immobili, sono stati ricondotti alla voce 90 "**Attività materiali**" e alla voce "**Altre passività**" come quota di garanzie e impegni sono stati riclassificati alla voce 100a "**Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate**".

.....

Nella sezione "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	31/12/18	31 12 2017*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.742,8	1.788,3	(45,5)	-2,5%
Commissioni nette	1.523,3	1.576,5	(53,2)	-3,4%
Margine intermediazione primario	3.266,1	3.364,8	(98,7)	-2,9%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	74,5	101,0	(26,5)	-26,2%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	(13,0)	574,8	(587,8)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,2)	(3,7)	3,5	-94,6%
Altri proventi/oneri di gestione	(39,9)	(11,3)	(28,6)	n.s.
Totale Ricavi	3.287,5	4.025,6	(738,1)	-18,3%
Spese amministrative:	(2.100,6)	(2.279,6)	179,1	-7,9%
a) spese per il personale	(1.462,9)	(1.575,4)	112,5	-7,1%
b) altre spese amministrative	(637,7)	(704,3)	66,5	-9,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(250,1)	(263,4)	13,3	-5,0%
Oneri Operativi	(2.350,7)	(2.543,0)	192,3	-7,6%
Risultato Operativo Lordo	936,8	1.482,6	(545,8)	-36,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(624,6)	(5.416,8)	4.792,2	-88,5%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(628,1)	(5.323,7)	4.695,6	-88,2%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3,5	(93,1)	96,6	n.s.
Risultato operativo netto	312,2	(3.934,2)	4.246,4	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(69,0)	(276,1)	207,1	-75,0%
di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate **	14,9	(43,2)	58,1	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	1,3	(14,0)	15,3	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(201,7)	(330,2)	128,5	-38,9%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(131,1)	(91,9)	(39,2)	42,7%
Canone DTA	(70,9)	(70,9)	0,0	-0,1%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	50,0	531,2	(481,2)	-90,6%
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	(109,2)	(4.186,2)	4.077,0	-97,4%
Imposte sul reddito di esercizio	410,1	709,6	(299,4)	-42,2%
Utile (Perdita) di esercizio	300,9	(3.476,6)	3.777,5	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	0,1	0,1	-	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	300,8	(3.476,7)	3.777,5	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(22,2)	(25,6)	3,4	-13,1%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	278,6	(3.502,3)	3.780,9	n.s.

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

** La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" accoglie, per i valori comparativi, quanto precedentemente rappresentato tra le "Rettifiche di valore nette per deterioramento: altre operazioni".



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali									
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2018				Esercizio 2017				
	4°Q 2018	3°Q 2018	2°Q 2018	1°Q 2018	4°Q 2017*	3°Q 2017*	2°Q 2017*	1°Q 2017*	
Margine di interesse	430,8	442,1	448,5	421,5	414,6	470,4	445,9	457,4	
Commissioni nette	360,4	353,4	403,0	406,5	363,3	355,7	431,2	426,3	
Margine intermediazione primario	791,2	795,5	851,5	828,0	777,9	826,1	877,1	883,7	
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	19,5	20,7	16,2	18,1	32,3	22,4	25,7	20,5	
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	(18,8)	(2,0)	(29,5)	37,4	3,4	528,5	18,3	24,5	
Risultato netto dell'attività di copertura	0,8	(1,2)	(0,9)	1,1	0,8	(2,7)	(2,0)	0,2	
Altri proventi/oneri di gestione	(23,6)	(3,4)	(5,1)	(7,8)	(12,0)	(3,9)	0,3	4,3	
Totale Ricavi	769,1	809,5	832,2	876,8	802,4	1.370,5	919,5	933,2	
Spese amministrative:	(554,3)	(504,2)	(526,4)	(515,7)	(579,4)	(561,1)	(568,2)	(570,9)	
a) spese per il personale	(364,9)	(364,0)	(366,2)	(367,8)	(387,1)	(388,8)	(395,1)	(404,4)	
b) altre spese amministrative	(189,5)	(140,2)	(160,1)	(147,9)	(192,3)	(172,3)	(173,1)	(166,5)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(81,0)	(56,9)	(55,1)	(57,1)	(71,1)	(64,7)	(70,9)	(56,6)	
Oneri Operativi	(635,4)	(561,1)	(581,4)	(572,8)	(650,5)	(625,8)	(639,1)	(627,5)	
Risultato Operativo Lordo	133,7	248,3	250,8	304,0	151,9	744,7	280,4	305,6	
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(256,5)	(121,4)	(108,8)	(137,9)	(581,6)	(204,7)	(4.321,4)	(309,1)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(267,0)	(115,9)	(108,1)	(137,1)	(551,7)	(175,0)	(4.288,8)	(308,2)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10,5	(5,5)	(0,7)	(0,8)	(29,9)	(29,7)	(32,6)	(0,9)	
Risultato operativo netto	(122,8)	126,9	142,0	166,1	(429,7)	540,0	(4.041,0)	(3,5)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(53,7)	(16,6)	(51,3)	52,6	(142,1)	(27,6)	(66,8)	(39,6)	
di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate **	(22,3)	(9,5)	1,8	44,9	24,0	(19,8)	(53,4)	6,0	
Utili (Perdite) da partecipazioni	0,3	5,0	0,0	(4,0)	8,9	(19,1)	0,2	(4,0)	
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(140,6)	(27,8)	(16,3)	(17,0)	(34,5)	(278,0)	(17,7)	-	
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(7,6)	(28,6)	(25,9)	(69,0)	2,3	(31,2)	0,4	(63,4)	
Canone DTA	(17,7)	(17,7)	(17,7)	(17,7)	(17,7)	(17,7)	(17,5)	(18,0)	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,1)	0,2	49,6	0,3	(2,3)	1,8	532,0	(0,3)	
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	(342,2)	41,4	80,4	111,3	(615,2)	168,2	(3.610,6)	(128,6)	
Imposte sul reddito di esercizio	245,7	55,0	26,1	83,3	119,7	79,9	543,5	(33,5)	
Utile (Perdita) di esercizio	(96,6)	96,4	106,5	194,6	(495,5)	248,1	(3.067,1)	(162,1)	
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-	0,1	-	-	(0,1)	0,1	(0,1)	-	
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(96,6)	96,3	106,5	194,6	(495,6)	248,0	(3.067,0)	(162,1)	
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(4,1)	(5,5)	(5,6)	(7,0)	(6,0)	(6,1)	(6,4)	(7,1)	
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(100,7)	90,8	100,9	187,6	(501,6)	241,9	(3.073,4)	(169,2)	

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

** La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" accoglie, per i valori comparativi, quanto precedentemente rappresentato tra le Rettifiche di valore nette per deterioramento: altre operazioni.



Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2018 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **3.288 mln di euro**, in calo del 18,3% rispetto all'anno precedente in particolare per la flessione del Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico che aveva beneficiato nel 2017 degli effetti riconducibili al *burden sharing*. Nel 4Q18 i Ricavi diminuiscono di 40 mln di euro rispetto al trimestre precedente. Più in dettaglio risultano in calo il Margine di interesse (-11 mln di euro), gli Altri proventi e oneri di gestione (-20 mln di euro) e il Risultato netto da negoziazione e delle attività/passività finanziarie (-17 mln di euro), mentre si pongono in ripresa le Commissioni nette (+7 mln di euro).

I ricavi derivanti dai contratti con i clienti sono stati disaggregati secondo la tipologia di clientela. Nella tabella seguente vengono rappresentati tali ricavi verso la clientela riconciliati con l'informativa del *segment reporting*.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali								Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba		31/12/18	Var. % Y/Y	31/12/18	Var. % Y/Y
	31/12/18	Var. % Y/Y	31/12/18	Var. % Y/Y	31/12/18	Var. % Y/Y	31/12/18	Var. % Y/Y	31/12/18	Var. % Y/Y	31/12/18	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI												
Margine di interesse	989,2	-15,4%	7,5	-70,9%	565,2	-12,6%	51,5	65,6%	129,5	n.s.	1.742,8	-2,5%
Commissioni nette, di cui	1.240,1	-3,5%	115,1	-11,3%	310,5	-8,8%	17,1	24,4%	(159,4)	-17,2%	1.523,3	-3,4%
<i>Commissioni attive</i>	1.261,6	n.d.	118,1	n.d.	361,5	n.d.	68,7	n.d.	(28,3)	n.d.	1.781,7	-6,6%
<i>Commissioni passive</i>	(21,6)	n.d.	(3,1)	n.d.	(51,0)	n.d.	(51,6)	n.d.	(131,2)	n.d.	(258,4)	-21,9%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	5,9	-85,5%	0,4	-54,6%	(18,5)	n.s.	(0,1)	n.s.	73,6	-87,3%	61,3	-90,9%
Altri proventi/oneri di gestione	13,3	n.s.	0,4	n.s.	(17,1)	90,4%	(0,4)	-64,0%	(36,1)	n.s.	(39,9)	n.s.
Totale Ricavi	2.248,5	-10,0%	123,3	-21,1%	840,2	-18,4%	68,0	56,1%	7,5	-97,5%	3.287,5	-18,3%

Il **Margine di Interesse** del 2018 è risultato pari a **1.743 mln di euro**, in flessione del 2,5% rispetto al 2017, ascrivibile principalmente alla dinamica negativa degli attivi fruttiferi, in particolare degli impieghi commerciali (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti). Tale dinamica è parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale e al rimborso di obbligazioni aventi condizioni più onerose (tra cui anche quelle connesse al *burden sharing*). Il risultato del 4Q18 si pone in calo rispetto al trimestre precedente (-2,5%).



Voci	31 12 2018	31 12 2017*	Variazione Y/Y		4°Q 2018	3°Q 2018	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.809,7	2.083,9	(274,2)	-13,2%	454,7	444,6	10,1	2,3%
Titoli in circolazione	(272,8)	(396,3)	123,5	-31,2%	(62,4)	(61,8)	(0,6)	1,0%
Differenziali netti su derivati di copertura	(13,2)	(6,2)	(7,0)	n.s.	(9,8)	(2,8)	(7,0)	n.s.
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	3,9	(33,6)	37,5	n.s.	1,9	0,6	1,3	n.s.
Portafogli di negoziazione	35,3	45,3	(10,0)	-22,1%	8,4	10,3	(1,9)	-18,4%
Portafogli valutati al fair value	46,0	(56,6)	102,6	n.s.	12,0	16,5	(4,5)	-27,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	134,8	152,9	(18,1)	-11,8%	29,3	35,1	(5,8)	-16,5%
Altri interessi netti	(0,9)	(1,1)	0,2	-18,2%	(3,3)	(0,4)	(2,9)	n.s.
Margine interesse	1.742,8	1.788,3	(45,5)	-2,5%	430,8	442,1	(11,3)	-2,5%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired **</i>	<i>267,5</i>	<i>447,8</i>	<i>(180,3)</i>	<i>-40,3%</i>	<i>57,2</i>	<i>63,3</i>	<i>(6,1)</i>	<i>-9,6%</i>

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

** Gli interessi attivi su attività finanziarie impaired sono esposti su base lorda per l'esercizio 2017.

Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2018, pari a **1.523 mln di euro**, registrano un calo del 3,4% rispetto a quelle consuntivate l'anno precedente, principalmente sulle commissioni da servizi dovuto a minori proventi sui servizi di pagamento (Bancomat e carte), a seguito dell'avvenuta cessione in data 30 giugno 2017 del ramo d'azienda del *merchant acquiring*, e sui servizi connessi alla gestione del risparmio, dovuto prevalentemente a minori proventi da collocamento, solo in parte bilanciati dalla crescita del *continuing*. La dinamica si pone in crescita del 2,0% rispetto al trimestre precedente, in particolare grazie alle maggiori commissioni da gestione del risparmio e da servizi (sistemi di pagamento).

Servizi / Valori	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Y/Y		4°Q 2018	3°Q 2018	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	663,2	725,8	(62,7)	-8,6%	153,7	150,7	3,0	2,0%
Collocamento prodotti	224,8	315,9	(91,2)	-28,9%	43,9	42,9	1,1	2,5%
Continuing prodotti	354,0	331,1	22,9	6,9%	87,6	89,2	(1,6)	-1,8%
Servizio titoli	39,2	41,6	(2,3)	-5,6%	9,5	8,2	1,4	16,8%
Protezione	45,1	37,2	7,9	21,3%	12,7	10,5	2,2	21,1%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	1.049,1	1.084,5	(35,4)	-3,3%	256,0	246,5	9,5	3,8%
Commissioni credito	519,5	488,2	31,4	6,4%	120,4	117,4	3,0	2,6%
Servizio estero	53,5	59,0	(5,5)	-9,4%	11,9	13,5	(1,6)	-11,9%
Commissioni da servizi	476,1	537,4	(61,3)	-11,4%	123,7	115,6	8,1	7,0%
Altre commissioni nette	(189,0)	(233,8)	44,9	-19,2%	(49,3)	(43,9)	(5,5)	12,4%
Commissioni nette	1.523,3	1.576,5	(53,2)	-3,4%	360,4	353,4	7,0	2,0%



I **Dividendi, proventi simili e utile (perdite) delle partecipazioni**, inferiori rispetto al 31 dicembre 2017, ammontano a **75 mln di euro**, in prevalenza rappresentati dal contributo di AXA-MPS⁹. Nel 4Q18 tale componente si pone in calo rispetto al trimestre precedente (-1 mln di euro).

Il **Risultato netto da negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico** del 2018 ammonta a **-13 mln di euro** (rappresentati nei dettagli sotto citati), in calo rispetto ai valori registrati l'anno precedente (pari a 575 mln di euro), che includevano gli effetti relativi all'operazione di *burden sharing*. Dall'analisi dei principali aggregati emergono:

- **Risultato netto dell'attività di trading pari a +34 mln di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2017 e rispetto al trimestre precedente;
- **Risultato netto delle attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico negativo per 85 mln di euro** (al 31 dicembre 2017, il risultato era pari a -3 mln di euro), attribuibile ai risultati netti negativi delle attività/passività valutate obbligatoriamente al *fair value*;
- **Risultati da cessione/riacquisto positivi per 38 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente (pari a 578 mln di euro nel 2017), su cui avevano inciso gli effetti dell'operazione di *burden sharing*. In calo rispetto al 3Q18 per effetto delle perdite da cessioni crediti e titoli.

Voci	31 12 2018	31 12 2017*	Variazione Y/Y		4°Q 2018	3°Q 2018	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(81,8)	(51,2)	(30,6)	59,9%	65,6	(57,7)	123,3	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	103,7	33,9	69,8	n.s.	(50,6)	54,4	(105,0)	n.s.
Effetti cambio	22,4	10,5	11,9	n.s.	3,6	4,4	(0,8)	-18,2%
Strumenti derivati	(10,1)	7,0	(17,1)	n.s.	5,4	5,3	0,1	1,9%
Risultato di trading	34,2	0,2	34,0	n.s.	24,0	6,4	17,6	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(85,4)	(3,4)	(82,0)	n.s.	(21,1)	(15,5)	(5,6)	36,1%
Cessione/riacquisto	38,2	578,0	(539,8)	-93,4%	(21,7)	7,1	(28,8)	n.s.
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	(13,0)	574,8	(587,8)	n.s.	(18,8)	(2,0)	(16,8)	n.s.

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a -0,2 mln di euro**, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017 e al 3Q18;
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 40 mln di euro**, in calo rispetto al risultato registrato a fine 2017 (pari a -11 mln di euro nel 2017) ed in calo rispetto al trimestre precedente (-20 mln di euro) principalmente per maggiori oneri da sentenze, accordi transattivi e sopravvenienze passive.

⁹ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2018 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.351 mln di euro**, in riduzione del 7,6% rispetto all'anno precedente. Il 4Q18 si pone in crescita rispetto al 3Q18 del 13,2% (+74 mln di euro), per effetto principalmente della dinamica delle Altre Spese Amministrative e delle Rettifiche di valore nette su attività materiali. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **2.101 mln di euro**, in calo di 179 mln di euro rispetto all'anno precedente (-7,9% Y/Y) e in crescita di 50 mln di euro rispetto al 3Q18. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.463 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 7,1% (-113 mln di euro), da ricondurre principalmente alla riduzione degli organici, grazie anche alle manovre del Fondo di Solidarietà del 1° maggio e del 1° novembre 2017. La dinamica si pone sostanzialmente in linea rispetto al trimestre precedente;
 - Le **Altre Spese Amministrative** sono risultate pari a **638 mln di euro**, in flessione del 9,4% rispetto al 2017, per effetto delle iniziative di contenimento strutturale della spesa che hanno interessato in particolare la gestione del comparto immobiliare e le spese legali connesse al recupero crediti, nonché il comparto ICT (anche a seguito della cessione del ramo *acquiring* avvenuta a giugno 2017). Le spese contabilizzate nel 4Q18 risultano superiori rispetto a quelle del trimestre precedente.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 31 dicembre 2018, pari a **250 mln di euro**, risultano in calo rispetto all'anno precedente (-5,0%), che era stato impattato soprattutto da maggiori svalutazioni. In crescita rispetto al trimestre precedente (+42,3% Q/Q) per maggiori *impairment* su attività materiali.

Tipologia	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Y/Y		4°Q 2018	3°Q 2018	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(1.058,3)	(1.137,5)	79,2	-7,0%	(265,6)	(263,7)	(1,9)	0,7%
Oneri sociali	(287,3)	(308,2)	20,9	-6,8%	(71,1)	(71,6)	0,5	-0,7%
Altri oneri del personale	(117,3)	(129,7)	12,4	-9,6%	(28,2)	(28,7)	0,5	-1,7%
Spese per il personale	(1.462,9)	(1.575,4)	112,5	-7,1%	(364,9)	(364,0)	(0,9)	0,2%
Imposte	(236,0)	(263,5)	27,5	-10,4%	(49,0)	(53,0)	4,0	-7,5%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(154,3)	(171,4)	17,1	-10,0%	(37,9)	(38,3)	0,4	-1,0%
Spese generali di funzionamento	(193,0)	(201,5)	8,5	-4,2%	(50,1)	(45,0)	(5,1)	11,3%
Spese per servizi ICT	(153,0)	(166,7)	13,7	-8,2%	(41,7)	(37,3)	(4,4)	11,8%
Spese legali e professionali	(136,2)	(172,8)	36,6	-21,2%	(60,6)	(30,0)	(30,6)	n.s.
Costi indiretti del personale	(10,2)	(11,4)	1,2	-10,5%	(5,9)	(1,1)	(4,8)	n.s.
Assicurazioni	(42,0)	(29,2)	(12,8)	43,8%	(10,0)	(12,5)	2,5	-20,0%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(5,9)	(12,5)	6,6	-52,8%	(1,4)	(1,0)	(0,4)	40,0%
Altre	6,1	1,5	4,5	n.s.	4,3	1,5	2,9	n.s.
Recuperi spese	286,8	323,2	(36,4)	-11,3%	62,8	76,5	(13,7)	-17,9%
Altre spese amministrative	(637,7)	(704,3)	66,5	-9,4%	(189,5)	(140,2)	(49,2)	35,1%
Immobilizzazioni materiali	(150,7)	(133,1)	(17,6)	13,2%	(54,8)	(31,2)	(23,6)	75,6%
Immobilizzazioni immateriali	(99,4)	(130,3)	30,9	-23,7%	(26,2)	(25,7)	(0,5)	1,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(250,1)	(263,4)	13,3	-5,0%	(81,0)	(56,9)	(24,1)	42,3%
Oneri operativi	(2.350,7)	(2.543,0)	192,3	-7,6%	(635,4)	(561,1)	(74,2)	13,2%



Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **937 mln di euro** (1.483 mln di euro quello relativo al 31 dicembre 2017), con un contributo di 134 mln di euro del 4Q18, in calo rispetto al trimestre precedente.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con impatto sulla redditività complessiva** per complessivi **625 mln di euro**, inferiori di 4,8 mld di euro rispetto a quelle registrate l'anno precedente che incorporavano principalmente le rettifiche su crediti registrate sul perimetro delle sofferenze oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo. In crescita rispetto al 3Q18 principalmente per l'incremento dei flussi di *default* e gli aumenti di copertura su posizioni già deteriorate.

Il rapporto tra le Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti del 31 dicembre 2018 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 72 bps**.

Voci	31 12 2018	31 12 2017*	Variazione Y/Y		4°Q 2018	3°Q 2018	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	1,1	(1,7)	2,8	n.s.	0,3	3,0	(2,7)	-90,0%
- Finanziamenti	0,6	(2,2)	2,8	n.s.	(0,2)	1,7	(1,9)	n.s.
- Titoli di debito	0,5	0,5	-	0,0%	0,5	1,3	(0,8)	-61,5%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	(616,5)	(5.322,0)	4.705,5	-88,4%	(261,4)	(117,3)	(144,1)	n.s.
- Finanziamenti	(612,7)	(5.322,2)	4.709,5	-88,5%	(259,5)	(115,7)	(143,8)	n.s.
- Titoli di debito	(3,8)	0,2	(4,0)	n.s.	(1,9)	(1,6)	(0,3)	18,8%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(12,7)	-	(12,7)		(5,9)	(1,5)	(4,4)	n.s.
Totale rettifiche su crediti al costo ammortizzato	(628,1)	(5.323,7)	4.695,6	-88,2%	(267,0)	(115,8)	(151,2)	n.s.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3,5	(93,1)	96,6	n.s.	10,5	(5,5)	16,0	n.s.
Totale rettifiche rischio di credito	(624,6)	(5.416,8)	4.792,2	-88,5%	(256,5)	(121,3)	(135,2)	n.s.

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Il **Risultato Operativo Netto** nel 2018 del Gruppo è **positivo per circa 312 mln di euro**, a fronte di un valore negativo pari a 3.934 mln di euro registrato l'anno precedente. Risultato negativo del trimestre di 123 mln di euro, in calo di 250 mln di euro rispetto al trimestre precedente principalmente per effetto della crescita delle rettifiche di valore nette per deterioramento su attività finanziarie e degli oneri operativi.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-69 mln di euro**, effetto netto negativo riconducibile prevalentemente ad accantonamenti per cause legali e per impegni assunti dalla banca a fronte dell'operatività con la clientela in parte compensati dalla rivalutazione dell'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo nell'ambito della cessione delle sofferenze come da accordo vincolante firmato il 26 giugno 2017 con Quaestio, posti a carico del cedente. Al 31 dicembre 2017 si registrava un saldo negativo di 276 mln di euro, penalizzato da maggiori



accantonamenti per cause legali e dalla valutazione negativa dell'impegno assunto nei confronti del veicolo di cui sopra.

- **Utile da partecipazioni** per circa **1 mln di euro** a fronte di una perdita di 14 mln registrata il 31 dicembre 2017 principalmente per svalutazioni sulle collegate Trixia, Interporto Toscano e Fidi Toscana. Il risultato del 4Q18 si pone in calo rispetto al trimestre precedente, che aveva beneficiato dell'incremento di valore della partecipazione in Fondo Etrusco.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-202 mln di euro**, includono principalmente gli oneri accantonati per la manovra di esodo/fondo per 150 mln di euro, parzialmente compensati dai recuperi riconosciuti dall'Inps per le pregresse manovre di esodo/fondo (+35 mln di euro) e gli oneri riferiti a iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp (per un importo complessivo di -87 mln di euro, tra cui la perdita attesa dalla cessione relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per un importo pari a -59 mln di euro).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-131 mln di euro** costituito i) dal contributo ordinario pari a 69 mln di euro a favore del Fondo di Risoluzione Unico (SRF) contabilizzato nel primo trimestre 2018, ii) dalla quota addizionale di 26 mln di euro versata al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) contabilizzata nel secondo trimestre 2018 e iii) dal contributo complessivo di 36 mln di euro riconosciuto al DGS nel secondo semestre.
- **Canone DTA**, pari a **-71 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2018 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **50 mln di euro** riconducibili essenzialmente ai proventi sulla cessione di Juliet, realizzata nel 2Q18. Al 31 dicembre 2017 l'aggregato risultava positivo per 531 mln di euro ascrivibile principalmente alla plusvalenza da cessione del ramo di *merchant acquiring*.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il **Risultato dell'operatività al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **-109 mln di euro**, in crescita rispetto ai livelli del 31 dicembre 2017, che aveva registrato un risultato di -4.186 mln di euro.

Le **imposte sul reddito** registrano un risultato pari a **+410 mln di euro**. Tale risultato è essenzialmente imputabile alle novità normative in materia fiscale introdotte dalla Manovra Finanziaria per il 2019, alla valutazione delle DTA da perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi ed alla deduzione ACE di competenza dell'esercizio.

Considerando gli effetti netti della PPA (-22 mln di euro), l'**utile consolidato del Gruppo relativo al 31 dicembre 2018 ammonta a 279 mln di euro**, a fronte di una perdita di 3.502 mln di euro conseguita nel 2017.



Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Utile di esercizio
Saldo come da bilancio Capogruppo	8.312,1	(111,9)
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(276,9)</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(2.003,7)	498,4
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	230,3	70,5
storno dividendi incassati nell'esercizio	-	(89,2)
storno svalutazioni partecipazioni	2.916,1	377,1
altre rettifiche	(563,0)	(466,1)
riserve da val. di controllate e collegate	100,2	-
	8.992,0	278,6
	<i>(176,7)</i>	

**Stato Patrimoniales riclassificato**

Stato Patrimoniales consolidato riclassificato				
Attività	31 12 2018	31 12 2017*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	950,6	4.092,3	(3.141,7)	-76,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
a) Crediti verso Clientela	86.855,5	86.456,3	399,2	0,5%
b) Crediti verso Banche	12.504,2	9.966,2	2.538,0	25,5%
Attività finanziarie valutate al fair value	20.296,2	24.168,4	(3.872,2)	-16,0%
Partecipazioni	922,8	1.034,6	(111,8)	-10,8%
Attività materiali e immateriali	2.727,3	2.897,4	(170,1)	-5,9%
di cui:	-	-		
a) avviamento	7,9	7,9	-	
Altre attività	6.224,4	10.539,0	(4.314,6)	-40,9%
Totale dell'Attivo	130.481,0	139.154,2	(8.673,2)	-6,2%
Passività				
	31 12 2018	31 12 2017*	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	90.471,7	97.801,8	(7.330,1)	-7,5%
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	21.986,3	21.084,9	901,4	4,3%
Passività finanziarie di negoziazione	3.175,7	4.476,9	(1.301,2)	-29,1%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	192,1	199,5	(7,4)	-3,7%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	242,4	226,4	16,0	7,1%
c) Fondi di quiescenza	37,9	50,1	(12,2)	-24,4%
d) Altri fondi	1.199,9	1.088,4	111,5	10,2%
Altre voci del passivo	4.180,8	3.794,8	386,0	10,2%
Patrimonio netto di Gruppo	8.992,0	10.429,1	(1.437,1)	-13,8%
a) Riserve da valutazione	(176,7)	51,7	(228,4)	n.s.
c) Strumenti di capitale	-	-	-	
d) Riserve	(1.124,8)	3.864,8	(4.989,6)	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	-	
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	-	
h) Utile (Perdita) di esercizio	278,6	(3.502,3)	3.780,9	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	2,2	2,3	(0,1)	-4,3%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	130.481,0	139.154,2	(8.673,2)	-6,2%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale								
	31/12/18	30/09/18	30/06/18	31/03/18	31/12/17*	30/09/17*	30/06/17*	31/03/17*
Attività								
Cassa e disponibilità liquide	950,6	714,1	721,2	896,9	4.092,3	821,9	843,1	879,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:								
a) Crediti verso Clientela	86.855,5	87.464,9	87.010,1	89.320,4	86.456,3	91.041,1	89.713,1	102.406,9
b) Crediti verso Banche	12.504,2	8.724,2	8.636,3	6.374,5	9.966,2	12.897,0	13.116,4	8.451,4
Attività finanziarie valutate al fair value	20.296,2	25.430,0	29.257,2	25.652,3	24.168,4	25.403,0	24.089,8	26.511,8
Partecipazioni	922,8	905,1	896,8	1.075,8	1.034,6	1.001,2	1.023,6	1.013,0
Attività materiali e immateriali	2.727,3	2.746,9	2.789,9	2.831,2	2.897,4	2.878,6	2.889,6	2.940,0
<i>di cui:</i>								
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Altre attività	6.224,4	6.199,8	6.411,4	10.620,6	10.539,0	11.056,3	11.913,9	6.602,4
Totale dell'Attivo	130.481,0	132.185,0	135.722,8	136.771,8	139.154,2	145.099,1	143.589,5	148.804,6
Passività								
Debiti								
a) Debiti verso Clientela e titoli	90.471,7	93.906,0	96.833,9	97.856,8	97.801,8	102.968,4	106.543,9	109.390,0
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	21.986,3	20.838,9	20.794,8	20.483,1	21.084,9	21.566,1	22.802,8	22.837,5
Passività finanziarie di negoziazione	3.175,7	3.000,6	3.173,6	3.625,4	4.476,9	4.201,1	4.449,9	4.412,4
Fondi a destinazione specifica								
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	192,1	194,6	196,3	197,3	199,5	234,7	233,7	252,5
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	242,4	219,2	209,7	223,4	226,4	249,3	230,6	177,2
c) Fondi di quiescenza	37,9	40,5	43,8	49,4	50,1	45,9	47,3	52,5
d) Altri fondi	1.199,9	1.067,4	1.112,5	1.086,6	1.088,4	959,8	958,8	954,2
Altre voci del passivo	4.180,8	3.946,7	4.361,5	3.949,2	3.794,8	3.927,1	5.272,6	4.684,0
Patrimonio del Gruppo	8.992,0	8.968,9	8.994,5	9.298,3	10.429,1	10.944,5	3.047,7	6.041,9
a) Riserve da valutazione	(176,7)	(305,0)	(194,0)	196,7	51,7	60,5	102,0	7,4
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Riserve	(1.124,8)	(1.120,3)	(1.114,9)	(1.100,8)	3.864,8	(1.494,4)	(1.177,4)	(1.162,0)
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	15.692,8	7.365,7	7.365,7
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	-	-
h) Utile (Perdita) di esercizio	278,6	379,3	288,5	187,5	(3.502,3)	(3.000,7)	(3.242,6)	(169,2)
Patrimonio di pertinenza terzi	2,2	2,2	2,2	2,3	2,3	2,2	2,2	2,4
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	130.481,0	132.185,0	135.722,8	136.771,8	139.154,2	145.099,1	143.589,5	148.804,6

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2018 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **187,0 mld di euro** in calo di 6,7 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e di 6,3 rispetto al 30 settembre 2018 principalmente sulla componente della Raccolta Diretta.

Informazioni di sistema

Nei primi dieci mesi del 2018, la raccolta diretta è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio dell'anno precedente. L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela ordinaria residente (al netto dei pct con controparti centrali e dei depositi connessi con cessioni di crediti) hanno registrato ad ottobre 2018 una variazione tendenziale pari al +2,5%, mentre la variazione annua delle obbligazioni è risultata pari al -15,6% (36 mld di euro). È opportuno ricordare che nei prossimi due anni giungeranno a scadenza obbligazioni bancarie per circa 100 mld di euro e che l'imminente revisione della normativa europea sul requisito MREL, vincolante per la maggior parte dei gruppi bancari significativi italiani, potrebbe rendere necessarie ulteriori nuove emissioni, in particolare di titoli subordinati. Le recenti difficoltà ad accedere ai mercati internazionali all'ingrosso, aumentate a seguito delle tensioni nel mercato dei titoli di Stato, potrebbero amplificare gli effetti negativi sulla disponibilità di credito per l'economia di per sé possibili per l'introduzione del requisito MREL.

Per quanto riguarda i tassi, il tasso d'interesse medio sui depositi di società non finanziarie e famiglie nei primi dieci mesi dell'anno è rimasto invariato rispetto al 2017, attestandosi allo 0,39% ad ottobre, mentre il tasso medio sulle obbligazioni, pari al 2,42% ad ottobre, ha continuato a ridursi (-18 punti base al di sotto del livello di dicembre 2017). Il costo medio ponderato della raccolta diretta per il campione ABI, che comprende le banche di maggiori dimensioni, prosegue comunque il suo calo, attestandosi ad ottobre allo 0,53% (era 0,66% a dicembre 2017).

Relativamente al risparmio gestito, dopo un 2017 estremamente positivo, con una raccolta netta dei fondi comuni che è stata più del doppio di quella registrata nel 2016 (circa 77.300 mln di euro vs. 34.400 mln), i primi undici mesi del 2018 hanno registrato una brusca e significativa frenata (solamente 1.600 mln di raccolta netta), dovuta fondamentalmente ai consistenti riscatti dai fondi obbligazionari. Anche la raccolta sulle gestioni individuali retail, dopo un 2017 positivo con flussi pari a 4.093 mln di euro, mostra una decisa inversione di tendenza nel 2018 con flussi netti a novembre 2018 negativi per 3.796 mln di euro. Sempre a novembre 2018 il patrimonio gestito dai fondi aperti è più basso rispetto ai livelli del dicembre 2017 del 4,2%, con lo stock di gestioni individuali in negativo per il 7,3%.

Raccolta complessiva da clientela								
	31/12/18	30/09/18	31/12/17	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				Ass.	%	Ass.	%	
Raccolta diretta	90.471,7	93.906,0	97.801,8	-3.434,3	-3,7%	-7.330,1	-7,5%	
Raccolta indiretta	96.488,6	99.352,3	95.845,7	-2.863,8	-2,9%	642,9	0,7%	
Raccolta complessiva	186.960,3	193.258,3	193.647,5	-6.298,1	-3,3%	-6.687,2	-3,5%	

I volumi di **Raccolta Diretta**, che si sono attestati a **90,5 mld di euro**, risultano in calo di 7,3 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2017 (principalmente sul comparto obbligazionario) e di 3,4 mld di euro rispetto a fine settembre 2018 principalmente per il calo dei Conti Correnti (-2,6 mld di euro) e delle Obbligazioni (-0,6 mld di euro).

La quota di mercato¹⁰ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,66% (dato aggiornato a novembre 2018) in lieve calo rispetto a fine 2017.

¹⁰ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Raccolta Diretta da Clientela							
Tipologia	31/12/18	30/09/18	31/12/17	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	53.156,0	55.738,7	51.465,5	(2.582,7)	-4,6%	1.690,5	3,3%
Depositi vincolati	8.871,4	8.528,0	10.469,0	343,4	4,0%	(1.597,6)	-15,3%
Pronti Contro Termine passivi	10.137,0	10.595,4	8.572,3	(458,4)	-4,3%	1.564,7	18,3%
Obbligazioni	11.052,4	11.615,8	18.521,7	(563,4)	-4,9%	(7.469,3)	-40,3%
Altre forme di Raccolta Diretta	7.254,9	7.428,1	8.773,3	(173,2)	-2,3%	(1.518,4)	-17,3%
Totale	90.471,7	93.906,0	97.801,8	(3.434,3)	-3,7%	(7.330,1)	-7,5%

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **96,5 mld di euro**, in lieve crescita rispetto al 31 dicembre 2017 (+0,6 mld di euro) principalmente per la componente del risparmio amministrato, sul quale ha influito la movimentazione di una rilevante posizione *corporate*. Il confronto con il 30 settembre 2018 evidenzia una Raccolta indiretta in calo (-2,9 mld di euro), in particolare sull'aggregato del risparmio gestito.

Per quanto concerne il **Risparmio gestito**, che ammonta a **55,9 mld di euro**, risulta in calo rispetto a fine dicembre 2017 e a settembre 2018, principalmente per effetto mercato.

Raccolta indiretta							
	31/12/18	30/09/18	31/12/17	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	55.887,7	58.454,5	58.599,4	(2.566,8)	-4,4%	(2.711,6)	-4,6%
<i>Fondi</i>	26.308,4	28.175,8	28.477,9	(1.867,4)	-6,6%	(2.169,5)	-7,6%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.015,9	5.415,6	5.933,0	(399,7)	-7,4%	(917,0)	-15,5%
<i>Bancassurance</i>	24.563,4	24.863,1	24.188,5	-299,7	-1,2%	374,9	1,5%
Risparmio amministrato	40.600,8	40.897,8	37.246,3	-297,0	-0,7%	3.354,5	9,0%
Totale	96.488,6	99.352,3	95.845,7	-2.863,8	-2,9%	642,9	0,7%



Crediti con clientela

Il valore di bilancio dei Crediti verso la Clientela del 2018 risente sia:

- degli effetti di “riclassifica” riconducibili all’introduzione dell’IFRS 9 che hanno determinato una riduzione netta complessiva di 0,1 mld di euro, dovuta a decrementi per “riclassifiche” verso le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (-1,1 mld di euro) compensata da incrementi per “riclassifiche” di titoli obbligazionari dalle attività finanziarie disponibili per la vendita, ex AFS (+1 mld di euro);
- dell’impatto negativo derivante dalla transizione da IAS 39 a IFRS 9, connesso alle nuove previsioni in materia di *impairment* (maggiori *Expected Credit Losses* – ECL) su esposizioni di cassa (oltre che di firma), pari a 1,5 mld di euro, al lordo dell’effetto fiscale, rilevato a patrimonio netto.

Informazioni di sistema

I primi dieci mesi del 2018 hanno registrato una crescita moderata dei prestiti bancari al settore privato comunque più sostenuta rispetto al 2017, per effetto di una crescita della domanda e delle condizioni dell’offerta che permangono distese, nonostante il lieve peggioramento riscontrato nell’estate 2018. Ad ottobre l’incremento annuo dell’aggregato è stato pari al 2,6% annuo e si confronta con un tasso di crescita del 2017 pari all’1,1%. Si mantiene ampio il divario tra la dinamica dei finanziamenti alle famiglie (in crescita del 2,8% nel periodo) e quelli alle società non finanziarie, comunque in ripresa all’1,4% di ottobre, dopo un 2017 di sostanziale stasi. Sui primi incidono i segnali sempre più incoraggianti di recupero del reddito disponibile e le prospettive favorevoli del mercato immobiliare, mentre l’incremento della domanda di prestiti da parte delle imprese è stata sostenuta principalmente dall’ancora contenuto costo del credito e dal fabbisogno di finanziamenti per scorte e capitale circolante.

Per ciò che concerne i tassi, ad ottobre 2018 il tasso d’interesse sullo stock complessivo di impieghi a famiglie e società non finanziarie risulta del 2,58%, 11 punti base inferiore a quello registrato a dicembre 2017 ed in calo di 17 punti base rispetto ad ottobre 2017. In lieve rialzo a partire da agosto i tassi di interesse sulle nuove erogazioni che risentono dell’aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani ma la loro media nel 2018 rimane inferiore a quella del 2017; il tasso riferito ai prestiti alle famiglie per l’acquisto di abitazioni nel 2018 è stato in media pari all’1,85% (-21 punti base rispetto al 2,06% medio del 2017) e quello delle società non finanziarie è risultato in media pari all’1,49% rispetto all’1,55% del 2017. Il tasso sui nuovi finanziamenti inferiori ad un milione di euro alle società non finanziarie nei primi dieci mesi del 2018 è stato in media pari all’1,96%, in calo di 16 punti base rispetto al 2,12% medio del 2017.

Prosegue per tutti i primi dieci mesi del 2018 il calo consistente degli stock e dei flussi di sofferenze, in analogia a quanto avvenuto durante il 2017. Ad ottobre lo stock è risultato inferiore del 30,6% rispetto all’ottobre 2017. Dopo i 38.705 mln di euro cancellati dai bilanci delle banche nel 2017, i primi dieci mesi del 2018 hanno registrato ulteriori cessioni per 45.490 mln di euro, in linea con i piani di riduzione presentati dalle stesse. Al netto delle operazioni di cessione, la variazione degli stock di sofferenze anno su anno ad ottobre 2018 è comunque positiva, pari al 5,99% (era l’8,40% ad ottobre 2017). Al netto dei fondi rettificativi, le sofferenze rappresentano circa il 2,15% dei prestiti bancari, in calo rispetto al 3,8% medio del 2017.

Al 31 dicembre 2018 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a **86,9 mld di euro**, in crescita di 0,4 mld di euro rispetto a fine dicembre 2017, al cui interno si evidenzia l’aumento dei titoli (a seguito dell’iscrizione delle senior notes derivanti dall’operazione di cartolarizzazione e dell’acquisto di titoli governativi avvenuto nel 4Q18) e dei mutui, in parte compensato dalla flessione dei deteriorati (-3,1 mld di euro), dei PCT, dei conti correnti e degli altri finanziamenti. In calo rispetto al 30 settembre 2018, in particolare sui mutui, conti correnti, deteriorati e altri finanziamenti, solo in parte compensato dalla crescita dei crediti rappresentati da titoli (a seguito dell’acquisto di titoli governativi avvenuto nel trimestre). La voce risente peraltro dell’impatto negativo derivante dalla transizione da IAS 39 a IFRS 9, connesso alle nuove previsioni in materia di *impairment* pari a 1,5 mld di euro.

La quota di mercato¹¹ del Gruppo risulta pari al 5,30% (ultimo aggiornamento disponibile novembre 2018) in calo, per effetto delle cessioni, di 120 b.p. rispetto a fine 2017.

¹¹ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Crediti clientela al costo ammortizzato							
Tipologia	31/12/18	30/09/18	31 12 2017*	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	4.941,0	5.239,0	5.757,5	(298,0)	-5,7%	(816,5)	-14,2%
Mutui	48.217,0	48.880,7	46.868,4	(663,7)	-1,4%	1.348,6	2,9%
Altri finanziamenti	15.614,7	17.341,4	17.903,5	(1.726,7)	-10,0%	(2.288,8)	-12,8%
Pronti contro termine	3.394,9	3.380,8	4.524,8	14,1	0,4%	(1.129,9)	-25,0%
Crediti rappresentati da titoli	7.386,0	4.636,0	1.050,1	2.750,0	59,3%	6.335,9	n.s.
Crediti deteriorati	7.301,9	7.987,0	10.352,0	(685,1)	-8,6%	(3.050,1)	-29,5%
Totale	86.855,5	87.464,9	86.456,3	(609,4)	-0,7%	399,2	0,5%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>66.899,8</i>	<i>63.417,2</i>		<i>3.482,6</i>	<i>5,5%</i>		
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>12.653,8</i>	<i>16.060,7</i>		<i>(3.406,9)</i>	<i>-21,2%</i>		
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>7.301,9</i>	<i>7.987,0</i>		<i>(685,1)</i>	<i>-8,6%</i>		

*Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Il comparto a medio/lungo termine ha registrato nel 4Q18 nuove erogazioni per 2,1 mld di euro in flessione rispetto al 3Q18 (-0,7 mld di euro) ed in crescita Y/Y (+3,7 mld di euro).

Crediti deteriorati

L'esposizione dei crediti deteriorati lordi del Gruppo al 31 dicembre 2018 è risultata pari a **16,8 mld di euro**, in flessione rispetto sia a fine dicembre 2017 (-26,1 mld di euro, essenzialmente per effetto del deconsolidamento delle posizioni a sofferenza oggetto di cessione) che al 30 settembre 2018 (-2,7 mld di euro). L'esposizione lorda del comparto Sofferenze si riduce di 22,5 mld di euro rispetto sia al 31 dicembre 2017, principalmente per il deconsolidamento sopra citato, sia al 30 settembre 2018 (-1,1 mld di euro). In flessione anche l'esposizione delle Inadempienze Probabili di 3,3 mld di euro su dicembre 2017 e di 1,4 mld di euro su settembre 2018, sulla quale hanno inciso anche le cessioni realizzate nel trimestre. Le Esposizioni Scadute Deteriorate risultano in flessione di 0,3 mld di euro rispetto a fine 2017 e di 0,2 mld di euro rispetto al 30 settembre 2018.

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione netta in termini di crediti deteriorati del Gruppo si è attestata a **7,9 mld di euro** in flessione rispetto sia al 31 dicembre 2017 (-6,9 mld di euro), principalmente per effetto del deconsolidamento sopra citato, sia al 30 settembre 2018 (-0,6 mld di euro). L'esposizione netta del comparto Sofferenze si riduce di circa 4,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e risulta in lieve aumento rispetto al 30 settembre 2018 (+0,2 mld di euro). In flessione anche l'esposizione netta delle Inadempienze Probabili di 2,4 mld di euro su dicembre 2017 e di 0,7 mld su 30 settembre 2018. Le Esposizioni Scadute Deteriorate risultano in calo di 0,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e sostanzialmente stabili rispetto a settembre 2018 (-0,1 mld di euro).

Si registra nel trimestre un miglioramento del rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti clientela netti, che passa da 9,6% di settembre 2018 a 9,0% di dicembre 2018. All'interno dell'aggregato, nel trimestre rimane sostanzialmente stabile rispetto a settembre 2018 l'incidenza delle Esposizioni scadute, mentre si pone in calo quella delle Inadempienze Probabili (da 5,9% di settembre 2018 a 5,2% di dicembre 2018). Risulta invece in aumento l'incidenza delle Sofferenze nette (da 3,4% di settembre 2018 a 3,7% di dicembre 2018).

Nelle tabelle di seguito riportate, le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. Inoltre, il valore lordo e i



fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto rispettivamente degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al *fair value*.

Esposizioni verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale esposizioni deteriorate	Esposizioni creditizie in bonis	Totale esposizioni creditizie clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione
31 12 18	Esposizione lorda	8.584,1	8.065,7	177,5	16.827,3	80.423,2	97.250,5	6.522,1	2.195,3
	Rettifiche	5.360,0	3.550,5	32,5	8.943,0	658,8	9.601,8	2.887,7	174,0
	Esposizione netta	3.224,1	4.515,2	145,0	7.884,3	79.764,4	87.648,7	3.634,4	2.021,3
	Coverage ratio	62,4%	44,0%	18,3%	53,1%	0,8%	9,9%	44,3%	7,9%
	Incidenza % crediti clientela	3,7%	5,2%	0,2%	9,0%	91,0%	100,0%		
30 09 18	Esposizione lorda	9.686,0	9.458,6	372,4	19.517,0	80.832,4	100.349,4	7.197,6	2.323,0
	Rettifiche	6.645,9	4.247,2	112,7	11.005,8	780,5	11.786,3	3.179,0	164,5
	Esposizione netta	3.040,1	5.211,4	259,7	8.511,2	80.051,9	88.563,1	4.018,6	2.158,5
	Coverage ratio	68,6%	44,9%	30,3%	56,4%	1,0%	11,7%	44,2%	7,1%
	Incidenza % crediti clientela	3,4%	5,9%	0,3%	9,6%	90,4%	100,0%		
31 12 17*	Esposizione lorda	31.045,3	11.374,2	488,8	42.908,3	76.794,6	119.702,8	9.465,1	2.465,8
	Rettifiche	23.513,7	4.494,4	102,1	28.110,2	551,2	28.661,3	4.328,6	95,3
	Esposizione netta	7.531,6	6.879,8	386,7	14.798,1	76.243,4	91.041,5	5.136,5	2.370,5
	Coverage ratio	75,7%	39,5%	20,9%	65,5%	0,7%	23,9%	45,7%	3,9%
	Incidenza % crediti clientela	8,3%	7,6%	0,4%	16,3%	83,7%	100,0%		

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Al 31 dicembre 2018, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 53,1%, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 (pari a 65,5%), principalmente per effetto del deconsolidamento dei crediti oggetto di cessione di cui sopra, ed in calo rispetto al 30 settembre 2018 (pari a 56,4%).

Variazioni delle esposizioni lorde *

	ass / %	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione
Q/Q	ass.	(1.101,9)	(1.392,9)	(194,9)	(2.689,7)	(409,2)	(3.098,9)	(675,5)	(127,7)
	%	-11,4%	-14,7%	-52,3%	-13,8%	-0,5%	-3,1%	-9,4%	-5,5%
Y/Y	ass.	(22.461,2)	(3.308,5)	(311,3)	(26.081,0)	3.628,6	(22.452,3)	(2.943,0)	(270,5)
	%	-72,3%	-29,1%	-63,7%	-60,8%	4,7%	-18,8%	-31,1%	-11,0%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Variazioni del coverage ratio *

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	To tale crediti deteriorati	Crediti in bonis	To tale crediti clientela
Q/Q	-6,17%	-0,88%	-11,95%	-3,25%	-0,15%	-1,87%
Y/Y	-13,30%	4,51%	-2,58%	-12,37%	0,10%	-14,07%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Attività/Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2018 le **attività finanziarie valutate al fair value** del Gruppo sono risultate pari a **20,3 mld di euro**, in calo di 3,9 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2017 ed in calo di 5,1 mld di euro sul 30 settembre 2018, principalmente sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e sulla componente di negoziazione riferibile alla controllata MPS *Capital Services* (in calo in particolare sui titoli di debito Governativi Italia, per i quali la società agisce come *primary dealer*). Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 1,3 mld di euro rispetto a fine dicembre 2017 e cresciute di 0,2 mld di euro rispetto al 30 settembre 2018.

Voci	31 12 2018	30 09 2018	31 12 2017*	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie valutate al fair value	20.296,2	25.430,0	24.168,4	(5.133,8)	-20,2%	(3.872,2)	-16,0%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	8.560,0	10.427,0	8.718,0	(1.867,0)	-17,9%	(158,0)	-1,8%
<i>Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	705,8	1.108,3	0,0	(402,5)	-36,3%	705,8	n.s.
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	11.030,4	13.894,7	15.450,4	(2.864,3)	-20,6%	(4.420,0)	-28,6%
Passività finanziarie di negoziazione	3.175,7	3.000,6	4.476,9	175,1	5,8%	(1.301,2)	-29,1%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Voci	31 12 2018		30 09 2018		31 12 2017*	
	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione
Titoli di debito	16.299,6	-	21.292,1	-	20.331,5	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	454,7	-	507,6	-	505,1	-
Finanziamenti	413,5	-	465,7	-	-	-
Debiti	-	1.873,9	-	1.696,9	-	2.903,3
Derivati	3.128,4	1.301,8	3.164,6	1.303,7	3.331,8	1.573,6
Totale	20.296,2	3.175,7	25.430,0	3.000,6	24.168,4	4.476,9

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Raccolta e impieghi verso banche

A fine dicembre 2018, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **9,5 mld di euro** in raccolta, superiore di 1,6 mld di euro rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2017 e di 2,6 mld di euro rispetto a settembre 2018.

	31 12 2018	30 09 2018	31 12 2017*	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	12.504,2	8.724,2	9.966,2	3.780,0	43,3%	2.538,0	25,5%
Debiti verso banche al costo ammortizzato	21.986,3	20.838,9	21.084,9	1.147,4	5,5%	901,4	4,3%
Posizione interbancaria netta	(9.482,1)	(12.114,7)	(11.118,7)	2.632,6	-21,7%	1.636,6	-14,7%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9;

Al 31 dicembre 2018 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 21,2 mld di euro**, in linea rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2017 e in crescita di 2,7 mld di euro rispetto al 30 settembre 2018 grazie alle dinamiche commerciali e a operazioni di *funding* strutturato.



Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2018 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **9,0 mld di euro** in calo di 1,4 mld di euro rispetto ai livelli di fine dicembre 2017, ascrivibile agli impatti negativi rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 alla voce "Riserve" e delle variazioni negative in termini valutativi delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in parte compensati dal risultato di esercizio. Stabile rispetto al 30 settembre 2018, con incremento delle riserve da valutazione, sostanzialmente compensato dalla perdita del trimestre.

Stato Patrimoniale riclassificato							
Patrimonio Netto	31/12/18	30/09/18	31/12/17	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	8.992,0	8.968,9	10.429,1	23,1	0,3%	(1.437,1)	-13,8%
a) Riserve da valutazione	(176,7)	(305,0)	51,7	128,3	-42,1%	(228,4)	n.s.
d) Riserve	(1.124,8)	(1.120,3)	3.864,8	(4,5)	0,4%	(4.989,6)	n.s.
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	-		-	
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	-		-	n.s.
h) Utile (Perdita) di esercizio	278,6	379,3	(3.502,3)	(100,7)	-26,5%	3.780,9	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	2,2	2,2	2,3	-		(0,1)	-4,3%
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	8.994,2	8.971,1	10.431,4	23,1	0,3%	(1.437,2)	-13,8%



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In data **19 giugno 2017**, la BCE ha notificato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*). In tale documento la BCE ha indicato alla Banca di mantenere a livello consolidato, a partire dal **1° gennaio 2018**, in termini di *Total SREP Capital Requirement* un *ratio* pari all'11%, che comprende:

- un requisito minimo di Capitale Primario di Classe 1 (“**Pillar I**”) dell'8% e
- un requisito aggiuntivo del 3% (“Pillar 2” o P2R), interamente in termini di *Common Equity Tier 1 capital*.

Di conseguenza, alla data di riferimento di bilancio, BMPS deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato:

- 9,44% CET1 Ratio su base *transitional*,
- 12,94% Total Capital Ratio su base *transitional* comprendendo, oltre al P2R, l'1,875% in termini di *Capital Conservation Buffer* e lo 0,06% in termini di *O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer)*.

Inoltre in data **14 giugno 2018** la BCE ha comunicato i requisiti aggiuntivi da applicare ai crediti deteriorati fino all'ottenimento dell'autorizzazione da parte della stessa BCE all'implementazione di modelli specifici per il calcolo della LGD e dell'ELBE con riferimento alle esposizioni deteriorate.

Con riferimento agli impatti derivanti dal modello di *impairment* dell'IFRS 9, il Gruppo ha scelto di applicare il regime transitorio sia all'impatto della prima applicazione (con riferimento alle esposizioni classificate negli *stage* 1, 2 e 3) che all'effetto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore al 1° gennaio 2018 e i successivi periodi di *reporting* fino al 31 dicembre 2022 (limitatamente agli eventuali incrementi delle rettifiche di valore sulle esposizioni classificate negli *stage* 1 e 2). Tale regime transitorio, prevede, infatti, la possibilità di mitigare tali impatti in un periodo di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzandoli nel CET1 tramite l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Al **31 dicembre 2018** il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:



Categorie/Valori	31 12 2018	31 12 2017	Variazioni su 31 12 2017	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	8.020,5	8.951,2	(930,7)	-10,40%
Tier 1 (T1)	8.020,5	8.951,2	(930,7)	-10,40%
Tier 2 (T2)	857,5	112,5	745,0	662,21%
Total capital (TC)	8.878,0	9.063,7	(185,7)	-2,05%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	45.925,4	47.712,7	(1.787,3)	-3,75%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	457,7	345,6	112,1	32,43%
Rischio di regolamento	-	-	-	-
Rischi di mercato	2.426,0	2.492,6	(66,6)	-2,67%
Rischio operativo	9.562,5	10.011,5	(449,0)	-4,49%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
Totale attività di rischio ponderate	58.371,6	60.562,4	(2.190,8)	-3,62%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	13,74%	14,78%	-1,04%	
Tier1 capital ratio	13,74%	14,78%	-1,04%	
Total capital ratio	15,21%	14,97%	0,24%	

Rispetto al 31 dicembre 2017, il CET1 registra un decremento complessivo pari a 931 mln di euro, essenzialmente riconducibile al peggioramento della Riserva OCI per 228 mln di euro, alle maggiori deduzioni per DTA e investimenti significativi (complessivamente pari a 258 mln di euro) ed alla diminuzione delle Riserve per l'effetto FTA dell'IFRS 9, in parte compensato dall'utile dell'esercizio.

Il Tier 2 evidenzia una crescita di 744 mln di euro riconducibile prevalentemente all'emissione di una obbligazione subordinata Tier 2, perfezionata a gennaio 2018, per un ammontare pari a 750 mln di euro.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto una diminuzione complessiva dei fondi propri pari a 186 mln di euro.

Gli RWA registrano un decremento complessivo pari a 2.191 mln di euro, in prevalenza riconducibile al decremento degli RWA relativi al "rischio di credito e controparte" (1.787 mln di euro) ed al "rischio operativo" (449 mln di euro). Nell'ambito del rischio di credito, l'incremento dovuto all'applicazione dei requisiti specifici sulle esposizioni deteriorate (3.674 mln di euro) risulta più che compensato dalla riduzione degli assorbimenti patrimoniali collegata alla contrazione dei volumi nell'ambito dell'attività creditizia, alle cessioni di crediti effettuate nell'esercizio ed alla riduzione degli RWA da patrimonio.

Si evidenzia che BCE ha autorizzato il riconoscimento del *Significant Risk Transfer* per l'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze. Tale riconoscimento ha consentito al Gruppo di deconsolidare anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

In tale contesto è stato ricevuto altresì il cd. *waiver LGD* con cui BCE, in via eccezionale, ha autorizzato la Banca ad escludere gli effetti di alcune cessioni massive dalla stima del parametro LGD utilizzato per il calcolo del rischio di credito. In particolare il *waiver* è limitato alle sofferenze cartolarizzate e alle dismissioni relative alle sofferenze dei crediti leasing e small ticket in tale stato già a fine 2016. Tale



wavier conferma una delle assunzioni utilizzate nelle proiezioni di adeguatezza patrimoniale del Piano di Ristrutturazione che consente di escludere dalla stima della LGD gran parte degli effetti della cartolarizzazione e delle cessioni delle sofferenze cedute nel 2018 ovvero in corso di dismissione (*leasing*).

Inoltre, si segnala che in data **8 febbraio 2019** la Capogruppo ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza la nuova decisione SREP. Per quanto riguarda i fondi propri, BCE ha richiesto a BMPS di mantenere a partire dal 1° marzo 2019 un requisito patrimoniale SREP complessivo dell'11% a livello consolidato, che include un requisito minimo di Pillar 1 (P1R) dell'8% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (P2R) del 3%. Il P2R è quindi invariato rispetto al 2018. Per quanto riguarda la *guidance*, la BCE si aspetta che BMPS si adegui su base consolidata ad un P2G dell'1,3%, rispetto all'1,5% del 2018.

Con specifico riferimento alla copertura dei crediti deteriorati (*Non-Performing Loans*, NPL), BMPS ha ricevuto alcune raccomandazioni dettate dall'obiettivo della BCE di assicurare costanti progressi nella riduzione dei rischi preesistenti nell'area dell'euro e conseguire lo stesso livello di copertura per le consistenze e i flussi di NPL in un orizzonte di medio termine. In un comunicato stampa dello scorso anno (11 luglio 2018), la BCE aveva annunciato che avrebbe interagito con ciascuna banca per definire le aspettative di vigilanza su base individuale, sulla base di una valutazione comparata (*benchmarking*) di banche simili e tenuto conto dell'attuale livello di NPL ratio e di altri indicatori finanziari di ciascuna banca. In questo contesto, è raccomandato a Banca MPS di implementare nei prossimi anni (fino alla fine del 2026) un graduale aumento dei livelli di copertura sullo stock di crediti deteriorati in essere alla fine di marzo 2018, secondo una logica complementare alle indicazioni fornite nell'Addendum alle Linee Guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL) generati a partire da aprile 2018.

La BCE ha evidenziato anche i punti di debolezza/attenzione che BMPS deve affrontare. I principali sono legati alla capacità di conseguire gli obiettivi del piano di ristrutturazione: migliorare la redditività, inferiore agli obiettivi di Piano, e la posizione patrimoniale, indebolita dall'impossibilità di emettere la seconda tranche di obbligazioni T2 entro la fine del 2018 e dagli impatti diretti e indiretti della dinamica dello spread BTP-Bund, soprattutto considerando la significativa esposizione di BMPS al debito sovrano italiano. Inoltre, si mette in evidenza le significative sfide poste dal piano di ristrutturazione sul lato del *funding* e sulla capacità di BMPS di attuare con successo la propria strategia di raccolta, viste le turbolenze che si stanno verificando nei mercati italiani.

Si segnala altresì che, a partire dal **1° gennaio 2019**, il Gruppo non sarà più tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* poiché, per il 2019, non è stato identificato dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia. Nel 2019 il *Capital Conservation Buffer* sarà a regime ovvero il 2,5%.

Infine, si evidenzia che nel gennaio 2019 BCE ha avviato un'ispezione finalizzata alla valutazione e alla gestione dei rischi operativi e in particolare dei rischi legali. L'ispezione è ancora in corso.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto “*business approach*”. I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

La struttura della Capogruppo prevede un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (*Retail, Wealth Management, Corporate*), ciascuna delle quali con responsabilità sui mercati, segmenti e prodotti di competenza.

Per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali, il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificato di Gruppo mantengono le risultanze relative alla controllata BMP Belgio S.A. nelle voci originarie anziché alla voce di Bilancio “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” per la sezione economica e alle voci di Bilancio 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 70 “Passività associate ad attività in via di dismissione”, per la sezione patrimoniale.

In analogia a quanto operato con il Conto economico e lo Stato patrimoniale del Gruppo le risultanze relative alla controllata BMP Belgio S.A. sono state mantenute nel segmento operativo Corporate Banking.

Sulla base degli assetti organizzativi del Gruppo vigenti e dei criteri di rendicontazione al più alto livello decisionale, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium e Small Business);
- **Wealth Management**, include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Corporate Top), Area Large Corporate, Filiali Estere e delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero BMP Belgio S.A. e MP Banque;
- **Banca Widiba SpA**, che include la Rete di consulenti finanziari e canale *Self*;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che – singolarmente - sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Esclusivamente per i dati economici riferiti all'esercizio 2017, si evidenzia che è stata effettuata una riesposizione convenzionale e semplificata in base alla prima applicazione dell'IFRS 9, con i dati comparativi ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in particolare i saldi afferenti alla ex voce 130d “**Rettifiche/riprese per deterioramento di altre operazioni finanziarie**” sono stati riclassificati alla voce “**Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate**” pertanto i segmenti commerciali sono stati riesposti con tale logica.

**Risultati in sintesi**

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2018:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba		Corporate Center		31/12/18	Var. % Y/Y
	31/12/18	Var. % Y/Y	31/12/18	Var. % Y/Y	31/12/18	Var. % Y/Y	31/12/18	Var. % Y/Y	31/12/18	Var. % Y/Y		
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	2.248,5	-10,0%	123,3	-21,1%	840,2	-18,4%	68,0	56,1%	7,5	-97,5%	3.287,5	-18,3%
Oneri operativi	(1.668,4)	-8,0%	(62,1)	-7,6%	(594,4)	-5,1%	(61,9)	-1,2%	36,0	33,8%	(2.350,7)	-7,6%
Risultato Operativo Lordo	580,1	-15,0%	61,3	-31,2%	245,8	-39,1%	6,2	n.s.	43,5	-86,7%	936,8	-36,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(248,2)	-87,0%	(4,5)	20,0%	(385,0)	-88,0%	(0,6)	n.s.	13,8	n.s.	(624,6)	-88,5%
Risultato Operativo Netto	331,9	n.s.	56,7	-33,5%	(139,2)	-95,0%	5,5	n.s.	57,3	n.s.	312,2	n.s.
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Crediti "vivi" verso clientela (*)	39.914,7	-0,8%	535,3	-2,1%	32.963,4	-8,8%	471,7	98,5%	10.010,9	62,3%	83.896,0	0,7%
Debiti verso clientela e titoli	39.703,4	-6,4%	3.178,1	-7,5%	18.398,9	-5,6%	2.748,8	28,0%	26.442,5	-12,8%	90.471,7	-7,5%
Raccolta indiretta	45.857,1	-2,9%	14.976,3	-11,9%	15.344,6	31,4%	4.886,6	-9,5%	15.424,0	6,0%	96.488,6	0,7%
<i>Risparmio Gestito</i>	36.696,2	-2,0%	10.825,7	-8,5%	1.472,2	-7,5%	4.324,6	-12,2%	2.569,0	-8,4%	55.887,7	-4,6%
<i>Risparmio Amministrato</i>	9.160,9	-6,2%	4.150,6	-19,8%	13.872,4	37,5%	562,0	18,8%	12.855,0	9,5%	40.600,8	9,0%

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogazione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici. 	<p>I clienti <i>retail</i> sono circa 4,4 mln.</p> <div data-bbox="938 472 1342 658"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Valore - 81,9% ■ Premium - 10,8% ■ Small Business - 7,3% </div> <div data-bbox="963 770 1353 994"> <p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nord Est - 16,6% ■ Nord Ovest - 13,6% ■ Centro - 35,4% ■ Sud - 34,4% </div>

Risultati economico-patrimoniali

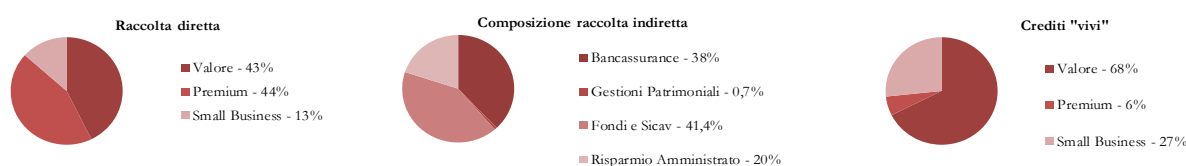
Al 31 dicembre 2018 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a circa **85,6 mld di euro** in riduzione di circa 4,1 mld di euro su fine anno 2017 e di circa 2,0 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2018. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **39,7 mld di euro** in calo rispetto al 31 dicembre 2017 di circa 2,7 mld di euro, per effetto delle componenti a breve (-2,7 mld di euro) e medio lungo termine (-1,4 mld di euro), solo parzialmente compensato dalla crescita della raccolta a vista (+1,4 mld di euro). L'aggregato evidenzia un calo di 0,8 mld di euro rispetto al 30 settembre 2018, in particolare sulle forme tecniche a vista (-0,6 mld di euro) e a breve (-0,2 mld di euro) mentre la raccolta a medio lungo termine risulta sostanzialmente invariata.
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **45,9 mld di euro**, risulta in calo rispetto al 31 dicembre 2017 di 1,4 mld di euro per effetto della flessione sia del risparmio gestito (circa -0,8 mld di euro) sia del risparmio amministrato (circa -0,6 mld di euro). Rispetto ai livelli di settembre 2018 l'aggregato risulta in calo (-1,2 mld di euro), con un lieve aumento del risparmio amministrato (+0,2 mld di euro) e una riduzione del risparmio gestito (-1,4 mld di euro).
- i **Crediti "vivi" verso clientela** del Retail Banking si attestano al 31 dicembre 2018 a **39,9 mld di euro**, in lieve calo sia rispetto a dicembre 2017 che a settembre 2018.



Retail Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/18	30/09/18	31/12/17	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	39.703	40.505	42.430	-801	-2,0%	-2.727	-6,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>36.696</i>	<i>38.047</i>	<i>37.447</i>	<i>-1.351</i>	<i>-3,6%</i>	<i>-751</i>	<i>-2,0%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>9.161</i>	<i>8.994</i>	<i>9.772</i>	<i>167</i>	<i>1,9%</i>	<i>-611</i>	<i>-6,2%</i>
Raccolta indiretta da clientela	45.857	47.041	47.219	-1.184	-2,5%	-1.362	-2,9%
Raccolta complessiva	85.560	87.546	89.649	-1.986	-2,3%	-4.088	-4,6%
Crediti "vivi" verso clientela	39.915	40.189	40.237	-274	-0,7%	-323	-0,8%

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2018 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **2.248 mln di euro**, in riduzione del 10,0% rispetto all'esercizio precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 989 mln di euro in riduzione del 15,4% su base annua su cui incide sia il calo del rendimento degli attivi commerciali (volumi e tassi), sia la riduzione del contributo della raccolta;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 1.240 mln di euro in calo rispetto ai livelli dell'anno precedente del 3,5%, per effetto della flessione sui servizi di pagamento, legata alla cessione dell'*acquiring*, e sui proventi da gestione del risparmio.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti dell'8,0% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito nel 2018 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **580 mln di euro** (-15,0% Y/Y). Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie si attestano a **-248 mln di euro** (-1,9 mld di euro il dato al 31 dicembre 2017, penalizzato dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo).

Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **positivo per circa 332 mln di euro**.

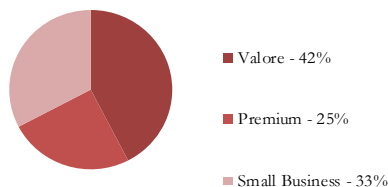
Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **74,2%** (a fronte di 72,7% di fine dicembre 2017).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/18	31/12/17	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margini di interesse	989,2	1.170,0	-180,7	-15,4%
Commissioni nette	1.240,1	1.285,0	-44,9	-3,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	5,9	40,5	-34,6	-85,5%
Altri proventi e oneri di gestione	13,3	1,5	11,8	n.s.
Totale Ricavi	2.248,5	2.496,9	-248,5	-10,0%
Oneri operativi	(1.668,4)	(1.814,1)	145,7	-8,0%
Risultato Operativo Lordo	580,1	682,8	-102,8	-15,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(248,2)	(1.912,5)	1.664,3	-87,0%
Risultato Operativo Netto	331,9	(1.229,6)	1.561,5	n.s.

N.B: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Composizione dei ricavi



Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Il piano commerciale 2018 è stato sviluppato in un contesto di riferimento caratterizzato dai seguenti principali fattori:

- ripresa economica e riavvio del ciclo del credito bancario;
- evoluzione della domanda con maggiore consapevolezza ed informazione da parte della clientela, diffusa multi-bancarizzazione, diffusione delle nuove tecnologie (in primis *mobile*), ma con ancora marcato *digital divide* per età, istruzione e censo; nuove esigenze spesso complesse da individuare e soddisfare;
- pressione normativa verso l'adozione di approcci consulenziali evoluti (MiFID II) e per la tutela degli investitori (indicazioni ESMA/CONSOB sui "prodotti complessi").

Le iniziative poste in essere nel corso dell'esercizio sono state quindi sviluppate secondo le seguenti principali direttrici:

- **Focus su sviluppo impieghi Small Business** con particolare attenzione al presidio del rischio anche attraverso iniziative finalizzate alla diffusione di forme di mitigazione del rischio di credito (garanzie MCC in primis);
- **Gestione consulenziale degli investimenti**, valorizzazione della Raccolta Indiretta attraverso la **revisione dei modelli di consulenza agli investimenti in logica di maggior servizio alla clientela e innovazione dell'offerta** (es. consulenza automatizzata, ampliamento gamma di offerta con *Asset Manager* terzi);
- **Sviluppo commissioni da servizi attraverso interventi sull'offerta** (nuovi prodotti es. Protezione e Monetica), **sull'innovazione e la tecnologia** (es. MPS Wallie).

**Mercato Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento**

Valore Avviate **iniziative specifiche dedicate** all'attività di **Acquisition** clienti e masse, tra le quali *"Tutta un'altra Musica"* finalizzata all'incremento delle sottoscrizioni online del Conto MPS Mio Modulo Easy (con gratuità del canone per i primi 6 mesi e cassa *speaker bluetooth* in regalo), di **Cross Selling** e **Upselling** sulla clientela in essere, veicolate attraverso lo sviluppo degli impieghi (mutui) e i canali digitali, di **Retention** e **Recupero Raccolta**.

Sono state attivate inoltre iniziative *flash* con offerte commerciali specifiche in un arco di tempo ristretto, come ad esempio *"Black Friday"* con lo scopo di incrementare il flusso di contatto da parte di clienti *captive* e *prospect* sulle filiali della Banca (azione di *drive to store*), mediante un'offerta di sconti previsti per una durata molto limitata.

Distribuzione di **prodotti Compass SpA**, supportata dal rilascio di iniziative commerciali con offerta di prestiti a condizioni concorrenziali, su *target* di clientela particolare.

A supporto del comparto **Monetica** sono state effettuate iniziative mirate allo sviluppo della conoscenza e diffusione del prodotto Debit Mastercard.

Azioni mirate dedicate all'**acquisizione di nuova clientela sul comparto Protezione, lancio di nuove garanzie e prodotti** (garanzie catastrofali, Formula Benessere, *restyling* Tutta la Vita), supportate da concorsi a premi dedicati ed eventi formativi con la clientela (es. Alla Salute).

Nel 2018 è stato sviluppato il progetto **"Competenze Valore"**, piano unico e sinergico di eventi info-formativi sul territorio e via *webinar* realizzato in collaborazione con i Partner esterni, MPS Capital Services e Servizio Formazione con lo scopo di rafforzare le competenze delle risorse Valore su tematiche legate all'attività commerciale di riferimento del periodo.

Attivati Stage formativi con i partner AXA, Compass, Nexi e Mastercard, sia per il mercato Valore che per il mercato Premium.

Premium Avviate **iniziative specifiche dedicate alla Retention e al Recupero Raccolta**, con promozioni sui prodotti di protezione e monetica, nonché attività di *caring* con offerte speciali dedicate, in termini di scontistica, ai clienti con rapporto decennale con la Banca e con valore di relazione più elevato.

Rilasciate iniziative di Crescita e Gestione Risparmio, attraverso la valorizzazione del percorso di Consulenza Avanzata e servizi accessori.

Target mirati sul comparto **Protezione**, supportate da concorsi a premi dedicati e da eventi con la clientela (es. Alla Salute) e sul comparto **Previdenza**, tramite iniziative di *Direct E-mail Marketing*.

Iniziativa dedicata all'acquisizione di masse, **Un Monte di Valore**, con il riconoscimento di appositi benefici riservati alla clientela aderente.

Consolidato il percorso **"Fiduciaria Day"**, per valorizzare la competenza e le soluzioni MPS Fiduciaria su tematiche successorie, passaggi generazionali, tutela legale.

Consolidato il **piano info-formativo "Premium Academy"**. Nel 2018 il piano si è arricchito ulteriormente in sinergia con i partner di riferimento (in primis sul *wealth management*), sviluppando eventi in aula, accentrati e sul territorio, in continuità con l'attività commerciale di riferimento del periodo.



Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
	<p>Lanciato il progetto “Passaggio Generazionale e Successioni” rivolto ai clienti Premium over 65, nell’ottica di un presidio mirato della relazione con la clientela e con il nucleo familiare, realizzato valorizzando soluzioni specifiche e avvalendosi di consulenze specialistiche in partnership con AXA e MPS Fiduciaria.</p>
Small Business	<p>Ruolo centrale hanno costituito le iniziative finalizzate allo sviluppo dei volumi di impiego, sempre coniugati con la massima attenzione al contenimento del rischio di credito. A tale proposito, oltre all’importante attività formativa svolta (Credit Standard e Piattaforme di Corporate Advisory), l’attività delle filiali è stata supportata con campagne commerciali, con l’utilizzo di <i>target</i> innovativi – costruiti anche con il supporto della filiera creditizia - e con iniziative di sviluppo di forme di mitigazione del rischio di credito.</p> <p>Sul versante della protezione è stato dato forte impulso per aumentare il livello di offerta ai clienti aziendali, sia con iniziative settoriali, sia con iniziative volte ad aumentare la conoscenza fra la clientela di nuove forme di garanzia (Garanzie Catastrofali, Tutta la Vita, Formula Benessere) utili all’azienda per superare gli eventuali momenti di difficoltà, che in alcuni casi possono mettere in pericolo anche la prosecuzione dell’attività.</p> <p>Sul versante della gestione degli incassi e pagamenti ottimi risultati sono stati colti con il rilascio del nuovo conto a pacchetto Mio Business, che rappresenta, con le sue tre versioni, una risposta flessibile ed economica alle diverse esigenze delle aziende clienti.</p> <p>Sempre in questo ambito e con riguardo ai servizi di <i>acquiring</i>, importante è stata anche l’attività svolta in <i>partnership</i> con Nexi, che si è caratterizzata per importanti novità: la partenza di nuove tariffe modulate sulle diverse esigenze della clientela, il lancio del nuovo ed innovativo SMARTPOS (prodotto che supera la logica del terminale per il pagamento con carte, evolvendo verso <i>device</i> su cui, oltre ai servizi tradizionali, l’acquirente può acquistare app personalizzate per settore e collegare anche un registratore di cassa), alle nuove offerte per <i>e-commerce</i>.</p>

Iniziative promozionali e di marketing

Per il 2018, tra l’attività di sviluppo e innovazione delle iniziative promozionali e di *marketing*, destinate a favorire l’attivazione di nuove relazioni e l’acquisizione di nuove masse (raccolta diretta/indiretta) provenienti da altri Istituti, si segnalano:

- **“Un Monte di Valore”**, finalizzata ad attrarre nuove masse a fronte di benefici crescenti (riconosciuti sotto forma di rimborso spese, commissioni ed imposta di bollo ordinaria), anche correlati ad un percorso che porti all’adozione di servizi aggiuntivi alla Consulenza Avanzata; nonché **iniziative di *caring*** dedicate a un *cluster* di clientela di alto valore, oppure **iniziative dedicate a specifici prodotti**, ad esempio il concorso a premi “I mesi della Protezione” in associazione con Axa Mps Assicurazioni Danni, con estrazioni di premi giornalieri e premio finale per i sottoscrittori delle polizze “Tutta la Vita” e “Mia Protezione Spese Mediche” e il concorso a premi “Realizziamo buoni propositi”, sempre in associazione con Axa Mps Assicurazioni Danni con estrazioni di premi settimanali per i sottoscrittori della polizza salute “Formula Benessere”;
- **Iniziativa di *acquisition* “Tutta un’altra Musica”**, finalizzata all’incremento delle sottoscrizioni online del Conto MPS Mio Modulo Easy con gratuità del canone per i primi 6 mesi e casse *speaker bluetooth* in omaggio. Iniziative *flash* con offerte commerciali specifiche in un arco di tempo ristretto, ad esempio “Black Friday”;



- **Campagna “Ci Facciamo in Quattro”** per il Mercato Small Business, che prevede l’individuazione per ciascuno dei 4 macro-bisogni che caratterizzano la vita dell’azienda (finanziamento del circolante, finanziamento dei beni strumentali, protezione e gestione degli incassi e pagamenti) beni e servizi a condizioni derogate.

Nell’ambito degli accordi di Convenzione è proseguita e si è intensificata – anche attraverso sinergie con le principali filiere commerciali - l’attività orientata a sviluppare relazioni che permettano l’accesso a bacini significativi (sotto il profilo quali-quantitativo) di clientela potenziale. Particolare attenzione è stata dedicata alla customizzazione delle proposte, in linea con le peculiari esigenze dei *target* di riferimento, e alla valorizzazione dei contenuti di offerta attraverso supporti di *marketing* dedicati.

Raccolta, Risparmio Gestito e Bancassurance

- Nel comparto della **Raccolta diretta a breve/medio termine**, il Conto Italiano di Deposito, continua a rappresentare il prodotto di riferimento. Nel corso del primo semestre del 2018 l’intera offerta è stata razionalizzata con il *delisting* di alcune linee a catalogo non più finanziariamente interessanti per la clientela, concentrando invece l’attività del secondo semestre alla creazione di due nuove linee a 5 anni con flussi semestrali (uno a tassi crescenti e l’altra a tasso fisso), allo scopo di supportare la raccolta di denaro fresco e conversione amministrato.
- In termini di **Raccolta indiretta a medio/lungo termine** anche il 2018 ha visto un catalogo d’offerta composto da obbligazioni indicizzate ai tassi americani e *certificates* indicizzati al comparto *equity*, entrambi lavorati con i principali emittenti internazionali, arricchendo inoltre le proposte di dicembre con la partecipazione ad una offerta pubblica con emittente *sovrannazionale*, indicizzando la componente variabile ad azioni rappresentative di aziende selezionate in base a criteri non solo finanziari, ma anche di sostenibilità.
- Nell’ambito del **Risparmio Gestito** per i segmenti Premium e Valore si è consolidata l’offerta tradizionale, sia di fondi aperti che “a finestra” promulgata attraverso i Fondi gestiti dai partner Anima, JP Morgan e BlackRock, mentre in ottica di razionalizzazione alla fine del primo semestre sono cessati i rapporti di collaborazione con Arca SGR, il cui ventaglio di proposte non apportava significativo ampliamento della copertura dei bisogni di investimento della clientela rispetto al catalogo in essere.
- L’offerta prodotti assicurativi *Savings* e *Pension* nel corso dell’anno 2018 si è arricchita nel comparto multiramo con nuovi prodotti, tra cui si citano “InvestiMix”, polizza che consente di investire contemporaneamente in fondi interni, esterni e in una gestione separata (novità assoluta per il Mercato Retail) e “Double Engine Easy”, prodotto a fondi interni. È stato inoltre effettuato il *restyling* del prodotto tradizionale Ramo I “Valore Risparmio” nella nuova versione con copertura in caso di morte obbligatoria (diversa a seconda dell’età dell’assicurato).
Anche per quest’anno permane l’offerta delle *unit* in *tranche* delle famiglie “Progetto Protetto” e “Progetto Valore” ed è stata ampliata l’offerta dei fondi interni a disposizione della *unit* “Multifondo Italia PIR” con 3 nuove soluzioni: Difensivo, Equilibrato e Dinamico. Infine per il mercato Private è stata rilasciata la soluzione *unit linked* denominata Unit Private Suite, che prevede la possibilità di investire un premio minimo di 100.000 euro in un paniere di 6 fondi interni e 122 Fondi esterni a libera scelta del cliente.
- Nell’ambito della **Protezione** assicurativa vita e danni è stato lanciato il nuovo prodotto Formula Benessere, con garanzie e servizi innovativi a tutela della salute dei clienti. Inoltre è stata razionalizzata l’offerta di polizza di protezione vita con il *delisting* di 3 polizze e la convergenza sul prodotto multiramo Tutta la Vita. Nell’ambito dell’offerta danni è stata completata la copertura dei rischi catastrofali con il lancio della garanzia Alluvione sui prodotti multigaranzia Mia Protezione e Protezione Business. Infine si è completato il recepimento della nuova normativa in materia di distribuzione di prodotti assicurativi denominata *Insurance Distribution Directive*.



Finanziamenti

- Rafforzamento della *partnership* commerciale con Compass per il collocamento di prestiti personali, nonché quello relativo alla cessione del quinto con la partnership con Futuro.
- Adeguamento alle Convenzioni di Sistema (ABI-CDP) per sostegno alla clientela colpita da eventi calamitosi (plafond per finanziamenti agevolati, sospensione rate mutui, etc).
- Nel comparto Finanziamenti Small Business sono stati lanciati nuovi prodotti (Impresa Garantita e Working Capital) in logica Industry 4.0 e mutuo Cosvig Impresa Garantita.
- Razionalizzato il catalogo prodotti mutui Retail, con alcuni *restyling* e predisposizione per nuovi prodotti in ambito efficientamento energetico; definito nuovo *pricing* e offerte (Mutuo MIO in promozione), nell'obiettivo di aumentare la competitività.
- Consolidata offerta per Prestito Vitalizio (Prestisenior).
- Implementate attività per il rilascio di un finanziamento abbinato al Trattamento di Fine Servizio (partnership con Onaosi).
- Predisposizione di adempimenti obbligatori per normative (Credito Immobiliare Consumatori, POG ecc.) e iniziative di sistema (ABI eventi calamitosi).

Conti Correnti, Incassi e Pagamenti

- Lanciato MPSMio Business, nuovo conto modulare e flessibile per esigenze clientela Small Business.
- Rafforzata piattaforma modulare conti correnti e completate analisi per ulteriore evoluzione da implementare nel 2019.
- Predisposte attività per adeguamento di *compliance* alla PSD2 e avvio analisi per possibili opportunità di *business*.
- Predisposte attività per rilascio (Q1 2019) della funzionalità di Instant Payment SCT.
- Rafforzato servizio Cbill per integrazione con PagoPA (digitalizzazione pagamenti verso la PA – AgID).

Monetica

- Consolidato MPS Wallie, servizio di *Mobile Payment* e *Digital Wallet* per pagamenti HCE ed online; avviati sviluppi per integrazione con Apple Pay, Samsung Pay, Google Pay.
- Predisposta implementazione per rilascio nuova offerta Prepagata Consumer con avvio pilota.
- Rilasciata funzionalità *e-less* anche su circuito domestico (Pagobancomat) su carte di debito e prepagate; rafforzamento dell'offerta Debito Internazionale.
- Consolidamento accordo commerciale con Mastercard per supporto in iniziative di sviluppo innovativo e incremento penetrazione/utilizzo di strumenti di pagamento.
- Avviati progetti di analisi per possibile *partnership* con Nexi per carte *Revolving* e di Debito.
- Consolidamento accordo di *partnership* con Nexi per la distribuzione del prodotto POS a seguito della cessione del ramo d'azienda "Merchant *Acquiring*".

Digital Banking e Transaction Banking

Nel 2018 si è sostanzialmente concluso il passaggio dei clienti Retail alla nuova piattaforma "Digital Banking", comprendente i servizi di *Internet* e *Mobile Banking*, Banca Telefonica e ATM *Cardless*.

La gamma di funzioni disponibili si è arricchita rispetto a quanto già presente nella vecchia piattaforma con, tra le altre, l'ampliamento dei mercati trattati e dell'*execution only* per quanto riguarda il *trading*, mentre per i clienti che posseggono il prodotto Salvadanaio, la possibilità di gestire in autonomia gli accantonamenti non vincolati.



Inoltre, grazie alla disponibilità della Firma Digitale, Digital Banking permette ora alla clientela di interagire con la banca in modalità più comode e veloci, sia per l'acquisto di prodotti che nei casi di scambi documentali. È infatti possibile richiedere direttamente da Digital Banking la carta Montepaschi Debit Mastercard, monitorarne l'iter di accettazione e spedizione e riceverla al proprio domicilio in 3 giorni dalla richiesta. Grazie alla funzione del Cassetto Digitale del Digital Banking, è possibile per il Cliente inoltrare digitalmente documenti alla propria filiale, qualora questa ne faccia richiesta. E' altresì possibile, senza recarsi in filiale, richiedere la variazione dei massimali delle carte di debito, ottenere la certificazione della giacenza media dell'ISEE e, tramite l'accesso in *Single Sign On* all'Area Axa, avere la completa informazione su tutti i prodotti della Casa posseduti.

Seguendo anche i suggerimenti raccolti dalla Clientela, sono inoltre stati effettuate semplificazioni su alcune funzioni (pagamento bonifici, scarico documenti, notifiche, etc) e, in collaborazione con AICI «Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti» e il supporto tecnico specialistico di I.Ri.Fo.R (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione), sono stati effettuati interventi per rendere Digital Banking accessibile a non vedenti e ipo-vedenti, rendendo la piattaforma pienamente inclusiva. Il percorso di inclusività di Digital Banking è stato ulteriormente completato rendendo Digital Banking utilizzabile per i clienti con la sola mobilità oculare grazie a una partnership con Liquidweb S.r.l. e all'utilizzo della tecnologia *BrainControl*.

Altri importanti novità in ambito “digitale” sono costituite dalla possibilità di effettuare dal sito www.mps.it delle simulazioni per individuare la tipologia di mutuo più adatta alle proprie esigenze e di acquistare on line il conto corrente MPS Mio Easy.

ATM

Il canale ATM, con le sue caratteristiche di fisicità, semplicità e capillarità, è stato nel corso del 2018 un punto focale sul territorio, contribuendo alla relazione banca-Cliente su tre filoni:

- contenimento del disagio derivante dal piano di ristrutturazione della Rete, presso le comunità meno servite dalla presenza di filiali, grazie al mantenimento delle macchine a breve termine o a lungo termine;
- incrementando le operazioni effettuabili in autonomia da parte dei clienti, con particolare riguardo ai clienti interessati dall'operatività di versamento;
- sostenendo la migrazione dell'operatività verso i canali diretti, portando il numero di versamenti per le filiali dotate di *cash-in* intorno al 50%.

Inoltre il rinnovamento del parco ATM, con la sostituzione delle macchine obsolete, e il potenziamento delle macchine *cash-in*, oggi presenti nei due terzi delle filiali della Banca, ha consentito di ottimizzare il “tempo” del personale di filiale, permettendogli di prestare maggiore cura alla relazione con il Cliente a fronte di una minor gestione della mera operatività.



Wealth Management

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i> Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	<p>I clienti <i>private</i> sono circa 37 mila.</p> <div data-bbox="847 443 1444 689"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <p>Private - 94,3% Family Office - 5,7%</p> </div> <div data-bbox="847 689 1444 967"> <p>Ripartizione geografica</p> <p>Nord Est - 21,7% Nord Ovest - 20,9% Centro - 37,3% Sud - 20,1%</p> </div>

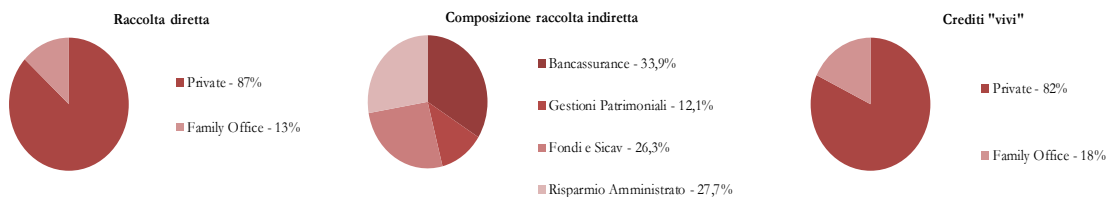
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2018 la **Raccolta Complessiva** del Wealth Management è risultata pari a circa **18,2 mld di euro**, in calo rispetto a fine dicembre 2017 (-2,3 mld di euro) ed a settembre 2018 (-0,9 mld di euro). In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** al 31 dicembre 2018 si attesta a **3,2 mld di euro**, in calo di 0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e di 0,1 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2018;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **15,0 mld di euro**, risulta in calo rispetto a dicembre 2017 di circa 2,0 mld di euro (-1,0 mld di euro sul risparmio gestito e -1,0 mld di euro sul risparmio amministrato) e di circa 0,8 mld di euro rispetto al 30 settembre 2018, principalmente sul risparmio gestito;
- i **Crediti "vivi" verso clientela** del Wealth Management risultano sostanzialmente in linea sia rispetto a dicembre 2017 sia al 30 settembre 2018, attestandosi a circa **0,5 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/18	30/09/18	31/12/17	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	3.178	3.300	3.436	-122	-3,7%	-258	-7,5%
Risparmio Gestito	10.826	11.473	11.828	-647	-5,6%	-1.003	-8,5%
Risparmio Amministrato	4.151	4.289	5.173	-138	-3,2%	-1.023	-19,8%
Raccolta indiretta da clientela	14.976	15.762	17.002	-786	-5,0%	-2.025	-11,9%
Raccolta complessiva	18.154	19.062	20.437	-908	-4,8%	-2.283	-11,2%
Crediti "vivi" verso clientela	535	552	547	-17	-3,1%	-12	-2,1%

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2018 il Wealth Management ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **123 mln di euro**, in riduzione del 21,1% rispetto all'esercizio precedente. All'interno dell'aggregato:

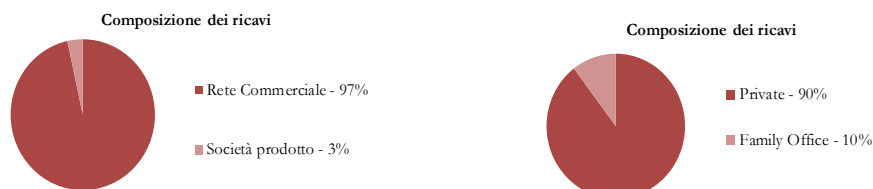
- il Margine di Interesse al 31 dicembre 2018 è risultato pari a circa 7 mln di euro in riduzione del 70,9% su base annua su cui incide in larga misura il calo del contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette del 2018 sono pari a circa 115 mln di euro, anch'esse in flessione rispetto ai livelli dell'anno precedente (-11,3%) per effetto della contrazione del comparto prodotti sia *continuing* che collocamento.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 7,6% Y/Y, il Wealth Management ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **61 mln di euro** (-31,2% Y/Y). Includendo le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie pari a -5 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è pari a circa **57 mln di euro**.

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **50,3%** (a fronte di 43,0% di fine dicembre 2017).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/18	31/12/17	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	7,5	25,7	-18,2	-70,9%
Commissioni nette	115,1	129,7	-14,6	-11,3%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	0,4	0,8	-0,5	-54,6%
Altri proventi e oneri di gestione	0,4	0,1	0,4	n.s.
Totale Ricavi	123,3	156,2	-32,9	-21,1%
Oneri operativi	(62,1)	(67,1)	5,1	-7,6%
Risultato Operativo Lordo	61,3	89,1	-27,8	-31,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(4,5)	(3,8)	-0,8	20,0%
Risultato Operativo Netto	56,7	85,3	-28,6	-33,5%

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.





Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Private Banking /Family Office	<p>Nel 2018, relativamente ai prodotti di risparmio gestito, è continuata l'attività di rafforzamento dell'offerta, con l'introduzione di nuovi <i>Asset Manager</i> sia come offerta diretta che nella piattaforma di soluzioni di investimento denominata MPS Private Solution. E' stato predisposto un piano di <i>marketing</i> volto a valorizzare le novità di Mps Private Solution: campagna pubblicitaria su quotidiani economico-finanziari e <i>social</i>, iniziative sul territorio, materiali info-formativi.</p> <p>Relativamente al comparto di Bancassurance sono da segnalare: il lancio del primo <i>wrapper</i> assicurativo, denominato "Private Suite" che ha permesso l'efficientamento dell'offerta e l'introduzione di maggiore flessibilità di investimento per il cliente; il lancio di una specifica convenzione <i>corporate</i> legata alla polizza multiramo Double Engine Plus e di alcune polizze ad hoc. Il lancio di Private Suite è stato supportato da iniziative di comunicazione (campagna pubblicitaria, materiali di <i>marketing</i> e iniziative sul territorio).</p> <p>Accanto a tale rilascio di prodotti sono da rilevare la conferma dell'incremento di redditività nel collocamento di Unit Private e il rilascio di una campagna specifica sulla polizza Multiramo Double Engine Plus che ha supportato la scadenza delle Obbligazioni MPS.</p> <p>Lato raccolta indiretta, sono stati collocati 6 certificati con l'obiettivo di offrire soluzioni di investimento ottimali nella attuale congiuntura di mercato su sottostanti che, di volta in volta, vengono valutati tra quelli con migliore speranza reddituale dalla struttura di <i>Market Strategy</i>.</p> <p>Di particolare rilevanza, inoltre, è stato il presidio di <i>Product Governance</i> messa in atto a seguito dell'applicazione della normativa Mifid II, che ha portato ad una revisione globale del <i>target market</i> dei prodotti offerti (in particolare sugli oltre 5.000 comparti di Sicav e Fondi facenti parte dell'offerta) e al contatto con le controparti per la rinegoziazione di tutti gli accordi di distribuzione.</p> <p>Il 2018, in continuità con gli anni precedenti, è stato caratterizzato da numerose iniziative info-formative volte a valorizzare e accrescere le competenze dei <i>banker</i>, attraverso percorsi di elevato <i>standing</i> anche in <i>partnership</i> con enti certificati.</p>

Iniziative promozionali e di marketing

Sono state rilasciate nel 2018 diverse iniziative volte all'incremento della raccolta e al recupero di quote di mercato, facendo leva su offerte promozionali per specifici *target* di Clientela, in particolare:

- **Passaggio generazionale:** in un'ottica di rinnovamento della base clienti e *retention* delle masse esistenti, sono state attivate iniziative finalizzate a rafforzare l'efficacia della Rete nell'attività di passaggio generazionale, attraverso l'utilizzo di leve mirate per intercettare e fidelizzare gli eredi della clientela Private-FO.
- **Cross selling Corporate-WM:** l'attività di *acquisition* è stata focalizzata sullo sviluppo delle sinergie con il mondo *Corporate*, al fine di acquisire rapporti personali degli imprenditori a fronte di rapporti aziendali già in essere presso la Banca, in una logica di valorizzazione a 360° delle relazioni esistenti.



Risultato della controllata

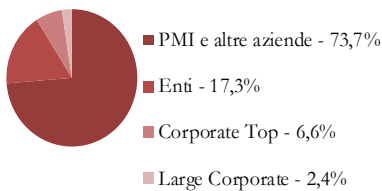
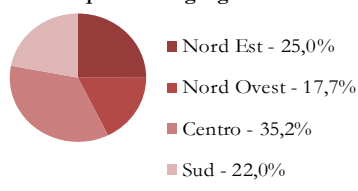
- **MPS Fiduciaria:** nel 2018 la controllata ha realizzato un utile di esercizio pari a 0,5 mln di euro circa.

Nel 2018 la controllata ha rinnovato la convenzione commerciale con la Capogruppo introducendo un nuovo sistema di *transfer price* che prevede una maggiore autonomia per le strutture della Capogruppo nella concessione di deroghe commissionali alla clientela e che abolisce le commissioni a carico della Capogruppo sui rapporti fiduciari aperti dall'1 febbraio 2018 in poi.

La società ha inoltre proseguito nella collaborazione con i tre mercati di riferimento della Capogruppo realizzata attraverso un'intensa attività promozionale e info/formativa - sui servizi fiduciari in generale e sui potenziali utilizzi anche nel settore dell'impresa privata a cui possono prestarsi - al personale della banca e ai maggiori clienti condivisi; nel corso dell'anno sono stati ricondotti al riporto funzionale della filiera *Private* della Capogruppo gli *Specialisti fiduciaria di rete* della controllata che operano sul territorio.

Le linee guida per i prossimi sviluppi della controllata prevedono un significativo rilancio dell'attività commerciale da realizzare prevalentemente attraverso la sinergia con tutti i mercati della Capogruppo, finalizzata a un'importante ripresa dei valori della raccolta di denaro, strumenti finanziari e partecipazioni societarie non quotate.

Corporate Banking

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none">• Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli.• Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring).• Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services).• Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).	<p>Circa 49.500 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p>  <ul style="list-style-type: none">■ PMI e altre aziende - 73,7%■ Enti - 17,3%■ Corporate Top - 6,6%■ Large Corporate - 2,4%
	<p>Ripartizione geografica</p>  <ul style="list-style-type: none">■ Nord Est - 25,0%■ Nord Ovest - 17,7%■ Centro - 35,2%■ Sud - 22,0%

Risultati economico-patrimoniali

Per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali, il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificato di Gruppo mantengono le risultanze relative alla controllata BMP Belgio S.A. nelle voci originarie anziché alla voce di Bilancio "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" per la sezione economica e alle voci di Bilancio 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione", per la sezione patrimoniale.



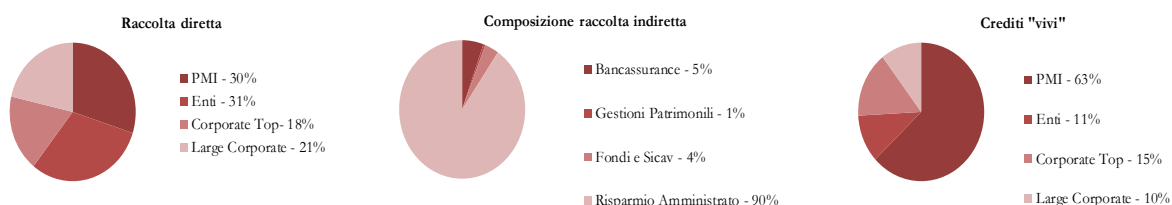
In analogia a quanto operato con il Conto economico e lo Stato patrimoniale del Gruppo le risultanze relative alla controllata BMP Belgio S.A. sono state mantenute nel segmento operativo Corporate Banking.

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* risulta in crescita di circa 2,6 mld di euro passando da 31,2 mld di euro di dicembre 2017 a **33,7 mld di euro** al 31 dicembre 2018. La dinamica dell'aggregato è da ricondurre principalmente all'aumento della raccolta indiretta (+3,7 mld di euro) registrato sul risparmio amministrato, riconducibile ad una rilevante posizione Large Corporate. Rispetto al 30 settembre 2018 l'aggregato si pone in calo di 1,6 mld di euro, per effetto principalmente del calo della raccolta diretta (-1,0 mld di euro)

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2018 i **Crediti "vivi" verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **33,0 mld di euro** (-3,2 mld di euro sul 31 dicembre 2017 e -3,6 mld di euro rispetto al 30 settembre 2017).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/18	30/09/18	31/12/17	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	18.399	19.449	19.481	-1.050	-5,4%	-1.082	-5,6%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>1.472</i>	<i>1.510</i>	<i>1.591</i>	<i>-37</i>	<i>-2,5%</i>	<i>-119</i>	<i>-7,5%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>13.872</i>	<i>14.396</i>	<i>10.089</i>	<i>-524</i>	<i>-3,6%</i>	<i>3.783</i>	<i>37,5%</i>
Raccolta indiretta da clientela	15.345	15.906	11.680	-561	-3,5%	3.664	31,4%
Raccolta complessiva	33.743	35.355	31.162	-1.611	-4,6%	2.582	8,3%
Crediti "vivi" verso clientela	32.963	36.582	36.152	-3.618	-9,9%	-3.189	-8,8%

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Sul fronte reddituale, nel 2018 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **840 mln di euro** (-18,4% Y/Y). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 565 mln di euro in riduzione del 12,6% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali e del contributo della raccolta;
- le Commissioni Nette si sono ridotte dell'8,8% Y/Y attestandosi a circa 311 mln di euro penalizzate soprattutto dalla dinamica in flessione dei proventi da servizi tradizionali e di utilizzo e cessione crediti;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa -18 mln di euro (+51 mln di euro nel 2017), calo riconducibile all'operatività della controllata MPS Capital Services.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in diminuzione del 5,1% rispetto al 31 dicembre 2017, il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a circa **246 mln di euro** (-39,1% Y/Y). Il **Risultato Operativo Netto** del Segmento risulta pari a circa **-139 mln di euro** (il risultato al 31 dicembre 2017 era pari a -2.795 mln di euro, penalizzato dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo) al quale ha contribuito il miglioramento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie, che si attestano a -385 mln di euro.

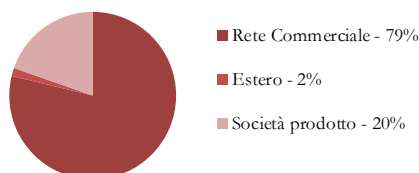


Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **70,7%** (al 31 dicembre 2017 era pari a 60,8%).

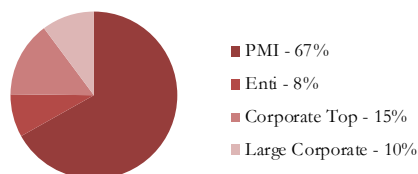
Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	31/12/18	31/12/17	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margini di interesse	565,2	646,7	-81,5	-12,6%
Commissioni nette	310,5	340,6	-30,1	-8,8%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	(18,5)	51,5	-69,9	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	(17,1)	(9,0)	-8,1	n.s.
Totale Ricavi	840,2	1.029,9	-189,6	-18,4%
Oneri operativi	(594,4)	(626,1)	31,7	-5,1%
Risultato Operativo Lordo	245,8	403,7	-157,9	-39,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(385,0)	(3.198,5)	2.813,5	-88,0%
Risultato Operativo Netto	(139,2)	(2.794,8)	2.655,6	-95,0%

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi



Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** utile ante imposte pari a 37 mln di euro e utile di esercizio pari a 81 mln di euro, in crescita di 714 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2017 soprattutto per le minori rettifiche di valore nette su crediti, penalizzate l'anno precedente dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo mentre risultano in flessione i ricavi.
- **MPS Leasing & Factoring:** perdita ante imposte pari a 80 mln e risultato netto di esercizio negativo di 69 mln di euro (-161 mln di euro al 31 dicembre 2017). Il risultato del 2018 risente in particolare delle minori rettifiche di valore nette su crediti effettuate nell'anno rispetto al 2017, che hanno risentito dell'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo.
- **Banche estere¹²:** nel 2018 **MP Banque** ha realizzato un utile di esercizio pari a 3 mln di euro rispetto ad un utile di 5 mln di euro registrato l'anno precedente; per quanto riguarda **BMP Belgio S.A.**, il risultato di esercizio è stato negativo per circa 4 mln di euro, a fronte di un utile di 13 mln di euro registrato al 31 dicembre 2017.

¹² Il risultato reddituale citato per le controllate estere è quello determinato in base ai principi contabili locali.

Per Monte Paschi Belgio S.A., si sono concluse le trattative per la cessione. In data 5 ottobre 2018, la Capogruppo ha raggiunto un accordo con una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus per la vendita di Monte Paschi Belgio come previsto tra i Commitments del Piano di Ristrutturazione. La cessione è soggetta all'approvazione delle autorità di vigilanza.

Per Monte Paschi Banque S.A., la Capogruppo ha deliberato l'avvio del processo di orderly winding-down elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 "Disposal of participations and businesses" (i) progressivo deleverage dell'attuale portafoglio crediti (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, (iii) interruzione delle attività di sviluppo del business, (iv) nessuna nuova iniziativa in nuovi segmenti o mercati nonché degli altri vincoli di natura normativa presenti.



Principali iniziative Corporate e Investment Banking

Mercato Corporate

Digital Banking e Transaction Banking

- **Anticipo su Fatture Online:** nuova funzionalità di PasKey aziendaonline che consente di gestire le operazioni di anticipazione su crediti commerciali attraverso il *corporate banking*. Le aziende clienti possono veicolare le richieste di anticipo fatture Italia con/senza notifica al debitore ceduto e anticipo fatture estero in euro direttamente da PasKey aziendaonline, monitorandone l'andamento in qualsiasi momento. Particolarmente significativa la sinergia commerciale con il Servizio di **Fatturazione Elettronica**, alla luce della novità normativa in vigore dal 1° gennaio 2019 che prevede l'obbligo di emissione di fattura in formato elettronico ai fini fiscali. Tramite un solo cruscotto il cliente può visualizzare sia le fatture tradizionali che quelle elettroniche e richiederne l'anticipazione, gestendo tutte le fasi del processo.
- **Automazione gestione ciclo attivo e codice destinatario:** revisione dei sistemi di conteggio e addebito delle competenze alla clientela in vista delle novità normative legate allo *split payment* e alla fattura XML.
- **Firma digitale remota chiusa:** applicazione, in ambito *remote banking*, della firma digitale remota chiusa. La sua applicazione è per ora limitata alle operazioni di anticipo *online*; tale funzionalità costituisce, tuttavia, il primo tassello di un percorso evolutivo in ambito *corporate banking*.

Prodotti di Copertura

- **Commercializzazione dei derivati OTC:** sviluppo nuovo prodotto Limitate (IRS) nell'ambito della gamma d'offerta Coprirate per clientela che necessita di coperture su operazioni *basic* e/o di piccoli importi.

Finanziamenti

- **Finanziamento SACE - Credit Enhancement a Medio Lungo Termine:** finanziamento a medio/lungo termine sottoscrivibile in forma chirografaria, concesso con fondi patrimoniali della Banca a fronte di spese connesse a progetti di espansione sui mercati esteri, assistito da garanzia SACE a prima richiesta.
- **MPS Corporate Industry 4.0 2018:** finanziamento a medio/lungo termine assistito da *covenant* commerciali destinato al sostegno degli investimenti opportunamente documentati, in beni strumentali e in beni finalizzati alla "digitalizzazione" utili allo svolgimento dell'attività aziendale e rientranti nell'ambito delle iniziative agevolative fiscali previste dalla Legge di Stabilità 2018.
- **MPS per il Biologico:** set di finanziamenti composto da prodotti a breve, medio e lungo termine, rivolto agli operatori del settore biologico che possono così usufruire delle risorse necessarie a soddisfare le esigenze di copertura finanziaria per gli investimenti, quali finanziamenti per le aziende in produzione biologica o in conversione, mantenimento o adeguamento al biologico.

Al fine di offrire un'ampia gamma di strumenti di *funding* a sostegno dell'economia nazionale, nel corso del 2018 è ripresa la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP).

Sono stati riattivati, conseguentemente, i prodotti specifici per alcune linee di provvista di scopo ed in particolare si segnalano:

- **Finanziamento SACE - Credit Enhancement a medio lungo termine con fondi CDP:** finanziamento a medio/lungo termine sottoscrivibile in forma chirografaria, concesso con fondi messi a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a fronte di spese connesse a progetti di espansione sui mercati esteri, assistito da garanzia SACE a prima richiesta.
- **Finanziamento CDP Ponderazione Zero:** finanziamento a medio e lungo termine sottoscrivibile in forma chirografaria, assistito obbligatoriamente per l'80% dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI (gestito da MCC) oppure assistito per l'80% da garanzia a prima richiesta di un



Consorzio Fidi ex art. 107 TUB a sua volta contro-garantito all'80% dal Fondo di Garanzia per le PMI (gestito da MCC).

In virtù della revisione di alcune Convenzioni (ABI/CDP “Piattaforma Imprese e ABI/MISE “Plafond Beni Strumentali”) è stata revisionata la modalità di determinazione del tasso di interesse da applicare alle future erogazioni.

Al fine di dare supporto alle popolazioni colpite da eventi sismici e calamitosi, sono proseguite le attività attinenti le seguenti iniziative in convenzione con ABI e Cassa Depositi e Prestiti (“CDP”):

- **Plafond Sisma Centro Italia** a sostegno della clientela danneggiata dagli eventi sismici che hanno colpito le Regioni del Centro Italia nel corso del 2016.
- **Plafond Eventi Calamitosi** a supporto della clientela che ha subito danni da eventi calamitosi verificatisi sul territorio nazionale dal 2013.
- **Plafond Moratoria Sisma Centro Italia -Tributi 2018** avente ad oggetto la concessione di finanziamenti agevolati, con fondi CDP, finalizzati alla ripresa della riscossione tributaria nei territori del Centro Italia colpiti dai citati eventi sismici del 2016.

Con riferimento al **comparto agroalimentare** nel corso del 2018 è stato dato impulso all'attività commerciale anche con lo sviluppo di nuove Convenzioni Nazionali con le associazioni di categoria ed in particolare:

- Contratti di Distretto e di Filiera: strumenti utilizzati nell'erogazione di contributi/agevolazioni pubbliche disciplinate da normativa emanata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Obiettivo di tali agevolazioni è sostenere investimenti di rilevanza nazionale nel settore agricolo, agroalimentare e delle agro-energie, promuovendo l'integrazione delle politiche di investimento dei diversi attori delle filiere/distretti del settore.
- Convenzioni Nazionali con Organizzazione di Categoria quali Confagricoltura e Agrocepi, con partecipazione al Convegno di presentazione Agrocepi e ai tavoli tecnici per la predisposizione di accordi commerciali per specifici settori merceologici.

Finanza Agevolata

- Sviluppata attività di seguimiento delle misure nazionali o regionali finalizzata a cogliere le opportunità commerciali di questo specifico mercato (ad esempio adesione alle misure Resto al Sud e Fondo Multiscopo Emilia Romagna).
Il Servizio di consulenza di Finanza Agevolata è stata svolta anche in *partnership* con Warrant Group destinato a clientela di più elevato *standing*.

Mercato Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento

Grandi Gruppi

Raccolta: accrescimento e costante monitoraggio sui volumi e forme tecniche tenendo in debita considerazione il costo e la struttura delle scadenze; valorizzazione delle durate ai fini della stabilità della raccolta in sintonia con la Tesoreria di Gruppo.

Impieghi: conseguito un parziale riposizionamento sulle quote di mercato da parte del Gruppo con attività svolta verso controparti in area sviluppo. Intensificata sinergia con gli “Specialist” di prodotto/servizio, con particolare riferimento ad attività di lending strutturato, nonché per valorizzare e integrare l'offerta complessiva anche attraverso gli strumenti di hedging.

Curato inoltre il consolidamento di operazioni di factoring diretto ed indiretto.

Rivisitazione dell'intero portafoglio in ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali.

Recupero Commissioni: dedicata la massima attenzione al presidio delle componenti tradizionali di lending/ extra lending e sviluppate diverse fonti di



Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
	<p>ricavo attraverso il coinvolgimento delle attività e servizi delle Società prodotto. Utilizzata selettivamente e tatticamente la leva prezzo soprattutto per rivitalizzare rapporti dormienti.</p>
PMI e Corporate Top	<p>Raccolta Diretta: iniziative commerciali mirate alla crescita e al consolidamento delle masse intermedie.</p> <p>Impieghi diretti a breve termine: crescita degli utilizzi sui fidi a breve termine mediante attento presidio delle scadenze su impieghi Italia ed Estero; sviluppo degli impieghi in profondità ed in estensione.</p> <p>Impieghi diretti a medio/lungo termine: erogazioni con utilizzo di provvista dedicata; focus su CDP Ponderazione Zero, CDP Moratoria Sisma 2018, Mps Orizzonti, MPS Corporate Industry 4.0.</p> <p>Attività di sviluppo in estensione su nominativi <i>prospect</i> prescorizzati e veicolati attraverso l'applicativo Genesi 2.1; <i>pricing</i> dedicato all'offerta verso la clientela <i>Prospect</i>.</p> <p>Sviluppo sinergie con Mercato Wealth Management tramite accordi di reciprocità.</p> <p>Sviluppo sinergie con Società Prodotto: iniziativa commerciale “Factoring su Sistema” tesa all'individuazione di imprese clienti Corporate Top e PMI che utilizzano il prodotto presso altri <i>competitor</i>.</p>
Enti	<p>Affiancamento come partner tecnologico agli Enti nel percorso di attivazione della piattaforma SIOPE+ in osservanza dei disposti normativi.</p> <p>Collocamento dei servizi opzionali connessi a SIOPE+.</p> <p>Perfezionamento dell'adesione alla Piattaforma PagoPA realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Collocamento del servizio di "Conservazione Elettronica" per i documenti informatici con Firma Digitale della Pubblica Amministrazione e Servizio Inc@ssipiù.</p> <p>Ricontrattualizzazione delle convenzioni di tesoreria e cassa per i provvedimenti connessi all'introduzione della PSD2. Rinnovo della certificazione ISO 9001 per i Servizi di Tesoreria e Cassa.</p>

Estero

Iniziativa commerciali sulla Rete domestica, clientela PMI, Corporate Top e Small Business:

- **Retention su raccolta e flussi commerciali estero** a valere su clientela di più alto *standing*.
- **Ripresa della presenza** in ambito di grandi progetti infrastrutturali (*Bid* a livello internazionale), che vedono coinvolta la clientela.
- **Incremento collocazione dei prodotti di copertura** rischio cambio (su esportatori e importatori esposti a rischi di cambio) e *commodities* (su operatori su materie prime).
- **Sviluppo in Profondità su clientela con Maggiori Ricavi Estero:** incremento del riferimento di lavoro estero da società di *standing* medio-alto con presumibili margini di crescita.
- **Sviluppo in Estensione su clientela “Esterante”:** intercettare l'operatività estero canalizzata su altre banche, così da ampliare la redditività della clientela *target*.
- **Sviluppo Sconto pro-soluto di L/C Import-Export:** intercettare l'operatività di Sconto Pro-Soluto, in modo da ampliare la redditività della clientela *target*. Operatività rivolta prevalentemente ad aziende che operano nei settori di produzione macchinari, beni strumentali e grandi opere all'estero.
- **Sviluppo di campagna commerciale per la Filiale di Shanghai:** indirizzata a implementare e valorizzare le relazioni con le imprese italiane operanti in Cina, con l'obiettivo di un maggior



riferimento di lavoro, una fidelizzazione del rapporto e una maggior redditività della clientela *target*.

MPS Capital Services

Corporate Finance

Project & Real Estate Finance – Nel 2018 MPS Capital Services ha confermato il proprio posizionamento tra le banche leader in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su basi *project financing*, nonché nel settore del *Real Estate* con importanti interventi rivolti prevalentemente a clientela istituzionale qualificata (es. Fondi Immobiliari).

In considerazione della loro complessità, la strutturazione dei finanziamenti necessita di tempi medio-lunghi di finalizzazione, conseguentemente i *closing* delle operazioni riguardano sia mandati acquisiti nel corso dell'anno che mandati acquisiti in precedenza.

Si segnalano, riferite all'esercizio 2018, le seguenti operazioni maggiormente significative:

- finanziamento dell'importante piano di investimenti promosso da Open Fiber – *partnership* tra Cdp Equity ed Enel - destinato allo sviluppo della rete in fibra ottica a banda ultra-larga a livello nazionale con relative infrastrutture. L'investimento per complessivi 6.300,0 mln di euro, dall'importante valenza per il Paese, è supportato da contributi pubblici per circa 1.400,0 mln di euro, mentre i residui 4.900,0 mln di euro sono a carico dell'operatore privato che ha sottoscritto un finanziamento articolato su più linee di cassa e firma per complessivi 3.470,0 mln di euro al quale partecipano le principali banche nazionali ed europee (quota MPSCS 125,0 mln di euro per cassa);
- finanziamento *bridge* a favore di Arexpo, *hub* costituito per la trasformazione del sito espositivo di Expo Milano 2015 in un parco della scienza e dell'innovazione. Il prestito finanziario è stato concesso attraverso un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito ai sensi del Codice degli Appalti fra 4 banche (tra cui MPS Capital Services Banca per le Imprese). L'operazione dell'importo complessivo di 210,0 mln di euro (quota MPSCS 50,0 mln di euro) sarà oggetto di futuro consolidamento in un intervento a medio/lungo termine;
- finanziamento a favore di Fondo Opportunità Italia, fondo immobiliare di tipo chiuso, destinato a clientela *retail* gestito da Torre SGR e quotato alla Borsa Italiana nel segmento MIV, detentore di vari immobili commerciali e direzionali a reddito sulle piazze di Bologna, Roma e Milano, nonché all'interno di un *outlet* del lusso in provincia di Firenze. Il finanziamento, per complessivi 85,0 mln di euro concessi interamente dalla banca, è finalizzato a consentire ulteriori acquisizioni in immobili di prestigio (destinazione direzionale, alberghi, centri commerciali ecc.) nelle aree metropolitane di Milano e Roma;
- rifinanziamento di 5 impianti fotovoltaici contigui, già connessi alla rete elettrica nazionale, realizzato attraverso la costituzione di 5 veicoli societari, controllati dal principale investitore inglese nel settore fotovoltaico Octopus Investments, per 63 MWp di potenza, ubicati in provincia di Viterbo. L'intervento di finanziamento, di complessivi 23,0 mln di euro interamente sottoscritti da MPSCS, è stato il primo in Italia ad essere strutturato su base di *market parity* nel settore delle energie rinnovabili;
- rifinanziamento di un portafoglio di impianti fotovoltaici provenienti da diversi operatori industriali e acquisiti da una società veicolo controllata da Fondo Tages Helios, fondo immobiliare chiuso rivolto a investitori professionali, e Delos Power, nata dalla *partnership* tra Tages Capital SGR e Renam S.r.l. Trattasi di impianti ubicati in varie regioni (Puglia, Sicilia, Marche ed Emilia Romagna) per circa 140 MWp di potenza; l'intervento di complessivi 452,0 mln di euro (quota MPSCS 50,5 mln di euro) ha visto la partecipazione di primarie banche nazionali ed internazionali;



- finanziamento, intrapreso dal Gruppo Tozzi Green, primario player nazionale nelle energie rinnovabili, attraverso la propria controllata Solarwind 2, per la realizzazione di 2 parchi eolici costituiti complessivamente da 15 aereogeneratori per rispettivamente 18 e 16,5 MW, situati nei Comuni di Butera (CL) e Siculiana (AG). L'intervento interamente finanziato dalla Controllata ammonta a complessivi 39,4 mln di euro;
- finanziamento per il completamento di un *data center* di ultima generazione costituito da un modulo di 20.000 mq. suddiviso in settori completo di apparati ubicato in provincia di Pavia. L'intervento in *pool*, a cui ha partecipato MPSCS in qualità di MLA per una quota di 20,0 mln di euro, ammonta a complessivi 91,0 mln di euro ed è stato concesso assieme ad altre 2 primarie banche internazionali.

Finanza d'Impresa – L'attività di concessione di finanziamenti ha riguardato il supporto a importanti operatori del servizio idrico integrato (SII), dei servizi alle imprese (sistema dei pagamenti; lavoro interinale, trasporti), del settore industriale (materiali edili, componentistica elettro-meccanica, farmaceutica), dello *shipping*, del turistico-ricettivo, del settore immobiliare e costruzioni e del *media entertainment*. In particolare, sono state, tra le altre, perfezionate, assumendo il ruolo di MLA, tre importanti operazioni di finanziamento in *pool* con altri istituti, a supporto di società concessionarie del SII operanti nelle regioni Lombardia (Padania Acque e Pavia Acque) e Toscana (GAIA), un'operazione, in qualità di unico *lender*, a favore di una società concessionaria del SII nella Regione Sicilia, un'operazione di finanziamento in *pool* con altri istituti a favore di TSH Bologna Propco (gruppo The Student Hotel), una rilevante operazione di finanziamento (nel ruolo di MLA in *pool* con altri istituti) a favore di una primaria azienda italiana del settore delle costruzioni e un'operazione, sempre in *pool* con altri istituti assumendo il ruolo di MLA, a favore di primaria azienda del TPL operante nella Regione Lombardia.

Acquisition Financing – Anche nel corso del 2018 MPSCS ha confermato il proprio posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition & leveraged finance* nel segmento *Mid Corporate* per operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali per il Gruppo. MPSCS infatti ha continuato l'attività di *origination* e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, focalizzandosi su integrazioni industriali realizzate da operatori corporate e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato del *leverage* promosso dai principali operatori di *private equity* in Italia.

Tra le principali operazioni organizzate e finanziate - con il ruolo di MLA - si segnalano le seguenti:

- acquisizione di Uteco Coverting - primario operatore italiano, *leader* di mercato nella produzione e commercializzazione di macchinari da stampa per applicazioni di *packaging* flessibile - da parte dell'operatore di *private equity* Neuberger Berman Renaissance Partners (LBO);
- acquisizione di Calligaris - noto *brand* italiano operante nella progettazione, produzione e distribuzione di arredamenti per la casa per il segmento di mercato medio/alto - da parte dell'operatore di *private equity* Alpha PE (LBO);
- acquisizione di Emmeti - primario operatore italiano, leader di mercato nella fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, il *packaging* e l'imballaggio - da parte dell'operatore di *private equity* Xenon PE (LBO);
- acquisizione di parte del gruppo TotalErg da parte di API, primario operatore italiano *leader* nella produzione e commercializzazione di derivati dalla raffinazione del petrolio (*Corporate Acquisition*);
- acquisizione del ramo d'azienda relativo ai servizi di *processing* e produzione carte nell'Europa centro e sud-orientale di First Data Corporation da parte di SIA, primario operatore italiano *leader* a livello internazionale nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici a



supporto di istituzioni finanziarie e società *corporate* (*Corporate Acquisition*);

- acquisizione di Aletti SGR e di parte delle attività di gestione delle riserve assicurative del gruppo Poste da parte di Anima Holding nell'ambito del proprio piano industriale di crescita per linee esterne (*Corporate Acquisition*).

Investment Banking

Per quanto attiene il mercato obbligazionario, nel corso del 2018 MPSCS ha ricoperto il ruolo di Joint Lead Manager Bookrunner nelle seguenti emissioni obbligazionarie: Tier 2 emesso dalla Capogruppo con scadenza a 10 anni, BTP Italia 13° emissione legato all'inflazione italiana, CDP Sustainability Bond a 5 anni e due bond emessi da Nexi di tipo *High Yield* sia a tasso fisso che variabile per complessivi 2,2 mld di euro. In aggiunta ha partecipato come Dealer a due "tender offer" sia su un BTP Italia che su un *panel* selezionato di CCT e BTP per conto della Repubblica Italiana per complessivi 7,0 mld di euro. In aggiunta a queste operazioni MPSCS ha partecipato in qualità di Co-Lead Manager ad un BTP nominale a 20 anni, a due *covered bond* emessi da Credit Agricole Cariparma per complessivi 2,0 mld di euro nonché ad una emissione di *covered bond* di Commerzbank a 7 anni per 500,0 mln di euro.

Per quanto attiene il mercato azionario, nel medesimo periodo, MPSCS ha partecipato al consorzio di garanzia a servizio dell'aumento di capitale di Anima Holding con il ruolo di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner.

La Controllata continua a svolgere l'attività di Nominated Advisor per conto della Poligrafici Printing SpA quotata sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana.

Global Markets

Nel corso dell'anno 2018 l'attività con la clientela e quella sui mercati delle Direzioni Global Markets e Sales e Financial Solutions è stata condizionata, sia nei volumi che nella qualità dei flussi, da diversi eventi geopolitici (Brexit, tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina in tema di dazi doganali, situazione politica italiana) che, seppur in un contesto di crescita globale robusta e rialzo contenuto dell'inflazione, hanno marcatamente influenzato l'andamento delle varie *asset classes*, generando un'elevata volatilità e un rialzo dei rendimenti dei titoli governativi, in particolare di quelli italiani, con conseguenti riflessi anche sullo spread creditizio verso gli altri Paesi dell'area Euro.

In conseguenza di ciò, sul comparto Governativi, si è provveduto nel corso dell'anno ad una graduale riduzione dei portafogli proprietari cercando di ottimizzare l'ammontare nominale di titoli di stato detenuti con il *carry* maturato. In riferimento all'attività di *Specialist* del Tesoro Italiano, anche nel 2018 è continuata l'attività che negli ultimi anni ha posto MPSCS in posizione di assoluta preminenza, elemento che ha consentito, tra le altre cose, di svolgere anche nel 2018 ruoli di rilievo nelle operazioni di primario sindacate oltre che nel collocamento del nuovo BTP Italia.

Anche il comparto del Credito, in un mercato caratterizzato da forte illiquidità e allargamento degli spread, ha registrato una drastica riduzione dei volumi, sia sui mercati sia con la clientela. Si evidenzia invece l'ottimo risultato, in termini di adesioni, sull'OPA volontaria totalitaria su carta strutturata promossa dalla Capogruppo sui titoli di classe A asset-backed e titoli di classe B asset-backed emessi da Casaforte S.r.l.

In riferimento all'attività di Strutturazione si rilevano buoni risultati sul collocamento di fondi con strategia di investimento strutturata in collaborazione commerciale con Anima Asset Management. Prosegue inoltre la produzione, insieme ad Axa MPS Financial, di prodotti *unit linked* protetti, cui si è aggiunta anche, nel corso del primo semestre, la strutturazione di una differente gamma di prodotto non protetta.

L'incremento del collocato sui prodotti strutturati ha influito positivamente sui comparti *Equity* e *Fixed Income*, i quali hanno beneficiato di un consistente aumento dei volumi sulle coperture *retail*. Inoltre, questa attività ha indotto importanti adeguamenti tecnologici e di processo nella gestione dei rischi



azionari, sul cui comparto sono stati ottenuti, in un contesto di mercato sicuramente difficile, lusinghieri risultati complessivi provenienti dalla gestione dinamica dei rischi “a magazzino” (*risk-warehousing*).

La Direzione Sales e Financial Solutions ha continuato a svolgere la sua attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e *corporate* sull'intera gamma delle linee di *business* della Banca. I maggiori vincoli posti dall'entrata in vigore della Direttiva Mifid II hanno rappresentato uno dei fattori che ha contribuito alla contrazione in termini di volumi, sia nei confronti della clientela istituzionale - con alcune eccezioni relative soprattutto al positivo andamento delle Aste - che nei confronti della clientela *corporate*, con particolare riferimento, in merito a questo segmento di clientela, alle coperture cambio e *commodities*. Da segnalare, rimanendo nell'ambito della clientela *corporate*, l'inversione di tendenza sulle coperture tasso che hanno registrato un incremento di oltre il 100% rispetto all'esercizio precedente, come conseguenza di una considerevole crescita degli impieghi a medio/lungo termine, ed il buon risultato sui cambi con termine flessibile.

Finanza Agevolata

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di gestione degli aiuti pubblici alle imprese in base alle convenzioni stipulate con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE): Fondo Crescita Sostenibile, Fondo Innovazione Tecnologica, L. 488/92, Patti Territoriali e Fondo di Garanzia per le PMI. A tale proposito si segnalano in particolare le attività di istruttoria relative a 8 progetti di ricerca e sviluppo di rilevante dimensione presentati da Grandi Imprese nonché l'intensa attività di promozione ed assistenza del Fondo di Garanzia per le PMI svolta nei confronti di Banche e Confidi, delle associazioni di categoria e delle imprese.

Nell'ultimo periodo dell'anno è stata inoltre avviata l'attività istruttoria relativa ai Contratti di Filiera nel settore agricolo ed agroalimentare in qualità di banca Autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo.

MPS Leasing & Factoring

Leasing

- **Iniziativa “Maxileasing”:** offerta commerciale per il prodotto strumentale e targato che prevede condizioni dedicate per le associazioni di categoria convenzionate con MPSL&F.
- **Iniziativa “Sudleasing”:** campagna promozionale dedicata alle imprese aventi sede legale nelle regioni del Sud Italia o titolari di un impianto produttivo ubicato in tali regioni, che acquistano un bene strumentale. L'offerta prevede condizioni dedicate e un anno di polizza assicurativa gratuita “*all risks*” sui beni locati.
- **Beni Strumentali Nuova Sabatini:** convenzionamento con MISE per l'accesso all'agevolazione e piena operatività.
- **“Top Car”:** campagna per il *leasing* targato rivolto alle auto di particolare pregio.
- **Iniziativa “Cresci con Noi – (Ci facciamo in 4)”:** iniziativa promozionale dedicata a imprese e liberi professionisti appartenenti al mercato Small Business, che sottoscrivono un contratto di locazione finanziaria avente ad oggetto un bene targato, strumentale o immobiliare nell'ambito della proposta della Capogruppo “Ci facciamo in quattro”.

Factoring

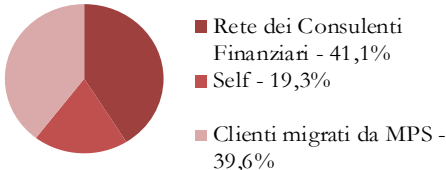
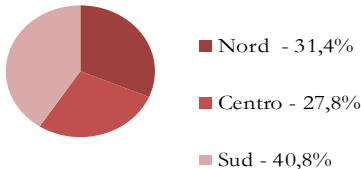
- Sviluppo del *Factoring* pro-soluto e dell'acquisto crediti come azione di riqualificazione di rapporti *high risk* e conseguente contenimento del costo del credito, sfruttando in questo caso la ponderazione del rischio sui debitori ceduti.



- Sviluppo del *factoring* indiretto (*reverse factoring*), attraverso l'individuazione di specifici *target* e con il supporto di una pre-analisi creditizia, al fine di ampliare la base cedenti anche su clientela *prospect* per il Gruppo.
- Individuazione, tramite specifici *target*, di aziende con sostenibilità del debito non corretta e che quindi si prestano ad essere approcciate ai fini di soluzioni *factoring* in acquisto crediti.
- Avvio operativo del *factoring* internazionale (*Export Factoring*) tramite canale FCI (Factor Chain International).

Nel corso del 2018 è proseguita la razionalizzazione della rete agenti iniziata nel corso del 2016, con il mantenimento di quelli maggiormente performanti e strutturati, con il conferimento, a questi ultimi, di sempre maggiori deleghe operative.

Banca Widiba

Aree di business	Clienti							
<ul style="list-style-type: none">• Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità <i>self</i> attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario.• Piattaforma <i>online</i> completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 567 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio.• Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari.• Mutui, fidi e prestiti personali.• Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV.	I clienti al 31 dicembre 2018 sono circa 351.000, di cui circa 144.200 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 67.800 sul canale Self e circa 139.000 clienti migrati dalla rete di filiali MPS. I clienti gestiti in via esclusiva da Banca Widiba SpA sono 309.335.							
	<p style="text-align: center;">Ripartizione per tipologia</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Rete dei Consulenti Finanziari</td><td>41,1%</td></tr><tr><td>Self</td><td>19,3%</td></tr><tr><td>Clienti migrati da MPS</td><td>39,6%</td></tr></tbody></table>	Tipologia	Percentuale	Rete dei Consulenti Finanziari	41,1%	Self	19,3%	Clienti migrati da MPS
Tipologia	Percentuale							
Rete dei Consulenti Finanziari	41,1%							
Self	19,3%							
Clienti migrati da MPS	39,6%							
<p style="text-align: center;">Ripartizione geografica</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Nord</td><td>31,4%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>27,8%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>40,8%</td></tr></tbody></table>	Regione	Percentuale	Nord	31,4%	Centro	27,8%	Sud	40,8%
Regione	Percentuale							
Nord	31,4%							
Centro	27,8%							
Sud	40,8%							

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2018 la **Raccolta Complessiva** di Widiba è risultata pari a circa **7,6 mld** di euro in linea con i valori registrati a fine settembre 2018 e in rialzo di 87 mln di euro da inizio anno. Nel 2018 si è registrato un aumento della base clienti di circa 116 mila unità considerando anche il contributo della migrazione in Widiba, avvenuta a fine ottobre, di ulteriori circa 106 mila clienti dalla rete di filiali MPS. Nel complesso si registra una marcata crescita del comparto della Raccolta Diretta, mentre il Risparmio Gestito risulta in calo nel 4Q18 principalmente per l'effetto mercato negativo. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** pari a **2,7 mld di euro**, è in crescita sui valori del 3Q18 ed evidenzia da inizio anno un *trend* di crescita sia sui conti correnti che sulle linee vincolate (+601 mln di euro



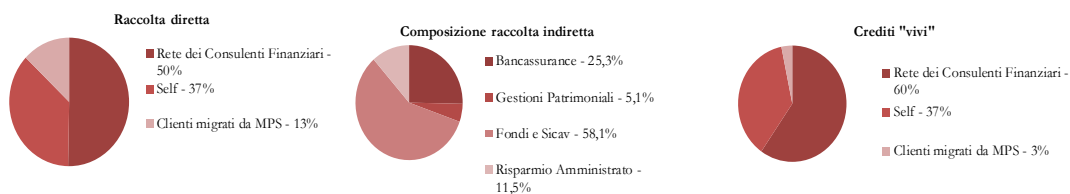
complessivamente pari al +28%), per effetto di flussi netti di raccolta positivi sul canale di clientela *self*, su quello della Rete dei Consulenti Finanziari e del sopraccitato contributo (pari a circa 300 mln di euro) della migrazione di clienti dalla rete di filiali MPS. Il trend di crescita dei volumi è accompagnato dalla prosecuzione del percorso di abbassamento del costo della raccolta per effetto del contenimento dei tassi e del mix equilibrato tra raccolta a vista e vincolata. In continuità con le iniziative commerciali dei primi nove mesi, anche nel 4Q18 le politiche sono state orientate non solo all'acquisizione di nuova clientela ma anche all'aumento dello *share of wallet* dei clienti in essere, con offerte dedicate anche allo sviluppo del segmento di clientela migrata dalle filiali MPS e con l'utilizzo di strumenti di *intelligence* sempre più sofisticati. Il consolidamento dei processi di assistenza a supporto del *business* e della clientela tramite la struttura del Media Center Widiba ha consentito di migliorare i livelli di servizio ai clienti ed al tempo stesso di proseguire sul trend di conseguimento di importanti economie di scala oltre che di tassi di *cross selling* sempre crescenti;

- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **4,9 mld di euro**, è in flessione sia rispetto al dato del 3Q18 (-354 mln) che ai valori del 31 dicembre 2017 (-514 mln di euro pari a -9%) principalmente per effetto di una *performance* non favorevole dei mercati finanziari. Si stima infatti nell'anno un effetto mercato negativo sul comparto della Raccolta Indiretta pari a circa 400 mln (circa -7,5%), non compensato dai flussi netti di raccolta della Rete dei Consulenti Finanziari. Nel corso del 2018 sono stati inseriti 25 nuovi Consulenti Finanziari.

I **Crediti "vivi" verso clientela** di Widiba sono passati da circa 384 mln del 30 settembre 2018 ai **472 mln di euro** del 31 dicembre 2018. La crescita netta complessiva del comparto è riferita principalmente al consolidamento dell'offerta mutui di Widiba, con 235 mln di euro di incremento da inizio anno.

Banca Widiba SpA - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/18	30/09/18	31/12/17	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	2.749	2.445	2.148	304	12,4%	601	28,0%
<i>Risparmio Gestito</i>	4.325	4.714	4.928	-390	-8,3%	-603	-12,2%
<i>Risparmio Amministrato</i>	562	527	473	35	6,7%	89	18,8%
Raccolta indiretta da clientela	4.887	5.241	5.401	-354	-6,8%	-514	-9,5%
Raccolta complessiva	7.635	7.686	7.548	-50	-0,7%	87	1,2%
Crediti "vivi" verso clientela	472	384	238	87	22,7%	234	98,5%

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2018 Widiba ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **68,0 mln di euro**, in crescita (+24,5 mln di euro; +56,1% rispetto all'anno precedente). La dinamica del 4Q evidenzia un ulteriore rialzo sia del Margine di Interesse che delle Commissioni Nette rispetto ai trimestri precedenti. In particolare, all'interno dell'aggregato:

- il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2018 è risultato pari a **51,5 mln di euro** in significativa crescita (+65,6%) rispetto all'anno precedente. Con riferimento alle componenti del margine di interesse, si registra il contributo particolarmente positivo sia degli attivi finanziari (per maggiori volumi medi pari a +39% Y/Y), che degli attivi commerciali (per maggiori volumi medi pari a circa



233 mln di euro), insieme ad un minore costo della raccolta (-19 bps medi). Tali dinamiche determinano una *performance* media trimestrale (12,8 mln) in netto rialzo (+65%) rispetto a quella del 2017 (pari a 7,8 mln di euro);

- le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2018, pari a **17,1 mln di euro**, risultano superiori a quelle del 2017 (+3,3 mln; +24,4%) per effetto della crescita dei ricavi sul comparto *banking* e monetica e delle minori commissioni passive verso la Rete di Consulenza Finanziaria relative agli oneri straordinari sul sistema fidelizzante e al *recruiting*.

Gli **Oneri Operativi** sono inferiori all'anno precedente (si riducono complessivamente di 0,7 mln pari a -1,2%) per effetto dei minori oneri sul comparto delle altre spese amministrative (-3,7 mln, -8%), derivanti dalla costante politica di ottimizzazione della spesa. Si registrano, invece, maggiori ammortamenti (+1,4 mln di euro) relativi alle evoluzioni della piattaforma tecnologica e maggiori oneri sul costo del personale (+1,5 mln di euro per effetto della crescita degli organici).

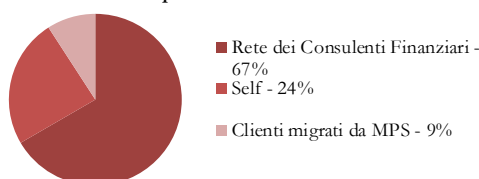
Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta quindi a **6,2 mln di euro**, migliore di +25,2 mln di euro rispetto all'anno precedente, facendo registrare anche nel 4Q una *performance* positiva (pari a +2,5 mln di euro), in linea con quella del trimestre precedente e in rialzo rispetto ai primi due trimestri.

Anche la dinamica trimestrale del **Risultato Operativo Netto** risulta positiva, con un incremento di 23,1 mln di euro rispetto al 2017, con un impatto delle rettifiche di valore su crediti poco significativo.

Banca Widiba Spa - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/18	31/12/17	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
<i>Margine di interesse</i>	51,5	31,1	20,4	65,6%
<i>Commissioni nette</i>	17,1	13,7	3,3	24,4%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	(0,1)	(0,0)	-0,1	n.s.
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(0,4)	(1,2)	0,8	n.s.
Totale Ricavi	68,0	43,6	24,5	56,1%
<i>Oneri operativi</i>	(61,9)	(62,6)	0,7	-1,2%
Risultato Operativo Lordo	6,2	(19,0)	25,2	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(0,6)	1,5	-2,1	n.s.
Risultato Operativo Netto	5,5	(17,5)	23,1	n.s.

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Composizione dei ricavi





Principali iniziative Banca Widiba

Nel corso del 2018 Widiba ha proseguito e rafforzato ulteriormente la sua strategia di posizionamento e consolidamento della consulenza finanziaria, pur mantenendo il *focus* sull'innovazione di prodotto e servizio, con l'obiettivo di ampliare l'offerta commerciale in tutte le sue componenti e garantire elevati livelli di *customer experience* in linea con le *best practice* di mercato.

Widiba è riconosciuta sul mercato italiano come una realtà affermata e di eccellenza per la sua vocazione all'innovazione, per una *value proposition* distintiva che ha nella semplicità, nella trasparenza nel dinamismo e nell'ascolto del cliente i suoi valori fondanti. Il 2018, inoltre, è stato caratterizzato da una forte spinta, sia in termini commerciali che di comunicazione, della consulenza finanziaria con numerose iniziative dedicate a posizionamento e *brand awareness*.

All'interno del Gruppo, Widiba riveste un ruolo di “motore del cambiamento e dell'innovazione”; ha introdotto sul mercato per la prima volta un modello di servizio che coniuga l'innovazione tecnologica alla consulenza finanziaria certificata, contribuendo così a dare impulso all'immagine del Gruppo MPS e costituendo sempre di più un laboratorio di innovazione.

Nel 2018, in linea con il piano strategico per il rilancio ed il riposizionamento del Gruppo MPS, si è perfezionata la seconda iniziativa di cessione di rapporti riferibili ad un perimetro selezionato di clientela Retail da Banca MPS a Banca Widiba. Il progetto ha avuto lo scopo di rispondere alle mutate esigenze della clientela nel nuovo contesto digitale e al tempo stesso di recuperare *share of wallet*, riattivandone lo sviluppo, e di riequilibrare un sostenibile rapporto tra marginalità e *cost-to-serve*.

L'offerta commerciale di Widiba sviluppata prevalentemente nelle sue componenti di prodotti/servizi di *banking*, pagamenti e investimenti, si è notevolmente arricchita con il potenziamento di WISE, la piattaforma per la Consulenza Globale e Patrimoniale certificata UNI TS 11348:2010. La piattaforma e tutte le componenti sviluppate nel 2018 anticipano un cambiamento epocale nel settore.

Per il mondo investimenti, infatti, il 2018 è stato un anno di importanti mutamenti legati alla normativa MiFID II. Le evoluzioni regolamentari non hanno interrotto il processo di evoluzione della consulenza con numerosi interventi sulla piattaforma WISE e la realizzazione di un nuovo motore di *picking* integrato in tempo reale con i controlli costi/benefici per i clienti. Ma non solo, WISE per il 2018 si traduce in 35 progetti che hanno visto anche il coinvolgimento dei consulenti stessi, attraverso dei comitati specifici. La centralità del cliente e un forte ingaggio sulla Consulenza di Portafoglio sono stati i driver di sviluppo di tutta l'offerta.

La gamma prodotti di Widiba si è arricchita nel corso dell'anno anche in ambito Credito, in particolare di Mutui, Prestiti personali e Fidi con l'obiettivo duplice di supportare sia il conto economico che fornire ai clienti ogni servizio accessorio al classico prodotto di crediti. Nel mondo Prestiti è stata lanciata la polizza CPI e un'offerta specifica per i consulenti. In ambito Mutui, invece, sono state lanciate due nuove polizze e le spese di istruttoria sono state allineate al mercato. Infine, nel 2018 è stato perfezionato il processo dei Fidi digitali a disposizione della Rete dei consulenti. Dopo la piattaforma digitale Mutui, con il processo digitale dei Fidi, Widiba ha compiuto ancora un salto in avanti in termini di *experience*.

A livello di servizi, prosegue anche nel 2018 il lancio di iniziative che incrociano Widiba con *player* non prettamente bancari, tra cui rileva il servizio *Google Pay*. Widiba è stata uno dei primi *player* bancari a offrire ai suoi clienti la possibilità di effettuare pagamenti con il proprio *smartphone* in modo facile, veloce e sicuro direttamente sui punti vendita abilitati con tecnologia *contactless*.

Widiba ha continuato ad integrare ed ottimizzare l'impianto di *intelligence* con l'obiettivo di creare un ecosistema *data driven* sempre più ricco di informazioni, interne ed esterne, oltre che abile nell'utilizzarle per campagne di *real time marketing* e di supporto alla piattaforma evoluta di CRM e di contatto con la clientela, che consente da un lato una gestione multicanale del cliente (*email*, telefono, social, assistente virtuale, sito etc.), dall'altro una integrazione con tutte le strutture dell'azienda coinvolte nella gestione del cliente per velocizzare e snellire le richieste con il supporto dei consulenti finanziari.



Il ritorno da parte dei clienti è tangibile e significativo: con oltre 610 mila giudizi, il *rating* di Widiba da parte degli utenti ha raggiunto il punteggio di 4,82 su 5.

Nel corso del 2018 Banca Widiba, inoltre, ha dato seguito al percorso di comunicazione al mercato già delineato negli anni precedenti, focalizzando le attività di *marketing* e gli investimenti in comunicazione su:

1. *Consideration* del *brand* e della consulenza finanziaria sul mercato, consolidando la riconoscibilità e innovatività della Banca e continuando con il posizionamento di Banca Rete. L'espressione di questo posizionamento si concretizza nella campagna stampa *#wearedvisors*: 90 uscite locali, una pianificazione media puntuale e un progetto di comunicazione social che ha portato oltre 130.000 visualizzazioni dei contenuti. Inoltre, 98 eventi formativi, 2 *Road show* sull'educazione finanziaria per un totale di 11 tappe.
2. Supporto all'incremento della base clienti, con l'implementazione di campagne di comunicazione *digital* finalizzate all'acquisizione.
3. Vocalità e rilevanza *social*: Widiba mantiene il primato di banca social sul mercato per dimensione della community pari a 304.000 e per *sentiment* delle conversazioni. L'azienda mantiene un forte orientamento all'ascolto e al coinvolgimento delle persone. Diversi *touch point*, fisici e digitali, durante il 2018, sono stati espressione di questo coinvolgimento: *#oggimisentocosi* ha radunato nella sede di Widiba *influencer* e clienti in una conversazione sui valori della banca; il *progetto di Brand Ambassador*, invece, ha visto impegnati un gruppo di consulenti finanziari in attività di comunicazione specifiche sui canali *social*.
4. Ingaggio della Rete dei Consulenti Finanziari su tutti gli aspetti di attività della banca; **fidelizzazione e sviluppo della customer base** attraverso la creazione di campagne di comunicazione e *push*.

La Banca a fine 2018 ha raggiunto un totale di circa 351 mila clienti ed una raccolta complessiva di circa 8 mld di euro (+1% vs 2017).

Premi e riconoscimenti

Widiba è ancora una volta riconosciuta dal mercato per la sua grande innovazione e capacità di cambiamento nel mondo bancario. Anche nel 2018 non mancano i riconoscimenti ed i premi internazionali tra cui: a gennaio la prestigiosa organizzazione internazionale EFMA premia ancora una volta Widiba che, con Widiba Home si aggiudica il premio per l'innovazione; ad aprile 2018, la rivista americana HOW, in occasione dell'International Design Awards Winners 2018, premia per la prima volta Widiba come *Merit Winners in the Signage & Environment Graphics Category*, riconoscimento che certifica la cura e la precisione che caratterizzano gli uffici della sede e che rispecchia la stessa esperienza che Widiba riconosce ai suoi clienti; ottobre 2018, Widiba sale sul podio come miglior *Home Banking* del 2018 grazie alla semplicità e all'intuizione nello svolgimento delle operazioni *online*. In chiusura d'anno, Widiba si aggiudica un importante riconoscimento ai *Bluerating Awards* 2018 per l'innovazione MiFIDII e i consulenti finanziari a loro volta ricevono numerosi premi ai PF Awards 2018.



Corporate Center

Il Corporate Center comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo.

Nel Corporate Center confluiscono inoltre, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione nonché i risultati dei rami operativi che – singolarmente - sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.



Gestione delle partecipazioni

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo del Gruppo.

Di seguito si riportano le operazioni più significative perfezionate nell'esercizio 2018.

Acquisizioni e aumenti di capitale

- A seguito del ricevimento dell'autorizzazione della BCE, è stato perfezionato l'aumento di capitale della controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A.
- È stato sottoscritto un accordo di associazione in partecipazione con la società Levante Srl per la produzione del film "Se son rose".

Dismissioni

- Dismissione delle partecipazioni detenute in: Juliet S.p.A. (100,00% del capitale sociale), Impianti S.r.l. in liquidazione (18,49% del capitale sociale), Firenze Parcheggi S.p.A. (16,81% del capitale sociale), Società Italiana di Monitoraggio S.r.l. (12,89% del capitale sociale), Agriform S.C.A. (10,28% del capitale sociale), Centro di Ricerca Energia e Ambiente C.R.E.A S.c.a.r.l. (10,07% del capitale sociale), SPF Studio Progetti Finanziari S.r.l. (10,00% del capitale sociale), Polo Universitario Aretino S.c.r.l. (6,84% del capitale sociale), Polo Universitario Grossetano S.c.r.l. (5,35% del capitale sociale), Società Esercizio Aeroporto della Maremma Grosseto S.E.A.M. S.p.A. (1,36% del capitale sociale), Assofood S.p.A. in liquidazione (1,04% del capitale sociale), Industria e Innovazione (0,30% del capitale sociale), Patto 2000 S.c.r.l. (0,17% del capitale sociale).
- A conclusione delle rispettive procedure liquidative, sono uscite dal portafoglio le partecipazioni detenute in: Induxia S.r.l. in liquidazione (15,00% del capitale sociale), Taranto Sviluppo S.c.p.a in liquidazione (15,00% del capitale sociale), Napoli Orientale S.c.p.a (9,80% del capitale sociale), Consorzio Centro Mercantile della Sicilia fallita (7,15% del capitale sociale), Consorzio Cassamerco in liquidazione (6,71% del capitale sociale), Mantova Interporto S.r.l. in liquidazione (4,17% del capitale sociale), Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale S.c.r.l. in liquidazione (3,45% del capitale sociale), Aeroporto Civile di Padova S.p.A. in liquidazione (1,06% del capitale sociale), Foligno Nuova S.p.A. in liquidazione (1,00% del capitale sociale);
- La controllata MPS Capital Services S.p.A ha dismesso l'intera partecipazione detenuta in Moncada Solar Equipment S.r.l., (14,52% del capitale sociale) ed ha annullato la partecipazione detenuta in Società Infrastrutture Toscana S.p.A. a seguito chiusura della liquidazione (4,80% del capitale sociale).



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2018, dopo il rallentamento osservato nella prima parte dell'anno, è proseguita la crescita dell'economia mondiale anche se, a fine esercizio, sono apparsi in molte economie avanzate ed emergenti i primi segnali di deterioramento ciclico e di peggioramento delle prospettive del commercio mondiale per i rischi relativi ad un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei Paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit. Le incertezze del quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari.

Nell'Area Euro, la crescita si è indebolita e, in base ai dati novembre dello scorso anno, la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, Francia e Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE, pur avendo già previsto di interrompere a fine 2018 gli acquisti netti di titoli, ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era già interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili mostrano una diminuzione ancor più marcata nell'ultima parte anno. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi, per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio 2019 era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre. Rispetto alla fine del trimestre precedente, lo *spread* sul titolo decennale è diminuito di 17 punti base, attestandosi a fine anno a 250 punti.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese con i tassi di interesse sui prestiti solo lievemente più elevati rispetto al mese di maggio, quando erano sorte le prime tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria potrebbe spingere al rialzo il costo del credito. La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5% nel terzo trimestre al netto delle rettifiche (-1,8% rispetto all'anno precedente).

Per tener conto dell'evoluzione dello scenario macro economico della seconda parte dell'anno 2018 (livello di *spread* BTP/Bund nel secondo semestre 2018, *consensus* su stime di crescita del PIL, indicatori di produzione industriale e di consumi delle famiglie, evoluzione attesa dei tassi di interesse) e dei risultati 2018, la Capogruppo ha aggiornato le proiezioni interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali. Tali proiezioni si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, ma comunque presentano valori di *ratios* patrimoniali al di sopra dei nuovi requisiti regolamentari SREP. La Capogruppo ha altresì tenuto conto di tali aggiornamenti nelle principali stime contabili adottate nel presente bilancio.

Circa la prevedibile evoluzione della gestione, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, si evidenzia quanto segue.

Per il Gruppo Monte dei Paschi nel 2019 è attesa una dinamica dei ricavi sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, la prosecuzione delle azioni di *cost management* unitamente ed un costo del credito che dovrebbe beneficiare di un minor flusso di *default*.

Sono previste inoltre nel corso del 2019:

- l'esodo di 750 risorse mediante l'attivazione del Fondo di Solidarietà;
- il perfezionamento della cessione di crediti a sofferenza *leasing* per un importo di 0,9 mld di euro;
- il *closing* dell'operazione di vendita di Banca Monte Paschi Belgio S.A;



- la realizzazione della fusione per incorporazione di Perimetro S.C.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Operazioni con parti correlate

Per le informazioni che le società emittenti azioni quotate sono tenute a fornire, ai sensi dell'art. 5, c. 8 del Regolamento Parti Correlate (Delibera Consob n. 17221 del 12-3-2010 e successive modifiche), si rinvia alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" del Bilancio 2018.



Allegati



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2017 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31.12.2017*	Voce dello schema civilistico di Conto Economico	31.12.2017*	Riclassifiche gestionali	31.12.2017*
Margine di interesse	1.788,3	Interessi attivi e proventi assimilari Voce 10	2.703,5	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	124
Commissioni nette	1.576,2	Interessi passivi e oneri assimilari Voce 20 Commissioni attive Voce 40 Commissioni passive Voce 50	927,6 1.907,3 -343,6	(+) Somma commissioni passive/oneri di ristrutturazione	124
Margine intermediazione primario	3.364,8		3.339,6		25,2
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	101,0	Dividendi e proventi simili Voce 70	15,3	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	-6,2
Realizzo netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo, ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	574,8	Realizzo netto dell'attività di negoziazione Voce 80	-6,0	(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 250 - Parziale	91,9
		Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo b) attività finanziarie valutate al fair value con c) passività finanziarie Realizzo netto delle attività e passività finanziarie Voce 110 a) attività e passività finanziarie designate al fair b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate Voce 90	578,0 1,4 7,58 500,8 -3,4	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	6,2
Realizzo netto dell'attività di copertura	-3,7	Realizzo netto dell'attività di copertura Voce 90	-3,7		
Altri proventi/oneri di gestione	-11,3	Altri oneri/proventi di gestione Voce 230	311,9	(-) Recupero spese bollo da clientela Voce 230 - Parziale	-32,2
Totale Ricavi	4.025,6		4.231,7		-206,1
Spese Amministrative	2.270,7	Spese Amministrative Voce 190	3.083,0	(+) Oneri di ristrutturazione/ Manovra esodo fondo Voce 190a - Parziale	281,8
a) Spese per il personale	1.575,4	a) Spese per il personale Voce 190a	-1.457,2	(+) Versamento ai fondi DGS/D - BRRD Voce 190b - Parziale	91,9
b) Altre spese amministrative	-704,3	b) Altre spese amministrative Voce 190b	-1.225,8	(+) Recupero spese bollo da clientela Voce 230 - Parziale	32,2
Rentifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-263,4	Rentifiche/impese di valore nette su attività Voce 210 Rentifiche/impese di valore nette su attività Voce 220 immateriali	-133,1 -156,1	(+) Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Recapitalizzazione e Commitment Voce 190b) - Parziale	18,8
		Rentifiche/impese di valore nette per Voce 130 Voce 130a ammortizzato Voce 130b b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Voce 140 Utili/perdite di modifiche contrattuali senza Voce 200	-541,68 -5.323,7 -931	(+) Oneri Ristrutturazione (Chiusura H/Ital) Voce 190b) - Parziale	16,7
		Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 200 a) impegni e garanzie rilasciate Voce 200a b) altri accantonamenti netti Voce 200b Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 250	-4.577,3 -276,1 -43,2 -232,9 77,9	(+) Canone DTA Voce 190b) - Parziale	70,9
Realizzo Operativo Netto	3.934,2	Realizzo Operativo Netto Voce 200	-4.577,3	(+) Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum Voce 190b e 200b - Parziale	-330,2
a) Impieghi e garanzie rilasciate	-276,1	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 200	-276,1	(+) Versamenti ai fondi DGS/D e BRRD Voce 190b - Parziale	-201,9
b) Altri accantonamenti netti	-43,2	a) Impieghi e garanzie rilasciate Voce 200a	-43,2	(-) Canone DTA Voce 190b - Parziale	-70,9
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-232,9	b) Altri accantonamenti netti Voce 200b	-232,9		
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-141,0	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 250	77,9		
Rischi e oneri connessi a SRE, DGS e schemi similari	-330,2				
Canone DTA	-70,9				
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	531,2	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 280	531,2		
Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-4.186,2		-4.224,4		38,2
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	709,6	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività Voce 300	722,2	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BIMS (PPA)	-12,6
Utile (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.476,6		-3.502,2		25,6
Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di Voce 320 dismissione al netto delle imposte			
Utile (Perdite) di esercizio	-3.476,6		-3.502,2		25,6
Utile (Perdite) di esercizio di permanenza di terzi	0,1	Utile (Perdite) di esercizio di permanenza di terzi Voce 340	0,1		

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/18 contabile	Impatto IFRS 5 MP Belgio	31/12/18 riclassificato	31 12 2017* riclassificato	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	945,6	5,0	950,6	4.092,3	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	945,6	5,0	950,6	4.092,3	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					Crediti :
	86.166,2	689,3	86.855,5	86.456,3	a) Crediti verso Clientela
Voce 40 – Crediti verso clientela	86.166,2	689,3	86.855,5	86.456,3	
	12.330,6	173,6	12.504,2	9.966,2	b) Crediti verso Banche
Voce 40 – Crediti verso banche	12.330,6	173,6	12.504,2	9.966,2	
	19.945,1	351,1	20.296,2	24.168,4	Attività finanziarie valutate al fair value
Voce 20 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.263,6	2,2	9.265,8	8.718,0	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.681,5	348,9	11.030,4	15.450,4	
	922,8	-	922,8	1.034,6	Partecipazioni
Voce 70 – Partecipazioni	922,8	-	922,8	1.034,6	
	2.720,5	6,8	2.727,3	2.897,4	Attività materiali e immateriali
Voce 90 – Attività materiali	2.506,6	0,3	2.506,9	2.614,2	
Voce 100 – Attività immateriali	213,9	6,5	220,4	283,2	
	7.450,0	(1.225,6)	6.224,4	10.539,0	Altre attività
Voce 50 – Derivati di copertura	99,1	-	99,1	156,5	
Voce 60 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	169,9	-	169,9	57,3	
Voce 110 – Attività fiscali	3.968,5	-	3.968,5	3.815,3	
Voce 120 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.478,3	(1.234,1)	244,2	4.595,1	
Voce 130 – Altre attività	1.734,2	8,5	1.742,7	1.914,5	
Totale dell'attivo	130.481,0	-	130.481,0	139.154,2	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/18 contabile	Impatto IFRS 5 MP Belgio	31/12/18 riclassificato	31 12 2017* riclassificato	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
					Debiti
	89.507,3	964,5	90.471,7	97.801,8	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 10 – Debiti verso clientela	76.113,2	964,5	77.077,7	77.014,2	
Voce 10 – Titoli in circolazione	13.135,8	-	13.135,8	20.461,3	
Voce 30 – Passività finanziarie designate al fair value	258,2	-	258,2	326,3	
	21.838,4	147,9	21.986,3	21.084,9	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	21.838,4	147,9	21.986,3	21.084,9	
	3.173,6	2,1	3.175,7	4.476,9	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 20 – Passività finanziarie di negoziazione	3.173,6	2,1	3.175,7	4.476,9	
					Fondi a destinazione specifica
Voce 90 – Trattamento di fine rapporto del personale	192,1	-	192,1	199,5	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate	242,4	-	242,4	226,4	(Fondo impegni e garanzie rilasciate)
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili	37,5	0,4	37,9	50,1	b) Fondi di quiescenza
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi e oneri	1.199,1	0,8	1.199,9	1.088,4	c) Altri fondi
	5.296,4	(1.115,5)	4.180,8	3.794,8	Altre voci del passivo
Voce 40 – Derivati di copertura	748,5	-	748,5	691,4	
Voce 50 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18,1	-	18,1	(0,8)	
Voce 60 – Passività fiscali	21,6	-	21,6	58,6	
Voce 70 – Passività associate ad attività in via di dismissione	1.180,1	(1.123,4)	56,7	-	
Voce 80 – Altre passività	3.328,0	7,9	3.335,9	3.045,6	
	8.992,0	-	8.992,0	10.429,1	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 120 – Riserve da valutazione	(176,7)	-	(176,7)	51,7	a) Riserve da valutazione
Voce 150 – Riserve	(1.124,8)	-	(1.124,8)	3.864,8	d) Riserve
Voce 160 – Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 170 – Capitale	10.328,6	-	10.328,6	10.328,6	f) Capitale
Voce 180 – Azioni proprie (-)	(313,7)	-	(313,7)	(313,7)	g) Azioni proprie (-)
Voce 200 – Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	278,6	-	278,6	(3.502,3)	h) Utile (Perdita) di esercizio
	2,2	-	2,2	2,3	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 190 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2,2	-	2,2	2,3	
Totale del passivo e del patrimonio netto	130.481,0	-	130.481,0	139.154,2	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9.



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	101
<i>Conto economico consolidato</i>	103
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	104
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2018</i>	105
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2017</i>	107
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	110



Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		31 12 2018	31 12 2017*
10.	Cassa e disponibilità liquide	945.638	4.092.307
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.263.644	8.717.994
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.559.967	8.717.994
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	703.677	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.681.501	15.450.436
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	98.496.860	96.422.619
	a) crediti verso banche	12.330.621	9.966.212
	b) crediti verso clientela	86.166.239	86.456.407
50.	Derivati di copertura	99.091	156.485
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	169.881	57.346
70.	Partecipazioni	922.793	1.034.644
90.	Attività materiali	2.506.598	2.614.249
100.	Attività immateriali	213.924	283.235
	<i>-di cui avviamento</i>	7.900	7.900
110.	Attività fiscali	3.968.531	3.815.294
	a) correnti	946.013	878.511
	b) anticipate	3.022.518	2.936.783
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.478.310	4.595.135
130.	Altre attività	1.734.235	1.914.448
Totale dell'attivo		130.481.006	139.154.192

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

*segue:* Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2018	31 12 2017*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.087.471	118.560.393
	a) debiti verso banche	21.838.410	21.084.916
	b) debiti verso la clientela	76.113.224	77.014.177
	c) titoli in circolazione	13.135.837	20.461.300
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.173.553	4.476.907
30.	Passività finanziarie designate al fair value	258.235	326.279
40.	Derivati di copertura	748.501	691.368
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.145	(788)
60.	Passività fiscali	21.642	58.633
	a) correnti	48	1.255
	b) differite	21.595	57.378
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.180.149	-
80.	Altre passività	3.327.952	3.045.648
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	192.116	199.498
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.479.041	1.364.880
	a) impegni e garanzie rilasciate	242.420	226.388
	b) quiescenza e obblighi simili	37.500	50.129
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.199.121	1.088.363
120.	Riserve da valutazione	(176.723)	51.705
	<i>di cui relative ad attività operative cessate</i>	<i>(2.629)</i>	<i>-</i>
150.	Riserve	(1.124.804)	3.864.821
170.	Capitale	10.328.618	10.328.618
180.	Azioni proprie (-)	(313.710)	(313.710)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.242	2.279
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	278.578	(3.502.339)
Totale del passivo e del patrimonio netto		130.481.006	139.154.192

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



Conto economico consolidato

Voci	31 12 2018	31 12 2017*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.327.413	2.675.952
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.237.938	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(608.683)	(916.575)
30. Margine di interesse	1.718.730	1.759.377
40. Commissioni attive	1.778.819	1.903.212
50. Commissioni passive	(257.331)	(342.092)
60. Commissioni nette	1.521.488	1.561.119
70. Dividendi e proventi simili	11.173	15.320
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.374	(11.946)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(225)	(3.735)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	35.884	575.652
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	334	1.400
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	25.079	73.479
<i>c) passività finanziarie</i>	10.471	500.773
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(85.480)	(3.358)
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	3.959	(3.358)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(89.438)	-
120. Margine di intermediazione	3.231.944	3.892.429
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(603.823)	(5.414.785)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(607.017)	(5.321.703)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.194	(93.082)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(12.699)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.615.422	(1.522.356)
190. Spese amministrative:	(2.711.913)	(3.065.730)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.571.945)	(1.847.661)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.139.968)	(1.218.069)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(69.434)	(276.106)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	13.946	(43.217)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(83.380)	(232.889)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(150.432)	(132.917)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(122.753)	(155.170)
230. Altri oneri/proventi di gestione	246.360	311.794
240. Costi operativi	(2.808.172)	(3.318.130)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	65.915	77.904
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	50.041	522.214
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(76.796)	(4.240.368)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	421.121	722.152
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	344.325	(3.518.216)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(65.658)	15.971
330. Utile (Perdita) di esercizio	278.667	(3.502.245)
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	89	94
350. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	278.578	(3.502.339)
	31 12 2018	31 12 2017*
Utile per azione base	0,252	(7,299)
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,312	(7,332)
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	(0,059)	0,033
Utile per azione diluito	0,252	(7,299)
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,312	(7,332)
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	(0,059)	0,033

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia. I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	31 12 2018	31 12 2017*
10. Utile (Perdita) di esercizio	278.667	(3.502.245)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(491)	(115.168)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.970)	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	4.843	(119.144)
70. Piani a benefici definiti	5.757	3.666
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	876	83
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6.997)	227
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(295.760)	(28.462)
110. Differenze di cambio	2.888	(6.043)
120. Copertura dei flussi finanziari	556	26.165
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(219.501)	24.446
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(7.836)	(15.430)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(71.867)	(57.600)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(296.251)	(143.630)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(17.584)	(3.645.875)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	87	94
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(17.671)	(3.645.969)

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2018

	Esistenze al 31 12 2017		Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01 01 2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Totale Patrimonio netto al 31 12 2018	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2018	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2018	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva al 31 12 2018
Capitale:	10.329.590	-	10.329.590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.329.570	10.328.618	952
a) azioni ordinarie	10.329.590	-	10.329.590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.329.570	10.328.618	952
Sovrapprezzi di emissione	18	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	5
Riserve:	3.864.777	(1.458.288)	2.406.489	(3.502.355)	-	(28.973)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.124.839)	(1.124.804)	(35)
a) di utili	1.480.908	(1.458.288)	22.620	(996.324)	-	(25.788)	-	-	-	-	-	-	-	-	(999.492)	(999.457)	(35)
b) altre	2.383.869	-	2.383.869	(2.506.031)	-	(3.184)	-	-	-	-	-	-	-	-	(125.347)	(125.347)	-
Riserve da valutazione	52.945	67.814	120.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(296.251)	(175.492)	(176.724)	1.231
Azioni proprie	(313.710)	-	(313.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.502.245)	-	(3.502.245)	3.502.355	(110)	-	-	-	-	-	-	-	-	278.667	278.667	278.578	89
Totale Patrimonio netto	10.431.375	(1.390.474)	9.040.902	-	(110)	(29.006)	-	-	-	-	-	-	-	8.994.201	8.991.959	2.242	
Patrimonio netto del Gruppo	10.429.096	(1.390.456)	9.038.640	-	-	(29.009)	-	-	-	-	-	-	-	8.991.959	8.991.959	X	
Patrimonio netto di terzi	2.279	(17)	2.262	-	(110)	3	-	-	-	-	-	-	87	2.242	X	2.242	

* La colonna "Modifica Saldi di apertura" include degli impatti di "First Time Adoption - FTLA" per l'applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 come descritto in dettaglio nella sezione "Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 Strumenti Finanziari e IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti".



Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 8.994,2 mln di euro, contro i 10.431,4 mln di euro del 31 dicembre 2017, con un decremento netto complessivo di 1.437,2 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto di “*First Time Adoption- FTA*” per l’applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 (come descritto in dettaglio nella sezione 2 “Principi generali di redazione” di Nota Integrativa, capitoli “Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti” e “Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9- Strumenti finanziari”).

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre all’utile di esercizio pari a 278,7 mln di euro, sono i seguenti:

1. la colonna “Variazioni di riserve” include nella voce “Riserve a) di utili” complessivi 25,8 mln di euro riconducibili alla Capogruppo, in particolare 13,3 mln di euro quale rigiro della riserva OCI per la cessione di alcuni titoli;
2. le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 296,3 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2017

	Esistenze al 31 12 2016		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2017	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio										Totale Patrimonio netto al 31 12 2017	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2017	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2017
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	7.379.059	-	-	7.379.059	-	(5.376.535)	8.327.125	-	-	-	-	(59)	-	10.329.590	10.328.618	972		
a) azioni ordinarie	7.379.059	-	-	7.379.059	-	(5.376.535)	8.327.125	-	-	-	-	(59)	-	10.329.590	10.328.618	972		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	195	-	-	195	-	(177)	-	-	-	-	-	-	-	18	-	18		
Riserve:	2.263.901	(150.529)	-	2.113.372	(3.231.474)	4.986.802	(3.923)	-	-	-	-	-	-	3.864.778	3.864.821	(44)		
a) di utili	984.832	(150.529)	-	834.303	(1.832.754)	2.479.360	-	-	-	-	-	-	-	1.480.910	1.480.954	(44)		
b) altre	1.279.069	-	-	1.279.069	(1.398.720)	2.507.442	(3.923)	-	-	-	-	-	-	2.383.868	2.383.868	-		
Riserve da valutazione	48.491	150.529	-	199.020	-	(2.445)	-	-	-	-	-	(143.630)	-	52.945	51.705	1.240		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(313.710)	-	-	-	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-		
Utile (Perdita) di esercizio	(3.231.372)	-	(3.231.372)	3.231.475	(103)	-	-	-	-	-	-	(3.502.245)	(3.502.245)	(3.502.339)	(3.502.339)	94		
Totale Patrimonio netto	6.460.274	-	6.460.274	-	(103)	(392.355)	8.009.493	-	-	-	-	(59)	(3.645.875)	10.431.375	10.429.096	2.279		
Patrimonio netto del Gruppo	6.425.416	-	6.425.416	-	-	(359.843)	8.009.493	-	-	-	-	-	(3.645.969)	10.429.096	10.429.096	X		
Patrimonio netto di terzi	34.859	-	34.859	-	(103)	(32.512)	-	-	-	-	-	(59)	94	2.279	X	2.279		



Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 10.431,4 mln di euro, contro i 6.460,3 mln di euro del 31 dicembre 2016, con un aumento complessivo di 3.971,1 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto derivante dall’applicazione anticipata dell’IFRS 9, limitatamente al trattamento del merito creditizio delle passività finanziarie iscritte in *fair value option* (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione “Politiche contabili”).

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio, pari a 3.502,2 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto.

1. La perdita dell’esercizio 2016, pari a 3.231,5 mln di euro, che, per la parte imputabile alla Capogruppo, è stata coperta per 1.398,7 mln di euro nel corso del medesimo esercizio, come da delibera assembleare del 24 novembre 2016, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale e per i restanti 1.832,8 mln di euro attraverso il riporto a nuovo.
2. L’aumento di capitale sociale della Capogruppo, che è stato perfezionato nel mese di agosto 2017, a seguito dell’emanazione, in data 27 luglio 2017, dei decreti del Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito “MEF”) relativi a:
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15” ed a
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15”, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017.

Con tali decreti è stato disposto:

- l’aumento di capitale sociale della Capogruppo, per un importo pari a 4.472,9 mln di euro, mediante l’emissione di n. 517.099.404 azioni ordinarie integralmente sottoscritte per effetto della conversione in azioni ordinarie delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2; e
- l’aumento di capitale sociale della Capogruppo a servizio della sottoscrizione di n. 593.869.870 azioni da parte del MEF, per un controvalore pari a 3.854,2 mln di euro.

In conseguenza dei sopra citati eventi si sono registrate le variazioni di seguito esposte.

Colonna “Emissione nuove azioni”:

- la voce “Capitale - a) azioni ordinarie” ha subito un incremento per complessivi 8.327,1 mln di euro;
- la voce Riserve “altre” ha subito un decremento pari a 3,9 mln di euro riconducibile ai costi connessi all’aumento di capitale, al netto della relativa fiscalità;
- la voce “Azioni proprie”, componente negativa del patrimonio netto, ha subito un incremento di 313,7 mln di euro, riconducibile alla conversione delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2 presenti nell’attivo patrimoniale della Capogruppo e della controllata MPS Capital Services S.p.A..

Colonna “Variazioni di riserve”:

- voce “Capitale - a) azioni ordinarie”: la riduzione di 5.376,5 mln di euro è dovuta:
 - a. per 5.364,2 mln di euro alla delibera assembleare assunta dalla Capogruppo in data 18 dicembre 2017 relativa alla copertura della perdita complessiva di 5.364,2 mln di euro (di cui 2.506,0 mln di euro riferiti alla perdita rilevata al 30 settembre 2017, 534,1 mln di euro ad altre rettifiche patrimoniali ed infine 2.324 mln di euro alle perdite pregresse) mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale;
 - b. per 12,3 mln di euro alla perdita del controllo avvenuta nell’esercizio sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A.;
- voce “Sovrapprezzi di emissione”: la riduzione di 0,2 mln di euro è riconducibile prevalentemente all’aumento di capitale sociale eseguito nel mese di novembre 2017 dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. e sottoscritto integralmente dalla Capogruppo;
- voce “Riserve- a) di utili”: l’incremento del patrimonio netto di gruppo per complessivi 2.479,4 mln di euro, è riconducibile alla Capogruppo per 2.479,1 mln di euro, nello specifico:
 - a. all’incremento di 2.485,5 mln di euro per il ripianamento della perdita pregressa, pari a 2.324 mln di euro, e di parte delle rettifiche apportate al patrimonio netto;
 - b. al decremento di 360,1mln di euro per l’iscrizione della differenza tra il fair value delle azioni ordinarie assegnate ai detentori delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2 oggetto di conversione e il controvalore di conversione in capitale sociale. Tale riserva è stata ripianata dalla Capogruppo nel corso del medesimo esercizio per 371,2 mln di euro;



- c. all'incremento di 51,8 mln di euro derivante dalla chiusura della riserva di merito creditizio delle passività in *fair value option* coinvolte nella conversione in azioni ordinarie;
 - d. al decremento di 51,7 mln di euro dovuto alla fiscalità precedentemente rilevata su componenti negative di patrimonio netto tradottesi in perdita fiscale con DTA non iscrivibili;
 - e. 2,4 mln di euro sono riconducibili prevalentemente alla cessione di un immobile da parte della controllata MPS Belgio S.A.. La voce accoglie altresì la flessione del patrimonio netto di terzi, per l'importo di 20,1 mln di euro conseguente alla perdita del controllo sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A.;
- voce "Riserve- b) altre": copertura della perdita rilevata al 30 settembre 2017 della Capogruppo per 2.506 mln di euro e di parte (1,4 mln di euro) dei costi sostenuti dalla Capogruppo per l'aumento di capitale;
 - "Riserve da valutazione": l'importo di 2,4 mln di euro è dovuto al riversamento della riserva FTA iscritto a suo tempo a seguito della cessione dell'immobile della controllata MPS Belgio S.A.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari 143,6 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Il decremento di 32,6 mln di euro del patrimonio netto di terzi è quasi integralmente riconducibile alla perdita del controllo sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A..

**Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2018	31 12 2017*
1. Gestione	1.170.771	1.092.447
risultato di esercizio (+/-)	278.667	(3.502.245)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(62.628)	59.997
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	225	3.735
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	964.824	5.077.222
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	273.185	289.265
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	84.821	245.256
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(421.121)	(722.294)
rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	10.107	-
altri aggiustamenti	42.691	(358.489)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.990.446	12.298.863
attività finanziarie detenute per la negoziazione	258.052	424.957
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	415.294	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.057.738	963.429
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.047.872)	10.059.316
altre attività	307.234	851.161
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(7.343.552)	(14.263.427)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.354.146)	(11.683.236)
passività finanziarie di negoziazione	(1.273.588)	(462.159)
passività finanziarie designate al fair value	(71.712)	(1.011.961)
altre passività	355.894	(1.106.071)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.182.335)	(872.117)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31 12 2018	31 12 2017*
1. Liquidità generata da	156.920	575.579
vendite di partecipazioni	5.813	20.000
dividendi incassati su partecipazioni	89.121	20.024
vendite di attività materiali	11.957	9.287
vendite di attività immateriali	29	918
vendite di società controllate e di rami d'azienda	50.000	525.350
2. Liquidità assorbita da	(121.142)	(185.711)
acquisti di attività materiali	(58.788)	(90.915)
acquisti di attività immateriali	(62.354)	(94.796)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	35.778	389.868
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione /acquisto di azioni proprie	-	3.850.292
distribuzione dividendi e altre finalità	(110)	(360.246)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(110)	3.490.046
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	(3.146.667)	3.007.797



Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2018	31 12 2017*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.092.307	1.084.510
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.146.668)	3.007.797
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	945.638	4.092.307

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Si evidenzia che al rigo “distribuzione dividendi e altre finalità” - della sezione C. Attività di provvista – anno 2017 è rilevata la differenza tra il *fair value* delle azioni ordinarie assegnate ai detentori degli strumenti finanziari AT1 e AT2 oggetto di conversione, in conformità a quanto previsto dall’art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall’art. 2 del Decreto Burden Sharing, e il controvalore di conversione in capitale sociale.

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell’esercizio si rinvia all’informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

<i>Parte A – Politiche Contabili.....</i>	<i>113</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....</i>	<i>217</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato.....</i>	<i>315</i>
<i>Parte D – Redditività consolidata complessiva.....</i>	<i>346</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>348</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....</i>	<i>489</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....</i>	<i>495</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>497</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>507</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>509</i>
<i>Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”).....</i>	<i>515</i>



Parte A – Politiche Contabili



A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2018.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale, considerata l'applicabilità, ha fatto riferimento alle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio consolidato gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2018, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2018 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2018 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nei Bilanci su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa consolidata sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi consolidati dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente

In considerazione della prima applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15, i cui relativi impatti sono stati riflessi mediante un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto consolidato di apertura al 1° gennaio 2018, si evidenzia che il Gruppo MPS si è avvalso della facoltà prevista nelle disposizioni dei citati principi di non riesporre i dati comparativi. Pertanto i saldi patrimoniali ed economici dell'esercizio precedente, in quanto redatti con specifico riferimento agli strumenti finanziari in conformità al previgente principio IAS 39 (ovvero ai principi contabili in vigore alla data del 31 dicembre 2017 ed utilizzati ai fini della redazione del Bilancio alla medesima data, a cui si rinvia), non sono pienamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio. Tenuto conto che nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 l'Organo di Vigilanza ha rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto dell'informativa relativa alla transizione IFRS 9, il Gruppo MPS, al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, ha effettuato le seguenti riconduzioni su base meramente convenzionale e senza modificare i corrispondenti valori.



Per quanto riguarda le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale:

- la voce 20 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* è ricondotta alla voce 20 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, sottovoce a) *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*;
- le voci 60 e 70 *Crediti verso banche* e *Crediti verso clientela* sono ricondotte nella voce 40 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a) e b);
- la voce 40 *Attività finanziarie disponibili per la vendita* è ricondotta nella voce 30 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*;
- la voce 130 *Altre attività*, relativamente al “Magazzino Immobili”, è stata ricondotta alla voce 90 *Attività materiali*;
- le voci 10, 20 e 30, rispettivamente, *Debiti verso banche*, *Debiti verso clientela* e *Titoli in circolazione* sono ricondotte nella voce 10 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a), b) e c);
- nella nuova voce 100 *Fondi per rischi e oneri*, sottovoce a) *impegni e garanzie finanziarie rilasciate*, non presente negli schemi del 2017, sono stati ricondotti i saldi inerenti tale fattispecie dalla voce 100 *Altre passività*.

Con riferimento al conto economico:

- nella voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:* sono ricondotte le precedenti sottovoci “a) *crediti?*” nella nuova sottovoce “a) *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato?*” e “b) *attività finanziarie disponibili per la vendita?*” in “b) *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva?*”;
- la voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:* sottovoce d) *altre operazioni finanziarie* è ricondotta nella nuova voce 200 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* sottovoce “a) *per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate?*”.

Contestualmente i saldi comparativi al 31 dicembre 2017 presenti all'interno delle tabelle della parte B “Le informazioni sullo stato patrimoniale” e della parte C “Le informazioni sul conto economico” della nota integrativa, sono stati esposti secondo le sopra indicate riconduzioni convenzionali.

Nel capitolo “Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15” sono riportati i prospetti di riconciliazione che illustrano in dettaglio le riconduzioni effettuate tra le prevalenti voci degli schemi ufficiali e quelle dei nuovi schemi ufficiali previsti dalla Circolare 262.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto



distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della Capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: sia gli schemi di bilancio consolidato che la nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Note per un corretto raffronto degli schemi di bilancio comparativi e dell'informativa comparativa

Oltre a quanto rappresentato nella sezione iniziale dedicata all'illustrazione degli effetti conseguenti alla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15, che rende i saldi al 31 dicembre 2018 non pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente, si deve segnalare che i saldi economici al 31 dicembre 2017 - contenuti nello schema di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa - sono stati riesposti rispetto a quelli originariamente pubblicati, al fine di riflettere retrospettivamente il contributo della controllata Monte Paschi Belgio ai sensi del principio IFRS 5. A partire dal terzo trimestre del 2018, la partecipata in esame è stata classificata come unità operativa dismessa ("*discontinued operations*"), a seguito dell'accordo di vendita stipulato in data 5 ottobre con Warburg Pincus e non ancora perfezionatosi alla data di riferimento del presente bilancio consolidato. In virtù del citato principio, il contributo negativo della controllata Monte Paschi Belgio, pari complessivamente a 16,0 mln di euro, che nel bilancio dell'esercizio precedente risultava rappresentato nelle diverse voci del conto economico per effetto del consolidamento "linea per linea", è stato oggetto di riclassifica nella voce sintetica del conto economico "320. Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte".



Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il Regolamento n. 1905 del 22 settembre 2016 ha omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2018, con il quale è stato introdotto un unico quadro di riferimento per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela, in sostituzione dei principi contabili IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione” e relative interpretazioni (IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

Il principio propone un modello secondo il quale un’entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l’identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l’identificazione delle obbligazioni, altrimenti “*performance obligation*”, contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l’impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall’erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l’allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligation*” prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l’obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Sono stati oggetto di analisi i servizi che hanno comportato il riconoscimento a conto economico di commissioni attive, non avendo il Gruppo altre tipologie di ricavi in scope IFRS 15, con l’obiettivo di verificarne la corretta modalità di riconoscimento dei ricavi. Nel dettaglio, l’analisi si è concentrata sulle componenti di ricavo “variabili” e su quelle oggetto di possibile storno, in particolar modo riconducibili all’attività di collocamento di prodotti di terzi.

In base alle analisi svolte è emerso che le modalità di riconoscimento dei ricavi introdotte dal nuovo principio contabile risultano sostanzialmente allineate con il previgente trattamento contabile.

Tenuto conto che il principio contabile IFRS 15 esplicita la necessità di rilevare una passività a fronte dei corrispettivi incassati ma oggetto di possibile storno (cosiddette “*refund liabilities*”), si è proceduto ad effettuare una stima della citata passività, che nel Gruppo è riconducibile alla fattispecie del collocamento di taluni prodotti legati al credito al consumo per i quali, in presenza un’estinzione anticipata dei prodotti, la banca collocatrice è tenuta a restituire quota parte delle commissioni di collocamento a suo tempo incassate in proporzione alla durata residua. La quantificazione della citata passività, condotta facendo riferimento all’osservazione storica delle estinzioni anticipate, ammonta a 25,6 mln di euro. Considerato il relativo effetto fiscale, pari a 8,4 mln di euro, la riduzione del patrimonio netto contabile ammonta a 17,2 mln di euro.

Per una più immediata evidenza dei suddetti impatti sulla situazione patrimoniale del Gruppo si fa rinvio al prospetto di riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 e quello rideterminato al 1° gennaio 2018, riportato in seguito.

Oltre agli impatti quantitativi, il nuovo principio richiede una maggiore informativa sulla natura, l’ammontare, la tempistica, il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.



Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

Le disposizioni normative

Il Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 ha omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2018, che disciplina le fasi di classificazione e misurazione, *impairment* ed *hedge accounting* relative agli strumenti finanziari, in sostituzione del principio contabile IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'*impairment* e dell'*hedge accounting*.

Requisiti di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie secondo l'IFRS 9

Il principio IFRS 9 stabilisce che la classificazione delle attività finanziarie dipende dalla combinazione dei due seguenti driver:

1. *Business Model* dell'entità: che riflette gli obiettivi che la direzione aziendale intende perseguire mediante la detenzione delle attività finanziarie. Nel dettaglio:
 - “*Held to Collect*” (HTC), qualora l'obiettivo sia la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario fino alla scadenza;
 - “*Held to Collect and Sell*” (HTC&S), qualora le attività finanziarie siano detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi derivanti dalla vendita della stessa;
 - “*Other*”: qualora gli obiettivi siano diversi rispetto a quelli descritti nei precedenti punti, ascrivibili, ad esempio, alla volontà di realizzare flussi di cassa per il tramite di una negoziazione (“*Sell*”).
2. Caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa: a seconda che i flussi di cassa siano basati esclusivamente su capitale ed interesse (cosiddetto “*Solely Payments of Principal and Interest*”, o SPPI) o se, diversamente, dipendano anche da altre variabili (ad esempio: partecipazione agli utili, come i dividendi, oppure rimborso del capitale investito in funzione delle performance finanziarie dell'emittente, ecc.). Le verifiche condotte al fine di accertare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa sono indicate con il termine “test SPPI” o “SPPI test”.

Sulla base delle combinazioni tra il *business model* e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari sono individuabili le seguenti categorie contabili:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “*Held to Collect*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “*Held to Collect and Sell*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: vi rientrano tutte le attività di negoziazione, compresi gli strumenti derivati non di copertura e, indipendentemente dal modello di business, quelle attività che devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi finanziari non rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (mancato superamento del test SPPI). Sono quindi ricompresi tutti i titoli di capitale, a meno che l'entità non scelga l'opzione irrevocabile di classificarli nella categoria delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza alcun riciclo



nel conto economico delle componenti valutative e realizzative (ad eccezione dei dividendi che continuano ad essere rilevati a conto economico).

In aggiunta alle categorie in precedenza illustrate, è prevista la facoltà di utilizzare la categoria contabile delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico; tale opzione è irrevocabile ed è ammessa solo per eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetta "asimmetria contabile").

In relazione alle nuove regole di classificazione basate sulle caratteristiche dei flussi finanziari, l'IFRS 9 elimina le regole di scorporo dei derivati impliciti dalle attività finanziarie non oggetto di valutazione a *fair value* con impatto nel conto economico.

Con riferimento alle passività finanziarie, il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole di classificazione e misurazione previste dallo IAS 39, in base alle quali le stesse sono oggetto di misurazione al costo ammortizzato, ad eccezione delle passività finanziarie di negoziazione, compresi i derivati passivi, e delle passività finanziarie per le quali si ricorre all'opzione di designazione al *fair value* con impatto a conto economico.

In relazione a quest'ultima tipologia di passività, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* associate al proprio merito creditizio debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto che non sarà oggetto di successivo "rigiro" a conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

Nel caso in cui le variazioni di *fair value* associate al proprio merito creditizio dovessero creare o amplificare un'asimmetria contabile, l'intera variazione di *fair value* della passività sarà da imputare a conto economico.

Metodologia di impairment IFRS 9 basata sulle perdite attese (ECL)

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*). L'obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più tempestivo riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello dello IAS 39, in base al quale le perdite dovevano essere rilevate solo in presenza di evidenze obiettive intervenute successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività (cosiddetto modello "incurring losses").

Nel dettaglio, il modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (*Stage 1*) o per l'intera vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli *Stage 2* e *Stage 3*). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- *Stage 1*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello *Stage 1* le attività finanziarie in *bonis* per le quali non si è osservato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello *Stage 2* le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 3*: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello *Stage 3* le attività finanziarie considerate deteriorate.



Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Hedge Accounting

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di copertura ("*hedge accounting*") le nuove regole introdotte dall'IFRS 9 hanno come obiettivo quello di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*); dette regole non riguardano tuttavia il modello di "macro hedging" per il quale è stato intrapreso un progetto ad hoc e separato rispetto all'IFRS 9, non ancora sfociato ad oggi in nessun principio contabile.

Le scelte del Gruppo MPS

Risulta opportuno effettuare una premessa circa le scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo MPS in tema di applicazione anticipata consentita dallo standard, di rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di *impairment* sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio:

- il Gruppo, ricorrendone i presupposti normativi, ha deciso di avvalersi della facoltà di applicare anticipatamente, a partire dall'esercizio 2017, le nuove regole previste dal principio IFRS 9 relativamente alla presentazione degli utili e delle perdite sulle passività in *fair value option* attribuibili alle variazioni del proprio merito creditizio. Il trattamento contabile per le citate passività prevede che le variazioni di *fair value* associate al proprio merito creditizio debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("Riserve da valutazione"), a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile nel risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico;
- con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa;
- infine le partecipazioni collegate Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A e Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A, in quanto entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, hanno deciso di avvalersi dell'opzione di applicazione del c.d. "*Deferral Approach*" (*Temporary Exemption*), in virtù della quale le attività e le passività finanziarie delle Compagnie assicurative continueranno ad essere rilevate nei loro bilanci ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale sui contratti assicurativi (IFRS 17), prevista ad oggi per il 2022. Ai sensi del par. 200 (a) dell'IFRS 4 il Gruppo sino al 2022 è esentato, nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, dall'utilizzo di politiche



contabili uniformi per le due collegate assicurative e fornirà adeguata *disclosure* di tale circostanza ai sensi dei parr 39I e 39J del sopra citato standard.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile così come precedentemente definite, nonché delle principali scelte effettuate al riguardo dal Gruppo MPS.

Classificazione e Misurazione

Sulla base di quanto in precedenza esposto, in sede di transizione all'IFRS 9, il Gruppo MPS ha quindi proceduto a definire la classificazione degli strumenti finanziari in base alle nuove categorie contabili previste dall'IFRS 9 - tenuto conto del “*business model*” al 1° gennaio 2018 e delle caratteristiche dei flussi contrattuali dello strumento alla data di origine dello stesso – e ad effettuare una nuova misurazione degli stessi in base ai rispettivi criteri di valutazione.

Nella definizione del “*business model*”, effettuata sia a livello di Gruppo che di singola entità giuridica, si sono tenute in considerazione tutte le informazioni rilevanti, tra cui i dati storici relativi alle vendite passate, alle metodologie di misurazione e di rendicontazione delle performance delle attività finanziarie, alla modalità di gestione e misurazione di rischi che possono influenzare le performance delle attività finanziarie, alle politiche di remunerazione dell'alta direzione. Sono state quindi elaborate specifiche linee guida volte a definire il *business model* del Gruppo ed eventuali suoi cambiamenti. Per il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, considerato che obiettivo del modello di business è l'incasso dei relativi flussi di cassa, sono stati definiti i criteri di ammissibilità delle vendite al verificarsi di determinate circostanze (come ad esempio un incremento significativo del rischio di credito o vendite prossime alla scadenza) o in relazione alla non significatività delle stesse in termini di ammontare o frequenza.

Per quanto riguarda il test SPPI è stato definito l'approccio metodologico di Gruppo e sono stati implementati i modelli target, in termini di procedure e processi, per lo svolgimento del test per tutte le attività finanziarie, siano esse rappresentate da titoli di debito piuttosto che da finanziamenti. Nell'ambito del citato approccio metodologico è stato definito lo specifico procedimento volto ad accertare il superamento del cosiddetto “*Benchmark Cash Flow Test*”, necessario in presenza di strumenti finanziari che presentano un valore temporale del denaro modificato, rappresentato a titolo di esempio da un disallineamento tra le periodicità di fissazione del tasso di interesse per il pagamento della rispettiva rata (*fixing*) ed il tasso di riferimento (*tenor*).

Di seguito si illustrano le analisi che sono state condotte sulla base di un apposito *tool* sviluppato internamente, basato su una *check list* di indicatori volti ad accertare il superamento del test SPPI, piuttosto che sulla base di informazioni provenienti da provider esterni.

Per il portafoglio dei titoli di debito in essere al 31 dicembre 2017 detenuto con un business model *Held to Collect* piuttosto che *Held to Collect and Sell* è stato effettuato il cosiddetto test SPPI, al fine di verificare la possibilità di classificare i titoli in oggetto rispettivamente nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. Le analisi condotte hanno evidenziato il mancato superamento per una percentuale molto limitata di strumenti di debito, sia come numero sia come controvalore, rappresentati da titoli subordinati o strutturati, i suddetti strumenti sono quindi stati classificati nella categoria contabile delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto sul conto economico”.

Per gli strumenti finanziari rappresentati da finanziamenti, l'approccio di analisi è stato differenziato a seconda che gli stessi facessero riferimento a prodotti standard, codificati come tali sulla base di cataloghi o schede prodotto, tipici del mondo *retail* e small business, piuttosto che ad erogazioni “*tailor*



*made*¹³. Per la prima tipologia di strumenti finanziari, l'analisi è stata incentrata sull'esame delle schede descrittive dei prodotti attualmente in vendita. Per la seconda tipologia di strumenti finanziari, l'analisi è stata incentrata sull'esame puntuale dei singoli contratti di finanziamento. Le analisi svolte hanno portato ad identificare specifiche tipologie di prodotti standard (si tratta di un numero di strumenti finanziari del tutto marginale rispetto alle esposizioni complessive del Gruppo) ed alcuni contratti "*tailor made*" che, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non superano il test.

Le attività rappresentate dalle quote di OICR sono state classificate tra le "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", anche sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC, come verrà meglio illustrato nel seguito. Nell'ambito dei titoli di capitale detenuti con l'intento di un investimento strategico, non aventi finalità di negoziazione e non qualificabili come controllo esclusivo, collegamento o controllo congiunto, sono stati identificati gli strumenti per i quali ricorrere all'opzione di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Metodologia di impairment IFRS 9 basata sulle perdite attese (ECL)

Per quel che riguarda l'area dell'*impairment*:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (cosiddetto "*tracking*") della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello *stage 1* o nello *stage 2*. Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello *stage 3*;
- sono stati elaborati i modelli – inclusivi delle informazioni *forward looking* – da utilizzare sia ai fini dello *stage assignment* (PD *lifetime*) sia ai fini del calcolo dell'*expected credit loss* ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Con riferimento al "*tracking*" della qualità creditizia, si è proceduto ad un'analisi puntuale della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto (sia in forma di esposizione cartolare sia in forma creditizia), ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo incremento" del rischio di credito dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello *stage 2*, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello *stage 1* dallo *stage 2*. La scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di *reporting*, il confronto – ai fini di "*staging*" – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto. In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- la variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si presume, salvo prova contraria, "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello *stage 2* (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage 1*);

¹³ Nel perimetro dei prodotti "*tailor made*" - oggetto di analisi ai fini del test SPPI - vi rientrano tutte le esposizioni seguite da strutture specializzate del Gruppo riconducibili sia ad erogazioni personalizzate sulla base di specifiche esigenze finanziarie della clientela tipicamente corporate, sia ad esposizioni oggetto di interventi di ristrutturazione, la cui specificità ha richiesto l'intervento delle citate strutture specialistiche



- l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito, in particolare il riferimento, è alle c.d. “*watch-lists*”, ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito che, sulla base della qualità creditizia attuale della controparte debitrice, evidenziano le esposizioni in *bonis* al di sopra di un determinato livello di rischiosità (perimetro gestionale High Risk e in Riqualfifica nonché debitori con EBITDA negativo).

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, il Gruppo BMPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l’individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di rating iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee¹⁴ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all’origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di Rating PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE¹⁵. La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “*first-in-first-out*” o “FIFO” (per il riversamento a conto economico dell’ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per i titoli che alla data di transizione al nuovo standard, possedevano un rating pari a “*investment grade*” (o di qualità simile) è stata utilizzata la c.d. “*low credit risk exemption*” prevista nell’IFRS 9 medesimo, in base alla quale sono state identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello *stage 1* tutte le esposizioni con tali caratteristiche, a prescindere dalla misurazione puntuale della variazione del rischio di credito; quest’ultima, pertanto rileva ai fini dello *staging* solo nel caso in cui il rating alla data di *reporting* sia sub *investment grade*.

Per questi ultimi il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la

¹⁴ Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime cumulate forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

¹⁵ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.



curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody's dei default a 1 anno dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto vengono corrette in funzione degli scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/gestionale, basata sui parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9. Tra tali interventi, si ricordano, in particolare, l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea, la stima di PD e, se del caso, di LGD multiperiodali per determinare, ove necessario, la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario, la rimozione dal calcolo della LGD della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. *Downturn*), nonché l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione, del tasso di interesse effettivo delle singole posizioni.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle *performing* che quelle ricomprese nello *stage 3* – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD *forward looking*. Con riferimento all'incorporazione di tali informazioni nella determinazione dell'*impairment* di un credito, un'utile indicazione è pervenuta dall'*IFRS Transition Resource Group for impairment of financial instruments* (ITG) o TRG che ha affrontato, tra l'altro, le seguenti questioni: (i) se è sufficiente utilizzare un solo scenario, ovvero è necessario incorporare una pluralità di scenari nell'ambito delle stime di *impairment*; (ii) nel caso in cui fosse necessario incorporare una pluralità di scenari, quale metodologia deve essere adottata a tal fine. Con riguardo al tema sub (i), il TRG ha osservato che, quando vi è una relazione non lineare tra le variabili macroeconomiche e le perdite di valore, un solo scenario macroeconomico non è rappresentativo dell'intera distribuzione dei possibili scenari; pertanto, la stima delle perdite di valore deve basarsi necessariamente su una pluralità di scenari. Con riguardo al tema sub (ii), il TRG ha evidenziato che possono essere utilizzate, alternativamente, due metodologie:

- a) stima delle perdite in ogni scenario considerato e calcolo della media delle perdite così ottenute, ponderata per le probabilità di avveramento di ciascuno scenario;
- b) stima delle perdite sulla base dello scenario “*most-likely*” e successiva correzione dell'importo così ottenuto attraverso l'applicazione di un “*add-on*” (anche detto “*overlay adjustment*”) per tener conto degli scenari meno probabili.

Le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo potrebbe trovarsi ad operare influenzano sia la situazione dei debitori con riferimento sia alla “rischiosità” di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo “*staging*”) sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, il Gruppo MPS ha deciso di adottare l'approccio a), applicato attraverso le procedure di seguito descritte:

- si considerano i valori previsivi di fattori macroeconomici ritenuti rilevanti per la stima dei fattori di rischio del Gruppo con un orizzonte temporale futuro di tre anni sotto diversi scenari;
- tali valori vengono utilizzati come input di opportuni modelli, sviluppati internamente dal Gruppo, al fine di incorporare le informazioni macroeconomiche e *forward-looking* nei parametri di rischio, PD («Modello Satellite») e LGD (*Sensitivity Analysis*);
- la perdita attesa è calcolata relativamente a ciascuno scenario, considerando le PD multiperiodali e la LGD aggiustate secondo quello specifico scenario;



- a partire dalle perdite attese relative a ciascuno scenario, la perdita attesa è stata determinata come media delle perdite relative ponderata per la probabilità di accadimento di ogni scenario.

Questo approccio permette di considerare eventuali non linearità nella relazione tra fattori macroeconomici, parametri di rischio e perdita attesa.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Research, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dal Gruppo. In maggior dettaglio, accanto allo scenario “*baseline*” ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo BMPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

Considerazioni peculiari valgono per le esposizioni classificate nello *stage 3* (quelle corrispondenti – come sopra indicato – all’attuale perimetro degli *asset* deteriorati). Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (*credit-impaired financial asset*) presente nell’IFRS 9 rispetto al principio contabile previgente, le modalità di calcolo dell’ECL *lifetime* hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all’inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli *asset* creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli *asset non performing*, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell’ambito della valutazione complessiva.

Per quel che attiene all’inclusione di informazioni *forward looking*, si segnala che, anche in relazione alle esposizioni deteriorate, viene adoperato il medesimo *framework* metodologico impiegato per i crediti *performing*: Sono pertanto considerati i medesimi tre scenari macroeconomici nell’orizzonte temporale dei successivi tre anni, secondo le modalità sopra indicate. Come già detto, la componente di scenario *forward looking* è volta a catturare la non linearità della relazione tra le variabili macroeconomiche e la misurazione dell’ECL, tramite analisi dell’incertezza previsionale delle variabili utilizzate per la predisposizione dello scenario.

Passando ad analizzare gli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come il Gruppo MPS, in relazione agli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla c.d. *NPL Strategy*, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

L’affiancamento dello scenario di vendita a quello ordinario di recupero attraverso la gestione interna risponde pertanto alle sollecitazioni ricevute dalle Autorità di Vigilanza. Il citato cambiamento di strategia previsto dal nuovo piano è stato preso in considerazione in sede di prima applicazione dell’IFRS 9, principio che, come già evidenziato, presenta significative innovazioni rispetto allo IAS 39. In aggiunta a quanto esposto, si osserva che anche il TRG - sull’*impairment* degli strumenti finanziari - ha confermato che i flussi di cassa rivenienti dalla vendita di un credito in *default* devono essere considerati nella stima delle *impairment losses* a condizione che:

- la vendita del credito sia uno dei metodi di recupero che l’entità si attende di porre in essere;



- l'entità non abbia limitazioni legali o operative che influiscono sulla capacità di vendere il credito;
- l'entità abbia informazioni ragionevoli ed adeguate a supporto dello scenario "disposal".

Il TRG osserva inoltre che:

- al fine di supportare le aspettative dell'entità circa l'assunzione che le cessioni a terzi rappresentano una modalità di recupero nel caso di *default*, devono essere valutati sia comportamenti passati dell'entità che le aspettative future, e che queste ultime possono discostarsi dai comportamenti precedentemente osservati;
- per determinare l'ammontare recuperabile, devono essere considerate le informazioni rilevanti di mercato sui prezzi di scambio dei crediti;
- l'inclusione degli ammontari recuperabili tramite la vendita ai fini della stima delle perdite attese è applicabile agli strumenti finanziari classificati in tutti gli *stage* (1, 2 e 3); questo in quanto, nella misurazione delle perdite attese, l'IFRS 9 chiede di considerare tutti i possibili scenari a prescindere dallo Stage in cui il credito è classificato.

Ciò premesso, il Gruppo ha riflesso nella valutazione dei crediti deteriorati, secondo il modello di *impairment* IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo. Con riferimento ai crediti classificati negli Stage 1 e 2, il Gruppo ha valorizzato con probabilità nulla lo scenario di vendita quale strategia di recupero dei crediti medesimi, stante il fatto che le cessioni previste nei piani aziendali sono da considerarsi come non ricorrenti nell'ambito delle usuali modalità di recupero dei crediti, in quanto rispondono alla specifica richiesta dell'Autorità di Vigilanza di riduzione dello stock di crediti deteriorati e costituiscono pertanto un vincolo qualificante del Piano di Ristrutturazione.

Conseguentemente, per i crediti deteriorati, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, realizzo delle garanzie ipotecarie, è stato affiancato – come strategia di recupero - anche lo scenario di vendita del credito medesimo. Alla luce di ciò, per un perimetro definito di crediti in sofferenza e inadempienza probabile aventi le caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, i valori recuperabili in base al processo ordinario di recupero interno e gli ammontari recuperabili dalla vendita, stimati sulla base di transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure di transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni, sono stati ponderati in funzione della quota di portafoglio destinata alla vendita, prevista dalla NPL Strategy, rispetto al totale del portafoglio cedibile.

Il perimetro dei crediti deteriorati cedibili è stato determinato includendo posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute; nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*).

In particolare, il valore recuperabile dei crediti deteriorati cedibili è stato quantificato come valore medio tra (i) il "valore in ipotesi di cessione" (*fair value*) e (ii) il "valore in ipotesi di *collection*", assumendo come pesi di ponderazione, rispettivamente, la percentuale dei crediti cedibili che il management prevede di vendere, come definite nel "NPL plan" approvato dal Consiglio di Amministrazione, e quella che prevede di mantenere in portafoglio. Si osserva che il "valore in ipotesi di *collection*" è stato determinato secondo le logiche ordinarie seguite dal Gruppo per l'*impairment* delle sofferenze e delle inadempienze probabili, vale a dire sulla base di una valutazione analitica per le esposizioni superiori a una definita soglia (pari a Euro 500 mila) e sulla base di una valutazione analitico-statistica per le altre. La valutazione analitico-statistica delle esposizioni "sotto-soglia" prevede il raggruppamento delle stesse in cluster omogenei per rischio di credito. Come illustrato in precedenza, si ricorda che la valutazione del valore in ipotesi di cessione è stata fatta attraverso analisi storiche effettuate dal Gruppo nonché attraverso *benchmark* di mercato.



Si segnala, per completezza, che anche per quel che attiene all'*impairment* è stato predisposto un apposito documento di “IFRS9 *Impairment Framework* metodologico” nel rispetto del dettato dell'IFRS 9, approvato dai competenti livelli di *governance*.

Hedge Accounting

In sede di prima applicazione, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'opzione “opt out”, ossia di avvalersi della possibilità di continuare a gestire le operazioni di copertura secondo le regole dell'*hedge accounting* previste dallo IAS 39 attualmente omologato (nella versione “*carve-out*”). Detta scelta sarà oggetto di una nuova valutazione per i reporting successivi all'esercizio 2018.

La Governance della transizione al nuovo principio

La prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 ha richiesto significative implementazioni – in termini di processi, procedure, metodologie, sistemi informativi - che sono state governate mediante la costituzione, fin dall'esercizio 2016, di uno specifico progetto guidato dal Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio, coadiuvato attivamente dai rappresentanti delle funzioni Rischi, Crediti, Commerciale, Organizzazione, IT, Finanza, Pianificazione e Controllo e Audit Interno.

Le principali decisioni del progetto sono state assunte da un Comitato Guida e da un Comitato Operativo, costituito da tutti i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte in modo diretto ed indiretto dall'implementazione delle nuove regole.

Il processo di determinazione e reporting delle rettifiche di valore è regolato da due set di normative aziendali: IFRS9 *Impairment Framework* metodologico che, in lettura congiunta con le Regole Contabili di Gruppo, definisce le metriche e gli algoritmi per la stima delle perdite di valore attese.

Le attività di determinazione della ECL sui crediti *performing* e non *performing* sono state modificate ed integrate nel rispetto dell'attuale *governance* di Gruppo che vede l'area del *Chief Lending Officer*, e l'area del *Chief Risk Officer* responsabili rispettivamente, il primo della determinazione delle perdite di valore analitiche su crediti non *performing*, il secondo responsabile della misurazione, con modalità statistiche, delle perdite attese sui crediti *performing* nonché delle ulteriori misurazioni non su base analitica dei crediti non *performing* (e.g. add on di scenario).

Le attività di calcolo delle perdite attese vedono, come step fondamentale, la definizione degli scenari attesi; la definizione delle assunzioni base compete alla funzione Research. Come detto l'Area CRO è responsabile di sviluppare ed implementare i modelli necessari per il calcolo delle perdite su crediti; tali modelli e metodi sono poi soggetti alla validazione da parte del Servizio Validazione Sistemi di Rischio, funzione indipendente sia dalle strutture di Business che dalle strutture di sviluppo ed implementazione dei modelli. La verifica di Convalida ha comportato la review della documentazione concernente il disegno e lo sviluppo dei modelli, la data *validation*, la *riperformance* dei calcoli.

Il processo di classificazione degli strumenti finanziari è stato normato attraverso l'aggiornamento delle policy contabili di Gruppo approvate dal Consiglio di Amministrazione. Tali Regole definiscono e declinano gli elementi costitutivi dei diversi modelli di business con cui opera il Gruppo MPS e, congiuntamente con la metodologia di svolgimento del test SPPI descritta all'interno delle Regole Contabili di Gruppo, permettono di determinare il corretto approccio valutativo delle attività finanziarie. Le norme di processo definiscono invece i processi, le azioni, i comportamenti ed i controlli delle unità organizzative coinvolte nel processo.

In particolare, con riferimento ai finanziamenti, si segnala che i processi di concessione del credito sono stati integrati per (i) gestire l'esecuzione del test SPPI, effettuato sulla base della metodologia sviluppata internamente e declinata nello specifico *tool* a disposizione delle strutture di business e (ii) declinare il modello di business associato ad ogni concessione creditizia.

Infine la metodologia di determinazione del *fair value* dei finanziamenti (dati di input, modelli, ecc.) è stata integrata all'interno del documento sopra richiamato “IFRS9 *Impairment Framework* metodologico”



La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

Come indicato nel paragrafo Principi generali di redazione, il Gruppo ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal principio IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare 262 sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, sulla base dei criteri indicati sotto indicati. Nella presente sezione, sono inoltre illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9.

Modalità di riconduzione dei dati comparativi degli schemi contabili per tener conto del 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

I saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati sono stati ricondotti in base alle nuove voci IFRS 9 introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, con le seguenti convenzioni:

- patrimoniali – attivo:
 - ◊ la voce 20 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* è ricondotto alla voce 20 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, sottovoce a) *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*;
 - ◊ le voci 60 e 70 *Crediti verso banche* e *Crediti verso clientela* sono ricondotte nella voce 40 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a) e b);
 - ◊ la voce 40 *Attività finanziarie disponibili per la vendita* è ricondotta nella voce 30 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*;
 - ◊ nella voce 90 *Attività materiali* è stato ricondotto il saldo, relativo al “Magazzino Immobili” presente negli schemi del 2017, dalla voce 130 *Altre attività*.
- patrimoniali – passivo:
 - ◊ le voci 10, 20 e 30, rispettivamente, *Debiti verso banche*, *Debiti verso clientela* e *Titoli in circolazione* sono ricondotte nella voce 10 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a), b) e c);
 - ◊ nella nuova voce 100 *Fondi per rischi e oneri*, sottovoce a) *impegni e garanzie finanziarie rilasciate*, non presente negli schemi del 2017, sono stati ricondotti i saldi inerenti tale fattispecie dalla voce 100 *Altre passività*.
- economiche:
 - ◊ nella voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:* sono ricondotte le precedenti sottovoci “a) *crediti*” nella nuova sottovoce “a) *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*” e “b) *attività finanziarie disponibili per la vendita*” in “b) *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*”.
 - ◊ la voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:* sottovoce d) *altre operazioni finanziarie* è ricondotta nella nuova voce 200 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* sottovoce “a) *per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate*”.



STATO PATRIMONIALE - attivo

	Voci dell'attivo Circ.262 4° aggiornamento	31.12.2017	Riclassifiche	31.12.2017 *	Voci dell'attivo Circ.262 5° aggiornamento
10	Cassa e disponibilità liquide	4.092,3	-	4.092,3	10 Cassa e disponibilità liquide
		-	-	-	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.718,0	-	8.718,0	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;
		-	-	-	b) attività finanziarie designate al fair value;
		-	-	-	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.450,4	-	15.450,4	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. b))
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	96.422,5	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. b))
60	Crediti verso banche	9.966,2	-	9.966,2	a) emittenti verso banche
70	Crediti verso clientela	86.456,3	-	86.456,3	b) emittenti verso clientela
80	Derivati di copertura	156,5	-	156,5	50 Derivati di copertura
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	57,5	-	57,5	60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
100	Partecipazioni	1.034,6	-	1.034,6	70 Partecipazioni
110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
120	Attività materiali	2.571,0	43,2	2.614,2	90 Attività materiali
130	Attività immateriali	283,2	-	283,2	100 Attività immateriali
	di cui: avviamento	7,9	-	7,9	di cui: avviamento
140	Attività fiscali	3.815,3	-	3.815,3	110 Attività fiscali
	a) correnti	878,5	-	878,5	a) correnti
	b) anticipate	2.936,8	-	2.936,8	b) anticipate
	di cui alla L. 214/2011	1.313,1	-	1.313,1	di cui alla L. 214/2011
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.595,1	-	4.595,1	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
160	Altre attività	1.958,0	(43,2)	1.914,8	130 Altre attività
	Totale dell'attivo	139.154,2	-	139.154,2	Totale dell'attivo

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale ricondotti alle nuove voci IFRS 9



STATO PATRIMONIALE - passivo

	Voci del passivo Circ.262 4° aggiornamento	31.12.2017	Riclassifiche	31.12.2017 *	Voci del passivo Circ.262 5° aggiornamento
10	Debiti verso banche	21.084,9	-	21.084,9	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 81 lett. g)) <i>a) debiti verso banche</i>
20	Debiti verso clientela	77.014,2	-	77.014,2	<i>b) debiti verso la clientela</i>
30	Titoli in circolazione	20.461,3	-	20.461,3	<i>c) titoli in circolazione</i>
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.476,9	-	4.476,9	20 Passività finanziarie di negoziazione
50	Passività finanziarie valutate al fair value	326,3	-	326,3	30 Passività finanziarie valutate al fair value
60	Derivati di copertura	691,4	-	691,4	40 Derivati di copertura
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(0,8)	-	(0,8)	50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
80	Passività fiscali	58,6	-	58,6	60 Passività fiscali
	<i>a) correnti</i>	1,3	-	1,3	<i>a) correnti</i>
	<i>b) differite</i>	57,4	-	57,4	<i>b) differite</i>
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	70 Passività associate ad attività in via di dismissione
100	Altre passività	3.272,0	(22,64)	3.045,6	80 Altre passività
110	Trattamento di fine rapporto del personale	199,5	-	199,5	90 Trattamento di fine rapporto del personale
120	Fondi per rischi e oneri:	1.138,5	22,64	1.364,9	100 Fondi per rischi e oneri:
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	50,1	-	50,1	<i>a) impegni e garanzie finanziarie rilasate</i>
	<i>b) altri fondi</i>	1.088,4	-	1.088,4	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	-	-	-	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>
130	Riserve tecniche	-	-	-	110 Riserve tecniche
140	Riserve da valutazione	51,7	-	51,7	120 Riserve da valutazione
150	Azioni rimborsabili	-	-	-	130 Azioni rimborsabili
160	Strumenti di capitale	-	-	-	140 Strumenti di capitale
170	Riserve	3.864,8	-	3.864,8	150 Riserve
180	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	160 Sovrapprezzi di emissione
190	Capitale	10.328,6	-	10.328,6	170 Capitale
200	Azioni proprie (-)	(313,7)	-	(313,7)	180 Azioni proprie (-)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2,3	-	2,3	190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.502,3)	-	(3.502,3)	200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	139.154,2	-	139.154,2	Totale del passivo e del patrimonio netto

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale ricondotti alle nuove voci IFRS 9



CONTO ECONOMICO

Voci della Circ.262 4° aggiornamento	31 12 2017	Riclassifiche	31 12 2017*	Voci della Circ.262 5° aggiornamento
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.676,0		2.676,0	10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(916,6)		(916,6)	20 Interessi passivi e oneri assimilati
30 Margine di interesse	1.759,4		1.759,4	30 Margine di interesse
40 Commissioni attive	1.903,2		1.903,2	40 Commissioni attive
50 Commissioni passive	(342,1)		(342,1)	50 Commissioni passive
60 Commissioni nette	1.561,1		1.561,1	60 Commissioni nette
70 Dividendi e proventi simili	15,3		15,3	70 Dividendi e proventi simili
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11,9)		(11,9)	80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(3,7)		(3,7)	90 Risultato netto dell'attività di copertura
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	575,7		575,7	100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:
a) crediti	1,4		1,4	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 20 lett a) vii)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	73,5		73,5	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par 20 lett a) viii)
c) passività finanziarie	500,8		500,8	c) passività finanziarie
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3,4)		(3,4)	110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 20 lett a) i)
120 Margine di intermediazione	3.892,4		3.892,4	120 Margine di intermediazione
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.458,0)		(5.414,8)	130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:
a) crediti	(5.321,7)		(5.321,7)	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IAS 1 par 82 lett ba))
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(93,1)		(93,1)	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IAS 1 par 82 lett ba))
c) altre operazioni finanziarie	(43,2)	43,2	-	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(1.565,6)		(1.522,4)	150 Risultato netto della gestione finanziaria
150 Premi netti	-		-	160 Premi netti
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-		-	170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(1.565,6)		-	180 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
180 Spese amministrative:	(3.065,7)		(3.065,7)	190 Spese amministrative:
a) spese per il personale	(1.847,7)		(1.847,7)	a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	(1.218,1)		(1.218,1)	b) altre spese amministrative
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(232,9)		(232,9)	200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(132,9)		(132,9)	a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasiate
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(155,2)		(155,2)	b) altri accantonamenti netti
220 Altri oneri/proventi di gestione	311,9		311,9	210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali
230 Costi operativi	(3.274,8)		(3.318,0)	220 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	77,9		77,9	230 Altri oneri/proventi di gestione
250 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-		-	240 Costi operativi
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-		-	250 Utili (Perdite) delle partecipazioni
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	522,2		522,2	260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.240,3)		(4.240,3)	270 Rettifiche di valore dell'avviamento
290 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	722,1		722,1	280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.518,2)		(3.518,2)	290 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	16,0		16,0	300 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente
320 Utile (Perdita) di esercizio	(3.502,2)		(3.502,2)	310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
330 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	0,1		0,1	320 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
340 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(3.502,3)		(3.502,3)	330 Utile (Perdita) di esercizio
				340 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi
				350 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci del conto economico ricondotti alle nuove voci IFRS 9. I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.



Impatti della transizione al 1° gennaio 2018 ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

Di seguito vengono riportati i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e *impairment*, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 *compliant*.

I prospetti includono sia gli impatti della transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15, sia alcune riclassifiche previste specificamente dal 5° aggiornamento della Circolare 262.



STATO PATRIMONIALE - attivo

Voci dell'attivo circ.262 4° aggiornamento	31.12.2017		IFRS 9			IFRS 15	01.01.2018		note
	SALDI	Riclassifiche (IAS 2)	Misurazione:		SALDI		SALDI		
			Classificazio- ne	altro				Misurazione: impairment	
10 Cassa e disponibilità liquide	4.092,3	-	-	-	-	-	4.092,3	10 Cassa e disponibilità liquide	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.162,0	22,8	-	-	9.902,8	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	
30 Attività finanziarie valutate al fair value	8.718,0	-	-	-	-	-	8.718,0	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione; b) attività finanziarie designate al fair value; c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.162,0	22,8	-	-	1.184,8	a) attività finanziarie valutate al fair value complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. b))	
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.450,4	-	(1.038,2)	-	-	-	14.412,2	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	
60 Crediti verso banche	-	-	(123,7)	148,5	(1.494,6)	-	94.952,7	c) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	
70 Crediti verso clientela	9.966,2	-	14,7	(5,3)	2,8	-	9.978,4	a) crediti verso banche	
80 Derivati di copertura	86.456,4	-	(138,4)	153,8	(1.497,4)	-	84.974,4	b) crediti verso clientela	
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	156,5	-	-	-	-	-	156,5	50 Derivati di copertura	
100 Partecipazioni	57,3	-	-	-	-	-	57,3	60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
110 Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	1.034,6	-	-	-	-	-	1.034,6	70 Partecipazioni	
120 Attività materiali	2.571,0	43,2	-	-	-	-	-	80 Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	
130 Attività immateriali	283,2	-	-	-	-	-	2.614,2	90 Attività materiali	
a) avviamento	7,9	-	-	-	-	-	283,2	100 Attività immateriali	
140 Attività fiscali	3.815,3	-	(3,2)	(13,3)	15,6	8,4	3.822,9	di cui: avviamento	
a) correnti	878,5	-	-	0,6	5,2	-	884,4	110 Attività fiscali	
b) anticipate	2.936,8	-	(3,2)	(13,9)	10,4	8,4	2.938,5	a) correnti	
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.595,1	-	-	-	-	-	4.595,1	b) anticipate	
160 Altre attività	1.957,7	(43,2)	-	-	-	-	1.914,5	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
Totale dell'attivo	139.154,2	-	(3,2)	158,0	(1.479,0)	8,4	137.838,5	Totale dell'attivo	



- a) L'impatto della classificazione alla voce "20 c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è di 1.161,9 mln di euro ed è riconducibile a titoli e finanziamenti che hanno fallito il test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*).
Le cause di fallimento del test SPPI per i finanziamenti sono imputabili principalmente ad attività *non recourse*, a modalità di rimborso soggette a *liquidity event* e/o a clausole del tipo "pay if you can" o rinunce "ora per allora". Altri strumenti che hanno fallito il test SPPI includono principalmente le quote di OICR, titoli con clausole che consentono di non pagare interessi e i *bond* di tipo *convertendo*. Le riclassifiche hanno riguardato anche le *tranche equity* di cartolarizzazioni, gli strumenti finanziari partecipativi e altri titoli di capitale, diversi dalle azioni, di importo non significativo.
La conseguente iscrizione al *fair value*, anziché al costo ammortizzato, ha comportato complessivamente un incremento di 22,8 mln di euro (cfr. colonna misurazione - altro) del valore degli strumenti finanziari riclassificati.
- b) La diminuzione di 1.038,2 mln di euro è dovuta: i) a strumenti finanziari quali OICR che hanno fallito il test SPPI e titoli di capitale non azionari, per 206,3 mln di euro e ii) alla classificazione di titoli, prevalentemente governativi, riferibili al *business model Held to Collect* (HTC), per 831,9 mln di euro. Per tali titoli valutati al costo ammortizzato, precedentemente valutati al *fair value* nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", occorre dare l'informativa richiesta dall'IFRS 7 (parr. 42M e 42N) circa gli effetti della riclassifica al costo ammortizzato da categorie contabili precedentemente valutate a un criterio differente e per gli strumenti riclassificati tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva valutati precedentemente al *fair value* con impatto a conto economico¹⁶. Al 31 dicembre 2018 i titoli che sono stati riclassificati avrebbero avuto, in assenza della riclassifica, un *fair value* pari a 760,0 mln di euro e riserve da valutazione, al lordo della relativa fiscalità, pari a -226,0 mln di euro.
- c) La classificazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con impatto negativo di 123,7 mln di euro, risente di: i) +831,9 mln di euro di ex "Attività finanziarie disponibili per la vendita" classificate al costo ammortizzato in quanto riferibili al perimetro del *business model* HTC, ii) -955,6 mln di euro di titoli e finanziamenti che hanno fallito il test SPPI.
L'impatto positivo di misurazione, per 148,5 mln di euro, diverso dall'*impairment*, è dovuto principalmente al passaggio dal criterio del *fair value* a quello del costo ammortizzato dei titoli governativi ex "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (154,2 mln di euro).
Per ciò che concerne invece l'effetto dell'introduzione del nuovo modello di *impairment* si è avuto un impatto negativo di 1.497,4 mln di euro sui crediti verso la clientela, per 1.496,7 mln di euro imputabili a finanziamenti e per 0,7 mln di euro imputabili a titoli. Per i crediti verso banche l'impatto è stato positivo per 2,8 mln di euro.
- d) Il 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262 specifica che le "Attività materiali" ricomprendono anche le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: sono state quindi riclassificate dalle "Altre attività" alle "Attività materiali" rimanenze di beni per 43,2 mln di euro.
- e) Gli impatti sulla voce "Attività fiscali" sono principalmente dovuti alla componente "b) anticipate"; in particolare quest'ultima si riduce, per 13,9 mln di euro, principalmente per effetto dell'eliminazione della riserva negativa di valutazione dei titoli ex "Attività finanziarie disponibili per la vendita" riclassificati al costo ammortizzato e si incrementa, anche per l'effetto positivo connesso al *probability test*, per 10,4 mln di euro.

¹⁶ Il Gruppo, come si evince dal prospetto precedente, non ha riclassificato in FTA strumenti finanziari dai portafogli valutati al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (ex "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value") ad altri portafogli.



Di seguito un dettaglio volto a riconciliare, per tipologia di strumento finanziario, le categorie contabili delle attività finanziarie al 31 dicembre 2017 (valori IAS 39) con le categorie contabili delle attività finanziarie al 1° gennaio 2018 (valori IAS IFRS 9) secondo quanto richiesto dall'IFRS 7.42O:

Voci dell'attivo circ.262 4° aggiornamento	31 12 2017 SALDI	Titoli Debito	Oicr	Finanziamenti	Titoli di capitale	01 01 2018 SALDI	Voci dell'attivo circ.262 5° aggiornamento
		499,6	96,2	582,2	6,9	9.902,8	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.718,0	-	-	-	-	8.718,0	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;
30 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	b) attività finanziarie designate al fair value;
		499,6	96,2	582,2	6,9	1.184,8	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.450,4	(935,2)	(96,2)	-	(6,9)	14.412,2	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
		617,3	-	(2.087,1)	-	94.952,7	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))
60 Crediti verso banche	9.966,2	8,9	-	3,3	-	9.978,4	a) crediti verso banche
70 Crediti verso clientela	86.456,4	608,4	-	(2.090,4)	-	84.974,4	b) crediti verso clientela
80 Derivati di copertura	156,5	-	-	-	-	156,5	50 Derivati di copertura


STATO PATRIMONIALE - passivo e patrimonio netto

Voci dell'attivo circ.262 4° aggiornamento	31 12 2017		01 01 2018		note	
	SALDI	Riclassifiche	IFRS 9			SALDI
			Classificazio- ne	Misurazione: altro		
10 Debiti verso banche	-	-	-	-	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	
20 Debiti verso clientela	21.084,9	-	-	-	a) debiti verso banche	
30 Titoli in circolazione	77.014,2	-	-	-	b) debiti verso la clientela	
40 Passività finanziarie di negoziazione	20.461,3	-	-	-	c) titoli in circolazione	
50 Passività finanziarie valutate al fair value	4.476,9	-	-	-	20 Passività finanziarie di negoziazione	
60 Derivati di copertura	326,3	-	-	-	30 Passività finanziarie valutate al fair value	
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	691,4	-	-	-	40 Derivati di copertura	
80 Passività fiscali	(0,8)	-	-	-	50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
a) correnti	58,6	-	3,2	(2,0)	60 Passività fiscali	
b) differite	1,3	-	5,7	0,0	a) correnti	
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	57,4	-	(2,5)	(2,0)	b) differite	
100 Altre passività	3.272,0	(226,4)	-	-	70 Passività associate ad attività in via di dismissione	
110 Trattamento di fine rapporto del personale	199,5	-	-	-	80 Altre passività	
120 Fondi per rischi e oneri:	1.138,5	226,4	-	41,9	90 Trattamento di fine rapporto del personale	
a) quiescenza e obblighi simili	-	226,4	-	41,9	100 Fondi per rischi e oneri:	
b) altri fondi	50,1	-	-	-	a) impieghi e garanzie finanziarie rimosiate	
130 Riserve tecniche	1.088,4	-	-	-	b) quiescenza e obblighi simili	
140 Riserve da valutazione	51,7	-	-	-	c) altri fondi per rischi e oneri	
AES titoli di capitale lordo	(28,4)	-	(45,7)	99,7	110 Riserve tecniche	
AES titoli di debito lordo	2.009	-	(49,2)	1.485	120 Riserve da valutazione	
Effetto fiscale	(23,6)	-	(2,1)	148,5	OCI titoli di capitale lordo	
Altre lordo	(97,3)	-	5,6	(48,8)	OCI titoli di debito lordo	
150 Azioni rimborsabili	-	-	-	-	Effetto fiscale	
160 Strumenti di capitale	-	-	-	-	Altre lordo	
170 Riserve	3.864,8	-	39,3	60,4	130 Azioni rimborsabili	
180 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	140 Strumenti di capitale	
190 Capitale	10.328,6	-	51,3	22,8	150 Riserve	
200 Azioni proprie (-)	(313,7)	-	(12,0)	37,5	160 Sovrapprezzi di emissione	
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2,3	-	-	-	170 Capitale	
220 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(3.502,3)	-	-	-	180 Azioni proprie (-)	
Totale del passivo e del patrimonio netto	139.154,2	-	(3,2)	158,0	(1.479,0)	190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
						200 Utile (Perdita) di periodo (+/-)
						Totale del passivo e del patrimonio netto



- a) I fondi rischi attinenti agli impegni a erogare ed alle garanzie finanziarie rilasciate, soggetti alle regole di misurazione dell'IFRS 9, sono contabilizzati nella nuova voce “100a) Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie finanziarie rilasciate”. In tale nuova sottovoce sono stati pertanto riclassificati fondi rischi su impegni e garanzie, pari a 226,4 mln di euro, in precedenza esposti tra le “Altre passività”.
- b) Sulla voce “100 Fondi per rischi e oneri”, oltre alla riclassifica di 226,4 mln di euro di cui al punto precedente, incidono: i) 41,9 mln di euro di maggiori svalutazioni su impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate, per effetto dell'applicazione del modello IFRS 9 e ii) 25,6 mln di euro di fondi dovuti all'applicazione dell'IFRS 15.
- c) La voce “120 Riserve da valutazione” ha subito un impatto positivo, al netto degli effetti fiscali, di 67,8 mln di euro, imputabile: i) ad un diverso modello valutativo, per 99,7 mln di euro (ascrivibile principalmente all'eliminazione delle riserve da valutazione dei titoli con business model HTC), ii) alla variazione di portafoglio, per -45,7 mln di euro (per la maggior parte imputabili all'eliminazione di svalutazioni IAS 39 su titoli di capitale in *OCI option*¹⁷) e iii) alla contabilizzazione delle rettifiche su “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” per +13,8 mln di euro (e contestualmente -13,8 su Riserva di utili FTA).
- d) Nelle riserve da valutazione su titoli di debito incide il già citato impatto positivo di misurazione, pari a 148,5 mln di euro, dovuto principalmente all'eliminazione delle riserve valutative dei titoli riclassificati al costo ammortizzato (154,2 mln di euro).
- e) L'impatto negativo, complessivamente pari a 1.458,1 mln di euro al netto dell'effetto fiscale, sulla voce “150 Riserve” è imputabile per 1.440,9 mln di euro alla transizione all'IFRS 9 e per 17,2 mln di euro alla transizione all'IFRS 15.

L'impatto sulla voce “150 Riserve” attinente alla transizione all'IFRS 9 è rappresentato, in sintesi, dalle seguenti casistiche:

- -1.557,0 mln di euro al lordo della fiscalità per l'applicazione del nuovo modello di *impairment*, di cui:
 - -292,8 mln di euro per le esposizioni creditizie per cassa *performing* dovuto principalmente all'inclusione delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello stadio 2, in conseguenza del significativo incremento del rischio creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito;
 - -1.200,9 mln di euro per le esposizioni creditizie per cassa deteriorate, dovuto principalmente all'inclusione dello scenario di cessione per quei portafogli per i quali è attesa la dismissione;
 - -41,9 mln di euro per le esposizioni fuori bilancio relative a impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate;
 - -21,4 mln di euro di *impairment* su titoli di debito.
- +22,8 mln di euro quale effetto di misurazione al *fair value* derivante dalla riclassifica di titoli e di crediti dalle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” alle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per effetto del fallimento del test SPPI di taluni strumenti finanziari.

¹⁷ Al momento della rilevazione iniziale l'entità può scegliere in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le successive variazioni del *fair value* dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 che non è né posseduto per la negoziazione né un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.



- +51,3 mln di euro di riclassifica tra riserve di valutazione (di titoli di capitale per 49,2 mln di euro e di titoli di debito per 2,1 mln di euro) e riserve di utili da FTA.

* * *

L'incremento rilevato nei fondi rettificativi IFRS 9 in sede di transizione al 1° gennaio 2018 è ascrivibile alle nuove previsioni in materia di *impairment* (maggiori *Expected Credit Losses – ECL*) su esposizioni di cassa e di firma. Di seguito si espone una riconciliazione delle esposizioni lorde e dei fondi rettificativi sui portafogli oggetto di *impairment*.



Riconciliazione esposizioni lorde e fondi IAS 39 - IFRS 9 (rif. IFRS 7 par. 42P)									
IAS 39 voce 40 - Attività finanziarie di spicchi per la vendita voce 60 - Crediti verso banche voce 70 - Crediti verso clientela voce 150 - Attività non normati e gruppi di attività in via di dismissione	Mora (diversa presentazione Circ. 262)	Riclassifiche voci 60+70 IAS 39 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" a voce 20 IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"	Riclassifiche voce 40 IAS 39 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a voce 20 IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"	Riclassifiche voce 40 IAS 39 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a voce 40 IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"	Ampliamento perimetro Crediti di firma (diversa definizione Circ. 262 "Operazioni fuori bilancio"/ Impieghi revocabili)	Delta rettifiche IFRS 9 - rettifiche IAS 39	IFRS 9 voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce 120 - Attività non normati e gruppi di attività in via di dismissione		
Esposizioni creditizie lorde bonis	(40)	(497,1)	(360)	148,5	33.295,2	-	Stage 1 Esposizioni creditizie per cassa 42.106,0	-	-
Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	Stage 2 Esposizioni creditizie per cassa 17.507,1	-	-
Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	Stage 3 Esposizioni creditizie per cassa 1.769,2	-	-
Esposizioni creditizie lorde bonis	(4,0)	(497,1)	(36,0)	148,5	33.295,2	-	147.415,3	-	-
Esposizioni creditizie lorde deteriorate	(2.183,6)	(1.122,3)	(9,4)	-	-	-	41.803,5	-	-
Esposizioni creditizie per cassa	699,2	(1.123,3)	(9,4)	-	1.070,0	-	1.769,2	-	-
Esposizioni creditizie fuori bilancio	45.818,0	(1.123,3)	(9,4)	-	1.070,0	-	43.572,7	-	-
Totale esposizioni creditizie lorde	(2.187,6)	(1.619,4)	(45,4)	148,5	34.365,3	-	190.988,0	-	-
Fondi su esposizioni creditizie bonis	4,0	1,7	-	-	-	-	Stage 1 Fondi su esposizioni per cassa (90,0)	-	-
Fondi su esposizioni per cassa	(563,9)	-	-	-	-	-	Stage 2 Fondi su esposizioni per cassa (78,9)	-	-
Fondi su esposizioni fuori bilancio	(89,5)	-	-	-	-	-	Stage 3 Fondi su esposizioni per cassa 1.769,2	-	-
Fondi su esposizioni creditizie bonis	(653,9)	1,7	-	-	-	-	(943,6)	-	-
Fondi su esposizioni creditizie deteriorate	(30.308,8)	662,1	1,1	-	-	-	(28.663,0)	-	-
Fondi su esposizioni per cassa	(136,8)	-	-	-	-	-	(176,8)	-	-
Fondi su esposizioni fuori bilancio	(30.445,7)	662,1	1,1	-	-	-	(28.839,8)	-	-
Totale fondi su esposizioni creditizie	(31.099,0)	663,8	1,1	-	-	-	(29.783,3)	-	-
Esposizioni creditizie nette bonis	-	(495,5)	(360)	148,5	-	-	Stage 1 Esposizioni creditizie per cassa 42.027,1	-	-
Esposizioni creditizie per cassa	101.230,0	-	-	-	33.295,2	-	Stage 2 Esposizioni creditizie per cassa 16.744,9	-	-
Esposizioni creditizie fuori bilancio	12.625,3	-	-	-	-	-	Stage 3 Esposizioni creditizie per cassa 3.891,5	-	-
Esposizioni creditizie nette bonis	113.855,3	(495,5)	(36,0)	148,5	33.295,2	-	146.471,7	-	-
Esposizioni creditizie nette deteriorate	-	(460,1)	(8,4)	-	-	-	13.140,5	-	-
Esposizioni creditizie per cassa	14.809,9	-	-	-	-	-	1.592,5	-	-
Esposizioni creditizie fuori bilancio	562,4	(460,1)	(8,4)	-	1.070,0	-	14.732,9	-	-
Esposizioni creditizie nette deteriorate	15.372,3	(460,1)	(8,4)	-	1.070,0	-	161.204,6	-	-
Totale esposizioni creditizie nette	129.227,6	(955,6)	(44,3)	148,5	34.365,3	(1.536,8)	161.204,6	-	-



Di seguito viene fornita una riconciliazione tra il Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 e il Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 dopo la transizione all'IFRS 9 e all'IFRS 15, dettagliando la colonna “Modifica saldi apertura” del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (cfr. Schemi del Bilancio consolidato). Gli effetti sul Patrimonio netto del Gruppo ammontano a -1.390,4 mln di euro, di cui: i) -17,2 mln di euro imputabili alla prima applicazione dell'IFRS 15 e ii) -1373,2 mln di euro imputabili alla prima applicazione dell'IFRS 9. Per completezza di informazione si evidenzia che l'impatto complessivo del nuovo modello d'*impairment* IFRS 9 ammonta a -1.536,8 mln di euro.

	Patrimonio netto al 31 12 2017	Classificazione e misurazione					Impairment					Effetti a Patrimonio netto da IFRS 15	Effetti fiscali	Totale rettifiche al Patrimonio netto al 1 1 2018	Patrimonio netto al 1 1 2018	
		Modifica business model	Fallimento SPTI test	Riclassifica riserve	Riserve di Utili Riserve da valutazione	Riclassifica riserve Riserve di Utili	Valutazione finanziamenti al costo ammortizzato	Non performing	Performing	Valutazione titoli al costo ammortizzato	Non performing					Performing
Patrimonio netto totale	10.431,4	148,5	22,8	(51,3)	51,3	(292,8)	(1200,9)	(12)	-	(419)	20,2	(20,2)	(25,6)	0,7	(1.390,4)	9.041,0
Patrimonio netto del Gruppo	10.429,1	148,5	22,8	(51,3)	51,3	(292,8)	(1200,9)	(12)	-	(419)	20,2	(20,2)	(25,6)	0,7	(1.390,4)	9.038,7
Patrimonio netto di terzi	2,3														-	2,3



Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in imprese sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole da parte del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato – Sezione 7 – Partecipazioni - della presente Nota Integrativa.

A	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a. A.1 Consolidate integralmente	Siena	Siena				
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,993	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	99,760	
					A.1	0,060	
					A.2	0,030	
					A.3	0,030	
					A.4	0,030	
						<u>99,910</u>	
A.10	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	98,914	98,716
					A.1	0,120	0,142
					A.2	0,049	0,057
					A.3	0,012	0,014
					A.9	0,905	1,072
						<u>100,000</u>	
A.11	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.12	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	
					A.1	0,100	
						<u>100,000</u>	
A.13	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.14	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.15	MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4			
A.16	MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4			
A.17	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
17.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.17	100,000	
17.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.17	100,000	
A.18	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	
					A.17	0,800	
						<u>100,000</u>	
A.19	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.20	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.21	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.22	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.24	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.25	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.26	CONSUMIT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.27	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.28	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.29	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.30	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.31	SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.32	SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	10,000	
A.33	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.34	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.35	CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	

**(*) Tipo di rapporto:**

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del “decreto legislativo 136/2015”
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del “decreto legislativo 136/2015.”
- 7 = controllo congiunto
- 8 = società sottoposta a influenza notevole

() Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali****2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento****Area di consolidamento**

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, che rispettano il principio del controllo dell'IFRS 10.

Il concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti: il potere deriva da diritti esistenti che attribuiscono all'investitore il potere di dirigere le attività rilevanti; al fine di determinare il potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette “*deemed separate entities*”. Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.



Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di *trading*;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- il Gruppo, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali il Gruppo partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile al Gruppo e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.



Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione” previsto dall’IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009 in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L’eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione come descritto nel paragrafo “Aggregazioni di aziende” contenuto nella successiva sezione “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio” a cui si fa rinvio, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell’esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l’avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell’eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico alla voce 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della partecipata.

In presenza di una cessione parziale dell’entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita. In tal caso, le attività e le passività in via di dismissione vengono ricondotte nelle voci di stato patrimoniale “150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “90. Passività associate ad attività in via di dismissione”. Per quanto riguarda il conto economico, gli oneri e i proventi associati alle attività ed alle passività in via di dismissione, al netto dell’effetto fiscale, sono esposti nella voce separata del conto economico “320. Utile/perdita delle attività operative cessate al netto dell’imposte”. Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.



Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell’ambito della voce 250 del conto economico consolidato “Utili (Perdite) delle partecipazioni”;
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività complessiva consolidata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico, alla voce suindicata.

Il Gruppo interrompe l’utilizzo del metodo del patrimonio netto alla data in cui cessa di esercitare l’influenza notevole o il controllo congiunto sulla società partecipata; in tal caso, a partire da tale data, la partecipazione è riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” o tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle stesse società. In alcuni marginali casi le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l’eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

§*§*§*§

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017 si segnala l’uscita dall’area di consolidamento della partecipata Juliet in quanto, in data 14 maggio 2018, si è conclusa la vendita a Quaestio Cerved Management spa.



3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto al 31 dicembre 2018 non esistono interessenze di terzi in società controllate ritenute significative per il Gruppo, sia individualmente sia nel loro complesso, come evidenziato anche nella tabella della “Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi” contenuta nella Parte B del passivo della presente nota integrativa; lo stesso dicasi per il bilancio al 31 dicembre 2017.

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate MP&F, MP&S, MP Banque, BMP Belgio e Widiba, con attivi e passivi, prima delle elisioni dei rapporti *intercompany*, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2018 a 161.322,7 mln di euro (168.744,5 mln di euro alla data del 31 dicembre 2017) sono soggette alla disciplina prudenziale prevista dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), volte a preservare l'adeguata patrimonializzazione in funzione dei rischi assunti; pertanto, in linea generale, la capacità delle banche di distribuire capitale o dividendi è vincolata al rispetto di dette discipline in termini di requisiti patrimoniali.

Più in particolare, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) svolto dalla BCE, alla Banca è fatto divieto di distribuire dividendi.

Restrizioni legali

La Capogruppo e le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.

Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella sezione “Altre informazioni” della Parte B della presente Nota Integrativa consolidata cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

Le voci dell'attivo 20 c) “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” e 40 b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” includono, alla data di riferimento del bilancio, 2.577,2 mln di euro (4.482,0 mln di euro al 31 dicembre 2017) relativi a finanziamenti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni Siena Mortgages 10-7, Siena Lease 2016-2 S.r.l. e Norma SPV S.r.l.. La Capogruppo e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring hanno rilevato nei propri bilanci, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli *senior* (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 345,6 mln di euro (929,3 mln di euro al 31 dicembre 2017). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti (si rinvia alla tabella D.3 della Nota Integrativa Consolidata Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).



Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria, inclusa nella voce dell'attivo 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui sottovoce a) "Crediti verso Banche", depositata presso Banca d'Italia è pari al 31 dicembre 2018 a 6.639,4 di euro (3.881,8 mln di euro al 31 dicembre 2017).

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2018 ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.



Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La Capogruppo in data 23 gennaio 2019 ha effettuato una nuova emissione di Covered Bond (obbligazioni garantite da mutui residenziali italiani) a 5 anni, destinata ad investitori istituzionali. L'obbligazione, di ammontare pari a 1 miliardo di euro, ha un rating atteso pari a A1 / A+ / AAL (Moody's/Fitch/DBRS), scadenza gennaio 2024 e prevede una cedola annuale pari al 2%. Tenuto conto del prezzo di riofferta "sotto la pari", fissato in 99,61%, il rendimento a scadenza risulta del 2,08% annuo. L'operazione è stata regolata il 29 gennaio 2019.

In data 19 febbraio 2019 è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo a carico della Capogruppo per complessivi 35,7 mln di euro in relazione alle indagini in corso da parte della Procura di Milano sull'attività di segnalazione a DPI della clientela interessata all'acquisto di diamanti.

Sezione 5 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A riguardo si rileva che con riferimento al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, la Banca prosegue il processo di rilancio del business commerciale e di implementazione delle varie direttrici operative. Inoltre, in coerenza alle previsioni del Piano stesso, è stata data continuità alle iniziative finalizzate al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio creditizio, *performing* e non *performing*, nonché alle azioni manageriali previste dal Piano. Per maggiori dettagli riguardo tali iniziative si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo della "Strategia" della Relazione consolidata della gestione.

La Capogruppo ha altresì aggiornato le proiezioni interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali per tener conto dell'evoluzione dell'attuale scenario macroeconomico e dei risultati 2018. Seppur tali proiezioni si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione, i valori di *ratios* patrimoniali restano al di sopra dei nuovi requisiti regolamentari SREP.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, poiché si ritiene ragionevole che la Capogruppo continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, il Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2018

Il principio IFRS 15 **“Ricavi provenienti da contratti con i clienti”**, pubblicato dallo IASB il 18 maggio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2016/1905 del 22 settembre 2016 e successivi chiarimenti omologati in data 31 ottobre 2017 con Regolamento n. 2017/1987, sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 11 “Lavori su ordinazione”, lo IAS 18 “Ricavi”, l’IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”, l’IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”, l’IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela” e il SIC 31 “Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria”.

Il principio si applica obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio IFRS9 **“Strumenti Finanziari”**, emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014, disciplina le fasi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché il relativo processo di *impairment* e sostituisce il precedente principio contabile IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Resta da regolamentare l’aspetto del *macro hedging*, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e trova applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Lo IASB ha pubblicato in data 12 settembre 2016 l’emendamento all’IFRS 4 **“Applicazione dell’IFRS 9 Strumenti finanziari con IFRS 4 Contratti assicurativi”** poi omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1988 in data 9 novembre 2017. Le modifiche si pongono come obiettivo quello di risolvere, per le società che svolgono attività assicurativa, le problematiche legate all’applicazione del principio IFRS 9, prima dell’implementazione dello standard (IFRS 17) che sostituirà l’IFRS 4 sui contratti assicurativi.

In particolare tale emendamento introduce una serie di modifiche, che permettono:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un’entità applicherà l’IFRS 9 prima dell’applicazione del nuovo principio IFRS 4 (“*overlay approach*”).
- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall’attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell’applicazione dell’IFRS 9 inizialmente fino al 2021. Le entità che differiscono l’applicazione dell’IFRS 9 continueranno ad applicare l’attuale principio IAS 39 (“*deferral approach*”).

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. A tal proposito si informa che le collegate assicurative del Gruppo hanno convenuto all’applicazione del “*deferral approach*”.

Si evidenzia inoltre che in data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di rinviare l’applicazione dell’IFRS 17 di un anno, dal 2021 al 2022, estendendo altresì la possibilità di prorogare al 2022 l’esenzione temporanea dall’applicazione del principio IFRS 9 concessa alle società assicurative. Il differimento proposto sarà comunque soggetto a consultazione pubblica, prevista nel corso del 2019.

Inoltre, si applicano dal 1° gennaio 2018:

- gli *Amendments* di cui al documento **“Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle”**, omologati dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/182 del 7 febbraio 2018, che riguardano:
 - IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*”;
 - IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard”;
 - IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”.



- gli *Amendements* all'IFRS 2 "**Classification and Measurement of share-Based payment Transactions**", omologati dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/289 del 26 febbraio 2018, che fornisce alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:
 - gli effetti delle *vesting conditions* sulla valutazione di un pagamento *cash-settled share-based*;
 - la classificazione di *share-based payment transactions* caratterizzate da *net settlement* ai fini fiscali;
 - la rilevazione di una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento *share-based*, che modifica la classificazione della transazione da *cash-settled a equity-settled*.
- gli *Amendements* allo IAS 40 "**Investment Property: Transfers of Investment Property**", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento 2018/400 del 14 marzo 2018. Le modifiche chiariscono il momento del trasferimento di un bene dalla/alla categoria di "investimento immobiliare", identificato come "*change in use*".

L'IFRIC *Interpretation 22* "**Foreign Currency Transactions and Advance Consideration**", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/519 del 28 marzo 2018, che chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta.

Fatta eccezione per la prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 per i quali si rimanda allo specifico capitolo "Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 – Strumenti finanziari e IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti", le altre modifiche o interpretazioni non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2018

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 “**Leasing**”, che sostituisce il principio IAS 17 – *Leasing*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 “*Determining whether an Arrangement contains a Lease*”, SIC-15 “*Operating Leases—Incentives*” e SIC-27 “*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*”.

L’obiettivo dell’IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l’effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico ed i flussi finanziari dell’entità.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) nell’utilizzo di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.

Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:

- le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell’IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”;
- i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 “Attività immateriali”.

Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione (espediti pratici):

- per i *leasing* a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi;
- per i *leasing* in cui l’attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*).

Più in particolare, secondo la definizione dell’IFRS 16 il contratto di *leasing* è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l’utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo.

Le due condizioni necessarie per l’esistenza di un contratto di *leasing* sono:

- l’esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto;
- il diritto di controllare l’uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene durante il periodo d’uso e nel diritto di dirigere l’uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore.

Rientrano nella definizione di “contratti di *lease*”, oltre ai contratti di *leasing* propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato a titolo oneroso.

Per un contratto che contiene una componente di *leasing* e componenti aggiuntivi non di *leasing*, (come ad esempio nel caso della concessione in *leasing* di un *asset* e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di *leasing* separatamente rispetto alle componenti non di *leasing*. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi *stand-alone*, seguendo la logica dell’IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in *leasing* dai componenti del *leasing* e di contabilizzare tutti i componenti come un *leasing*.



I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.

Un qualsiasi contratto di *leasing* origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il *discount rate* definito all'inizio del contratto di *leasing*;
- un *right of use* (diritto di uso sull'*asset*, nel seguito RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali, della stima di *dismantling* e al netto di incentivi.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse.

La distinzione tra *leasing* operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17, se non una maggiore *disclosure*.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata per quelle entità che già applicano l'IFRS 15.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un *restatement* dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:

- per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di *restatement* dei dati comparativi;
- per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio.

Il Gruppo ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il *restatement* dei dati comparativi del 2018. Gli effetti quantitativi stimati in sede di prima applicazione del principio al 1° gennaio 2019 risultano a livello di Gruppo complessivamente irrilevanti rispetto sia al totale attivo/passivo sia al CET1.

Si riepilogano di seguito le regole e gli espedienti pratici utilizzati dal Gruppo MPS in sede di transizione per i contratti di *leasing* classificati come operativi secondo lo IAS 17:

- per i locatari, applicando l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il *restatement* dei dati comparativi del 2018, il valore del *right of use* è stato calcolato pari al valore della *lease liability* rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al *leasing*;
- è stata applicata l'esenzione dei *low-value contract* su una *lease-by lease basis*. In particolare, rientra nella fattispecie la telefonia mobile non di proprietà;
- è stata applicata l'esenzione degli *short-term contract* ai contratti la cui durata termina entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale. In particolare, rientrano nella fattispecie i contratti avente oggetto immobili con scadenza naturale (incluso il primo rinnovo) entro il 31 dicembre 2019 o con data di rilascio prevista entro il medesimo termine;
- per la rilevazione e la valutazione della *lease liability*:
 - il tasso di sconto applicato è stato definito, applicando l'espediente pratico del principio, come *range* di valori dell'*incremental borrowing rate* sulla base della durata del contratto, al 1° gennaio 2019. L'*incremental borrowing rate* è stato determinato come media ponderata delle curve di *funding* maggiorato del tasso base legato alla raccolta.



- La durata del *leasing* è stata determinata applicando il principio di ragionevolezza; in particolare per tutti i contratti in essere alla data di prima applicazione sono state opportunamente valutate le opzioni di estensione e le opzioni di risoluzione anticipata.
- per la quantificazione del *right of use* sono stati utilizzati gli espedienti pratici che consentono:
 - di approssimare l'impairment, rettificando il RoU per l'importo degli accantonamenti per leasing onerosi rilevati in bilancio ai sensi dello IAS 37 al periodo immediatamente antecedente alla data di transizione;
 - di escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU.

L'*assessment* condotto mediante l'analisi della contrattualistica, interviste ed invio di questionari ha consentito di individuare gli *asset* da includere nel perimetro di applicazione IFRS 16 per le principali società del Gruppo MPS.

In particolare per quanto riguarda gli immobili sono stati inclusi nello *scope* IFRS 16 i contratti di locazione di immobili strumentali.

Con riferimento alle altre tipologie di beni si precisa:

- i contratti relativi alle auto si riferiscono per lo più al noleggio di autovetture a lungo termine (auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti) e sono considerati *in scope* laddove presenti;
- quanto ai contratti relativi a tecnologie:
 - il contratto per il noleggio delle linee e la trasmissione di dati, stipulato dal Consorzio Operativo (COG) per l'intero Gruppo, è stato valutato *out of scope* IFRS 16 poiché il *lease asset* non è identificato puntualmente;
 - il contratto per la locazione delle macchine, stipulato dal COG per l'intero Gruppo, non è stato incluso alla data di prima applicazione in quanto comprensivo di servizi per i quali non è identificato chiaramente alcun *lease asset* e servizi rientrati nello scopo del principio con durata residua alla data di transizione pari a 12 mesi e in quanto tali esclusi per l'applicazione della *short term exemption*;
 - i contratti relativi ai beni quali personal computer, telefonia fissa, stampanti multifunzione e ATM sono stati valutati *out of scope* dal principio in quanto di proprietà del Gruppo.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'**IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments"** che chiarisce come applicare i requisiti per la rilevazione e la valutazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

In tali circostanze, ai fini della rilevazione e valutazione delle attività/passività fiscali correnti e differite in applicazione dello IAS 12, profitti/perdite tassabili, basi tassabili, perdite fiscali inutilizzate, crediti fiscali inutilizzati e tassi fiscali, vengono determinati sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta dovrebbe basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza.

L'entità dovrà anche considerare che l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, potrà accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità.

Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato, l'entità deve determinare reddito imponibile, basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati o aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale.

Se invece l'entità ritiene improbabile che venga accettato, deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella determinazione delle componenti fiscali utilizzando uno dei seguenti metodi:

- il "*most likely amount*", che individua l'ammontare più probabile in un *range* di possibili risultati;



- il valore atteso, che si basa sulla somma ponderata di valori probabili all'interno di un *range* di possibili valori.

La decisione deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza.

Inoltre, l'entità deve rivedere *judgements* e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare.

L'IFRIC 23 è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 ottobre 2018 con Regolamento n. 2018/1595 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l' "**Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with negative compensation**". Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:

- per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del *business model*, al *fair value through other comprehensive income*, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo);
- per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i *cash flows* contrattuali originari e i *cash flows* modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea in data 26 marzo 2018 con Regolamento n. 2018/498 e si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 **“Insurance Contracts”** che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e *disclosure* dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard.

L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su *performance* finanziaria e *cash flows* dell'entità. In data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di rinviare l'applicazione dell'IFRS 17 di un anno, ovvero a partire dal 1° gennaio 2022 o esercizi successivi. Il differimento proposto è ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per l'operatività del Gruppo non sono previsti impatti diretti, in quanto né la Capogruppo né le società controllate esercitano attività assicurativa.

Il 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso il documento **“Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”**. Il documento, il cui processo di *endorsement* è ancora in corso, chiarisce che deve essere applicato l'IFRS 9 ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli **“Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle”**, che includono modifiche allo IAS 12 “Imposte sul reddito”, allo IAS 23 “Oneri finanziari”, all'IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” e all'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”. In particolare:

- gli emendamenti allo IAS 12 chiariscono che i riflessi sulle imposte sul reddito dei dividendi (come nel caso, della distribuzione di utili) dovrebbero essere rilevate a conto economico indipendentemente da come origina l'imposta;
- gli emendamenti allo IAS 23 chiariscono che, nel caso in cui uno specifico prestito rimanga in essere dopo che il corrispondente *asset* è pronto per l'uso o la vendita, quel prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali;
- gli emendamenti all'IFRS 3 chiariscono che quando l'entità ottiene il controllo di un business, già *joint operation*, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business;
- gli emendamenti all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità ottiene il *joint control* di un business, già *joint operation*, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement”** che finalizza alcuni quesiti specifici sottoposti all'IFRIC nel 2015, relativi alla determinazione del *service cost* e del *net interest* in caso di *remeasurement* del piano. Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019 o successivamente.

Lo scorso 28 marzo, lo IASB ha pubblicato una versione rivista del **“Conceptual Framework”**. In particolare, sono state riviste le definizioni di attività e di passività e fornita una nuova *guidance* su *measurement*, *derecognition*, presentazione e *disclosure*. Il nuovo *Conceptual Framework* non costituisce comunque una revisione sostanziale del documento originale. Lo IASB si è concentrato su argomenti che non erano ancora stati trattati o che mostravano evidenti carenze normative.



Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso l'“**Amendments all'IFRS 3: Definition of a Business**” con l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività.

In particolare, il documento:

- chiarisce che per essere considerato un business, un insieme di attività e *assets* acquistate deve includere almeno un *input* e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre *outputs*;
- elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire *inputs* o processi mancanti per continuare a produrre *output*;
- introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;
- restringe le definizioni di impresa e di *outputs*, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi;
- introduce un *concentration test*, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e *assets* non costituisca un business.

Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è in vigore o successiva all'inizio del primo periodo di riferimento annuale con inizio dal 1° gennaio 2020 o successivamente.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato l'“**Amendments**” allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e allo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, che chiarisce la definizione di materialità, allineandola a quella utilizzata nel *Conceptual Framework* degli IAS. Secondo lo IASB, l'informazione è materiale se la sua omissione, falsificazione o ambiguità, potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio.

Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2020 o successivamente. È consentita la loro applicazione anticipata.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Vi rientrano:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model *Other/Trading* (non riconducibili quindi ai *business model “Held to Collect”* o *“Held to Collect and Sell”*) o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “b) Attività finanziarie designate al *fair value*”; “c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Un'attività finanziaria è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:
 - acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
 - parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
 - sono derivati (fatta eccezione per i derivati che configurano un contratto di garanzia finanziaria o che rappresentano strumenti di copertura designati ed efficaci).
- b) Attività finanziarie designate al *fair value*
Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto “*accounting mismatch*”). Tale categoria non è al momento utilizzata dal Gruppo;
- c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*
Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:
 - i titoli di debito, i finanziamenti ed i crediti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model “Held to Collect”*) o il cui obiettivo è



- conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model* “Held to Collect and Sell”);
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l’opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell’*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

b) criteri di iscrizione

Per i titoli di debito e di capitale l’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Per i crediti ed i finanziamenti, oltre che per i derivati, l’iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value” della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”, gli utili e le perdite delle “attività finanziarie designate al *fair value*” nonché delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività e passività, sono rilevati nel conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle altre



attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, rispettivamente nelle sottovoci “a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*,” “b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico””.

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell’attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell’ambito di un *business model* “Held to collect and sell”¹⁸, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, detenute nell’ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model* “Held to Collect and Sell” e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l’opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model* “Held to Collect and Sell” e che hanno superato il test SPPI. Tale fattispecie non è presente nel Gruppo.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l’utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell’attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

¹⁸ Sono associabili al *Business Model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.



b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo) delle *expected credit losses* (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Impairment" della presente sezione) e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses*, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "150 - Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".



d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 - Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "120 - Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "150 - Riserve").

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect*"¹⁹ e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include l'intero portafoglio crediti (nelle diverse forme tecniche, compresi i pronti contro termine, stipulati sia con banche sia con clientela), gestito nell'ambito di un *business model* "*Held to collect*", al netto dei crediti che non superano il test SPPI e che sono di conseguenza classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi in questa categoria anche i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, gestiti nell'ambito del *business model* "*Held to collect*" e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento

¹⁹ Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.



della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; si distinguono in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo incassato a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”.

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito;
- degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione iscritti nel conto economico all'interno della voce “140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia alla successiva sezione “Altri trattamenti contabili rilevanti” – capitolo “costo ammortizzato”.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette “ECL - *Expected Credit Losses*”). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”. Parimenti i recuperi totali o parziali delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di



valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”, prevede la classificazione delle attività in tre distinti “Stage” (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L’*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L’*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell’esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d’Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall’IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l’attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.

Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l’attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell’esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l’attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

Infine per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell’esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi



contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerge l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività



complessiva” e delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”; per maggiori dettagli si veda i sopra esposti criteri di classificazione.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell’attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce “100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

4 Operazioni di copertura

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell’IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di “*hedge accounting*” quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* (“*macrohedge*”) aventi l’obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i “*core deposit*”). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un’operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Affinchè uno strumento derivato sia designato di copertura deve esistere una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. Inoltre l’operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Capogruppo con riferimento all’attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Capogruppo, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di “*natural hedge*”, utilizzata in alternativa all’*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto.



c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.
Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* (“*macro hedge*”) le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce “60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure “50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce “120 - Riserve da valutazione”) per la quota efficace della copertura, mentre sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie designate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati



tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura, qualora non ceduto o rimborsato, torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 7.6 “Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole” della parte B – “Attivo” della presente nota integrativa”.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni ivi iscritte sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione in contropartita della voce di conto economico “250 - Utili/perdite delle partecipazioni”. Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla



redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto “120 - Riserve da valutazione”.

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce “250 - Utili/perdite delle partecipazioni”. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato tali dividendi sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata. Inoltre qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS9.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 – Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli nell'immediato futuro



nell'ambito del normale svolgimento del business, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute o dall'acquisto in asta.

Inoltre tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri.

b) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali e fatta eccezione per quelli rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.



Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili a cui si applica lo IAS 2 sono valutati al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.



c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "220 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve termine.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.



Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio consolidato, paragrafo 11.8 della Sezione 11 – Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.



In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L. 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti cessa, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 148) ha recentemente derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in bilancio (nel 2018 per il Gruppo MPS) in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. E' stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010.

Si evidenzia, inoltre, che il Gruppo MPS ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate



come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce “300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di svalutazione (*impairment*) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e per le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce “Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene



stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione". Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso la clientela" e "c) titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.



Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati".

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni *put* è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2018 non risultavano in essere opzioni *put* vendute su azioni proprie della Capogruppo.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di



scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie e/o dalla cessione delle stesse sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Secondo l'IFRS 9 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*"); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.



La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n.1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della sezione 16 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce "120 -Riserve da valutazione", è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario procedere a riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto ("150 - Riserve");
- alla voce di conto economico "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli



propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

15 Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

16 Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di



quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in merito ai derivati di copertura (cfr. precedente paragrafo 4 “Operazioni di copertura”).

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “110 - Attività fiscali”;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “90 Attività materiali”, in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce “130 - Altre attività” in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce “230 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “60 - Passività fiscali” connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”. In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.



In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "120 - Riserve da valutazione") e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dal Gruppo. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su



azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante il periodo contabile sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui ci si attende di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- *il most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).



In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici target e spendibili in prestazioni di servizi rese dal partner commerciale, il Gruppo rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività (cosiddette "*refund liabilities*") a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) al quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali target, il Gruppo, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, ha provveduto alla quantificazione della citata passività. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono la rimisurazione della passività ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, il Gruppo ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transati; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio del Gruppo implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi



passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "190. a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "150 - Riserve".

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile "Bilancio separato".



Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione (*"purchase method"*), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione (*"Purchase Price Allocation"*).

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (*Purchase Price Allocation*)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, *"Purchase Price Allocation"*) alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:



- la sommatoria di:
 - o il costo dell'aggregazione;
 - o l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - o il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;

- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie vendita valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle *“business combinations of entities under common control”* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.



Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali costi/commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.



Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI* o *OCI*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono acquistati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dal Gruppo a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing* (*stage 2*), sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*, come successivamente illustrato.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*") ovvero



CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR il Gruppo utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (*ECL lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio, il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si precisa che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata nel conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "*modification accounting*"). Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Capogruppo ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso



(*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza dell'*hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in primis, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribute su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Capogruppo a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "120 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*";



- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l’utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell’ordinamento italiano la direttiva 2014/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* (“BRRD”), che prevede l’istituzione di fondi di risoluzione. L’alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l’altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell’ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell’interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del “fatto vincolante” che crea l’obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce “190 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative” del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l’iscrizione di un’attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 “Attività immateriali”, né per l’iscrizione di un’attività per pagamento anticipato. Analogo trattamento è riservato ai contributi “ex ante” versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell’ambito della Direttiva 2014/49/UE “*Deposit Guarantee Schemes*” (DGS).

c) Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l’SPPI test e rientrano nel business model *Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l’SPPI test e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l’IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L’inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non



comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse in caso di aumento del rischio di credito (ovvero quando trattasi di cessioni di crediti o titoli deteriorati o classificati in *Stage 2*); quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività:

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti



all'inizio del periodo di osservazione (ed è considerata pari a zero se il numero dei titoli ad inizio periodo è inferiore ad un certo ammontare);

- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione.

Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite al fine di confermare la coerenza del business model HTC.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *business model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del rimborso del capitale e degli interessi. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un test, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il test SPPI deve essere sempre misurata al FVTPL e classificata nella voce sottovoce "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangements*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termini di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'asset è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'SPPI test. Ad esempio quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI

Inoltre quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il test SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 inoltre puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il cd. "effetto leva finanziaria", non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 1 anno: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse



calcolato annualmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'SPPI test.

Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "*tranche*". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata *tranche*, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo BMPS si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale, attraverso il processo «*Product Approval*» e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i



prodotti *tailor made*, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool* proprietario. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali e immateriali);
- c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- d) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

- a) per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - o l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
 - o per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;
- b) per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (avviamento) in riferimento alle *Cash Generating Units* (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- c) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime



- riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- d) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
 - e) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
 - f) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Per i punti a) e b) si rinvia ai rispettivi successivi capitoli “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”, “Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni” e “Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie”; per quanto riguarda il punto c) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 “Gerarchia del fair value”. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto f) si rimanda alla sezione 10 dell'attivo della Nota Integrativa “Le attività fiscali e le passività fiscali”, per le fattispecie di cui ai punti d) e e) si rinvia alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti” e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.5 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). In particolare nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto rappresenta infatti un'innovazione rispetto a quello di *incurred loss* su cui si basava il previgente modello di *impairment*.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti “stage”, in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage 1*: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.



- *stage 2*: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- *stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.²⁰

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti “POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*”), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato.

Per il Gruppo MPS, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato “*Non Performing Exposure*”, definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA “*Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure*” (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze**: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”)**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “*Forborne Exposure*”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il

²⁰ La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 0,5 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.



ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto “*cure period*”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all’atto della valutazione e quello al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione dell’esistenza di un “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall’identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell’ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
 - o tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso,
 - o esposizioni classificate nei portafogli gestionali *High Risk* e Riqualfica;
 - o clienti con EBITDA negativo.
- *backstop indicators*, ovvero fattori di “*delinquency*” del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, il Gruppo BMPS ritiene che la rischiosità creditizia dell’esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l’applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, il Gruppo BMPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all’origine del rapporto contrattuale e



la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di rating iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee²¹ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE²². La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un rating pari all'*investment grade* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody's dei default a 1 anno dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*) e scenari macroeconomici). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un rating pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage 1* in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, il Gruppo BMPS si è avvalso della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espedito pratico di non effettuare il test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di rating pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (First In – First Out) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (front office), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

²¹ Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime* cumulate *forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

²² Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.



Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. Nel Gruppo BMPS i valori di PD derivano dai modelli di rating interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;

LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;

EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (ITC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "down turn"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo BMPS fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Research, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dal Gruppo. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "baseline" ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo BMPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

A partire dalla perdita attesa relativa a ciascun scenario, la perdita attesa è determinata come media delle perdite relative ponderata per la probabilità di accadimento di ogni scenario. Questo approccio



permette di considerare eventuali non linearità nella relazione tra fattori macroeconomici, parametri di rischio e perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di reporting negli altri casi.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxi* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"), è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 500 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo BMPS, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale contesto, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Con riferimento alle esposizioni classificate a sofferenza e inadempienza probabile, la quantificazione delle perdite attese include elementi *forward looking* correlati a specifici scenari di vendita, laddove la



NPL Strategy del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). Tale impostazione è coerente con quanto previsto nel paper dell'ITG dell'11 dicembre 2015 "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of a loan in the measurement of expected credit losses". In particolare alle esposizioni in esame risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che il Gruppo BMPS si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine il Gruppo BMPS ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Il Piano di Ristrutturazione approvato nel corso del 2017 dalla Commissione Europea prevede che nel quadriennio 2018-2021 il Gruppo BMPS effettui una forte azione di riduzione delle esposizioni classificate in *default*, da realizzare attraverso operazioni di cessione.

Tale programma rappresenta un vincolo qualificante del Piano di Ristrutturazione, a fronte del quale il Gruppo, al fine di accelerare il processo di riduzione dei crediti deteriorati esplicitamente richiesta dall'Autorità di Vigilanza, si è dichiarato disposto a sostenere maggiori costi rispetto allo scenario di recupero ordinario, che continuerà parallelamente sui portafogli di crediti deteriorati non interessati nonché su quelli di crediti non deteriorati (Stage 1 e 2), con l'obiettivo prioritario di ottimizzare i profili economici/finanziari dell'attività di *work out*.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per il Gruppo prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere, riviste per tener conto delle novità introdotte dall'IFRS 9, tra cui in particolare la componente *forward looking* e commissionale (in conseguenza della esternalizzazione del processo di recupero sulla piattaforma Sirio);
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell' *add-on* il Gruppo considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione. Il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute; nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità di cessione è stata assunta pari all'80% per tutti i portafogli oggetto in passato di cessioni massive. La congruenza di tale stima è dimostrata dal



fatto che la finalizzazione della cessione di un portafoglio, ad esempio in sofferenza, dipende esclusivamente dal divario fra le aspettative del Gruppo e la miglior offerta ricevuta: poiché le aspettative sono legate ai prezzi di mercato, la probabilità di successo è stata quantificata in una soglia elevata stante un divario atteso non rilevante. Per i crediti classificati tra le inadempienze probabili, la probabilità di cessione è stata determinata a partire dal tasso di successo osservato dalla Direzione Crediti *Non Performing* riguardo le operazioni contrattate ed effettivamente concluse negli ultimi anni, opportunamente aumentato per tener conto del contesto maggiormente vincolante in cui vien posto in essere il programma di vendite previsto del Piano di Ristrutturazione;

- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono molteplici e differenziati in relazione alla tipologia, quotate e non, delle partecipazioni.

Per le sole partecipazioni quotate:

- la presenza di un *fair value*, alla data di reporting, inferiore rispetto al valore di iscrizione di almeno il 30%, o
- la presenza prolungata per oltre 36 mesi di *fair value* inferiore al valore di iscrizione, o
- un valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio consolidato superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto (esistenza del cd avviamento implicito), o
- la capitalizzazione di borsa inferiore al valore di carico della partecipazione o al patrimonio netto contabile della società.

Per le partecipazioni quotate e non:

- trend negativi di dividendi erogati dalla partecipata;
- significativa revisione al ribasso delle previsioni di utili;
- significativo scostamento del consuntivo rispetto agli obiettivi di budget o previsti da un piano pluriennale e comunicati al mercato;
- andamenti economici in contrazione o addirittura negativi;
- andamento negativo del settore economico di appartenenza della partecipata;
- cambiamenti nell'ambiente tecnologico, economico e normativo che potrebbero comportare difficoltà per l'impresa nell'identificazione di strategie alternative di sviluppo del business;
- la revisione al ribasso del "rating", espresso da una società specializzata attribuito allo strumento finanziario rispetto a quello alla data di acquisto dello stesso;
- *cash flows* negativi;
- l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione del debito;
- avvio/richiesta di procedure concorsuali;
- eventuali eccezioni o richiami di informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale formulati dalla società di revisione.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value*.



Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment* test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori.

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

♦♦♦♦

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche

La legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto (art. 1, commi da 125 a 129) nuove misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, nel più ampio contesto del novero delle disposizioni volte ad assicurare la trasparenza nelle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e gli altri soggetti, in parte di origine europea, in parte di fonte nazionale. Il provvedimento introduce obblighi di trasparenza anche sui soggetti che ricevono erogazioni pubbliche, disponendo che le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni e altri soggetti simili debbano – a partire dall'esercizio 2018 – dare indicazione delle somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

La legge 11 febbraio 2019, n. 12, con cui è stato convertito il 'decreto semplificazione' (decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135), ha apportato una rilevante novità: con l'articolo 3-quater, comma 2, è stato infatti creato un collegamento tra gli obblighi previsti dalla legge n. 124/2017 e la disciplina del Registro nazionale degli aiuti di Stato, con l'intento di semplificare gli oneri di pubblicazione, previsti dal comma 125, in capo alle imprese beneficiarie degli aiuti.

L'onere informativo posto a carico dei bilanci delle imprese ha sollevato un intenso dibattito, anche in relazione ai numerosi provvedimenti già in vigore con la medesima finalità di trasparenza. Assonime, che già aveva evidenziato numerose criticità prima dell'emanazione della normativa, ha sottolineato con la circolare n.5 del 22 febbraio 2019 (nel seguito la "Circolare") come " *Il collegamento creato con il decreto semplificazione tra gli obblighi in capo alle imprese ai sensi dell'articolo 1, comma 125 e la disciplina del Registro costituisce un primo rilevante passo di un percorso di messa a punto delle regole introdotte dalla legge n. 124/2017, che*



in una prospettiva di better regulation necessiterebbero di alcuni ulteriori interventi di semplificazione e coordinamento normativo”.

La suddetta circolare ha proposto, in relazione agli ambiti di maggiore incertezza, una possibile interpretazione nell’auspicio che le competenti autorità possano quanto prima definire delle precise linee guida. In particolare, in relazione all’ambito oggettivo di applicazione della disciplina del comma 125, che fa riferimento a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti”, Assonime ritiene che non sia richiesta, ai sensi del citato comma, la pubblicazione nella nota integrativa del bilancio delle somme ricevute dall’impresa come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture. Inoltre il riferimento agli *incarichi retribuiti*, per il mondo delle imprese, *andrebbe inteso come rivolto in maniera esclusiva ad eventuali incarichi che esulino dall’esercizio tipico della loro attività*. Infine per le sovvenzioni, contributi e vantaggi economici di qualunque genere la Circolare riporta che *vanno sicuramente escluse dall’obbligo di pubblicazione le misure generali fruibili da tutte le imprese e che rientrano nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato. Analogamente, sul fronte tributario non costituisce un vantaggio selettivo il meccanismo volto a favorire il reinvestimento degli utili previsto dall’ACE*. Analoghe considerazioni sono estese anche a quei vantaggi economici che pur rientrando nella categoria dei vantaggi selettivi sono ricevuti in applicazione di un regime di aiuti e, in quanto tali, accessibili a tutte le imprese. Pertanto per tali vantaggi la pubblicazione nella nota integrativa non fornirebbe un contributo informativo significativo, lo stesso dicasi per le agevolazioni fiscali.

Al fine di evitare l’accumulo in bilancio di informazioni non rilevanti e semplificare l’adempimento informativo, come sopra indicato, l’articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 ha previsto la possibilità per le imprese di non indicare nella nota integrativa gli aiuti di Stato di cui hanno beneficiato facendo un espresso rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato. Nonostante la semplificazione, la disciplina contenuta nell’articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 presenta ancora numerose criticità e diversi dubbi applicativi che renderebbero necessari chiarimenti a livello interpretativo e, per alcuni aspetti, una revisione della disciplina.

Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza “Gli Aiuti Individuali” i contributi ricevuti dalla Capogruppo per l’anno 2018 a fronte dell’attività di formazione erogata per complessivi 5,9 mln di euro. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell’esercizio il Gruppo non ha effettuato alcuna operazioni di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*.



A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31.12.2018		Tipologie	Tecniche di Valutazione	Input utilizzati
Voci	Derivati di copertura			
	Passività finanziarie designate al fair value			
	Passività finanziarie di negoziazione			
	Derivati di copertura			
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
	Titoli di debito	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
	Titoli di Capitale	Bonds Strutturati Bonds Azioni/Partecipazioni Partecipazioni	Discounted Cash Flow Prezzo di mercato Prezzo di mercato Discounted cash flow Net asset adjusted	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale Prezzo di mercato Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free Carrying Amount Asset/Liabilities
	Quote di OICR	Fondi/PE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori
	Debiti	Scoperti tecnici Debiti clientela	Prezzo di mercato, Prezzo di mercato,	Prezzo di mercato, Comparable approach
	Derivati Finanziari	IR/Asset/Currency Swaps Equity swaps Forex Singlename Plain Forex Singlename Exotic Equity Singlename Plain Equity Singlename Exotic Equity Multiname Plain Equity Multiname Exotic	Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione, Tassi Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie) Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni
	Derivati	Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
Debiti	Operazioni in valuta Default swaps	Prezzo di mercato Discounted Cash Flow	Prezzo di mercato, Swap Point Curve CDS, Curva Dei Tassi	
Creditizi				
Totale Attività				
Totale Passività				



A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31.12.2018		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
Titoli di debito	2.523	111.556	Titoli Subordinati	Costo	Fair value asset	13 €/mln
			Junior Tranche NPL Securitization	SPV Assets/Liabilities	SPV Assets Value	594 €/mln
			Obbligazioni Convertibili	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	61%/100%
			Obbligazioni	Discounted Cash Flow	Yield	1.3% - 5.5%
			Strumento Finanziario Partecipativo	Credit Model	Future cash flows	8.5 €/mln
			Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/7%/0,5
		5.306	Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,3 €/mln
			Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0-0,3 €/mln
			Fondo Chiuso Riservato	Adjusted NAV	FV componenti attivo	10 €/mln
			Fondo Imm. Chiuso Riservato	Adjusted NAV	FV componenti attivo	4,9 €/mln
Quote di O.I.C.R.						
Finanziamenti	-		Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE spread	2%/5,73%
		411.414	Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0%/68,3%
			Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,09%/45%
			Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE spread	0,01%/1,44%
Totale Attività	2.523	543.987				
Totale Passività	X	X				
		234.549				
	X	X				



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno della colonna "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" di cui della voce contabile "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", alla categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del Credit Model figurano essenzialmente due obbligazioni convertibili emesse dal gruppo Sorgenia S.p.A. (Sorgenia S.p.A. e Sorgenia S.p.A. Power) in seguito a ristrutturazione della originale posizione debitoria verso la Capogruppo (per un ammontare complessivo pari a 58,9 mln di euro). I titoli sono valorizzati secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato. Definendo la probabilità di *default* (PD) e la *loss given default* (LGD) i parametri non osservabili, la sensibilità di tale posizione è definita come la *loss* derivante dalla retroazione su tali parametri di una modifica (in negativo) dello stato amministrativo della controparte e quantificata in circa 3,6 mln di euro. Alla stessa categoria appartengono gli strumenti finanziari partecipativi distribuiti ai creditori nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di crediti. Nella valutazione di tali titoli sono state fatte ipotesi sui futuri *cash flow* generati dalla società emittente; tale parametro è considerato non osservabile e ammonta a circa 8,5 mln di euro.

La posizione nella *tranche junior* della cartolarizzazione di NPL, che ammonta a circa 28 mln di euro di nominale, è stata valutata in base al valore stimato delle attività e delle passività del veicolo emittente. Si stima che la fluttuazione attesa di tali valori possa avere un impatto sul valore della nota pari a circa -2,9 mln di euro.

Ultimo elemento della categoria "Titoli di Debito" è rappresentato dall'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD, pari a circa 14,5 mln di euro, quale quota di pertinenza del Gruppo nell'intervento previsto a favore di Cassa di Risparmio di Genova (per la sottoscrizione di titoli subordinati).

All'interno delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono presenti finanziamenti per 411 mln di euro che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing/non performing*: nel primo caso i flussi contrattuali sono scontati con una curva *Risk Adjusted* che incorpora i rischi che riguardano il costo del credito, costo del *funding* e del capitale; nel secondo caso il valore recuperabile è scontato applicando uno *spread* al fine di includere i rischi inerenti una eventuale vendita sul mercato. I parametri non osservabili sono la *Loss Given Default* (LGD), la *Default Probability* (PD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. Si stima che per variazioni di tali parametri, rispettivamente del 10% / 5% / 1% / 1%, l'impatto sul *fair value* è pari a -18 mln di euro a livello di Gruppo.

Nella categoria "Obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*", collocate per 2,5 mln di euro nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il parametro non osservabile è il rendimento complessivo del titolo. Per ogni punto percentuale di rendimento la variazione di valore è stimabile in circa 0,28 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel *beta* con il mercato, dell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -27 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -44 mln di euro per ogni 10



punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -29 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 47 mln di euro.

Tra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” si segnala la svalutazione quasi totale della posizione nello Schema Volontario del FITD, relativa a Cassa di Risparmio di Cesena, che residua in bilancio con una valutazione di circa 1,3 mln di euro.

Infine nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 1,2 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con *pricing esterno* sono *side pocket* di *hedge funds* le cui quotazioni offerte dalle società di gestione sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensitività di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (0,7 mln di euro circa).

In questa categoria rientra anche il totale dei conferimenti al Fondo Atlante per un ammontare di circa 10 mln di euro. Quest'ultima posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca).

Nella stessa categoria rimane in essere una posizione di circa 4,9 mln di euro nel Fondo immobiliare Chiuso Riservato Rainbow a titolo di “*datio in solutum*” all'interno di una operazione di ristrutturazione crediti.



A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:



- ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudente ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di *pricing* e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata, dal punto di vista logico, in via residuale. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.



A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2018				31 12 2017*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di cui	4.888.947	3.828.188	546.509	9.263.644	4.907.239	3.807.713	3.042	8.717.994
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.888.947	3.668.497	2.523	8.559.967	4.907.239	3.807.713	3.042	8.717.994
b) Attività finanz. designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	159.691	543.986	703.677	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.930.304	516.647	234.549	10.681.500	14.744.424	373.251	332.761	15.450.436
3. Derivati di copertura	-	99.091	-	99.091	-	156.485	-	156.485
Totale attività	14.819.251	4.443.926	781.058	20.044.235	19.651.663	4.337.449	335.803	24.324.915
1. Passività finanziarie di negoziazione	1.873.363	1.300.190	-	3.173.553	2.901.366	1.575.541	-	4.476.907
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	258.235	-	258.235	-	326.279	-	326.279
3. Derivati di copertura	-	748.501	-	748.501	-	691.368	-	691.368
Totale passività	1.873.363	2.306.926	-	4.180.289	2.901.366	2.593.188	-	5.494.554

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per 396 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per 27 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC.



con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di Credit Support Annex (CSA) fuori standard di mercato. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo. Al 31 dicembre 2018 l'impatto del CVA è pari a - 30,9 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2018 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 9,1 mln di euro

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

31 12 2018

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
1. Esistenze iniziali *	670.641	3.042	-	667.599	242.240
2. Aumenti	89.945	371	-	89.574	1.369
2.1 Acquisti	48.911	308	-	48.602	-
2.2 Profitti imputati a:	16.688	63	-	16.625	1.353
2.2.1 Conto Economico	16.688	63	-	16.625	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	16.424	2	-	16.422	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	1.353
2.4 Altre variazioni in aumento	24.347	-	-	24.347	16
3. Diminuzioni	214.077	890	-	213.187	9.060
3.1 Vendite	95.307	5	-	95.302	872
3.2 Rimborsi	14.997	749	-	14.247	-
3.3 Perdite imputate a:	81.441	136	-	81.305	5.299
3.3.1 Conto Economico	81.441	136	-	81.305	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	80.980	136	-	80.844	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	5.299
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	2.800
3.5 Altre variazioni in diminuzione	22.332	-	-	22.333	89
4. Rimanenze finali	546.509	2.523	-	543.986	234.549

* Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

L'importo segnalato nella colonna “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” in corrispondenza della riga:



- “2.1 Acquisti” pari a 48,6 mln di euro, contiene: la tranche *junior* della cartolarizzazione di sofferenze del Gruppo (Siena NPL per 28,3 mln di euro), l’investimento nello Schema Volontario del FITD finalizzato alla sottoscrizione del prestito subordinato di Carige (15,0 mln di euro) e il richiamo di ulteriori quote da parte del Fondo Atlante per 3,8 mln di euro);
- “2.3.1 Profitti imputati a conto economico - di cui plusvalenze” pari a 16,4 mln di euro è riferibile per 14,7 mln di euro alle plusvalenze sui finanziamenti;
- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a 24,3 mln di euro si riferisce per la quasi totalità ai nuovi finanziamenti della Capogruppo e della controllata MPS Capital Services S.p.A. dell’esercizio 2018;
- “3.1 Vendite” pari a 95,3 mln di euro si riferisce integralmente alle cessioni di crediti classificati a inadempienza probabile avvenute nel corso del 2018;
- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari 80,8 mln di euro è riconducibile prevalentemente alle minusvalenze effettuate nel corso dell’esercizio dei finanziamenti deteriorati (78,6 mln di euro);
- “3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari a 22,3 mln di euro si riferisce ai finanziamenti della Capogruppo (16,0 mln di euro) estinti nel corso dell’esercizio e in via residuale alle attività della controllata BMP Belgio S.A. classificata tra le unità operative cessate.

L’importo segnalato nella colonna “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” in corrispondenza della voce “3.4 Trasferimenti ad altri livelli”, pari a 2,8 mln di euro, si riferisce ad un titolo di capitale che ha registrato un *upgrade* del livello di gerarchia di *fair value*, passando da livello 3 a livello 2, a seguito della variazione della tecnica valutativa: analisi di bilancio nel 2017 e tecnica *market oriented* nel 2018.



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha passività valutate al *fair value* su base ricorrente al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31 12 2018					31 12 2017*				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale <i>fair value</i>	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale <i>fair value</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.496.860	4.151.249	18.678.045	78.871.342	101.700.636	96.422.619	160.623	15.834.968	83.775.480	99.771.071
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	364.605	-	-	395.217	395.217	338.281	-	-	368.924	368.924
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.478.310	328.854	20.044	2.320	351.218	4.595.135	-	-	4.596.173	4.596.173
Totale attività	100.339.775	4.480.103	18.698.089	79.268.879	102.447.071	101.356.035	160.623	15.834.968	88.740.577	104.736.168
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.087.471	6.770.907	104.016.610	-	110.787.517	118.560.393	14.061.015	104.851.525	-	118.912.540
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.180.149	-	2.195	-	2.195	-	-	-	-	-
Totale passività	112.267.620	6.770.907	104.018.805	-	110.789.712	118.560.393	14.061.015	104.851.525	-	118.912.540

Con riferimento alle attività e passività non valutate al *fair value* si fa presente che nell'ambito delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato tutti i crediti verso clientela, diversi dai titoli di debito e dai pronti contro termine della controllata MPS Capital Services S.p.A., sono considerati di livello 3, in quanto il *fair value* è stato determinato sulla base di parametri non osservabili, prevalentemente riconducibili alle stime delle perdite attese determinate in base ad indicatori non osservabili sul mercato.

I crediti verso banche, diversi dai titoli di debito e dai crediti deteriorati e i debiti verso banche/clientela sono considerati di livello 2. In particolare per le passività al costo ammortizzato diverse dai titoli in circolazione è stato utilizzato il valore di bilancio quale espressione del *fair value*, come consentito dal principio contabile IFRS 7.

Per tutti i citati portafogli le regole seguite per la classificazione nei livelli di gerarchia, nonché le tecniche ed i parametri utilizzati nella stima del *fair value*, da indicare in bilancio ai soli fini di *disclosure*, richiedono significativi elementi di giudizio; non si può quindi escludere che un differente apprezzamento di tali parametri o il ricorso a tecniche di valutazione alternative possano condurre a valori di *fair value* significativamente differenti, anche in funzione delle diverse finalità di determinazione degli stessi.

Nell'ambito delle attività non valutate al *fair value* figurano anche le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il *fair value*, utilizzato ai fini di *disclosure*, viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia, in quanto determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici.

Al 31 dicembre 2018 le poste valutate in bilancio al *fair value* su base non ricorrente si riferiscono alle attività e correlate passività in via di dismissione, ai sensi dell'IFRS 5 e sono riconducibili per la quasi totalità all'apporto delle attività e passività riferite alla partecipazione di controllo detenuta nella società BMP Belgio S.A.

Per le citate attività in via di dismissione e correlate passività, si fa presente che nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività/passività oggetto di valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita. Per ulteriori dettagli su tali sottovoci si rimanda alla Parte B della Nota Integrativa - Sezione 15 - tabella 15.1. Per le attività e passività oggetto di misurazione al costo si fa rinvio alla specifica informativa riportata nella Sezione 12 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa.

A.5 Informativa sul c.d. "one day profit/loss"

Il Gruppo non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale



ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
a) Cassa	908.634	1.006.680
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	37.004	3.085.627
Totale	945.638	4.092.307

La riga “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di cui crediti verso banche.



Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	4.762.530	599.466	2.523	5.364.519	4.716.866	579.392	3.042	5.299.300
1.1 Titoli strutturati	3.571	73.558	-	77.129	14.668	85.594	-	100.262
1.2 Altri titoli di debito	4.758.959	525.908	2.523	5.287.390	4.702.198	493.798	3.042	5.199.038
2. Titoli di capitale	20.826	23	-	20.849	25.094	99	-	25.193
3. Quote di O.I.C.R.	46.259	-	-	46.259	61.728	-	-	61.728
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.829.615	599.489	2.523	5.431.627	4.803.688	579.491	3.042	5.386.221
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	59.332	3.054.938	-	3.114.270	103.551	3.216.807	-	3.320.358
1.1 di negoziazione	59.332	3.017.257	-	3.076.589	103.551	3.180.407	-	3.283.958
1.2 connessi con la fair value option	-	37.681	-	37.681	-	36.400	-	36.400
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	14.070	-	14.070	-	11.415	-	11.415
2.1 di negoziazione	-	14.070	-	14.070	-	11.415	-	11.415
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	59.332	3.069.008	-	3.128.340	103.551	3.228.222	-	3.331.773
Totale (A+B)	4.888.947	3.668.497	2.523	8.559.967	4.907.239	3.807.713	3.042	8.717.994

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce “Attività per cassa” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo di 525,9 mln di euro (493,8 mln di euro al 31 dicembre 2017), rilevato nella riga “1.2 Altri titoli di debito”, in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi pari rispettivamente a 215,0 mln di euro (208,5 mln di euro al 31 dicembre 2017), 86,6 mln di euro (51,4 mln di euro al 31 dicembre 2017) ed infine 72,1 mln di euro (4,1 mln di euro al 31 dicembre 2017).

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Capogruppo (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “80- Risultato netto dell'attività di negoziazione” del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option*, per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella voce 110 a) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*” di conto economico.



2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
Index Linked	27.346	25.229
Reverse convertible	2.443	-
Convertibili	628	-
Equity linked	12.266	17.144
Cap Floater	24.348	1.600
Reverse Floater	-	9.167
Commodity	-	36.439
Fund Linked	9.998	8.619
Altri	100	2.064
Totale	77.129	100.262

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.1.1 Titoli strutturati” della precedente tabella 2.1. I titoli di debito strutturati classificati nella riga “Commodity” al 31 dicembre 2017, per un importo di circa 36 mln di euro, sono stati venduti nel corso del 2018.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.364.519	5.299.300
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	4.588.778	4.253.450
c) Banche	287.648	592.925
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	434.430 6.707	342.056 -
e) Società non finanziarie	53.663	110.869
2. Titoli di capitale	20.849	25.193
a) Banche	140	10.949
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.046 336	1.086 962
c) Società non finanziarie	19.663	13.158
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	46.259	61.728
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	5.431.627	5.386.221
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	n.d.
b) Altre	3.128.339	n.d.
Totale (B)	3.128.339	3.331.773
Totale (A+B)	8.559.966	8.717.994

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 209,0 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo (per maggiori dettagli cfr. Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa), mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R. .

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
Azionari	1	5
Obbligazionari	435	50.578
Exchange Traded Funds (ETF)	45.823	11.145
Totale	46.259	61.728

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	42.500	111.556	154.056
1.1 Titoli strutturati	-	42.208	103.199	145.407
1.2 Altri titoli di debito	-	292	8.357	8.649
2. Titoli di capitale	-	305	5.306	5.611
3. Quote di O.I.C.R.	-	116.885	15.711	132.596
4. Finanziamenti	-	-	411.414	411.414
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	411.414	411.414
Totale	-	159.690	543.987	703.677

La riga 1.1 "Titoli strutturati" include per:

- 72,0 mln di euro di titoli riferibili alle *tranches* mezzanine (42,2 mln di euro) e *junior* (29,8 mln di euro) dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo;
- 58,9 mln di euro di titoli rinvenienti da un'operazione di ristrutturazione;
- 14,5 mln di euro la contribuzione allo Schema Volontario del FTD finalizzata all'intervento in Banca Carige S.p.A. (tramite la sottoscrizione di prestiti subordinati).

La riga 2. Titoli di capitale include 1,2 mln di euro riferibili agli investimenti nello Schema Volontario originariamente iscritti per complessivi 51,5 mln di euro (svalutazione complessiva cumulata pari a 50,3 mln di euro).

La riga "3 Quote di O.I.C.R." contiene l'investimento detenuto in Fondo Atlante (di cui alla colonna livello 3), per un valore di 10,1 mln di euro, a seguito di svalutazioni complessive cumulate pari a 39,6 mln di euro.

La riga 4 "Finanziamenti" è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rinvenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2018
1. Titoli di capitale	5.612
<i>di cui: banche</i>	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	1.609
<i>di cui: società non finanziarie</i>	4.003
2. Titoli di debito	154.056
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	14.540
d) Altre società finanziarie	72.279
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-
e) Società non finanziarie	67.237
3. Quote di O.I.C.R.	132.596
4. Finanziamenti	411.413
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	25.016
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-
e) Società non finanziarie	345.223
f) Famiglie	41.174
Totale	703.677

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia sono:

- Sorgenia S.p.A (36,1 mln di euro)
- CISFI S.p.A. (10,1 mln di euro)
- Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro)
- Marinella S.p.A (5,5 mln di euro)
- Marina di Stabia S.p.A (6,9 mln di euro)
- Panini S.p.A (2,8 mln di euro)

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato svalutazioni di titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R. .

Categorie/Valori	Totale 31 12 2018
Hedge Funds	1.030
Private equity	74.944
Immobiliari	14.917
Altri	41.705
Totale	132.596



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	9.930.107	502.154	-	10.432.261	14.740.170	362.796	25.342	15.128.308
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.930.107	502.154	-	10.432.261	14.740.170	362.796	25.342	15.128.308
2. Titoli di capitale	197	14.494	234.549	249.240	4.254	10.455	307.419	322.128
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.930.304	516.648	234.549	10.681.501	14.744.424	373.251	332.761	15.450.436

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "1.2 Altri titoli di debito" pari a circa 10,4 mld di euro rileva un decremento di circa 4,7 mld di euro dovuto prevalentemente alla dismissione di alcune posizioni in titoli di stato italiani (circa 3 mld di euro) e alle riclassifiche effettuate in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 (per 0,8 mln di euro dal portafoglio ex AFS IAS 39 al portafoglio di attività al costo ammortizzato), in linea con i criteri del *business model HTC* adottati dal Gruppo dal 1° gennaio 2018.

La riga "2. Titoli di capitale" (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi e titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
1. Titoli di debito	10.432.261	15.032.086
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.959.718	14.117.393
c) Banche	287.833	342.170
d) Altre società finanziarie	67.933	211.883
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	116.777	360.639
2. Titoli di capitale	249.240	418.350
a) Banche	204.056	207.194
b) Altri emittenti:	45.184	211.156
- altre società finanziarie	27.824	125.663
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	17.359	85.493
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
Totale	10.681.501	15.450.436

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia sono:

- Restart S.r.L (1 mln di euro- interamente svalutata nel corso dell'esercizio)
- Gabetti Group (2,7 mln di euro di cui 0,3 mln di euro nel corso dell'esercizio)
- Fenice Holding S.p.A (42,1 mln di euro)



3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
		<i>di cui strumenti con basso rischio di credito</i>						
Titoli di debito	10.430.851	10.303.260	7.508	10.701	10.107	132	6.560	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	10.430.851	10.303.260	7.508	10.701	10.107	132	6.560	-
Totale 31 12 2017**	15.016.972	n.d.	6.757	9.688	-	-	1.331	n.d.
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

La riga Titoli di debito in corrispondenza della colonna terzo stadio accoglie un'unica posizione declassata in *default* nel corso dell'esercizio 2018: il valore lordo è indicato come sommatoria del *fair value* alla data di riferimento del bilancio e della rettifica di valore alla medesima data, in particolare quest'ultima è pari alla *expected credit loss* rilevata in contropartita della voce 130 b) di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

**Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40****4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2018				Fair value			
	Valore di bilancio			Totale	L1	L2	L3	Totale
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate						
A. Crediti verso Banche Centrali	6.659.406	-	-	6.659.406	-	6.659.406	-	6.659.406
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	6.639.405	-	-	6.639.405	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.669.382	1.833	-	5.671.215	22.696	5.534.526	1.833	5.559.056
1. Finanziamenti	4.921.264	1.833	-	4.923.097	-	4.917.378	1.833	4.919.211
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.346.141	120	-	2.346.261	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	43.389	-	-	43.389	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	2.531.734	1.713	-	2.533.447	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	833.589	-	-	833.589	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	1.698.145	1.713	-	1.699.858	X	X	X	X
2. Titoli di debito	748.118	-	-	748.118	22.696	617.149	-	639.845
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	748.118	-	-	748.118	22.696	617.149	-	639.845
Totale	12.328.788	1.833	-	12.330.621	22.696	12.193.932	1.833	12.218.462

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 1,8 mln di euro (3,4 mln di euro al 31 dicembre 2017).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta 6.639,4 mln di euro (3.881,8 mln di euro al 31 dicembre 2017). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Nella sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 1.698,1 mln di euro, sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.232,5 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2017*							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originated	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	3.901.816	-	-	3.901.816	-	3.901.816	-	3.901.816
1. Depositi a scadenza	20.000	-	-	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.881.816	-	-	3.881.816	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	6.061.033	3.363	-	6.064.396	32.970	5.913.352	3.363	5.949.685
1. Finanziamenti	5.347.393	3.363	-	5.350.756	-	5.349.859	3.363	5.353.222
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.931.011	-	-	2.931.011	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	37.549	-	-	37.549	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	2.378.833	3.363	-	2.382.196	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	898.734	-	-	898.734	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	1.480.099	3.363	-	1.483.462	X	X	X	X
2. Titoli di debito	713.640	-	-	713.640	32.970	563.493	-	596.463
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	713.640	-	-	713.640	32.970	563.493	-	596.463
Totale	9.962.849	3.363	-	9.966.212	32.970	9.815.168	3.363	9.851.501

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2018							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	71.514.538	7.265.664	46.520	78.780.202	-	3.405.671	78.827.895	82.233.566
1.1 Conti correnti	4.927.124	994.052	3.251	5.921.176	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	3.394.929	-	-	3.394.929	X	X	X	X
1.3 Mutui	48.017.882	4.870.580	18.582	52.888.462	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	763.870	35.985	-	799.855	X	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	2.787.109	369.362	-	3.156.471	X	X	X	X
1.6 Factoring	912.549	40.894	-	953.443	X	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	10.711.075	954.791	24.687	11.665.866	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	20.659	188	-	20.847	X	X	X	X
di cui: leasing in costruendo	149.753	7.837	-	157.590	X	X	X	X
2. Titoli di debito	7.386.037	-	-	7.386.037	4.128.553	3.078.442	41.614	7.248.609
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	7.386.037	-	-	7.386.037	4.128.553	3.078.442	41.614	7.248.609
Totale	78.900.575	7.265.664	46.520	86.166.239	4.128.553	6.484.113	78.869.509	89.482.175

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento per 20,8 mln di euro, diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo, soggetti alle disposizioni di cui all’IFRS9, paragrafo 5.5.15 a) i).

La colonna di cui *impaired* acquisite o originate è costituita quasi integralmente da concessioni di nuova finanza a controparti già deteriorate. Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale nel corso dell’esercizio.

La riga “2.2. Altri titoli di debito” pari a 7,4 mld di euro, rileva un incremento di 6,3 mld di euro dovuto principalmente a:

- circa 3 mld di euro per titoli di stato italiani acquisiti con l’obiettivo di *matching* gestionale del rischio di tasso per le passività obbligazionarie del Gruppo;
- per 2,8 mld di euro alla *senior note* attinente all’operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, sottoscritta nel primo semestre 2018.

La riga include altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

Nei “Crediti verso clientela” figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte del Gruppo. La gestione di tali fondi avviene nell’ambito delle convenzioni sottoscritte dal Gruppo MPS con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI, e con Finanziarie regionali. In particolare, il Gruppo ha aderito alle convenzioni strutturate da ABI e CDP:

- a sostegno al comparto imprenditoriale. Tali operatività sono finalizzate a favorire l’erogazione del credito, a seconda dei casi, alle piccole e medie imprese e/o alle imprese di media dimensione sostanzialmente per assicurare la copertura finanziaria delle spese relative ad investimenti e/o legate ad esigenze di incremento del capitale circolante e per l’acquisto o il leasing di asset strumentali. I finanziamenti erogati alle PMI dalla Capogruppo e da MPS CS, che devono avere durata superiore ai 12 mesi, e le relative condizioni contrattuali, che sono svincolate dalla provvista CDP, formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti interessate. I finanziamenti ai beneficiari finali sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.
- a sostegno dei privati. In questo caso, CDP fornisce provvista finalizzata a favorire l’accesso da parte delle persone fisiche all’erogazione di mutui, garantiti da ipoteca, su immobili residenziali da destinare prioritariamente all’acquisto dell’abitazione principale ed a interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico. I termini e le condizioni dei finanziamenti erogati dalla Capogruppo ai soggetti privati, che devono avere durata compresa tra i 10 ed i 30 anni, risultano svincolate dalla provvista CDP e formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, fermo restando che l’utilizzo della provvista deve portare a un miglioramento delle condizioni finanziarie offerte ai



beneficiari rispetto a quelle normalmente praticate dalla Capogruppo. I finanziamenti erogati ai beneficiari finali sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.

- in favore del territorio per calamità naturali. Con tali iniziative, i fondi messi a disposizione da CDP risultano stanziati per favorire la concessione ai soggetti danneggiati di finanziamenti agevolati in connessione con gli eventi sismici del 2012 e del 2016 e a seguito della serie di eventi calamitosi (alluvioni, nevicate, esondazioni, mareggiate, etc.) del 2013. Lo schema operativo prevede speculari operazioni di finanziamento tra CDP/Banca e Banca/Beneficiari, con durate previste 15/20/25 anni. Come mezzo esclusivo di rimborso dei finanziamenti erogati, è accettato in pagamento il credito d'imposta appositamente attribuito dalle norme al beneficiario, con effetto liberatorio per il beneficiario stesso, per capitale ed interessi di ciascuna rata del finanziamento fino alla data di scadenza finale. Il Gruppo utilizza tale credito d'imposta con le modalità stabilite dall'Agenzia delle Entrate, mediante l'istituto della compensazione. I finanziamenti Banca/Beneficiari finali sono assistiti da garanzia dello Stato a prima richiesta, incondizionata e irrevocabile, ad integrale rimborso per capitale ed interessi. Per i finanziamenti erogati non è prevista alcuna discrezionalità del Gruppo nei confronti del beneficiario per motivazioni legate al merito creditizio né nella determinazione del tasso da applicare.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione con apposite Leggi Regionali, l'operatività del Gruppo fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate dalla Capogruppo con Finanziarie Regionali oppure a strumenti alternativi quali i c.d. "Fondi di Rotazione", istituiti anch'essi con Leggi regionali. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Banca (co-finanziamenti).

Più in dettaglio, l'operatività per la gestione delle suddette risorse è la seguente:

- E' in essere una convenzione con Veneto Sviluppo, che definisce le caratteristiche per la concessione dei finanziamenti a valere sui fondi (requisiti delle imprese, finalità, importi, ecc.), comprese le modalità e l'entità delle agevolazioni, e la percentuale massima della spesa finanziabile oltre alla quota parte di provvista a carico dell'ente. La Capogruppo integra con fondi propri la parte rimanente. La convenzione prescrive che il finanziamento sia strutturato con due distinti piani d'ammortamento ed il rischio di insolvenza sia a totale carico della Capogruppo, anche per la parte erogata con fondi pubblici.
- La Capogruppo partecipa alle iniziative della Regione Friuli Venezia Giulia, volte a favorire l'accesso al credito alle imprese del territorio, con l'istituzione dei c.d "Fondi di rotazione", tra cui il "Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche" (FRIE), a valere sulla Legge Regionale 2/2012, e Fondi regionali di cui alla L.R. 80/82. La dotazione di tali Fondi è destinata alla concessione di finanziamenti a condizioni agevolate, stabilite dalla Regione, differenziate secondo il settore di appartenenza. L'utilizzo delle disponibilità dei Fondi varia in funzione dell'iniziativa e del settore finanziato: di norma è pari al 50% dell'importo complessivo dell'investimento. E' possibile integrare con fondi propri la parte non coperta dal fondo pubblico fino al totale della spesa sostenuta dall'impresa. Nel caso di co-finanziamenti, sulle operazioni a valere sulla L.R. 80/82 il rischio di insolvenza è a totale carico della Capogruppo, mentre per l'operatività a valere sulla L.R. 2/2012 il rischio di credito a carico della stessa è limitato al 20%. Inoltre è percepito, a titolo di compenso globale per la loro gestione dei finanziamenti della specie e del rischio di credito, un compenso commisurato ad una percentuale prestabilita, diversificata in funzione dell'entità del finanziamento per entrambi i finanziamenti agevolati (FRIE e L. 80/82). L'erogazione dei finanziamenti con fondi della L.R. 80/82 deve essere formalizzata con un unico contratto ma due distinti piani d'ammortamento, mentre per il FRIE la formalizzazione avviene con un unico contratto ed unico piano d'ammortamento.
- Alcune convenzioni sottoscritte con Finlombarda prevedono l'erogazione di co-finanziamenti Banca-Ente in percentuali di volta in volta riferibili alle diverse iniziative:
 - "Al Via", volta a supportare nuovi investimenti da parte delle PMI lombarde; prevede l'erogazione di un finanziamento con quota paritetica tra le parti ad un tasso definito in convenzione per la quota di pertinenza della Capogruppo e ad un tasso fisso per la quota di Finlombarda.
 - "Linea Innovazione", volta a sostenere gli investimenti per l'innovazione di prodotto o di processo mediante la concessione, alle imprese operanti in Lombardia, di un co-finanziamento Banca – Finlombarda abbinato ad un contributo in conto interessi; anche in questo caso è prevista l'erogazione di un finanziamento con quota Banca e quota Ente paritetica ad un tasso definito in convenzione per la quota di pertinenza della Banca e ad un tasso fisso per la quota di Finlombarda.
 - "Credito Adesso", volta a sostenere interventi finanziari a favore delle micro/piccole e medie imprese appartenenti ai settori manifatturiero, dei servizi e del commercio, per finanziare il fabbisogno di capitale circolante connesso all'espansione commerciale delle imprese operanti in Lombardia. L'iniziativa prevede l'erogazione di finanziamenti a medio termine, sotto forma di co-finanziamenti tra BMPS e Finlombarda, a copertura delle necessità di capitale circolante connesse all'espansione commerciale: la quota di fondi pubblici, messa a disposizione da BEI per il tramite di Finlombarda, è del 40%, la rimanente parte del 60% è erogata con fondi Banca.



- La Capogruppo ha aderito alla funzione dell'Accordo Quadro definito tra ABI e Finpiemonte per la gestione delle misure di agevolazione a favore dell'economia del territorio. Tra le misure di agevolazione rientrano anche co-finanziamenti tra Banca e Finpiemonte a valere su specifiche iniziative. In linea generale, le iniziative possono prevedere finanziamenti agevolati con provvista Finpiemonte che in alcuni casi arriva all'80% (anche a tasso zero) e per la rimanente parte con provvista Banca al tasso di interesse definito dalla convenzione con l'Ente. Il rischio di credito per i co-finanziamenti della specie resta in capo alla singola parte finanziatrice per la propria quota.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2017*							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originarie	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	75.054.267	10.352.092	54	85.406.359	-	5.148.959	83.736.305	88.885.264
1.1 Conti correnti	5.757.491	1.666.048	2	7.423.539	X	X	X	-
1.2 Pronti contro termine attivi	4.524.837	-	-	4.524.837	X	X	X	-
1.3 Mutui	46.868.398	6.079.105	15	52.947.503	X	X	X	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.005.397	128.356	-	1.133.753	X	X	X	-
1.5 Leasing finanziario	2.761.937	860.663	-	3.622.600	X	X	X	-
1.6 Factoring	816.537	67.828	-	884.365	X	X	X	-
1.7 Altri finanziamenti	13.319.670	1.550.092	37	14.869.762	X	X	X	-
di cui: crediti di funzionamento	20.659	188	-	20.847	X	X	X	X
di cui: leasing in costruendo	178.049	17.113	-	195.162	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.050.048	-	-	1.050.048	127.653	870.841	35.812	1.034.306
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.050.048	-	-	1.050.048	127.653	870.841	35.812	1.034.306
Totale	76.104.315	10.352.092	54	86.456.407	127.653	6.019.800	83.772.117	89.919.570

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



4.3 Leasing finanziario

31 12 2018

Voci/Valori	Valore di bilancio			Investimento lordo		
	Crediti espliciti (A)	Crediti impliciti (valore attuale canoni minimi dovuti)(B)	Totale crediti iscritti in bilancio (A+B)	Uti finanziari differiti (D)	Canoni minimi futuri (B+D)	di cui valore residuo non garantito
Clientela						
Entro 1 anno	10.977	690.628	701.605	67.969	758.597	16.780
Tra 1 e 5 anni	-	1.342.673	1.342.673	183.249	1.525.922	151.595
Oltre 5 anni	-	1.280.115	1.280.115	119.999	1.400.114	457.224
Durata indeterminata	306.070	-	306.070	-	-	-
Totale lordo	317.047	3.313.416	3.630.463	371.217	3.684.633	625.599
Rettifiche di valore	158.339	315.653	473.992	-	315.653	-
Totale crediti iscritti in bilancio	158.708	2.997.763	3.156.471	371.217	3.368.980	625.599

I crediti netti verso clientela per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 3.156,5 mln di euro di cui 369,4 mln di euro per “Attività deteriorate”. Il portafoglio crediti per leasing finanziario della controllata MPS Leasing & Factoring è costituito da n. 28.515 contratti, così ripartiti in funzione del debito residuo:

- 58,6 % comparto immobiliare;
- 21,4 % comparto strumentale;
- 10,4 % comparto *energy*;
- 6,7 % comparto targato;
- 2,5 % comparto aeronavale e ferroviario.

I trenta crediti più significativi evidenziano complessivamente un valore residuo pari a 254,3 mln di euro.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2018			Totale 31 12 2017*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired acquisite o originate</i>	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: <i>attività impaired acquisite o originated</i>
1. Titoli di debito	7.386.038	-	-	1.050.050	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.318.563	-	-	332.781	-	-
b) Altre società finanziarie	2.997.420	-	-	647.247	-	-
di cui: <i>imprese di assicurazione</i>	75.824	-	-	430.111	-	-
c) Società non finanziarie	70.055	-	-	70.021	-	-
2. Finanziamenti verso:	71.514.537	7.265.664	46.520	75.054.267	10.352.092	54
a) Amministrazioni pubbliche	2.186.024	120.673	-	2.467.057	146.448	-
b) Altre società finanziarie	5.043.784	137.880	2.859	7.309.053	269.556	-
di cui: <i>imprese di assicurazione</i>	55	3	-	68	3	-
c) Società non finanziarie	31.484.308	4.884.561	36.021	37.637.324	8.206.930	19
d) Famiglie	32.800.421	2.122.550	7.640	27.640.833	1.729.158	35
Totale	78.900.575	7.265.664	46.520	76.104.317	10.352.092	54

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	8.140.100	7.924.926	-	34	5.945	-	34	-
Finanziamenti	70.355.964	-	13.394.837	14.869.717	74.022	581.571	7.602.220	254.477
31 12 2018	78.496.064	7.924.926	13.394.837	14.869.751	79.967	581.571	7.602.254	254.477
31 12 2017**	69.123.954	n.d.	17.507.085	20.946.621	179.940	383.933	10.591.168	n.d.
di cui: <i>attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	14.561	62.233	X	551	29.723	-

* Valore da esporre a fini informativi

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Per le attività finanziarie incluse nella colonna terzo stadio il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.



Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2018				VN Totale 31 12 2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	99.091	-	99.091	7.898.963
1) Fair value	-	99.091	-	99.091	7.898.963
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	99.091	-	99.091	7.898.963

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“*hedge accounting*”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2017				VN Totale 31 12 2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	156.485	-	156.485	10.094.017
1) Fair value	-	156.485	-	156.485	10.094.017
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	156.485	-	156.485	10.094.017

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri	Totale 31 12 2018
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.902	-	-	-	X	X	X	-	X	X	1.902
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	-
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	5.979	X	-	X	5.979
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	1.902	-	-	-	-	-	5.979	-	-	-	7.881
1. Passività finanziarie	88.894	X	1.190	-	-	-	X	-	X	X	90.084
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	1.126	X	-	X	1.126
Totale passività	88.894	-	1.190	-	-	-	1.126	-	-	-	91.210
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	90.796	-	1.190	-	-	-	7.105	-	-	-	99.091

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli; le coperture generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
1. Adeguamento positivo	169.881	57.346
1.1 di specifici portafogli:	169.881	57.346
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	169.881	57.346
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	169.881	57.346

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 12.073,2 mln di euro al 31 dicembre 2018 (5.182,5 mln di euro al 31 dicembre 2017). La somma di tale valore e di quello esposto nella presente tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	4	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,197	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	61,940	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalveti (LI)	Collesalveti (LI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-
				MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.*	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,670	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	15,000	-
S.I.T. Sviluppo Imprese e Territorio S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,816	-
				MPS Capital Services S.p.a.	26,807	-

(1) Tipo di rapporto:

7 = controllo congiunto;

8 = società sottoposta a influenza notevole.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "7.5 - Partecipazioni variazioni annue".

* La quota di pertinenza del Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è pari al 22,24% stante il complesso dei rischi e dei benefici connessi all'esposizione verso Sorgenia S.p.A.



7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31 12 2018	31 12 2017		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	3.998	5.516	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	702.852	791.659	-	64.581
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	70.818	80.513	-	20.007
Fondo Etrusco Distribuzione	70.500	67.588	-	2.401
Fidi Toscana S.p.a.	22.159	22.159	-	-
Fondo Minibond PMI Italia	30.702	38.355	-	1.636
Fondo Socrate	10.993	11.315	13.741	495
Totale	912.022	1.017.105	13.741	89.120

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, partecipazioni rivenienti dal recupero delle attività finanziarie *impaired*.



7.3a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	27,46%	48,00%	61,94%	23,14%
Quota di partecipazione								
Cassa e disponibilità liquide								
Attività finanziarie	192	601.685	18.081.232	213.801	3.470	58.141	15.775	X
Attività non finanziarie	168.231	75.027	924.904	100.871	228.288	1.190	105.034	
Passività finanziarie	142.642	455.769	17.043.815	-	73.333	-	638	
Passività non finanziarie	17.786	83.939	601.626	174.563	599	154	997	
Patrimonio netto (100%)	7.995	137.004	1.360.694	140.109	157.826	59.177	119.173	
Quota di partecipazione Gruppo	3.998	68.502	680.347	38.474	75.756	36.654	27.577	
Eliminazione di utile/perdite infragruppo non realizzati	-	-	56.886	-	-	-	-	
Avviamento	-	2.316	46.796	-	-	-	-	
Rettifiche di valore	-	-	-	(18.291)	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	(81.177)	1.976	(5.256)	(5.952)	(16.584)	
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2018	3.998	70.818	702.852	22.159	70.500	30.702	10.993	
Valore di bilancio al 31 12 2017	5.517	80.513	791.659	22.159	67.588	38.555	11.315	
Utile (Perdita) di esercizio	(3.218)	28.397	106.000	(13.752)	5.913	851	213	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	(7.773)	(149.249)	4.341	-	-	-	
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	(1.609)	10.312	(21.625)	(2.584)	2.838	527	49	
Dividendi	-	(20.007)	(64.582)	-	(2.401)	(1.636)	(495)	
Altre variazioni	90	-	(2.601)	2.584	2.476	(6.544)	123	
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2018	3.998	70.818	702.852	22.159	70.500	30.702	10.993	



7.3b – Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.A.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 30 gennaio 2014
Immobiliare Novoli S.p.A.	Società immobiliare

Le società collegate Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A ed Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

7.3c – Applicazione dell'IFRS 9 da parte del Gruppo AXA

Il Gruppo AXA ha deciso di avvalersi, ai fini della redazione del proprio bilancio consolidato -stante l'ampia predominanza dell'attività assicurativa (nell'accezione precisata dall'IFRS4 come modificato dal Regolamento UE 2017/1988)- della facoltà di differimento dell'applicazione dell'IFRS 9 sino alla data di entrata in vigore dell'IFRS 17 (ad oggi non ancora nota, poiché il processo di omologazione è ancora in corso da parte dell'Unione Europea).

Le due partecipate assicurative AXA Mps Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono consolidate nel bilancio consolidato del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto. La Capogruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione temporanea da talune disposizioni dello IAS 28, indicate ai paragrafi 20O e 20P dell'IFRS 4, conseguentemente nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, ed ha mantenuto i principi contabili (ovvero lo IAS 39) applicati dalle società collegate assicurative.

Ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 39J dell'IFRS 4 si riportano nel seguito le informazioni integrative in merito all'esenzione temporanea dall'IFRS 9 adottata dal Gruppo AXA.

AXA Mps Assicurazioni Danni S.p.A. e Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A. applicano l'esenzione temporanea dell'IFRS 9 in quanto le loro attività sono prevalentemente connesse all'assicurazione alla data del 31 dicembre 2015, ovvero:

- il valore contabile delle loro passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS4, sono significative rispetto al valore contabile totale di tutte le passività; e
- la percentuale del valore contabile totale delle loro passività connesse all'attività assicurativa è ampiamente superiore al 90% del totale del valore contabile di tutte le passività.

Le passività connesse all'assicurazione che non sono passività derivanti da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 comprendono:

- tra le passività finanziarie, le passività misurate al *fair value* rilevato a conto economico in base allo IAS 39, relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati e le passività finanziarie subordinate qualificabili come fondi propri ammissibili. Il valore contabile di tali passività ammonta per AXA Mps Assicurazioni Vita S.p.A. a 2,5 mld di euro, mentre per AXA Mps Assicurazioni Danni S.p.A. il valore contabile è pari a zero.
- tra le altre passività, le passività per piani a benefici definiti relativi a società del Gruppo, appartenenti al segmento vita e al segmento danni, le passività fiscali legate all'attività assicurativa ed infine le passività verso assicurati, intermediari e riassicuratori. Il valore contabile di tali passività ammonta rispettivamente per AXA Mps Assicurazioni Vita S.p.A. e per AXA Mps Assicurazioni Danni S.p.A. a 61 mln di euro e 35 mln di euro.



Si precisa altresì che in data successiva al 31 dicembre 2015 non si sono verificati cambiamenti nelle attività delle due entità.

Nel seguito sono presentati per entrambe le collegate assicurative il *fair value* alla data del 31 dicembre 2018 delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e l'ammontare delle rispettive variazioni di *fair value* rilevate nell'esercizio 2018 (IFRS4. 39E).

AXA MPS ASSICURAZIONE VITA				
Voci/valori	IFRS 9		Plus/Minus IFRS 9	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Titoli di debito	108.320	12.508.231	(5.157)	342.061
Titoli di capitale	1.756.746	-	13.699	-
Totale 31 12 2018	1.865.066	12.508.231	8.542	342.061

AXA MPS ASSICURAZIONE DANNI				
Voci/valori	IFRS 9		Plus/Minus IFRS 9	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Titoli di debito	60	518.684	-	11.135
Titoli di capitale	55.176	-	(786)	-
Totale 31 12 2018	55.236	518.684	(786)	11.135

Le tabelle che seguono riportano le informazioni concernenti l'esposizione al rischio di credito inerente alle attività finanziarie (IFRS4. 39G).

AXA MPS ASSICURAZIONE VITA								
Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	2.140.150	2.104.076	7.888.884	375.120	-	-	-	12.508.231
- primo stadio	2.140.150	2.104.076	7.888.884	19.723	-	-	-	12.152.833
- secondo stadio	-	-	-	355.397	-	-	-	355.397
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	2.140.150	2.104.076	7.888.884	375.120	-	-	-	12.508.231

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

AXA MPS ASSICURAZIONE DANNI								
Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	72.560	102.926	343.198	-	-	-	-	518.684
- primo stadio	72.560	102.926	343.198	-	-	-	-	518.684
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	72.560	102.926	343.198	-	-	-	-	518.684

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-



Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo).

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	965	26.044	24.114	1.490	17	-	17	-	17
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	9.805	2.012.922	1.645.364	1.510.595	(50.196)	-	(50.196)	(1.575)	(51.771)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
A. Esistenze iniziali	1.034.644	1.031.678
B. Aumenti	79.127	133.812
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	79.127	133.812
C. Diminuzioni	190.978	130.846
C.1 Vendite	5.813	20.000
C.2 Rettifiche di valore	5.753	27.330
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	179.412	83.516
D. Rimanenze finali	922.793	1.034.644
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	71.013	136.774

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti si evidenzia che nella riga B.4 "altre variazioni", vi sono ricompresi: utili per 72,1 mln di euro relativi a società collegate; l'utile pari a 1,2 mln di euro connesso alla cessione della partecipata Firenze Parcheggi S.p.A.; una variazione in aumento di 5,7 mln di euro riconducibile alla rinuncia di un finanziamento nei confronti della collegata Trixia S.r.l., la variazione in aumento della partecipazione è stata successivamente rettificata (cfr riga C.2 "Rettifiche di valore").

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C.1 "Vendite" la cessione della partecipazione Firenze Parcheggi S.p.A.. per un controvalore di 5,8 mln di euro;
- nella riga C.2 "Rettifiche di valore" la svalutazione riferibile alla società collegata Trixia S.r.l. ;
- nella riga C.4 "Altre variazioni": i dividendi incassati da società collegate per 89,1 mln di euro; le variazioni negative di riserve di valutazione relative a società collegate per 78,8 mln di euro; i rimborsi di quote per 7,3 mln di euro; la distribuzione di riserve disponibili per 2,4 mln di euro da parte di alcune partecipazioni collegate ed infine le perdite rilevate dalle società collegate per 1,7 mln di euro.



\$\$\$

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili sono stati valutati gli indicatori di *impairment* delle partecipazioni collegate e, laddove previsto, è stato determinato il valore recuperabile e sono state contabilizzate le eventuali svalutazioni o riprese di valore.

Per quanto attiene le partecipazioni collegate si evidenzia che per le partecipazioni collegate in Axa MPS Danni e Axa MPS Vita è stata svolta un'analisi dei principali indicatori di deterioramento da cui non sono emersi i presupposti per l'esecuzione del test di *impairment*.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	31 12 2018	31 12 2017
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Totale	49.112	49.112

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di un controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie gestionali.

Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative, ulteriori rispetto a quelle legate alle disposizioni civilistiche che implicano la deduzione del 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale, alla capacità della società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi al Gruppo sotto forma di dividendi. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualche ragione.



7.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2018; qualora non disponibili la valutazione è effettuata sulla base della situazione infrannuale al 30 settembre 2018.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.



Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
1. Attività di proprietà	2.115.090	2.218.477
a) terreni	754.299	786.524
b) fabbricati	1.037.230	1.102.476
c) mobili	150.484	154.162
d) impianti elettronici	103.070	108.820
e) altre	70.007	66.495
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	14.254
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	14.254
e) altre	-	-
Totale	2.115.090	2.232.731
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà – c) mobili” sono incluse opere d'arte per 121,1 mln di euro.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.

Non è presente alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40.



9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2018				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	364.606	-	-	395.217	395.217
a) terreni	175.745	-	-	174.362	174.362
b) fabbricati	188.861	-	-	220.855	220.855
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	364.606	-	-	395.217	395.217
<i>di cui: ottenute tramite escussione di garanzie ricevute</i>	<i>21.028</i>	-	-	<i>21.173</i>	<i>21.173</i>

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Al 31 dicembre 2018 sono presenti attività materiali ottenute tramite l’escussione di garanzie derivanti dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorati per 21,2 mln di euro.

I criteri per la classificazione di un’attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L’informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio né per l’esercizio di raffronto le fattispecie di cui al par.75 lettera c), g), h) dello IAS 40.

Attività/Valori	Totale 31 12 2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	338.281	-	-	368.924	368.924
a) terreni	164.333	-	-	163.771	163.771
b) fabbricati	173.948	-	-	205.153	205.153
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	338.281	-	-	368.924	368.924

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel Gruppo non sono presenti attività rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.



9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017*
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.362	3.213
a) terreni	534	2.269
b) fabbricati	828	944
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	25.540	40.024
Totale	26.902	43.237

* I dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le "Altre rimanenze di attività materiali" si riferiscono ad immobili merce della Capogruppo acquisiti a seguito della fusione per incorporazione nel 2014 della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A..

**9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2018
A. Esistenze iniziali lorde	806.599	1.412.843	522.672	791.445	485.622	4.019.181
A.1 Riduzioni di valore totali nette	20.075	310.367	368.510	668.371	419.127	1.786.450
A.2 Esistenze iniziali nette	786.524	1.102.476	154.162	123.074	66.495	2.232.731
B. Aumenti	-	17.622	6.001	23.802	20.559	67.984
B.1 Acquisti	-	9	5.963	23.795	20.403	50.170
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.596	-	-	-	6.596
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	7	-	7
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	11.017	38	-	156	11.211
C. Diminuzioni	32.225	82.869	9.678	43.807	17.046	185.625
C.1 Vendite	245	180	1.132	389	683	2.629
C.2 Ammortamenti	-	41.403	8.411	42.126	15.422	107.362
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	5.833	5.861	-	-	937	12.631
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	5.833	5.861	-	-	937	12.631
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	4	4
C.6 Trasferimenti a:	26.147	33.281	77	225	-	59.730
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	25.604	32.256	X	X	X	57.860
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	543	1.025	77	225	-	1.870
C.7 Altre variazioni	-	2.144	58	1.067	-	3.269
D. Rimanenze finali nette	754.299	1.037.229	150.485	103.069	70.008	2.115.090
D.1 Riduzioni di valore totali nette	25.908	351.301	373.772	685.971	434.090	1.871.042
D.2 Rimanenze finali lorde	780.207	1.388.530	524.257	789.040	504.098	3.986.132
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2018 di rettifiche di valore pari a 12,6 mln di euro (riga C.3). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 8,8 mln di euro (8,2 mln di euro nel 2017); tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali del Gruppo diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

La riga C.2 "Ammortamenti" include 0,3 mln di euro di ammortamenti della controllata BMP Belgio S.A., classificata quale unità operativa cessata, rilevati alla voce di conto economico 320. "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".



La riga E – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2018		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	189.036	273.483	462.519
A.1 Riduzioni di valore totali nette	24.703	99.535	124.238
A.2 Esistenze iniziali nette	164.333	173.948	338.281
B. Aumenti	25.604	36.135	61.739
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.261	1.261
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	25.604	32.256	57.860
B.7 Altre variazioni	-	2.618	2.618
C. Diminuzioni	14.192	21.222	35.414
C.1 Vendite	3.065	3.667	6.732
C.2 Ammortamenti	-	8.722	8.722
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	9.688	7.578	17.266
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	1.439	1.255	2.694
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.439	1.255	2.694
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	175.745	188.861	364.606
D.1 Riduzioni di valore totali nette	34.391	118.538	152.929
D.2 Rimanenze finali lorde	210.136	307.399	517.535
E. Valutazione al fair value	174.362	220.855	395.217

L’analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione alla data di riferimento del presente bilancio di rettifiche di valore pari a 17,3 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili di investimento per 30,6 mln di euro (31,1 mln di euro nel 2017) mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.



9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali *	2.269	944	-	-	-	40.024	43.237
B. Aumenti	3	750	-	-	-	10	763
B.1 Acquisti	-	750	-	-	-	10	760
B.2 Riprese di valore	3	-	-	-	-	-	3
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.738	866	-	-	-	14.494	17.098
C.1 Vendite	1.738	859	-	-	-	-	2.597
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	7	-	-	-	4.727	4.734
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	9.767	9.767
D. Rimanenze finali	534	828	-	-	-	25.540	26.902

* La riga "Esistenze iniziali" comprende il saldo della riga "Magazzino Immobili" incluso nel Bilancio al 31 dicembre 2017 nella voce dell'attivo patrimoniale "Altre attività".

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2018.

9.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3-3,7%
Mobili e stigliatura	10-20%
Impianti allarme e video	20-30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	10-20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	20-50%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	20-25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.



Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2018			31 12 2017		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	206.024	-	206.024	275.335	-	275.335
A.2.1 Attività valutate al costo:	206.024	-	206.024	275.335	-	275.335
a) Attività immateriali generate internamente	42.834	-	42.834	49.459	-	49.459
b) Altre attività	163.190	-	163.190	225.876	-	225.876
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	206.024	7.900	213.924	275.335	7.900	283.235

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2018 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", di seguito sono illustrate le attività svolte per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:
 - *core deposits* per 11,6 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
 - *core overdraft* per 2,2 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca.
- il *software* acquistato/prodotto da terzi per 149,4 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 42,8 mln di euro, il *software* complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 192,2 mln di euro.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento, dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

Per quanto attiene al *software*, l'analisi sull'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 0,7 mln di euro.



Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* al netto dei costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*Impairment Test* degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- Individuazione degli avviamenti;
- Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
- Determinazione del valore recuperabile delle CGU
- Risultati dell'*Impairment Test*.

a. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

b. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'*impairment test* al 31 dicembre 2017, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e quindi con il *reporting* direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso. A fine 2016 è stata delineata, nell'ambito dei più ampi obiettivi di Piano, la nuova struttura della Capogruppo, che ha avuto piena attuazione a inizio 2017. Tale impostazione ha previsto l'implementazione di un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (Retail, Wealth Management, Corporate), ciascuna delle quali con responsabilità sui mercati, segmenti e prodotti di competenza e Banca Widiba SPA, che include la Rete di consulenti finanziari e canale *self* (in precedenza denominato "Promozione Finanziaria e Digital Banking").

In particolare le 4 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

- "CGU Retail", che include la clientela *retail* delle filiali BMPS;
- "CGU Corporate", composta dalla clientela tipicamente *corporate* delle filiali BMPS e delle filiali e controllate estere, dal Large Corporate, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.
- "CGU Wealth Management", include la clientela tipicamente *private* di BMPS e della società controllata MPS Fiduciaria;
- "CGU Widiba" composta dalla clientela della controllata Widiba, società del Gruppo costituita per rilanciare la presenza di MPS nell'ambito dei canali diretti cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria.

E' da rilevare che le CGU Retail, Corporate e Wealth Management non avendo avviamenti allocati non sono state sottoposte ad *impairment test*.



c. Determinazione del valore recuperabile della CGU

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2018 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Widiba nel valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Il presente test è stato condotto sulla base dell'aggiornamento delle stime pluriennali 2018-2023 della Società sviluppate nell'ambito del processo RAS 2019-2021. Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti *step* metodologici:

- Determinazione del valore d'uso della CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (" g ").

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso, pari al 9,48% è il costo del capitale del Gruppo MPS definito dal Comitato Finanza e calcolato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = *risk free* pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio come media a sei mesi del rendimento dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 2,55% (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,29% (media degli ultimi due anni di un campione di società quotate comparabili a Banca MPS, Fonte Bloomberg).

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, pari al rendimento medio del mercato determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari (Damodaran, Historic ERP, rilevazioni mensili) pari al 5,38%.

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 1,5%.

- Determinazione del valore d'uso della CGU, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili.

I flussi finanziari della CGU Widiba sono stati determinati considerando sia le proiezioni di utile netto della CGU desumibili dall'analisi delle linee di sviluppo precedentemente menzionate, sia i seguenti principali parametri di valutazione, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU stessa al 31 dicembre 2018:

- un *ratio* obiettivo di vigilanza al 2023 (ratio patrimoniale) pari all'8,5%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU (k_e) pari al 9,48% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari all'1,5%.

**d. Risultati dell' *impairment test***

Di seguito si riportano i risultati (in mln di euro) dell' *impairment test* condotto sulla CGU Widiba sulla base dell'analisi condotta.

	Patrimonio Netto	Valore recuperabile	Delta
Widiba	125	187	62

In conclusione, l' *impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 62 mln di euro.



10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2018
A. Esistenze iniziali lorde	6.605.132	455.385	-	1.820.539	-	8.881.056
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	405.926	-	1.594.663	-	8.597.821
A.2 Esistenze iniziali nette	7.900	49.459	-	225.876	-	283.235
B. Aumenti	-	17.481	-	44.917	-	62.398
B.1 Acquisti	-	17.481	-	44.873	-	62.354
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	10	-	10
B.6 Altre variazioni	-	-	-	34	-	34
C. Diminuzioni	-	24.106	-	107.603	-	131.709
C.1 Vendite	-	-	-	26	-	26
C.2 Rettifiche di valore	-	24.106	-	99.863	-	123.969
- Ammortamenti	-	23.799	-	99.490	-	123.289
- Svalutazioni	-	307	-	373	-	680
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	307	-	373	-	680
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	6.440	-	6.440
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	1.274	-	1.274
D. Rimanenze finali nette	7.900	42.834	-	163.190	-	213.924
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	405.926	-	1.594.663	-	8.597.821
E. Rimanenze finali lorde	6.605.132	448.760	-	1.757.853	-	8.811.745
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Alla Riga A.1 “Riduzioni di valore totali nette” ed alla riga D.1 “Rettifiche di valore totali nette” è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all’inizio ed alla chiusura dell’esercizio.

Con riferimento alla riga C.2 “Svalutazioni” si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 10.1 “Attività immateriali: composizione per tipologia di attività”. La sottovoce “-Ammortamenti” si include 1,2 mln di euro di ammortamenti della controllata BMP Belgio S.A., classificata quale unità operativa cessata, rilevati alla voce di conto economico 320. “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

La riga F “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

10.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,00- 33,00	
Concessioni e altre licenze	20,00 - 33,00	
Core deposits - conti correnti	9,10%	1 anno
Core deposits - depositi	6,70%	5 anni
Core overdraft	9,10%	1 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2018:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l’acquisto di attività immateriali.



Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2018	31 12 2017*
Crediti	350.145	-	60.431	-	410.576	68.004
Crediti (L. 214/2011)	436.579	-	61.950	-	498.529	733.915
Altri strumenti finanziari	4.585	-	7.075	-	11.660	11.795
Avviamenti (L.214/2011)	377.136	1.435	89.630	325	468.526	539.382
Immobilizzazioni materiali	80.232	-	9.342	-	89.574	86.008
Immobilizzazioni immateriali	443	-	86	-	529	672
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	25.663	-	5.469	-	31.132	36.470
Oneri relativi al personale	8.860	17.348	4.178	1.942	32.328	41.163
Eccedenze ACE	127.047	-	-	-	127.047	146.427
Perdite fiscali	1.109.235	39.968	-	-	1.149.203	901.036
Perdite fiscali (L. 214/2011)	78	-	-	-	78	3.291
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	140.982	-	29.428	170.410	161.714
Altre	197.152	211	16.363	-	213.726	381.371
Attività per imposte anticipate lorde	2.717.155	199.944	254.524	31.695	3.203.318	3.111.248
Compensazione con passività fiscali differite	(62.785)	(95.148)	(12.448)	(10.419)	(180.800)	(174.465)
Attività per imposte anticipate nette	2.654.370	104.796	242.076	21.276	3.022.518	2.936.783

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Crediti" include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dai commi 1067-1069 della Legge nr. 145 del 30 dicembre 2018 (Finanziaria per il 2019).

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie; l'ammontare preponderante è quello riferito ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.



11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.188	-	498	-	5.686	873
Strumenti finanziari	8.435	43.757	7.181	8.513	67.886	68.152
Oneri relativi al personale	745	895	-	148	1.788	833
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	48.493	-	9.881	58.374	150.347
Altre	52.997	4.617	10.103	944	68.661	11.638
Passività per imposte differite lorde	67.365	97.762	17.782	19.486	202.395	231.843
Compensazione con attività fiscali anticipate	(62.785)	(95.148)	(12.448)	(10.419)	(180.800)	(174.465)
Passività per imposte differite nette	4.580	2.614	5.334	9.067	21.595	57.378

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché, in via residuale, degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).



11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Importo iniziale *	2.910.409	3.224.703
2. Aumenti	887.141	853.705
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	872.732	848.255
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	260.957	580.083
d) altre	611.775	268.172
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	14.409	5.450
3. Diminuzioni	825.871	1.218.596
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	448.454	143.199
a) rigiri	142.806	142.021
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	305.648	1.178
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	377.417	1.075.397
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	314.467	1.052.859
b) altre	62.950	22.538
4. Importo finale	2.971.679	2.859.812

* L'importo iniziale riferito alla colonna "Totale 31 12 2018" comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, deducibili a rate costanti (dal 2019 al 2027) ai sensi dei commi 1067-1069 della Legge nr. 145 del 30 dicembre 2018 (Finanziaria per il 2019). Si evidenzia che tali imposte sono state contabilizzate in contropartita del conto economico; ciò perché, ancorché si riferiscono a componenti reddituali emerse in sede di FTA e imputate al patrimonio netto, sono conseguenti ad una rimisurazione successiva dell'effetto fiscale valutato al 1° gennaio 2018 con la normativa allora vigente. Si precisa altresì che le stesse sono state oggetto di ordinaria valutazione nell'ambito del probability test risultando parzialmente iscrivibili e concorrendo, pertanto, all'importo esposto alla riga 3.1 lett. b) della presente tabella.
- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri;
- alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata.

Tra gli importi esposti alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" si segnala quello costituito da utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2018. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore" si riferisce alla parziale iscrizione di imposte anticipate da perdite fiscali IRES (dichiarazione Consolidato Nazionale) maturate e non iscritte in precedenti esercizi; la riga 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità" rappresenta la parziale cancellazione di imposte anticipate su perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES e di altre imposte anticipate non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.7 "Altre informazioni".



Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella “11.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)”.

La riga 3.3 lett. b) include la trasformazione dell'eccedenza ACE maturata per il 2017 convertita in credito IRAP.

11.4.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale	
			31 12 2018	31 12 2017
1. Importo iniziale	1.105.318	205.697	1.311.015	2.364.736
2. Aumenti	78	-	78	3.400
3. Diminuzioni	265.941	48.647	314.588	1.057.121
3.1 Rigiri	-	-	-	4.259
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	265.828	48.639	314.467	1.052.860
a) derivante da perdite d'esercizio	262.537	48.639	311.176	986.801
b) derivante da perdite fiscali	3.291	-	3.291	66.059
3.3 Altre diminuzioni	113	8	121	2
4. Importo finale	839.455	157.050	996.505	1.311.015

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2017, la Capogruppo, MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring e Widiba hanno operato nel 2018 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225.

Detta trasformazione ha operato a decorrere dalle date di approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2017 da parte delle rispettive Assemblee degli Azionisti, avvenute nel mese di aprile 2018 ed ha interessato, oltre all'importo evidenziato nella presente tabella alla riga 3.2 lett. a), anche imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, come rappresentato nella successiva tabella 11.5.1.

Nel 2018, inoltre, il Consorzio Operativo ha operato la trasformazione delle imposte anticipate rilevate sulla quota di perdita fiscale dell'esercizio 2017 costituita dalla deduzione di quote di ammortamento relative alle altre attività immateriali. Detta trasformazione ha avuto effetto dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi 2017, avvenuta in ottobre 2018, come previsto dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. 225/2010, ed ha riguardato l'importo evidenziato alla riga 3.2 lett. b).



11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Importo iniziale *	114.888	125.515
2. Aumenti	8.461	14.741
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.720	14.625
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.720	14.625
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	741	116
3. Diminuzioni	38.202	60.183
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	36.606	9.327
a) rigiri	36.606	9.327
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.596	50.856
4. Importo finale	85.147	80.073

* L'importo iniziale riferito alla colonna "Totale 31 12 2018" comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

La movimentazione in aumento dell'esercizio è principalmente riferita ai versamenti effettuati allo Schema Volontario costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La movimentazione in diminuzione è originata principalmente da svalutazioni di strumenti finanziari partecipativi classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".



11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Importo iniziale *	167.419	321.007
2. Aumenti	98.745	63.150
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	98.295	62.934
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	98.295	62.934
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	450	216
3. Diminuzioni	34.525	132.721
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	33.433	132.156
a) rigiri	24.184	132.156
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità	9.249	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.092	565
4. Importo finale	231.639	251.436

* L'importo iniziale riferito alla colonna "Totale 31 12 2018" comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

La fiscalità anticipata sorta nell'esercizio, di cui alla riga "riga 2.1 c) altre" si riferisce principalmente a svalutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' (OCI) e a svalutazioni dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, di cui alla riga "riga 3.1 a) rigiri" si riferisce principalmente ai costi deducibili nell'esercizio connessi a precedenti aumenti di capitale.

La riga 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità" rappresenta la parziale cancellazione operata di imposte anticipate non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.7 "Altre informazioni".



11.6.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale□ 31 12 2018	Totale□ 31 12 2017
1. Importo iniziale	1.674	369	2.043	2.504
2. Aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni	239	44	283	461
3.1 Rigiri	-	-	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	239	44	283	459
a) derivante da perdite d'esercizio	239	44	283	459
b) derivante da perdite fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	2
4. Importo finale	1.435	325	1.760	2.043

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

L'importo esposto alla riga 3.2 lett. a) è riferito alla trasformazione in credito d'imposta descritta in calce alla precedente tabella 11.3.1.

**11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
1. Importo iniziale *	118.310	193.470
2. Aumenti	47.439	54.740
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	43.856	54.564
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	43.856	54.564
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.583	176
3. Diminuzioni	48.501	96.440
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	48.079	96.421
a) rigiri	48.079	96.421
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	422	19
4. Importo finale	117.248	151.770

* L'importo iniziale riferito alla colonna "Totale 31 12 2018" comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

Le variazioni in aumento di cui alla riga 2.1 lett. c), sono prevalentemente riconducibili a rivalutazioni dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

I rigiri si riferiscono principalmente a riassorbimenti di fiscalità differita passiva di strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).



11.8 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06 dicembre 2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Si evidenzia che le valutazioni del *Probability test* operate nel bilancio del 2018 sono state impattate in modo molto rilevante da alcune misure introdotte dall'art. 1 della Legge nr. 145 del 30 dicembre 2018 (Finanziaria per il 2019). In particolare, ci si riferisce a:

1. l'abrogazione dell'ACE (comma 1080),
2. la deduzione in 10 rate costanti dal 2018 al 2027 delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9 (commi 1067-1069).

L'abrogazione dell'ACE, con effetto dal 2019, ha determinato un incremento dei redditi imponibili futuri rispetto allo scenario previgente consentendo in tal modo un maggior assorbimento di perdite fiscali pregresse. Dal punto di vista contabile, ciò si è tradotto essenzialmente in una parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali consolidate non iscritte in precedenti esercizi.

La rateazione della deduzione delle rettifiche su crediti verso la clientela emerse in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 ha avuto un effetto opposto rispetto all'abrogazione dell'ACE, in quanto i nove decimi di tale componente reddituale negativa, che nello scenario assunto ai fini delle valutazioni del *Probability test* nel bilancio al 31 dicembre 2017 concorrevano alla formazione di una perdita fiscale per il 2018 con DTA non iscrivibili, hanno determinato una riduzione degli imponibili futuri positivi che consentivano l'assorbimento di perdite fiscali pregresse. Dal punto di vista contabile, ciò ha comportato una svalutazione di DTA per perdite fiscali iscritte in precedenti esercizi nonché delle DTA iscritte nel 2018 sui nove decimi della componente negativa emersa in sede di FTA.

Per completezza, la Finanziaria per il 2019 ha introdotto ulteriori misure che hanno interessato il Gruppo, tuttavia, con effetti marginali ai fini delle valutazioni del *Probability test*. Ci si riferisce a:

- la rimodulazione del piano di ammortamento del valore dell'avviamento e degli altri beni immateriali (comma 1079);
- il differimento della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti prevista per il 2018, secondo la rateazione prevista dal DL 83/2015 (10% del monte rettifiche non dedotte al 31 dicembre 2015), con rinvio al 2026 (commi 1056 e 1065).



Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati, considerando altresì gli aggiornamenti delle proiezioni dei valori economici e patrimoniali previste nel Piano di Ristrutturazione.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA “qualificate”) sono state escluse dall’ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l’esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell’esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d’imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d’importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d’imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d’esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l’esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto, quindi, alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dell’evoluzione prevista dei conti economici delle società del Gruppo di più recente approvazione da parte dei relativi Consigli di Amministrazione. I redditi imponibili sono stati stimati ai fini del *Probability test* applicando un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*); tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri, su un orizzonte massimo di 20 anni, per rifletterne l’incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. Si evidenzia che tale approccio metodologico è stato introdotto nel corso del 2016; per maggiori informazioni circa le motivazioni che hanno condotto a tale evoluzione metodologica del *Probability test* si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo dell’esercizio 2016 (Parte B - Attivo, par. 14.7).

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell’IRES, dato che la Capogruppo assolve detta imposta avvalendosi dell’istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell’addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell’IRAP.

I dati così elaborati hanno determinato i seguenti impatti sui conti del Gruppo:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate, una ripresa di valore per 261,0 mln di euro alla quale hanno concorso positivamente l’abrogazione dell’ACE e negativamente la rateizzazione delle rettifiche emerse in sede di prima adozione dell’IFRS 9 e la revisione dei piani previsionali,
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell’addizionale all’IRES, la mancata iscrizione di DTA sulla perdita emergente nel 2018 e una svalutazione di DTA per perdite pregresse complessivamente pari a 52,0 mln di euro alla quale hanno concorso negativamente la rateizzazione delle rettifiche emerse in sede di prima adozione dell’IFRS 9 e la revisione dei piani previsionali,
- con riferimento alle DTA diverse da quelle “qualificate” e da quelle relative all’ACE e alle perdite fiscali, una svalutazione complessivamente pari a 329,6 mln di euro prevalentemente dovuta alla revisione dei piani e alla rateizzazione delle rettifiche emerse in sede di prima adozione dell’IFRS 9.



Per effetto della predetta valutazione il Gruppo presenta al 31 dicembre 2018 DTA non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale per complessivi 1.919,2 mln di euro (1.785,6 mln di euro al 31 dicembre 2017, 1.749,3 post FTA IFRS 9).

Tale ammontare costituisce per il Gruppo un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui iscrivibilità nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali del Gruppo.

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
Acconti IRES e IRAP	13.203	52
Altri crediti e ritenute	934.813	880.465
Attività per imposte correnti lorde	948.016	880.517
Compensazione con passività fiscali correnti	(2.003)	(2.007)
Attività per imposte correnti nette	946.013	878.510

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti principalmente da crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione, credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare e da ritenute d'acconto subite.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2018			31 12 2017		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	7	7	-	33	33
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	2.044	2.044	-	3.228	3.228
Debiti per imposte correnti lorde	-	2.051	2.051	-	3.261	3.261
Compensazione con attività fiscali correnti	-	2.003	2.003	-	2.007	2.007
Debiti per imposte correnti nette	-	48	48	-	1.254	1.254



Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	235.897	4.585.524
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	8.283	9.611
<i>di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	244.180	4.595.135
<i>di cui valutate al costo</i>	243.951	4.594.835
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	228	300
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.096	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.092	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	348.894	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	862.795	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	302	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
B.6 Attività immateriali	6.440	-
B.7 Altre attività	13.603	-
Totale B	1.234.130	-
<i>di cui valutate al costo</i>	883.141	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	328.854	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	20.044	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	2.092	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	25	-
Totale C	25	-
<i>di cui valutate al costo</i>	25	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.112.303	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	2.195	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	1.204	-
D.5 Altre passività	64.423	-
Totale D	1.180.125	-
<i>di cui valutate al costo</i>	1.177.929	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	2.195	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-



La riga “A.1 Attività finanziarie”, pari a 235,9 mln di euro, si riferisce per:

- 154,3 mln di euro alle sofferenze della controllata MPS Leasing e Factoring S.p.A. incluse nel perimetro dell’operazione “Morgana”.
- 52,0 mln di euro e 29,6 mln di euro alle operazioni di cessione di crediti classificati tra le inadempienze probabili rispettivamente della controllata MPS Capital Services S.p.A. e della Capogruppo il cui *closing* è atteso entro la fine del primo semestre 2019.

La riga “A.3 Attività materiali”, pari a 8,3 mln di euro, si riferisce per 7,6 mln di euro alla Capogruppo e per 0,7 mln di euro alla controllata MPS Capital Services S.p.A., in particolare comprende 6,5 mln di euro di attività materiali detenute a scopo investimento e 1,7 mln di euro di attività materiali ad uso funzionale.

Le sezioni B. “Attività operative cessate” e D. “Passività associate ad attività operative cessate” pari rispettivamente a complessivi 1.234,1 mln di euro e 1.180,1 mln di euro si riferiscono alla controllata BMP Belgio S.A, classificata al 31 dicembre 2018 quale attività operativa cessata. La cessione è subordinata alla autorizzazione dell’autorità di vigilanza, attesa entro la fine del primo semestre del 2019.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l’esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

12.2 Altre informazioni

Si riportano le informazioni relative alla composizione dei portafogli inclusi nelle “Attività operative cessate” riferite alla controllata BMP Belgio-S.A alla data del 31 dicembre 2018.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voci/Valori	Livello			Totale	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Titoli di debito	328.692	20.040	-	348.732	
1.1 Titoli strutturati					
1.2 Altri titoli di debito	328.692	20.040		348.732	
2. Titoli di capitale	162			162	
3. Finanziamenti					
	Totale 31 12 2018	328.854	20.040	-	348.894
	Totale 31 12 2017	421.727	78.704	-	500.432

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche

	Valore di bilancio			Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	
A. Crediti verso Banche Centrali	156.954			156.954
1. Depositi a scadenza				
2. Riserva obbligatoria	156.954			156.954
B. Crediti verso banche	16.600			16.600
1. Finanziamenti	16.600			16.600
1.1 Conti correnti e depositi liberi	16.600			16.600
Totale 31 12 2018	173.554	-	-	173.554
Totale 31 12 2017	176.370	-	-	176.370

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Valore di bilancio			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale
Finanziamenti	653.158	36.084	-	689.242
1.1. Conti correnti	13.829	21.320		35.149
1.2. Pronti contro termine attivi				-
1.3. Mutui	199.211	2.409		201.620
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.491	138		3.629
1.5. Leasing finanziario				-
1.6. Factoring				-
1.7. Altri finanziamenti	436.627	12.217		448.844
Titoli di debito	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati				-
1.2. Altri titoli di debito				-
Totale 31 12 2018	653.158	36.084	-	689.242
Totale 31 12 2017	807.551	25.171	-	832.722

Si segnalano inoltre 2,1 mln di euro di finanziamenti iscritti nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, di cui “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.



Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	213.717	252.029
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	10.968	123.809
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	2.126	1.370
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	23.984	24.283
Partite viaggianti fra Filiali	4.139	8.019
Partite in corso di lavorazione	728.558	608.917
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	12.563	13.420
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	42.454	43.019
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	403.406	496.999
Attività biologiche	3.282	3.315
Altre	289.038	339.268
Totale	1.734.235	1.914.448

* I dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le righe “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2019.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di “contract assets” e “contract liabilities”, di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.



PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	16.542.345	X	X	X	16.893.695	X	X	X
2. Debiti verso banche	5.296.065	X	X	X	4.191.221	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.076.310	X	X	X	861.626	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	22.602	X	X	X	43.514	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.592.335	X	X	X	2.529.686	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.183.124	X	X	X	1.823.607	X	X	X
2.3.2 Altri	409.211	X	X	X	706.079	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	604.818	X	X	X	756.395	X	X	X
Totale	21.838.410	-	21.838.410	-	21.084.916	-	21.084.916	-

Il saldo della riga “Debiti verso banche centrali” pari a 16.542 mln di euro, comprende operazioni di rifinanziamento garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	52.701.349	X	X	X	51.465.521	X	X	X
2 Depositi a scadenza	8.366.371	X	X	X	10.627.582	X	X	X
3 Finanziamenti	14.190.207	X	X	X	13.942.001	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	10.136.984	X	X	X	8.413.727	X	X	X
3.2 Altri	4.053.224	X	X	X	5.528.274	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Altri debiti	855.297	X	X	X	979.073	X	X	X
Totale	76.113.224	-	76.113.224	-	77.014.177	-	77.014.177	-

La riga “3.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2018					Totale 31 12 2017				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	10.794.211	6.770.907	3.723.350	-	10.494.257	18.195.449	14.061.015	4.444.794	-	18.505.809
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.794.211	6.770.907	3.723.350	-	10.494.257	18.195.449	14.061.015	4.444.794	-	18.505.809
2. Altri titoli	2.341.626	-	2.341.626	-	2.341.626	2.265.851	-	2.307.638	-	2.307.638
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.341.626	-	2.341.626	-	2.341.626	2.265.851	-	2.307.638	-	2.307.638
Totale	13.135.837	6.770.907	6.064.976	-	12.835.883	20.461.300	14.061.015	6.752.432	-	20.813.447

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2018 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 4.799 mln di euro, parte delle quali, per nominali 2.606 mln di euro, sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento

Si evidenzia che circa 6,5 mld di euro sono oggetto di copertura specifica del *fair value* (circa 10,1 mld di euro al 31 dicembre 2017). A partire dal 2018, la Capogruppo ha altresì proceduto alla copertura gestionale del rischio di tasso per 3 mld di titoli di propria emissione tramite l'acquisto di titoli di stato italiani con vita residua non inferiore di sei mesi e non superiore di sei mesi rispetto alle scadenze delle passività poste in correlazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel gennaio 2018 la Capogruppo ha perfezionato l'emissione di una obbligazione subordinata Tier 2, per un valore di Bilancio pari a 787,7 mln di euro. Per l'anno 2017 non erano in essere passività di tale specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono in essere debiti per *leasing* finanziario (1,2 mln di euro al 31 dicembre 2017). L'ammontare dello scorso anno si riferiva a un contratto stipulato dal Consorzio Operativo di Gruppo, per il quale la controllata ha deciso di non esercitare l'opzione di riscatto sugli *asset* oggetto di *leasing*.



Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2018				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.446.932	1.573.188	134	-	1.573.322	1.573.322
2. Debiti verso clientela	304.883	300.175	464	-	300.639	300.639
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	1.751.815	1.873.363	598	-	1.873.961	1.873.961
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.243.690	-	1.243.690	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.243.690	-	1.243.690	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	55.902	-	55.902	
2.1 Di negoziazione	X	-	55.902	-	55.902	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.299.592	-	1.299.592	X
Totale (A+B)	X	1.873.363	1.300.190	-	3.173.553	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.3 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe “1. Debiti verso banche” e “2. Debiti verso clientela” sono in prevalenza correlati a quelli delle righe “1. Titoli di debito” e “4. Finanziamenti” della tabella 2.1 dell'attivo “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Si evidenzia altresì che nelle sottovoci “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”, di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni “lunghe”.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga B1.1, in quanto trattasi di coperture di FVO effettuate inizialmente con la controllata MPS Capital Services S.p.A, per le quali è stata necessaria l'esternalizzazione del rischio.

Per i derivati di fair value option conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services S.p.A. preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del “natural hedge”.



Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), per 9 mln di euro (5,1 mln di euro al 31 dicembre 2017).

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2017				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	931.754	1.002.677	1.852	-	1.004.529	1.004.529
2. Debiti verso clientela	1.701.715	1.898.689	-	-	1.898.689	1.898.689
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.633.469	2.901.366	1.852	-	2.903.218	2.903.218
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.539.477	-	1.539.477	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.539.477	-	1.539.477	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	34.212	-	34.212	
2.1 Di negoziazione	X	-	34.212	-	34.212	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.573.689	-	1.573.689	X
Totale (A+B)	2.633.469	2.901.366	1.575.541	-	4.476.907	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.



Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2018					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
<i>di cui impegni ad erogare fondi</i>	-	-	-	-	-	X
<i>di cui garanzie finanziarie rilasciate</i>	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
<i>di cui impegni ad erogare fondi</i>	-	-	-	-	-	X
<i>di cui garanzie finanziarie rilasciate</i>	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	247.911	-	258.235	-	258.235	306.871
3.1 Strutturati	82.600	-	75.093	-	75.093	X
3.2 Altri	165.311	-	183.142	-	183.142	X
Totale	247.911	-	258.235	-	258.235	306.871

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce 80-Risultato netto dell'attività di negoziazione. L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce 110 di conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per l'ammontare residuo della variazione di *fair value*.

La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività del Gruppo non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.



Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2017						FV*
	VN	FV				Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	X
<i>di cui impegni ad empare fondi</i>	-	-	-	-	-	-	X
<i>di cui garanzie finanziarie rilasciate</i>	-	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	X
<i>di cui impegni ad empare fondi</i>	-	-	-	-	-	-	X
<i>di cui garanzie finanziarie rilasciate</i>	-	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	325.046	-	326.279	-	326.279	369.731	
3.1 Strutturati	112.239	-	104.252	-	104.252	X	
3.2 Altri	212.807	-	222.027	-	222.027	X	
Totale	325.046	-	326.279	-	326.279	369.731	

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione



3.1.a Passività finanziarie designate al *fair value*: modalità di utilizzo della *Fair Value Option*

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito, per un valore di bilancio pari a 258,2 mln di euro, rispetto ai 326,3 dell'esercizio precedente.

3.1.b Passività finanziarie designate al *fair value*: titoli di debito strutturati

Voci/valori	31 12 2018			Totale	Totale 31 12 2017
	Debiti verso banche strutturati	Debiti verso clientela strutturati	Titoli strutturati		
Index Linked	-	-	75.093	75.093	104.252

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al *fair value*”: passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale
	31 12 2018				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	748.501	-	748.501	31.092.504
1) Fair value	-	748.501	-	748.501	31.092.504
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	748.501	-	748.501	31.092.504

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono gestite anche attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.2 – Rischi di mercato.

	Fair value				VN Totale
	31 12 2017				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	691.368	-	691.368	22.301.778
1) Fair value	-	691.368	-	691.368	22.301.778
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	691.368	-	691.368	22.301.778

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.573	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.973	X	34.198	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	424.738	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	289.546	-	34.198	-	-	-	424.738	-	-	-	
1. Passività finanziarie	19	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	
Totale	289.565	-	34.198	-	-	-	424.738	-	-	-	

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o tra i crediti classificati nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con *cap*.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Componenti del gruppo	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.145	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	788
Totale	18.145	(788)

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rinvia alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rinvia alla sezione 12 dell'attivo.



Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017*
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	159.033	172.982
Debiti verso enti previdenziali	328.549	494.018
Somme a disposizione della clientela	44.058	41.346
Altri debiti verso il personale	31.132	40.699
Partite viaggianti fra le filiali	23.468	34.165
Partite in corso di lavorazione	868.814	911.743
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	308.764	329.603
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	88.438	87.120
Altre	1.475.722	933.972
Totale	3.327.952	3.045.648

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2019.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi dell'IFRS 15.116 e IFRS 15.118 si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
A. Esistenze iniziali	199.498	252.858
B Aumenti	2.356	4.668
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.350	3.964
B.2 Altre variazioni	6	704
C Diminuzioni	9.738	58.028
C.1 Liquidazioni effettuate	4.277	51.080
C.2 Altre variazioni	5.461	6.948
D. Rimanenze finali	192.116	199.498

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2018	31 12 2017
Esistenze Iniziali	199.498	252.858
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	34	9
Interessi attivi/passivi	2.314	3.954
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(4.708)	(5.631)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	145	67
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(1.529)	(5.261)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(3.324)	(437)
Pagamenti effettuati dal piano	(4.147)	(50.924)
Effetto estinzioni del fondo	130	-
Altre variazioni	(745)	(768)
Esistenze Finali	192.116	199.498

Nella tabella sopra si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.



9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2018	31 12 2017
Tassi di attualizzazione	0,98% - 2,63%	0,79% - 1,93%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2018		31 12 2017	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(3.817)	-1,99%	(3.146)	-1,58%
Decremento di 0,25%	3.583	1,86%	3.922	1,97%



Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017*
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	241.420	161.388
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.000	65.000
3. Fondi di quiescenza aziendali	37.500	50.129
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.199.121	1.088.363
4.1 controversie legali e fiscali	608.498	645.185
4.2 oneri per il personale	213.095	82.010
4.3 altri	377.528	361.168
Totale	1.479.041	1.364.880

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".

**10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

Voci/Componenti	Totale 31 12 2018			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali *	65.000	50.129	1.113.998	1.229.127
B. Aumenti	1.000	1.739	384.375	387.114
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.000	965	379.599	381.564
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	20	148	168
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	753	753
B.4 Altre variazioni	-	754	3.875	4.629
C. Diminuzioni	65.000	14.368	299.252	378.620
C.1 Utilizzo nell'esercizio	53.061	3.391	180.611	237.063
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	9.520	21	9.541
C.3 Altre variazioni	11.939	1.457	118.620	132.016
<i>di cui IFRS 5 "Discontinuing operations"</i>	-	438	765	1.203
D. Rimanenze finali	1.000	37.500	1.199.121	1.237.621

* Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

10.2bis Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2018			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali*	645.185	82.010	386.803	1.113.998
B. Aumenti	97.904	155.661	130.811	384.376
B.1 Accantonamento dell'esercizio	97.045	155.077	127.478	379.600
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	140	7	1	148
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	719	34	1	753
B.4 Altre variazioni	-	543	3.332	3.875
C. Diminuzioni	134.591	24.576	140.086	299.253
C.1 Utilizzo nell'esercizio	71.326	14.109	95.176	180.611
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	20	1	-	21
C.3 Altre variazioni	63.245	10.465	44.910	118.620
<i>IFRS 5 "Discontinuing operations"</i>	-	-	765	765
D. Rimanenze finali	608.498	213.095	377.528	1.199.121

* Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

Si precisa che negli "Altri fondi", sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio", sono ricompresi accantonamenti per 127,0 mln di euro a fronte dell'iniziativa di ristoro connessa all'offerta di diamanti.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 1.5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E.



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2018
Impegni a erogare fondi	2.893	3.358	-	6.251
Garanzie finanziarie rilasciate	6.133	5.765	223.271	235.169
Totale	9.026	9.123	223.271	241.420

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni IAS 37 e altre garanzie rilasciate IFRS4	Totale 31 12 2018	
	Importo Nominale	Fondo
Altri impegni a erogare fondi	1.000	1.000
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	1.000	1.000

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, della Capogruppo e delle società del Gruppo per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico dei fondi e indirettamente delle società eventualmente chiamate ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Capogruppo si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti (cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili).

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2018 (ad esclusione della Sezione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena valorizzata al 30 novembre 2018).

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi d'interesse attesi sui mercati finanziari.



Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2017, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (BFV) EUR Composite in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2018.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2018 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dello 0,75%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluenza nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali le società del Gruppo risultano coobbligate nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Fondi interni *unfunded*

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Capogruppo un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 319, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati, immediati e differiti, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2018 un avanzo attuariale di 1,47 mln di euro.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.



Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per retribuzione annua ai fini computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2018 una perdita attuariale di 0,06 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui n. 66 pensionati e n. 4 iscritti attivi.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstiti dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2018 un avanzo attuariale di 0,04 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 12 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 19 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1° gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2018 una perdita attuariale di 0,05 mln di euro.



□ Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

(n. iscrizione Albo 9134)

Trattasi di un fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato a n. 37 pensionati, di cui n. 26 diretti e n. 11 beneficiari indiretti.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2018 una sostanziale tenuta delle stime attuariali di inizio anno.

Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come Fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 229 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1° gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 805 pensionati, n. 6 iscritti attivi.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.



Alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Capogruppo e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Capogruppo limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione risulta composta da n. 2603 pensionati, n. 168 attivi e n. 63 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) calcolato al 30 novembre 2018 (*) di 335,97 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO*) al 31 dicembre 2018 di 138,63 mln di euro.

(*) *ultimo valore disponibile*

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 33 pensionati e n. 3 differiti.



Alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 0,91 mln di euro a fonte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,87 mil di euro.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che a suo tempo non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli n. 28 pensionati.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 il valore del *DBO (Defined Benefit Obligation)*, indicato dai calcoli attuariali in 1,92 mln di euro, risulta pari al patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale.

\$\$\$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee*, composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 43,46 mil euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 39,55 mln di euro.

Il fondo pensione per il personale della filiale di New York (*Retirement Plan*) è stato dismesso e interamente corrisposto, per le quote di competenza, agli iscritti con la chiusura della filiale, avvenuta in data 31 dicembre 2018.

È anche presente un piano pensionistico per Banca Monte dei Paschi Belgio avente lo scopo di garantire prestazioni pensionistiche ai dipendenti in servizio e loro beneficiari. Dalla valutazione attuariale al 31 dicembre 2018 (n. 57 dipendenti in servizio e n. 20 differiti) risulta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 4,36 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 4,21 mil di euro.

\$\$\$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 95 pensioni immediate, di cui n. 61 dirette e n. 34 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2018 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,68 mln di euro.



Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.



10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(122.059)	148.741	14.487	41.169
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	21	X	21
Interessi attivi/passivi	(763)	945	77	259
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(116)	(5.938)	4.443	(1.611)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(116)	X	X	(116)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(2.109)	X	(2.109)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(1.622)	X	(1.622)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(2.207)	X	(2.207)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	4.443	4.443
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.094	(12.485)	X	(3.391)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(113.844)	131.284	19.007	36.447



Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(132.072)	158.615	15.588	42.131
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	16	X	16
Interessi attivi/passivi	(538)	1.252	-	714
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	804	2.059	(1.101)	1.762
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	804	X	X	804
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	4.678	X	4.678
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(2.332)	X	(2.332)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(287)	X	(287)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(1.101)	(1.101)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.746	(13.201)	X	(3.455)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(122.060)	148.741	14.487	41.168

**10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni**

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(441.468)	245.894	204.534	8.960
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	724	X	724
Interessi attivi/passivi	(5.874)	4.793	1.595	514
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	32.042	(30.822)	(2.863)	(1.643)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	32.042	X	X	32.042
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(2.510)	X	(2.510)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(20.196)	X	(20.196)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(8.116)	X	(8.116)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(2.863)	(2.863)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	220	X	220
Differenze di cambio	(100)	356	-	256
Contributi:	(7.426)	-	-	(7.426)
Versati dal datore di lavoro	(7.426)	-	X	(7.426)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	25.238	(25.238)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	4.212	(4.361)	-	(149)
Effetto riduzioni del fondo	-	(415)	X	(415)
Effetto estinzioni del fondo	-	878	X	878
Altre variazioni	7	(872)	-	(865)
Esistenze Finali	(393.369)	191.157	203.266	1.054



Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(451.404)	258.098	204.761	11.455
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	675	X	675
Interessi attivi/passivi	(4.026)	5.268	(575)	667
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	3.388	(4.708)	346	(974)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	3.388	X	X	3.388
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.428	X	1.428
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(5.964)	X	(5.964)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(172)	X	(172)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	346	346
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	3.464	(4.356)	-	(892)
Contributi:	(1.969)	-	-	(1.969)
Versati dal datore di lavoro	(1.969)	-	X	(1.969)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.079	(9.079)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(441.468)	245.898	204.532	8.962

**10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale**

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(113.844)	131.284	19.007	36.447
Fondi esterni	(393.369)	191.157	203.266	1.054
Totale fondi a benefici definiti	(507.213)	322.441	222.273	37.501

Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(122.060)	148.741	14.487	41.168
Fondi esterni	(441.468)	245.898	204.532	8.962
Totale fondi a benefici definiti	(563.528)	394.639	219.019	50.130



10.5.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2018			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	87.550	-	6.065	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	87.550	-	2.796	-
Strumenti di capitale	-	-	33.818	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	26.294	-	149.273	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	5.974	-
Immobili	-	-	-	59.682
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	144.531	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	113.844	-	333.687	59.682
<i>di cui:</i> <i>strumenti propri/ attività utilizzate dal Gruppo</i>	<i>87.550</i>	<i>-</i>	<i>8.771</i>	<i>-</i>

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale di Monte Paschi Belgio,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta e
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra

e che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.



Voci	31 12 2017			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	83.847	-	10.154	3.920
di cui: utilizzata dal Gruppo	83.847	-	3.012	-
Strumenti di capitale	-	-	36.941	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	38.213	-	170.019	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	5.974	-
Immobili	-	-	-	72.896
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	147.538	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	122.060	-	364.652	76.816
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	83.847	-	8.987	-

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2018		31 12 2017	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,68%	2,90%	0,79%	1,65%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,75%	1,98%	0,75%	2,03%

E' stato utilizzato un tasso pari allo 0,68% per i piani interni e allo 2,90% per gli esterni (1% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2018, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.



10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

		31 12 2018	
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	
Tasso di attualizzazione			
Incremento di 0,25%	(3.990)	-1,24%	
Decremento di 0,25%	3.514	1,09%	
Tassi attesi di incrementi inflattivi			
Incremento di 0,25%	2.168	0,67%	
Decremento di 0,25%	(1.918)	-0,59%	
		31 12 2017	
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	
Tasso di attualizzazione			
Incremento di 0,25%	(16.881)	-4,28%	
Decremento di 0,25%	9.687	2,45%	
Tassi attesi di incrementi inflattivi			
Incremento di 0,25%	4.072	1,03%	
Decremento di 0,25%	(10.956)	-2,78%	

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensitività vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.



10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
2.1 Controversie legali e fiscali	608.498	645.185
- Revocatorie	58.383	80.259
- Altre vertenze legali	515.150	542.230
- Controversie fiscali	34.965	22.696
2.2 Oneri per il personale	213.095	82.010
- Contenzioso lavoro	31.242	39.483
- Esodi incentivati	162.396	15.008
- Altri	19.457	27.519
2.3 Altri	377.528	361.168
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	22.985	26.541
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	15.055	25.769
- Indennità ad agenti promotori finanziari	43.461	57.428
- Oneri per malversazioni	7.615	13.479
- Reclami e accordi stragiudiziali	2.628	1.085
- Altri	285.784	236.866
Totale	1.199.121	1.088.363

La voce 2.3 -sottovoce altri- include il fondo di 29,7 mln di euro stanziato ai fini dell'IFRS15 e connesso ad un contratto di collocamento di prodotti terzi con clausola di *claw back* in essere alla data del 31 dicembre 2018. La stima del fondo è stata effettuata secondo un modello impostato sulle serie storiche dei tre esercizi precedenti. La medesima voce comprende altresì accantonamenti per 127,0 mln di euro a fronte dell'iniziativa di ristoro connessa all'offerta di diamanti (per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 1.5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E).



10.7 Passività potenziali

Tipologie	31 12 2018
Controversie legali e fiscali	1.172.665
Revocatorie	13.676
Altre vertenze legali	1.128.940
Controversie fiscali	30.050
Oneri per il personale	749
Contenzioso lavoro	749
Altri	139.477
Totale	1.312.891

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività "possibili".

Analogamente alle passività "probabili", anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino "remote" oppure "probabili" con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. Il Gruppo, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.



Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

13.1.a “Capitale” composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2018		31 12 2017	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	9,06	10.328.618.260	9,06	10.328.618.260
Totale capitale		10.328.618.260		10.328.618.260

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.11 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Capogruppo è pari a euro 10.328.618.260,14, rappresentato da n. 1.140.290.072 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, di cui n. 1.104.009.324 circolanti.

13.1.b “Azioni proprie”: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo detiene n. 36.280.748 azioni proprie per un controvalore di 313,7 mln di euro.



13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2018	31 12 2017
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.140.290.072	29.320.798
- interamente liberate	1.140.290.072	29.320.798
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	36.280.748	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	1.104.009.324	29.320.798
B. Aumenti	-	1.110.969.274
B.1 Nuove emissioni	-	1.110.969.274
- a pagamento:	-	1.110.969.274
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	517.099.404
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	593.869.870
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	36.280.748
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	36.280.748
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.104.009.324	1.104.009.324
D.1 Azioni proprie (+)	36.280.748	36.280.748
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.140.290.072	1.140.290.072
- interamente liberate	1.140.290.072	1.140.290.072
- non interamente liberate	-	-

Il numero delle azioni in circolazione e delle azioni proprie non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2018.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.



13.3 Capitale: altre informazioni

13.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene strumenti di capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

13.5 Altre informazioni

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31 12 2018	31 12 2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	2.242	2.279
Totale	2.242	2.279

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All'interno del Gruppo non è presente la fattispecie.



Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2018			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	37.626.854	907.201	1.238.155	39.772.210
a) Banche Centrali	11	-	-	11
b) Amministrazioni pubbliche	1.629.864	2	120.186	1.750.052
c) Banche	4.546.074	2.859	3.173	4.552.106
d) Altre società finanziarie	7.242.786	46.843	9.681	7.299.310
e) Società non finanziarie	21.615.342	687.132	1.064.422	23.366.896
f) Famiglie	2.592.777	170.365	40.693	2.803.835
Garanzie finanziarie rilasciate	4.434.980	541.075	583.686	5.559.741
a) Banche Centrali	60	-	-	60
b) Amministrazioni pubbliche	36.521	1.228	-	37.749
c) Banche	506.634	758	3.172	510.564
d) Altre società finanziarie	92.321	4.074	363	96.758
e) Società non finanziarie	3.696.896	522.508	572.545	4.791.949
f) Famiglie	102.548	12.507	7.606	122.661
Totale	42.061.834	1.448.276	1.821.841	45.331.951



2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale
	31 12 2018
Altre garanzie rilasciate	-
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Altri impegni	1.637.868
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.265.492
c) Banche	131.837
d) Altre società finanziarie	240.033
e) Società non finanziarie	505
f) Famiglie	-
Totale	1.637.868

La tabella include oltre 1,6 mld di euro relativi a titoli da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. *regular way*).

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2018	31 12 2017*
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.888.587	4.556.810
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	6.429.532	4.310.010
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.723.075	30.581.486
4. Attività materiali	1.342.482	1.359.791
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include circa 19,4 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).



4 Informazioni sul leasing operativo

4.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2018
Entro 1 anno	51.939
Tra 1 e 5 anni	170.103
Oltre 5 anni	101.737
Canoni minimi futuri passivi	323.779
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	-

5 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative.



6 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2018
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	8.416.451
1. regolati	8.398.789
2. non regolati	17.662
b) vendite	8.081.647
1. regolate	8.079.674
2. non regolate	1.973
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	3.052.877
b) collettive	1.019
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	51.770.068
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.305.166
2. altri titoli	50.464.902
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.717.970
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	36.803.961
4. Altre operazioni	25.813.716



7 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2018	Ammontare netto 31 12 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.442.478	1.452.517	2.989.961	1.185.730	1.579.343	224.888	-
2. Pronti contro termine	4.228.518	-	4.228.518	4.212.157	-	16.361	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	8.670.996	1.452.517	7.218.479	5.397.887	1.579.343	241.249	X
Totale 31 12 2017	9.771.168	1.259.698	8.511.470	6.832.321	1.496.279	X	182.870

8 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2018	Ammontare netto 31 12 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.400.068	1.452.517	1.947.551	1.187.672	719.765	40.114	-
2. Pronti contro termine	13.320.108	-	13.320.108	13.318.248	-	1.860	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	16.720.176	1.452.517	15.267.659	14.505.920	719.765	41.974	X
Totale 31 12 2017	13.683.460	1.259.698	12.423.762	11.555.775	645.899	X	222.088

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali della controllata MPS Capital Services S.p.a. e della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o simili, trova rappresentazione nelle voci 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 50 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 20 “Passività finanziarie di negoziazione” e 40 “Derivati di copertura” del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o simili, trova rappresentazione nel dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dell'attivo e nella voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” del passivo.



□ Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce “Pronti contro termine”;
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

9 Operazioni di prestito titoli

La Capogruppo ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 2,5 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Capogruppo ha inoltre in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 1,6 mld di euro.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l’obiettivo di incrementare la *counterbancing capacity* del Gruppo.

10 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto nel Gruppo non è presente il fenomeno.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	67.349	14.079	5.077	86.505	53.431
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.383	-	5.077	40.460	53.431
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31.966	14.079	-	46.045	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.075	-	X	133.075	149.717
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.915	1.945.537	X	2.029.452	2.468.258
3.1 Crediti verso banche	14.172	13.896	X	28.068	30.465
3.2 Crediti verso clientela	69.743	1.931.641	X	2.001.384	2.437.793
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2.970	2.970	4.546
6. Passività finanziarie	X	X	X	75.411	
Totale	284.339	1.959.616	8.047	2.327.413	2.675.952
di cui interessi attivi su attività finanziarie deteriorate	321	267.143	-	267.464	447.026

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia. I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (fair value option).

Nella riga "5. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Nella riga 6 "Passività finanziarie" sono valorizzati gli interessi attivi maturati su passività finanziarie per un importo pari a 75,4 mln di euro.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L'ammontare maturato nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, ammonta complessivamente a 267,5 mln di euro (447,0 mln di euro al 31 dicembre 2017). Si precisa che, in linea con le previsioni dell'IFRS9, il dato riferito all'esercizio 2018, è rilevato sulla base delle esposizioni nette; diversamente il dato riferito all'esercizio di raffronto, ad eccezione delle sofferenze, era rilevato sulla base delle esposizioni lorde dei crediti deteriorati poiché la relativa svalutazione era riflessa nella voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2018 ammontano a 51,2 mln di euro di euro, rispetto ai 50,9 mln di euro dell'esercizio 2017.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario per l'esercizio 2018 ammontano a 87,7 mln di euro, rispetto ai 94,2 mln di euro dell'esercizio 2017.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(261.367)	(272.745)	-	(534.112)	(845.480)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(1.313)
1.2 Debiti verso banche	(24.678)	X	X	(24.678)	(62.550)
1.3 Debiti verso clientela	(236.689)	X	X	(236.689)	(385.310)
1.4 Titoli in circolazione	X	(272.745)	X	(272.745)	(396.307)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(79)	-	-	(79)	(2.720)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(56.645)
4. Altre passività e fondi	X	X	(3.904)	(3.904)	(5.574)
5. Derivati di copertura	X	X	(13.239)	(13.239)	(6.156)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(57.349)	-
Totale	(261.446)	(272.745)	(17.143)	(608.683)	(916.575)

I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

Nelle righe 1.2 “Debiti verso banche” e 1.3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

La riga 6. “Attività finanziarie” pari a 57,3 mln di euro evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2018 ammontano a 33,5 mln di euro, rispetto ai 32,0 mln di euro dell'esercizio 2017.

1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'esercizio corrente che per quello di raffronto gli importi non sono rilevanti (inferiori al milione di euro).

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	254.451	312.929
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(267.690)	(319.085)
C. Saldo (A+B)	(13.239)	(6.156)

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, nel Gruppo vengono eseguite sia operazioni di copertura di *fair value hedge* che di *cash flow hedge*.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
a) garanzie rilasciate	54.544	64.871
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	869.007	902.515
1. negoziazione di strumenti finanziari	19.758	22.335
2. negoziazione di valute	4.661	4.591
3. gestioni di portafogli	45.068	51.059
3.1 individuali	45.068	51.059
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8.101	8.609
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	16.785	14.922
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	26.132	28.863
8. attività di consulenza	16.819	10.877
8.1 in materia di investimenti	8.063	7.576
8.2 in materia di struttura finanziaria	8.756	3.301
9. distribuzione di servizi di terzi	731.682	761.259
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.2 prodotti assicurativi	211.342	191.559
9.3 altri prodotti	520.340	569.700
d) servizi di incasso e pagamento	233.277	263.873
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.248	50
f) servizi per operazioni di factoring	9.716	8.440
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	443.265	479.773
j) altri servizi	167.762	183.690
Totale	1.778.819	1.903.212

I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.



Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesta dall'IFRS 15.114-115, viene fornito di seguito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali					Corporate Center 31/12/18	Totale Gruppo Montepaschi 31/12/18
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Widiba			
	31/12/18	31/12/18	31/12/18	31/12/18			
Commissioni gestione del risparmio	492,5	106,3	7,1	61,9			667,8
Collocamento prodotti	204,4	12,3	0,2	8,0			224,8
Continuing prodotti	211,6	86,9	4,4	52,0			354,8
Servizio titoli	29,8	7,0	2,3	1,9			41,0
Protezione	46,8	0,1	0,1	-			47,0
Commissioni da servizi bancari tradizionali	758,8	6,5	318,0	6,1			1.089,4
Commissioni credito	306,6	1,9	227,1	1,4			537,0
Servizio estero	13,8	0,2	42,0	0,1			56,0
Commissioni da servizi	438,4	4,4	48,9	4,7			496,4
Altre commissioni attive	10,4	5,3	36,4	0,7	(28,3)		24,6
Commissioni attive	1.261,6	118,1	361,5	68,7	(28,3)		1.781,7

La tabella espone le commissioni riclassificate secondo una view gestionale, tenendo conto altresì della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5. I dati sono esposti in milioni di euro.

Le Commissioni Attive del Gruppo riferite ai Segmenti Commerciali derivano per il 36,9% da commissioni da prodotti (gestione, collocamento e custodia), per il 29,7% dai crediti (concessione e utilizzo) e per il 33,4% da servizi (tenuta conto, pagamenti ecc).

Più in dettaglio, le commissioni attive del Retail banking sono attribuibili per il 39,0% alle commissioni da prodotti, per il 24,3% ai proventi sul credito e per il 36,7% alle commissioni da servizi. Le commissioni attive della Wealth Management sono essenzialmente riferibili alla componente da prodotti (90,0%), così come quelle di Widiba (90,2%). Le commissioni attive del Corporate banking sono invece concentrate principalmente sulla componente del credito (62,8%) e dei servizi (35,2%).

Le Commissioni Attive sono ripartite secondo la seguente segmentazione geografica:

Segmentazione geografica Commissioni attive	Nord	Centro	Sud	Estero	Totale Gruppo Montepaschi
	31 12 2018	31 12 2018	31 12 2018	31 12 2018	31 12 2018
Commissioni gestione del risparmio	306,3	247,9	110,5	3,1	667,8
Collocamento prodotti	93,9	91,3	39,6	-	224,8
Continuing prodotti	175,9	123,6	53,7	1,7	354,8
Servizio titoli	16,6	15,9	7,2	1,3	41,0
Protezione	19,8	17,2	10,0	-	47,0
Commissioni da servizi bancari tradizionali	376,2	469,0	231,6	12,6	1.089,4
Commissioni credito	187,0	238,1	102,1	9,8	537,0
Servizio estero	26,1	23,0	6,2	0,6	56,0
Commissioni da servizi	163,1	207,9	123,2	2,2	496,4
Altre commissioni attive	9,8	(0,8)	7,3	8,3	24,6
Commissioni attive	692,2	716,2	349,3	23,9	1.781,7

La tabella espone le commissioni riclassificate secondo una view gestionale, tenendo conto altresì della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5. I dati sono esposti in milioni di euro.



Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalle Società del Gruppo:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Capogruppo, a fronte delle quali il cliente paga, in corrispondenza dei diversi prodotti e servizi associati alla carta stessa, sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato overtime, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in quanto collegate alla singola *performance obligation* effettuata in un momento preciso. Tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi di negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una *performance obligation overtime*; la seconda tipologia, trattandosi di una serie di servizi effettuati in un momento preciso e che sono sostanzialmente i medesimi, avendo la stessa distribuzione nel tempo e una remunerazione separata rispetto al canone trimestrale, si configura come *performance obligation* effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti e servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono contabilizzate sia commissioni di collocamento rilevate *at a point in time* al momento stesso del collocamento in quanto remunerative della *performance obligation* prestata dal Gruppo, che commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento (ovvero i relativi ricavi sono contabilizzati nello stesso periodo). Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile (Rappel), riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti nei periodi intermedi, vengono effettuate analisi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione del ricavo o di quota parte dello stesso, ovvero questo può avvenire esclusivamente nel caso in cui sia altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non avvenga un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, per alcuni contratti sono presenti clausole di clawback, a fronte delle quali, nel caso si verificano determinate condizioni, è prevista la restituzione in tutto o in parte delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Banca. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonata al Fondo;
- gestioni di portafogli individuali, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate con una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto remunerano un servizio reso nel tempo;
- servizi finanziari complessi per il tramite della controllata MPS Capital Services, tra cui attività di consulenza, *advisory*/asseverazione/*underwriting* e raccolta ordini. All'interno dei contratti possono figurare varie tipologie di commissioni collegate a vari servizi offerti dal Gruppo: vi rientrano sia commissioni collegate a servizi svolti lungo l'arco temporale di durata del contratto (*overtime*) e riconosciute dal cliente indipendentemente dalla buona riuscita dell'attività, sia commissioni connesse a servizi resi e pagati dal cliente solo al verificarsi in un momento preciso di determinati eventi. La prima tipologia di commissioni, essendo collegate a *performance obligation overtime*, viene contabilizzata lungo la durata del contratto, mentre la seconda tipologia viene contabilizzata al momento in cui si verifica l'evento, in quanto remunerativa di una *performance obligation* effettuata *at a point in time*.
- servizi fiduciari alla clientela per il tramite della controllata MP Fiduciaria, tra cui l'amministrazione in regime di riservatezza di denaro, strumenti finanziari e partecipazioni societarie non quotate, incarichi fiduciari a scopo di garanzia, sistemazioni di patrimoni familiari e trasferimento intergenerazionale di ricchezza. Essendo connessi a *performance obligation* che si protraggono e si ripetono nel tempo, i corrispettivi relativi ai servizi fiduciari sono rilevati *over time* per quanto riguarda le commissioni di *continuing* e *at a point in time* per le commissioni di apertura rapporto.

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 0,6 mln di euro per la componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio precedente.



2.1.a Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2018	31 12 2017
a) presso propri sportelli:	731.973	758.659
1. gestioni portafogli	39.403	45.207
2. collocamento di titoli	14.857	14.890
3. servizi e prodotti di terzi	677.713	698.562
b) offerta fuori sede:	57.553	67.845
1. gestioni portafogli	5.665	5.852
2. collocamento di titoli	1.651	31
3. servizi e prodotti di terzi	50.237	61.962
c) altri canali distributivi:	4.009	735
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	277	-
3. servizi e prodotti di terzi	3.732	735

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
a) garanzie ricevute	(98.319)	(116.081)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(70.282)	(88.495)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10.835)	(16.366)
2. negoziazione di valute	(4)	(4)
3. gestioni di portafogli:	(9)	(369)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(9)	(369)
4. custodia e amministrazione di titoli	(7.688)	(11.910)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.136)	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(49.610)	(59.846)
d) servizi di incasso e pagamento	(37.955)	(64.411)
e) altri servizi	(50.775)	(73.105)
Totale	(257.331)	(342.092)

I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

Nella riga “a) garanzie ricevute” è contabilizzato l'importo di 95,9 mln di euro (113,6 mln di euro al 31 dicembre 2017) per le commissioni pagate al MEF a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato sui titoli emessi dalla Capogruppo nel primo trimestre del 2017, per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2018 pari a 8.000 mln di euro.

Nella riga “c) 6 “offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” vengono inserite le provvigioni ai promotori finanziari.

La riga “e) altri servizi” include 4,3 mln di euro (5,2 mln di euro al 31 dicembre 2017) relativi a commissioni passive su operazioni di prestito titoli.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2018			31 12 2017*		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	730	407	1.137	1.643	303	1.946
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39	-	39	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.997	-	9.997	9.520	3.854	13.374
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	10.766	407	11.173	11.163	4.157	15.320

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di *trading* e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

La riga "C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" include il dividendo di 8,5 mln di euro incassato dalla partecipata Banca d'Italia.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	
					31 12 2018	31 12 2017
1. Attività finanziarie di negoziazione	31.478	114.287	(60.568)	(168.393)	(83.196)	(57.370)
1.1 Titoli di debito	30.608	90.243	(56.604)	(144.087)	(79.840)	(56.526)
1.2 Titoli di capitale	465	2.821	(2.343)	(1.064)	(121)	(1.168)
1.3 Quote di O.I.C.R.	405	5.502	(1.621)	(9.078)	(4.792)	(583)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	15.721	-	(14.164)	1.557	907
2. Passività finanziarie di negoziazione	48.537	92.157	(20.966)	(16.040)	103.688	33.971
2.1 Titoli di debito	47.599	90.851	(20.963)	(15.973)	101.514	33.427
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	938	1.306	(3)	(67)	2.174	544
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	22.353	10.188
4. Strumenti derivati	1.026.441	3.558.212	(899.830)	(3.720.786)	(12.471)	1.265
4.1 Derivati finanziari:	1.017.157	3.376.311	(861.248)	(3.541.107)	14.605	15.162
- Su titoli di debito e tassi di interesse	904.799	2.550.676	(778.557)	(2.717.107)	(40.189)	(22.519)
- Su titoli di capitale e indici azionari	82.598	637.388	(54.841)	(640.193)	24.952	18.728
- Su valute e oro	X	X	X	X	23.492	19.527
- Altri	29.760	188.247	(27.850)	(183.807)	6.350	(574)
4.2 Derivati su crediti	9.284	181.901	(38.582)	(179.679)	(27.076)	(13.897)
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-	-
Totale	1.106.456	3.764.656	(981.364)	(3.905.219)	30.374	(11.946)

I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

Nelle "Plusvalenze" e nelle "Minusvalenze" figurano i risultati della valutazione dei derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVO).

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del Credit Value Adjustment (CVA) sui derivati OTC è positivo per 15,9 mln di euro a fronte di una variazione dello stock; parimenti, l'applicazione del Debit Value Adjustment (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto negativo di 4,0 mln di euro.

Di seguito il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore (emittente o controparte).

	31 12 2018		31 12 2017	
	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione
Titoli di debito	661	148	6	-
Titoli di capitale	-	-	-	-
Derivati	2.609	295	4.317	1.167
Altri	-	-	-	-



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	113.573	228.974
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	201.389	4.674
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	25.657	77.085
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	340.619	310.733
B. Oneri relativi a:		
	223.887	
B.1 Derivati di copertura del fair value	223.887	83.489
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	72.464	218.996
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	44.325	11.983
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	168	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	340.844	314.468
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(225)	(3.735)
<i>di cui: risultato coperture su posizioni nette</i>	-	

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 –“Derivati di copertura - Voce 50” dell’attivo e alla Sezione 4 –“Derivati di copertura - Voce 40” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2018			Totale 31 12 2017*		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.399	(41.065)	334	17.801	(16.401)	1.400
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	58	(114)	(56)
1.2 Crediti verso clientela	41.399	(41.065)	334	17.743	(16.287)	1.456
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.973	(16.894)	25.079	104.960	(31.480)	73.480
2.1 Titoli di debito	41.973	(16.894)	25.079	104.960	(31.480)	73.480
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	83.372	(57.959)	25.413	122.761	(47.881)	74.880
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	94.483	(1.201)	93.282
2. Debiti verso clientela	-	-	-	23.311	-	23.311
3. Titoli in circolazione	10.605	(134)	10.471	386.629	(2.449)	384.180
Totale passività (B)	10.605	(134)	10.471	504.423	(3.650)	500.773

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.. I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, si segnala che l'utile dell'esercizio 2017 era quasi interamente riconducibile agli utili da riacquisto di passività finanziarie rientranti nell'operazione di *burden sharing*.



Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
					31 12 2018
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	3.606	416	(63)	-	3.959
2.1 Titoli in circolazione	3.606	416	(63)	-	3.959
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.606	416	(63)	-	3.959

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
					31 12 2018
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	1	-	(8.521)	(27.924)	(36.444)
1.2 Titoli di capitale	11	5.329	(1.755)	(36)	3.549
1.3 Quote di O.I.C.R.	14.958	-	(4.972)	-	9.986
1.4 Finanziamenti	14.748	17.024	(77.949)	(20.352)	(66.529)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	29.718	22.353	(93.197)	(48.312)	(89.438)

La riga “1.1 Attività finanziarie – titoli di debito”, nella colonna “Minusvalenze”, include per 1,8 mln di euro la svalutazione riconducibile ad una controparte deteriorata.

La riga “1.4 Attività finanziarie Finanziamenti” include:

- nelle colonne “Perdite e Utili da realizzo” il risultato della dimissione di rapporti creditizi classificati ad inadempienza probabile;
- nella colonna “Minusvalenze” le svalutazioni di crediti deteriorati.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(830)	(9)	(1.795)	1.935	1.739	1.040	(1.733)
- Finanziamenti	(816)	(9)	(1.795)	1.483	1.739	602	(2.208)
- Titoli di debito	(14)	-	-	452	-	438	475
B. Crediti verso clientela	(206.471)	(61.604)	(1.818.715)	358.095	1.120.638	(608.057)	(5.319.970)
- Finanziamenti	(202.029)	(61.604)	(1.818.715)	357.422	1.120.638	(604.288)	(5.320.123)
- Titoli di debito	(4.442)	-	-	673	-	(3.769)	153
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	<i>(20)</i>	<i>-</i>	<i>(2.081)</i>	<i>5.013</i>	<i>9.399</i>	<i>12.311</i>	<i>(1.430)</i>
C. Totale	(207.301)	(61.613)	(1.820.510)	360.030	1.122.377	(607.017)	(5.321.703)

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia. I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio- la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive; mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto sia di valutazione analitica sia forfettaria/statistica.

Le perdite attese riferibili ai crediti di funzionamento rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 sono di ammontare non significativo.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(2.408)	-	(5.940)	11.542	-	3.194	(93.082)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.408)	-	(5.940)	11.542	-	3.194	(93.082)

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140****9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

Portafogli	31 12 2018
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.699)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
Totale	(12.699)

Sezione 10 - Premi netti - Voce 150**10.1 Premi netti: composizione**

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia dei premi netti, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

I prospetti di questa sezione non vengono presentati in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia degli altri proventi e oneri della gestione assicurativa, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.



Sezione 12- Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017
1. Personale dipendente	(1.562.522)	(1.837.749)
a) salari e stipendi	(1.045.523)	(1.130.914)
b) oneri sociali	(287.335)	(306.429)
c) indennità di fine rapporto	(45.410)	(48.058)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.350)	(3.964)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(705)	(1.394)
- a contribuzione definita	(425)	(664)
- a benefici definiti	(280)	(730)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(19.788)	(19.476)
- a contribuzione definita	(17.567)	(18.134)
- a benefici definiti	(2.221)	(1.342)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	147	612
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(161.558)	(328.126)
2. Altro personale in attività	(998)	(1.293)
3. Amministratori e sindaci	(3.263)	(4.264)
4. Personale collocato a riposo	(5.162)	(4.355)
Totale	(1.571.945)	(1.847.661)

I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5

La riga “b) oneri sociali” ricomprende i recuperi dall’INPS a fronte delle due *tranche* di uscita per Fondo di Solidarietà del 2017 (circa 35,0 mln di euro).

La riga “f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” esprime la riduzione degli importi accantonati per le *performance shares* assegnate al “personale più rilevante” del Gruppo a fronte dei Piani di incentivazione in vigore per gli esercizi precedenti.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” comprende l'accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo prevista per il 1° aprile 2019, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 31 dicembre 2018, per 150 mln di euro.

Si evidenzia altresì che nel costo del personale sono rilevati anche gli accantonamenti a fronte della gestione degli impatti sul personale legati alla chiusura delle tre filiali estere (circa 4,0 mln di euro).



12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2018	31 12 2017
Personale dipendente:	22.215	23.252
a) dirigenti	283	299
b) quadri direttivi	8.906	9.369
c) restante personale dipendente	13.026	13.584
Altro personale	-	1
Totale	22.215	23.253

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2018			31 12 2017		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(259)	(514)	(2.315)	(714)	(667)	(3.954)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo ^o	(21)	(724)	(34)	(16)	(675)	(9)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	(220)	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo ^{oo}	-	(878)	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	115	(1)	-	-	(1)
Totale	(280)	(2.221)	(2.350)	(730)	(1.342)	(3.964)

^o Ai sensi del par. 100 del principio IAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.

^{oo} Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2018	31 12 2017
Imposte di bollo	(181.205)	(196.231)
Imposte indirette e tasse	(30.515)	(45.895)
Imposta Municipale Unica	(20.573)	(21.388)
Affitti immobili banca	(68.921)	(79.662)
Appalti per pulizie locali	(13.365)	(14.141)
Assicurazioni	(42.047)	(29.206)
Canoni e noleggi vari	(123.283)	(132.624)
Compensi a professionisti esterni	(134.144)	(170.983)
Elaborazioni presso terzi	(47.140)	(56.045)
Locazione macchine	(28.917)	(33.086)
Luce riscaldamento acqua	(30.768)	(32.810)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(41.239)	(41.735)
Postali	(26.310)	(24.263)
Pubblicità	(5.855)	(12.491)
Quote associative	(4.636)	(5.402)
Rimborsi spese auto e viaggio a dipendenti	(5.800)	(7.451)
Servizi di sicurezza	(7.673)	(9.330)
Software	(50.827)	(51.934)
Spese per corsi di formazione	(4.403)	(3.888)
Spese rappresentanza	(1.369)	(1.886)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(662)	(85)
Stampati e cancelleria	(8.220)	(9.094)
Telegrafiche telefoniche e Telex	(6.822)	(6.461)
Trasporti	(33.241)	(35.198)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(3.729)	(7.811)
Contributi Fondi di risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(130.124)	(90.932)
Canone per DTA	(70.863)	(72.329)
Altre	(17.317)	(25.708)
Totale	(1.139.968)	(1.218.069)

I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

Nella riga “Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni” l'importo di 5,9 mln di euro è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 3,1 mln di euro, spese per sponsorizzazioni e promozioni per 0,4 mln di euro e altre spese di comunicazione per 2,4 mln di euro.

La riga “Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)”, pari a 130,1 mln di euro, è composta da 93,9 mln di euro quali oneri connessi al SRF e NRF (National Resolution Fund) e da 36,2 mln di euro quali contributi versati al DGS.

La riga “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.

Per un'analisi andamentale delle restanti grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.



Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
1) Garanzie finanziarie rilasciate	4.137	5.028	(59.583)	(50.418)	21.753
Accantonamenti dell'esercizio	(4.117)	(2.441)	(96.767)	(103.325)	(5.656)
Riprese di valore	8.254	7.469	37.184	52.907	27.409
2) Impegni a erogare fondi	2.339	991	8.973	12.303	30
Accantonamenti dell'esercizio	(2.057)	(2.998)	-	(5.055)	(2)
Riprese di valore	4.396	3.989	8.973	17.358	32
Totale	6.476	6.019	(50.610)	(38.115)	21.783

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
1) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Accantonamenti dell'esercizio	-	-
Riprese di valore	-	-
2) Impegni a erogare fondi	52.061	(65.000)
Accantonamenti dell'esercizio	(1.000)	(65.000)
Riprese di valore	53.061	-
Totale	52.061	(65.000)

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

La riga "riprese di valore" pari a 53,1 mln di euro si riferisce alla rivalutazione dell'impegno (rilevato per 65 mln di euro nel 2017) assunto per far fronte ai costi di *hedging* - posti a carico del cedente - del veicolo Siena NPL nell'ambito della cessione delle sofferenze, come da accordo vincolante firmato il 26 giugno 2017 con Quaestio.



13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2018			31 12 2017		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(96.884)	63.651	(33.233)	(171.735)	91.199	(80.536)
- onere	(96.744)	63.649	(33.095)	(171.696)	91.199	(80.497)
- effetto attualizzazione	(140)	2	(138)	(39)		(39)
Oneri del personale	(5.513)	10.467	4.954	(20.425)	5.492	(14.933)
Altri rischi e oneri	(81.877)	26.776	(55.101)	(163.505)	26.085	(137.420)
Totale	(184.274)	100.894	(83.380)	(355.665)	122.776	(232.889)

I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

La riga “Controversie legali - effetto attualizzazione” include le variazioni dovute al trascorrere del tempo, ovvero l'ammontare del *time value* maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

La riga “Altri rischi e oneri” comprende l'accantonamento per 16,4 mln di euro effettuato dalla Capogruppo ai sensi IFRS 15, a fronte della clausola di *claw back* presente in un contratto di collocamento di prodotti di terzi, che prevede contrattualmente lo storno nei futuri esercizi di una quota parte delle commissioni incassate per l'attività avvenuta nell'esercizio.

**Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210****14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2018	Risultato netto 31 12 2017
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(115.803)	(34.632)	3	(150.432)	(126.359)
- Ad uso funzionale	(107.081)	(12.631)	-	(119.712)	(107.435)
- Per investimento	(8.722)	(17.267)	-	(25.989)	(18.924)
- Rimanenze	X	(4.734)	3	(4.731)	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	(6.776)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	(6.776)
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(115.803)	(34.632)	3	(150.432)	(133.135)

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (*impairment test*).



Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2018	Risultato netto 31 12 2017
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(122.073)	(680)	-	(122.753)	(156.130)
- Generate internamente dall'azienda	(23.799)	(307)	-	(24.106)	(33.437)
- Altre	(98.274)	(373)	-	(98.647)	(122.693)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(122.073)	(680)	-	(122.753)	(156.130)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente al software detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed ai beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.



Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
Oneri per rapine	(2.180)	(2.645)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre attività	(12.480)	(10.852)
Oneri per operazioni di locazione finanziaria	(9.047)	(10.528)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(48.950)	(49.892)
Altri oneri	(53.694)	(43.225)
Totale	(126.351)	(117.142)

I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
Fitti attivi da immobili	17.519	15.685
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	3.299	2.001
Recuperi di imposte	193.473	209.474
Recuperi premi di assicurazione	32.177	17.820
Proventi per operazioni di locazione finanziaria	4.381	3.050
Recuperi di altre spese	54.603	103.231
Altri proventi	67.259	77.675
Totale	372.711	428.936

I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

L'importo di 54,6 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 9,0 mln di euro (20,8 mln di euro al 31 dicembre 2017) e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 11,2 mln di euro (51,9 mln di euro al 31 dicembre 2017).

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono stati rilevati ricavi in scope IFRS 15.



Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	8	6
1. Rivalutazioni	8	6
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri variazioni positive	-	-
B. Oneri	(1.519)	(1.086)
1. Svalutazioni	(1.519)	(1.086)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	(1.511)	(1.080)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	73.365	106.905
1. Rivalutazioni	72.148	101.088
2. Utili da cessione	1.217	5.817
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri variazioni positive	-	-
B. Oneri	(5.939)	(27.921)
1. Svalutazioni	(186)	(591)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(5.753)	(27.330)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	67.426	78.984
Totale	65.915	77.904

L'importo di 1,5 mln di euro, rilevato nella riga 1) B.1 Svalutazioni" è riferibile al risultato della partecipata Immobiliare Novoli S.p.A.

L'importo di 72,1 mln di euro rilevato nella riga 2) A.1 "Rivalutazioni" è da ricondurre prevalentemente ai risultati delle partecipazioni collegate AXA MPS Vita e AXA MPS Danni S.p.A..

L'importo di negativo di 5,8 mln di euro, rilevato nella riga "2.B.2 Rettifiche di valore da deterioramento" è rappresentato dalla svalutazione della collegata Trixia Srl.

L'importo di 1,2 mln di euro rilevato nella riga 2) A.2 "Utili da cessione" è da ricondurre alla cessione della collegata Firenze Parcheggio.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa consolidata.



Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al *fair value*, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del test di *impairment* nell'esercizio 2018 non ha determinato alcuna rettifica di valore sull'avviamento allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 62 mln di euro.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di *impairment* si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa, sezione 10.1 dell'attivo "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".



Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
A. Immobili	1.130	(1)
- Utili da cessione	2.025	522
- Perdite da cessione	(895)	(523)
B. Altre attività	48.911	522.215
- Utili da cessione	50.150	523.592
- Perdite da cessione	(1.239)	(1.377)
Risultato netto	50.041	522.214

I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

L'importo di 50,1 mln di euro valorizzato nella riga "B. Altre attività - Utili da cessione" è rappresentato dall'utile derivante dalla cessione di Juliet Spa, realizzata nel II trimestre 2018.

L'importo di 523,6 mln di euro realizzato nell'esercizio 2017 si riferiva alla cessione del ramo d'azienda *merchant acquiring* a Nexi.

**Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300****21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2018	31 12 2017
1. Imposte correnti (-)	(14.903)	(5.192)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	15.993	(15.896)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	314.467	1.052.859
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	83.243	(350.669)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	22.321	41.050
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	421.121	722.152

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" che, depurato della riduzione delle imposte anticipate trasformate in credito d'imposta pari a 314,5 mln di euro, risulta pari a +397,7 mln di euro include:

- la rilevazione di imposte anticipate relative ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, (cfr. commenti in calce alla tabella 11.3 Variazioni delle imposte anticipate - in contropartita del conto economico);
- l'effetto complessivo delle valutazioni delle DTA derivante dagli esiti del *probability test*;
- la rilevazione di imposte anticipate relative al beneficio ACE maturato per l'anno 2018.



21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2018	%	31 12 2017	%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(76.796)		(4.240.368)	
Utili (perdite) al lordo delle imposte attività non correnti in via di dismissione	(65.658)		15.971	
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	(142.454)		(4.224.397)	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	39.175	27,5%	1.161.709	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(3.496)	2,5%	(24.669)	17,3%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni FVOCI	(211)	0,1%	(3.615)	2,5%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(3.285)	2,3%	(21.054)	14,8%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	43.863	30,8%	214.907	150,9%
Utili da cessione partecipazioni FVOCI	921	0,6%	5.195	3,6%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	335	0,2%	2.512	1,8%
Plusvalenze da conversione strumenti di debito in azioni, non rilevanti (Art. 22 comma 2-bis DL 237/2016)	-	0,0%	155.919	109,5%
Deduzione ACE	42.607	29,9%	51.281	36,0%
Storno rettifiche di valore su partecipazioni di controllo e collegamento	20.640	14,5%	-	0,0%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	208.708	146,5%	30.638	21,5%
Effetto valutazione DTA altre	(304.949)	214,1%	572.270	401,7%
Effetto rateazione rettifiche FTA IFRS 9	373.702	262,3%		0,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(7.948)	5,6%	(1.239.213)	869,9%
Imposte su utili/perdite attività in via di dismissione	(18.056)	12,7%	-	0,0%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	6.015	4,2%	16.268	11,4%
Provento (onere) IRES effettivo	357.654	251,1%	731.910	17,3%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	6.624	4,6%	196.434	137,9%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	(3.943)	2,8%	25.245	17,7%
Interessi passivi indeducibili	(110)	0,1%	(173)	0,1%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	(258)	0,2%	(6.040)	4,2%
Costo del personale non deducibile	(545)	0,4%	(606)	0,4%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	7.231	5,1%	2.112	1,5%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(9.773)	6,9%	(7.071)	5,0%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(397)	0,3%	(417)	0,3%
Plusvalenze da conversione strumenti di debito in azioni, non rilevanti (Art. 22 comma 2-bis DL 237/2016)	-	0,0%	26.364	18,5%
Altre componenti di c/e non rilevanti	(92)	0,1%	11.076	7,8%
Effetto maggiorazioni aliquote regionali	8.648	6,1%	43.048	30,2%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(3.950)	2,8%	(273.979)	192,3%
Effetto valutazione DTA	(24.728)	17,4%	-	0,0%
Effetto rateazione rettifiche FTA IFRS 9	63.190	44,4%		0,0%
Imposte su utili/perdite attività in via di dismissione	(3.053)	2,1%		0,0%
Rimborsi imposte esercizi precedenti	14.428	10,1%		0,0%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	6.252	4,4%	(506)	0,4%
Provento (onere) IRAP effettivo	63.467	44,6%	(9.758)	-0,2%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	421.121	295,6%	722.152	17,1%

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.



Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
1. Proventi	31.658	46.188
2. Oneri	(31.121)	(30.217)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(66.296)	-
4. Utili (perdite) da realizzo	101	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (Perdita)	(65.658)	15.971

I dati del solo conto economico 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

La tabella sopra si riferisce alla controllata BMP Belgio S.A, classificata al 31 dicembre 2018, quale attività operativa cessata. La cessione è subordinata alla autorizzazione dell'autorità di vigilanza, attesa entro la fine del primo semestre del 2019.

La riga 3. "Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate" include 56,6 mln di euro riferibili alla svalutazione della partecipata conseguente alla valorizzazione al *fair value* al netto dei relativi costi di vendita.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre Partecipazioni	89	94
Totale	89	94

Sezione 24 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.



Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

25.2 Altre informazioni

Voci/Valori	31 12 2018		31 12 2017	
	Base	Diluito	Base	Diluito
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (n. azioni)	1.104.009.324		479.806.673	
Risultato netto (mgl euro):				
Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	344.235		(3.518.310)	
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	(65.658)		15.971	
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	278.578		(3.502.339)	
EPS (euro):	Base	Diluito	Base	Diluito
Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	0,312	0,312	(7,332)	(7,332)
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	(0,059)	(0,059)	0,033	0,033
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	0,252	0,252	(7,299)	(7,299)

I dati della Riconciliazione risultato netto 2017 ed EPS 2017 sono stati riesposti anche per tener conto della classificazione come discontinued operations della controllata BMP Belgio S.A. in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

Si segnala che l'EPS base e l'EPS diluito coincidono in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.



Parte D – Redditività consolidata complessiva



Prospetto analitico della reddittività consolidata complessiva

	31 12 2018	31 12 2017*
Voci	Totale	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	278.667	(3.502.245)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(491)	(115.168)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla reddittività complessiva:	8.786	-
a) Variazione di fair value	(4.505)	
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	13.291	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	7.211	(177.430)
a) Variazione di fair value	7.211	(177.430)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla reddittività complessiva:	-	
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	
50. Attività materiali	-	
60. Attività immateriali	-	
70. Piani e benefici definiti	7.962	4.839
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	876	83
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(10.114)	328
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(15.212)	57.012
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(295.760)	(28.462)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	
a) variazioni di fair value	-	
b) rigiro a conto economico	-	
c) altre variazioni	-	
120. Differenze di cambio:	4.300	(9.056)
a) variazioni di valore	4.300	(9.172)
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	116
130. Copertura dei flussi finanziari:	827	41.620
a) variazioni di fair value	21.182	(6.312)
b) rigiro a conto economico	(17.861)	44.360
c) altre variazioni	(2.494)	3.572
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	
a) variazioni di valore	-	
b) rigiro a conto economico	-	
c) altre variazioni	-	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla reddittività complessiva:	(326.070)	35.217
a) variazioni di valore	(267.700)	18.290
b) rigiro a conto economico	(73.077)	12.412
- rettifiche per rischio di credito	(6.780)	61.940
- utili/perdite da realizzo	(66.297)	(49.528)
c) altre variazioni	14.707	4.515
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	(7.836)	(16.360)
a) variazioni di fair value	(8.074)	112
b) rigiro a conto economico	-	(16.472)
c) altre variazioni	238	
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(103.726)	(83.488)
a) variazioni di fair value	(181.196)	(83.488)
b) rigiro a conto economico	75	
- rettifiche da deterioramento	77	
- utili/perdite da realizzo	(2)	
c) altre variazioni	77.395	
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	136.745	3.605
190. Totale altre componenti reddituali	(296.251)	(143.630)
200. Reddittività complessiva (Voce 10 + 190)	(17.584)	(3.645.875)
210. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	87	94
220. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(17.671)	(3.645.969)

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: <https://www.gruppoms.it/investor-relations>.



Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla *Risk Governance* e la cultura del rischio nel Gruppo si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (Risk Appetite);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- L'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- Il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale;
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management;
- Il Comitato Credito esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite. Inoltre ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Chief Audit Executive svolge i controlli di terzo livello, la Direzione *Chief Risk Officer* e l'Area *Compliance* i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un



ruolo di *Internal Secondary Supervisor* con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall'Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest'ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Direzione *Chief Risk Officer*, a riporto diretto del CdA e con riporto funzionale all'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- monitorare gli indicatori del Piano di *Recovery*;
- assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;
- assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;
- presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti e le principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

In particolare, all'interno della Direzione *Chief Risk Officer*, le strutture della funzione di controllo dei rischi sono:

- l'area *Financial Risk Officer*: definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, verificandone la coerenza con il *Risk Appetite* ed il rispetto delle soglie definite in termini di adeguatezza rispetto al capitale e alle riserve di liquidità, e partecipando alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione richieste. Collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del Piano di *Recovery*. Governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi finanziari proprietari in coerenza con i principi interni e regolamentari. Garantisce il risk reporting direzionale per gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione.
- l'area *Lending Risk Officer*: governa l'evoluzione del sistema di misurazione dei rischi di credito, in coerenza con i principi interni e regolamentari, sia in termini di modelli statistici che di valutazioni analitiche e di processo, presidiando la valutazione del rischio di credito dalla qualità del portafoglio fino al livello di *single name*. Svolge i controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie del Gruppo.
- l'area *Operating Risk Officer*: governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi correlati all'esercizio operativo del modello di business del Gruppo (tra cui rischi operativi, reputazionali, di business model e rischi associati ai portafogli della clientela).

L'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice



aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. La funzione di Compliance è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il *Chief Risk Officer* (CRO).

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione sono assicurate dal riporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (AD/DG). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ed ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*. Nel corso del 2018 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.



Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di Business/Strategico;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Modelli di valutazione

La Direzione CRO quantifica con regolarità il Capitale Interno (in termini di *Internal RWA equivalent*) relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione *Chief Risk Officer*.

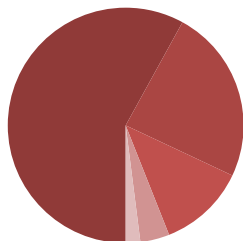
L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione e il Rischio di Business/ Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.



Capitale Interno Complessivo

Gruppo Montepaschi - 31.12.2018



- Rischi di Credito e Controparte; 58%
- Rischi Finanziari; 24%
- Rischi Operativi; 12%
- Rischi Strategici; 4%
- Rischi di Concentrazione; 2%

Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e policy di natura organizzativa.



Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell’informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione);
- con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.



A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.949.002	4.185.521	132.974	1.296.115	89.933.248	98.496.860
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	832.138	2.362.779	7.883	101.667	1.886.095	5.190.562
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	4.142	-	-	10.428.119	10.432.261
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	9	9
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	110.234	232.096	115	7.151	215.873	565.469
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	109.746	226.063	-	441	12.612	348.862
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	166.662	93.397	11.921	-	1.177.536	1.449.516
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	6.238	75.705	239	-	24.031	106.213
Totale 31 12 2018	3.225.898	4.515.156	145.010	1.303.266	101.754.776	110.944.106
Totale 31 12 2017*	7.535.005	6.888.155	386.738	1.390.697	99.839.333	116.039.928

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “forbearance”), ammontano a 5.645,6 milioni, di cui 3.620,8 mln di euro deteriorate (5.136,5 mln di euro al 31 dicembre 2017) e 2.024,8 mln di euro non deteriorate (2.373,3 mln di euro al 31 dicembre 2017) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio “Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela”.

4.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.869.751	7.602.254	7.267.497	252.340	91.890.900	661.537	91.229.363	98.496.860
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.701	6.560	4.141	-	10.438.359	10.239	10.428.120	10.432.261
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	880.129	537.684	342.445	3.947	X	X	223.024	565.469
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.083.401	811.421	271.980	7.796	1.177.536	-	1.177.536	1.449.516
Totale 31 12 2018	16.843.982	8.957.919	7.886.063	264.083	103.506.795	671.776	103.058.043	110.944.106
Totale 31 12 2017*	45.118.741	30.308.843	14.809.898	n.d.	101.793.903	563.873	101.230.030	116.039.928

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Riguardo le attività finanziarie deteriorate, si evidenzia che nei dati esposti non vi sono rilevati gli interessi di mora in quanto integralmente svalutati.

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo ha n. 281 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” per un'esposizione netta di 291,2 mln di euro e n. 2 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di circa 1 mln di euro.

Si evidenzia che il Gruppo non ha acquisito nel corso del 2018 alcuna nuova attività finanziaria deteriorata, e quanto presente alla data del 31 dicembre 2018 come “attività finanziarie *impaired* acquisite” si riferisce esclusivamente ad operazioni di aggregazione aziendale di vecchia data (Biverbanca).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		100.283	2.276
2. Derivati di copertura	-	-	99.091
Totale 31 12 2018		100.283	2.276
Totale 31 12 2017*		108.231	6.109

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

In particolare si fa presente che la voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore netto pari a 1,8 mln di euro; le rettifiche di valore operate su tali strumenti per tener conto del *credit adjustment* del *fair value* ammontano a 3,6 mln di euro.



B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l'informativa ai sensi dell'IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabella successiva.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Passività finanziarie di negoziazione	Totale passività (B)			
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	1.059.995	132.595	-	1.192.590	167.000	167.000	1.025.590	1.419.269	393.679
Totale	1.059.995	132.595	-	1.192.590	167.000	167.000	1.025.590	1.419.269	393.679

OICR

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 46,2 mln di euro (61,7 mln di euro al 31 dicembre 2017) relativi alle interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate su fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 1.013,7 mln di euro (923,6 mln di euro al 31.12.2017) relativi ad esposizioni in derivati finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 360,5 mln di euro (485,2 mln di euro al 31.12.2017), Anima per 374,1 mln di euro (115,3 mln di euro al 31.12.2017), Quaestio per 15,4 mln di euro e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 263,8 mln di euro (325,0 mln di euro al 31.12.2017). Rainbow, Anima e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima Asset Management e AXA Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore Performance". I fondi Questo sono fondi di diritto lussemburghese gestiti da Quaestio Capital e venduti mediante la rete della Capogruppo. La controllata MPS Capital Services S.p.A. opera con Rainbow, Anima, Axa Im Deis, Questo in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli asset dei Fondi.

La colonna attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico comprende:

- 74,9 mln di euro (66,7 mln di euro al 31 dicembre 2017) relativi alle interessenze detenute dalla Capogruppo in fondi di private *equity*, il cui scopo è l'incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese target, il tutto nell'interesse esclusivo degli investitori;
- 41,7 mln di euro (12,9 mln di euro al 31 dicembre 2017) relativi alle quote - detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.- dei fondi comuni di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I e II). Tali fondi perseguono lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria.
- 7,6 mln di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2017) relativi alle quote - detenute dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services S.p.A e MPS Leasing & Factoring S.p.A.- di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (*Athens RE Fund B*) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi a uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia.



- 2,5 mln di euro (3,4 mln di euro al 31 dicembre 2017) relativi alle quote, di due fondi immobiliari di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Leopardi e Fondo Cosimo I), detenuti rispettivamente dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. L'obiettivo dei fondi è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli *asset* in portafoglio.
- 4,9 mln di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2017) relativi alle quote di un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali (Fondo Rainbow), detenuti dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori tramite la valorizzazione degli investimenti effettuati. Il fondo, gestito da Serenissima SGR, detiene alcuni complessi alberghieri ubicati in Puglia.
- 1 mln di euro (0,7 mln di euro al 31 dicembre 2017) includono interessenze della Capogruppo in *hedge funds*, in particolare *side pocket* e fondi in liquidazione.

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende:

- 167,0 mln di euro (172,7 mln di euro al 31 dicembre 2017) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 49,4 mln di euro (107,6 mln di euro al 31 dicembre 2017), Anima per 96,8 mln di euro (34,1 mln di euro al 31 dicembre 2017), Quaestio per 6,8 mln di euro e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA *Investment Managers* per 13,9 mln di euro (31,0 mln di euro al 31 dicembre 2017).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote, ricorrendo ai capitali che gli investitori si sono impegnati a versare in sede di collocamento e a forme di indebitamento in linea con i rispettivi regolamenti gestionali.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo). Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dai fondi, a sottoscrivere ulteriori quote.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, non detiene alcuna interessenza.



Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di forte proattività in tema di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Direzione *Chief Lending Officer* mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, la gestione diretta dei crediti anomali, comprese le operazioni di ristrutturazione finanziaria e il monitoraggio degli impatti delle diverse operazioni creditizie sul costo del credito.

All'interno della Direzione *Chief Lending Officer* si diramano la Direzione Crediti Performing, focalizzata sulla gestione delle esposizioni *performing*, delle esposizioni scadute deteriorate e delle inadempienze probabili in carico alla rete commerciale e la Direzione Rete Non Performing, che è responsabile della gestione delle esposizioni ristrutturate o in corso di ristrutturazione, delle inadempienze probabili a maggior rischio e delle sofferenze in carico a strutture specialistiche di Direzione Generale.

Nell'ambito della Direzione Crediti Performing si distinguono:

- l'Area Erogazione Crediti che, articolandosi in funzione Erogazione Mercati e funzione Erogazione Specialistica Corporate, ha la responsabilità di generare un flusso di impieghi coerenti con gli indirizzi di politiche creditizie e procedere alle opportune riclassificazioni, garantendo efficacia tramite la riduzione dei tempi di risposta;
- l'Area High Risk che, monitorando gli indicatori di *default detection* e di deterioramento, si pone l'obiettivo di azionare in maniera congrua il processo di concessione di misure di *forbearance* e/o riclassificazione tramite la funzione Delibere High Risk e di coordinare le azioni mirate alla risoluzione delle patologie creditizie tramite la funzione Qualità Processo Creditizio.

Nella Direzione Crediti non Performing sono invece confluite le responsabilità inerenti i crediti deteriorati. La Direzione si compone di tre Aree:

- l'Area Ristrutturazioni e *Asset* Problematici che è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione, gestendo direttamente le operazioni ristrutturate e quelle in corso di ristrutturazione del Gruppo, anche quelle di importi ridotti;
- l'Area Rischio Anomalo che, tramite il servizio Mid Ticket cui fanno capo i Settori Dipartimentali Rischio Anomalo e il Servizio Big Ticket, garantisce il corretto seguimento gestionale delle posizioni classificate ad inadempienza probabile a "rischio anomalo", con l'obiettivo di massimizzare in ottica di *timing* e costi la riduzione dello *stock* in gestione;
- l'Area Recupero Crediti che, tramite la funzione Gestione Diretta e/o la Funzione Presidio Piattaforma Juliet, persegue la *mission* di tutelare, ai fini di recupero sia giudiziale che stragiudiziale, le ragioni di credito verso controparti classificate a sofferenza. In tema di *asset*



disposal, nel corso dell'anno 2018 è stato dapprima raggiunto l'obiettivo di deconsolidamento dello stock di 23,8 mld di euro di sofferenze, completandone il processo di cartolarizzazione e successivamente, nell'ultimo trimestre, è stata realizzata la cessione di ulteriori due portafogli afferenti rispettivamente il comparto *leasing* e *small ticket*, per complessivi a 3,1 mld di euro.

Inoltre, a riporto della Direzione Crediti Non Performing, si distinguono due strutture:

- il Servizio Supporto Specialistico e Qualità Crediti non Performing che svolge un ruolo di *advisory* e supporto sulle posizioni a maggiore complessità, di monitoraggio, di *reporting* e controlli sui crediti non *performing* e di impostazione di operazioni strutturate di *derecognition* degli *asset* creditizi; in particolare, nel corso del 2018, e proseguendo lungo il piano di ristrutturazione, la funzione in questione ha come *core business* il raggiungimento degli obiettivi target di *deleverage* del portafoglio classificato ad inadempienza probabile, da perseguire tramite vari processi di cessione;
- il Servizio Gestione Massiva Crediti Problematici specializzato nell'attività di recupero dei crediti *small ticket* e nella gestione della morosità, avvalendosi di convenzionate società di recupero esterne.

Il *Chief Lending Officer* (CLO) si avvale altresì di ulteriori due funzioni a diretto riporto:

- l'Area Credit Portfolio Governance che, presidiando in maniera univoca la base informativa del credito, declina le politiche creditizie, definisce le strategie operative e gestionali in tema di credito e imposta le operazioni straordinarie di *deleverage*; inoltre la Funzione svolge attività di supporto/*operations* quali ciclo passivo, gestione documentale, adempimenti operativi su crediti ceduti, gestione attivi bancari collateralizzabili;
- il Servizio *Credit Control Unit*, quale funzione incaricata di supportare il CLO nelle attività di monitoraggio, supervisione e *reporting* direzionale, sia in tema di indicatori chiave di *performance* (KPI) che di indicatori chiave di rischio (KRI), nonché di presidiare il processo di calcolo della svalutazione analitica, ponendosi come interfaccia fra la Direzione CLO e le diverse funzioni di controllo interne ed esterne al Gruppo.



2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB *Advanced* (AIRB).

La normativa prudenziale richiede al Gruppo l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di *Default* (PD), Perdita in caso di *Default* (LGD), Esposizione al *Default* (EAD). La "Probabilità di *Default*", espressa dal *rating*, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di *pricing*, nelle metodologie di accantonamento e nella reportistica ad uso del *management*.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso al Gruppo di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli *Corporate* e *Retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *Rating* Interno, le Agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di *Rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle *best practices*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*.

Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

- scenari storici: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo



indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di *stress test* sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire, insieme a *stress* disegnati “*ad hoc*” sugli altri fattori di rischio, in un piano di *stress test* complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di *Default* come funzione delle variazioni dei principali *credit driver*. Vengono dapprima individuati i *credit driver* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD. In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso ai *credit driver* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *Default*.

Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del *roll out* del portafoglio NBFi domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della banca nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area Recupero Crediti che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non *performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:



- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul *set* informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società corporate medio-grandi è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti *Small Business* e *Retail*, invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *Default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di inadempienza probabile e scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di rientro in *bonis* ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing *risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);



- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Per la determinazione delle perdite attese richieste dal principio IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti parametri, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. “down turn”); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti in ambito IFRS 9, alla definizione di *default* e alla modalità adoperata dal Gruppo per la classificazione delle attività finanziarie tra le attività deteriorate, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)” della parte A “Politiche contabili” nonché al paragrafo nel seguito riportato “Esposizioni creditizie deteriorate” della presente nota integrativa consolidata.

Si segnala infine che, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate modifiche alle tecniche di stima ed alle ipotesi significative sottostanti alle modalità di determinazione delle *expected credit losses*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”, per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*), sia per derivati sia per repo (*repurchase agreement*).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro e il pegno titoli e Fondi Comuni depositati presso la Capogruppo e le ipoteche su beni immobili rappresentano la sostanziale totalità dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e tutte garantiscono il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;



- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito, che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo utilizza diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di *patronage* forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
 - *credit default swaps*;
 - *total return swaps*;
 - *credit linked notes*.

I principali prestatori di garanzie sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali;
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali;
- Banche multilaterali di sviluppo;
- Intermediari vigilati;
- Organismi di garanzia (Confidi);
- Aziende e Privati.

La quasi totalità delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un *rating* interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela *Retail*. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela.

Più in generale per quanto riguarda le garanzie ipotecarie è stata introdotta una piattaforma informatica integrata con i sistemi della Capogruppo, che permette di trasferire in automatico le informazioni relative all'immobile acquisite dai periti direttamente all'interno degli stessi sistemi. La piattaforma alimenta in automatico tutti gli applicativi di gestione del credito della Capogruppo e garantisce l'archiviazione digitale della documentazione prodotta dal perito, consentendo anche di omogenizzare il *set* di informazioni fornito.

I periti sono scelti sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza e sono inseriti all'interno di un apposito elenco di professionisti accreditati; il loro operato viene costantemente monitorato anche attraverso uno specifico controllo degli scostamenti tra i valori censiti e i dati benchmark di mercato. I periti devono redigere le proprie stime secondo metodologie di



valutazione coerenti con le Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizia promosse da ABI.

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di ripерizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

Inoltre, al fine di garantire l'eligibilità delle garanzie nell'ambito del processo di *Credit Risk Mitigation*, una specifica funzione all'interno della Direzione Chief Lending Officer attiva processi di ripерizia nei casi di superamento delle soglie di rilevanza, processi coerenti con gli indirizzi della *policy*, con particolare riferimento ai criteri di vetustà della perizia, valori di esposizione, scostamenti rispetto a valutazioni georeferenziate.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

La presenza di garanzie reali o personali si riflette sulla quantificazione delle *Expected Credit Losses* (ECLs) di bilancio. Per quanto riguarda le valutazioni collettive, il canale di "trasmissione" principale è costituito dalla *Loss Given Default* (LGD), uno dei parametri di input utilizzati per le valutazioni: a tal fine, infatti, ogni esposizione viene suddivisa in *tranches*, determinate in funzione delle diverse tipologie di garanzia che assistono l'esposizione, e per ciascuna *tranche* viene calcolata una *LGD* specifica.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, la presenza e l'aggiornamento del valore di garanzie reali si riflette direttamente in caso di un approccio valutativo di tipo *gone concern*, applicato, oltre determinate soglie di importo, su tutte le sofferenze e sulle inadempienze probabili in cui è escluso lo scenario di continuità aziendale, ma anche indirettamente in uno scenario di tipo *going concern*, laddove la variazione del valore del patrimonio immobiliare dell'azienda possa incidere anche sui flussi reddituali storici e attesi. In sede di approccio *gone concern* vengono applicati specifici *haircut* calcolati all'interno delle serie storiche del Gruppo che contengono gli esiti derivanti dalle aggiudicazioni in sede di esecuzione immobiliare.

Il sistema dei controlli posti a presidio dei processi di impairment garantisce la sostanziale assenza di fattispecie relative a strumenti finanziari su cui non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite in ragione della garanzia reale.



3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente non *performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate, da organi rientranti nella filiera deliberativa creditizia sulla base di un processo che prevede una serie di controlli codificati volti a garantire la corretta classificazione degli *asset*. Per abilitare i controlli sono state integrate all'interno delle procedure industriali del Gruppo (il cosiddetto Monitoraggio del Credito) i parametri identificati per la *default detection*, in modo da sottoporre alla valutazione del gestore le posizioni più critiche ai fini anche di una eventuale riclassificazione.

A partire dal mese di agosto 2018, e nelle more dell'ormai imminente rilascio della nuova procedura di riclassificazione automatica delle controparti interessate dall'accensione di parametri di riclassificazione vincolanti, la funzione High Risk ha impiantato un processo di classificazione forzosa delle controparti aventi le suddette caratteristiche, con particolare riferimento alla classificazione verso lo stato di inadempienza probabile.

Le procedure del Gruppo gestiscono anche le fasi di ingresso nelle categorie deteriorate, in particolare le posizioni oggetto di concessione. Per "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA (ITS). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate e non formano, quindi, una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne performing exposures*" di cui agli ITS.

Nel caso in cui venga richiesta una nuova facilitazione o una modifica a una linea di credito che si configura come una concessione viene richiesto al gestore di valutare la difficoltà finanziaria della controparte. Il gestore, supportato dalla procedura, stabilisce l'eventuale presenza di difficoltà finanziaria e la gravità della stessa. Nel caso in cui la difficoltà finanziaria sia grave il gestore dovrà deliberare, oltre alla concessione, anche il cambio di classificazione della controparte a inadempienza probabile.

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di attività deteriorate viene effettuata su proposta sia della rete territoriale proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La funzione High Risk, nel corso del secondo semestre 2018, ha coordinato con successo il processo di creazione di nuovi prodotti *forborne* a disposizione della clientela in difficoltà finanziaria nel contesto di una strategia creditizia finalizzata alla proposizione di misure di *forbearance* cd. *tailor made*, ossia sostenibili rispetto alle esigenze finanziarie della controparte.



Per i crediti scaduti deteriorati la classificazione tra le attività deteriorate avviene, invece, tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate avviene su iniziativa delle sopramenzionate strutture preposte al controllo e alla gestione dei crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza. Per quanto attiene i crediti scaduti deteriorati, il ritorno in *bonis* è effettuato in modo automatico ad avvenuto rientro dell'esposizione.

La gestione attiva dei crediti in essere inizia ai primi segnali di deterioramento, supportata dalla procedura del Monitoraggio del Credito, che dapprima individua le posizioni in deterioramento (fase di Intercettamento) e successivamente le invia ai processi di gestione dedicati (fase di Instradamento). Più in dettaglio:

• Fase di Intercettamento: individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose, allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA), che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il *rating*, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento.

• Fase di Instradamento: trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela

La scelta deriva dalla necessità di differenziare, anche in fase di approccio gestionale, i processi per segmento di clientela, nel rispetto dei modelli di servizio della clientela, che prevedono che un cliente *corporate* non possa essere trattato come un cliente *retail* e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi *ad hoc*. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. Percorso *Retail Industrializzato*, dedicato alla clientela *Retail* su cui è possibile attivare un'azione di recupero massivo;
2. Percorso *Retail Standard*, dedicato alla rimanente clientela *Retail* con esposizioni più contenute ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. Percorso *Corporate* dedicato alla clientela aziende.

Per quanto riguarda la valutazione, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate che presentano esposizione al di sopra di un determinato valore soglia sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica. Per tutte le esposizioni deteriorate al di sotto di un determinato valore soglia la valutazione viene effettuata in modo statistico sulla base di parametri determinati dalla funzione *Risk Management*.

La valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo, quali lo spostamento della controparte verso un'altra filiera decisionale e, comunque, revisionata con cadenza periodica. In particolare, la valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogniqualvolta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori.

La NPE Strategy 2019 di Gruppo, in linea con il *Risk Appetite Framework*, prevede una riduzione del *Gross NPE Ratio* ad una soglia leggermente al di sotto del 15% (rispetto ad un dato proformato del 16,4 % che include anche la cessione del portafoglio leasing di sofferenza per 0,9 mld di euro da perfezionarsi nel 2019 e le offerte *binding* per 0,2 mld di euro sul portafoglio delle inadempienze probabili già ricevute nel dicembre 2018), con un target atteso per il fine anno 2021 pari al 13,6%, attraverso le seguenti misure:

- deconsolidamento di 2,8 mld di euro mediante operazioni di cessione (ivi incluso il completamento dell'operazione sul comparto delle sofferenze leasing cosiddetta operazione "Morgana");



- recuperi per circa 0,9 mld di euro (di cui il 70% su sofferenze) e interventi mirati di “cura” per circa 0,5 mld di euro, quali ad esempio il presidio dello scadenzario dei *forborne*, la gestione proattiva dello scaduto deteriorato e la messa a terra di azioni specifiche sulle controparti ristrutturate con una determinata esposizione.

Le azioni di vendita poste in essere nel corso del 2018 rilevano risultati superiori alle attese riguardo sia le sofferenze (+19%, senza considerare le sofferenze della maxi cartolarizzazione Siena NPL cancellate contabilmente nel mese di giugno 2018) che le inadempienze probabili (+53%).

La NPE *Strategy* prevede anche per il 2019 un forte *commitment* sulla riduzione dello stock di crediti deteriorati, tramite il proseguo del programma di *deleverage* del portafoglio inadempienze probabili, da realizzarsi attraverso operazioni tradizionali di vendita e assunzione di altri strumenti finanziari e la messa a regime dell’operatività della piattaforma *Juliet* cui è stata esternalizzata la *collection* delle sofferenze.

3.2 Write-off

La contabilizzazione di write off, totali e/o parziali, viene effettuata a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero quando non vi siano prospettive realistiche di recupero.

Si assume che i presupposti alla base di una valutazione di recuperabilità non realistica, a fronte dei quali si reputa opportuno abbandonare l’interruzione dei termini di prescrizione, maturino laddove le procedure concordatarie, fallimentari, esecutive ed anche ereditarie siano giunte a termine, contestualmente all’assenza di coobbligati o garanti da escutere, ma anche nei casi di accertamento documentale di imperseguibilità e/o non conveniente perseguibilità dei debitori/garanti ed infine a fronte di conclusione di sistemazioni stragiudiziali.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l’assenza di prospettive realistiche di recupero, è focalizzato sulle controparti aventi un dato livello di *coverage*, nonché una certa vintage.

Alla data di riferimento del presente bilancio, le esposizioni oggetto di *write off* totale effettuate su controparti per le quali risultano tutt’ora in essere procedure di escussione (concorsuali e/o esecutive) è, sulla base di evidenze gestionali, di circa 50 mln di euro, di cui circa 75 migliaia di euro effettuate nel corso dell’esercizio 2018.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia.

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva); ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell’ambito del *business model* HTC e HTC&S. Per ulteriori dettagli circa il trattamento contabile di tale tipologie di attività finanziarie si rinvia al paragrafo “Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI)” della Nota Integrativa - parte A “Politiche contabili”.

Il Gruppo ricomprende nell’ambito di tali attività finanziarie le fattispecie nel seguito riportate. In particolare le prime due si riferiscono alle “Attività finanziarie originate deteriorate” (OCI) e le altre alle “Attività finanziarie acquisite deteriorate” (PCI).

1. modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti non *performing* alle quali, in accordo alla policy contabili, viene applicata il *derecognition accounting*;
2. nuovo affidamento a controparte deteriorata;
3. acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati nell’ambito di *business combinations*;
4. acquisizione di singoli strumenti finanziari.



L'identificazione delle attività finanziarie originate deteriorate avviene nell'ambito del mondo dei fidi. Nello specifico l'applicativo PEF della funzione Crediti è stato opportunamente integrato di alcune specifiche finalità di fido: la loro selezione e la compresenza di uno status deteriorato della controparte, determina l'insorgenza del *flag* "OCI" della singola linea creditizia. Tale informativa viene traghettata ai sistemi di sintesi per le opportune valutazioni sia in ambito costo ammortizzato che *impairment*.

In caso di acquisizioni di crediti deteriorati, l'evento viene processato dalle rispettive funzioni di business e segnalato mediante opportuni flussi guida ai sistemi direzionali.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito di tali attività finanziarie prevedono anzitutto la definizione del piano stimato, ovvero il piano contrattuale aggiustato per le perdite creditizie attese. Quest'ultimo viene predisposto dalla funzione Risk Management o dalla funzione Crediti che, sulla base delle previsioni, possono anche rivederlo durante la vita della operazione creditizia. Tale piano stimato è utilizzato per il calcolo del CEIR (tasso di interesse effettivo aggiustato per il rischio di credito) ovvero il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi al *fair value* di iscrizione iniziale in bilancio.

Sulla base del piano contrattuale presente nei servizi operazionali sono calcolati anche:

- gli insoluti sul piano stimato, tramite il confronto tra gli insoluti contrattuali e i flussi di cassa effettivamente attesi da piano stimato (tali insoluti sono infatti una componente considerata nel calcolo dell'*impairment* degli strumenti POCI);
- gli aggiustamenti al CEIR che consentono di ricondurre gli interessi contrattuali di competenza registrati dai vari servizi operazionali a quelli effettivi al CEIR calcolati nel piano stimato.

Il rischio credito viene monitorato su base mensile: le informazioni che riguardano gli insoluti contrattuali e gli insoluti sui flussi di cassa stimati sono sintetizzate in un report adoperato dalle varie funzioni per le conseguenti valutazioni.

Alla data di riferimento del presente bilancio il portafoglio di POCI del Gruppo comprende per la quasi totalità concessioni di nuova finanza (OCI) effettuate a clienti già deteriorati ed identificati in sede di prima applicazione del principio IFRS9. Non vi sono nuove attività finanziarie acquistate o originate deteriorate nel corso dell'esercizio.

Per ciò che concerne i rapporti OCI, rispetto ad un portafoglio di gruppo di circa 77 mln di euro in termini di esposizione lorda, circa il 25% delle linee, che pesano il 4% sul totale degli importi, risulta classificata a sofferenza; i rapporti classificati ad inadempienza probabile, che rappresentano il 77% del totale esposizione, risultano sconfinati rispetto ai piani concordati nell'ordine del 19% rispetto al totale degli importi classificati a inadempienza probabile. Risultano inoltre alcuni rapporti riammessi in *bonis* che rappresentano il 19% della totalità delle esposizioni segnalate. Per quanto riguarda le rettifiche di valore, le stesse sono determinate per il 29% dei casi mediante valutazione analitico-statistica e per il 71% mediante valutazione analitica di cui il 47% secondo lo scenario di cessazione dell'attività (*gone concern approach*) e il 24% secondo lo scenario di continuità operativa (*going concern approach*).

Il portafoglio OCI di Gruppo alla data del 31 dicembre 2018 ha un'anzianità media di poco superiore ai 5 anni.

Alla data del 31 dicembre 2018 sono esposte nel conto economico per tali posizioni riprese di valore nette per circa 12 mln di euro: nel corso dell'esercizio si sono verificati cambiamenti favorevoli nella stima delle perdite attese *lifetime* in quanto inferiori rispetto all'ammontare delle perdite attese che erano state incluse nella stima dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Si evidenzia infine che il Gruppo non ha acquisito nel corso del 2018 alcuna nuova attività finanziaria deteriorata e quanto presente alla data del 31 dicembre 2018 come "attività finanziarie *impaired* acquisite" si riferisce esclusivamente ad operazioni di aggregazione aziendale di vecchia data (Biverbanca) pari a complessivi 0,5 mln di euro in termini di valore contabile.



4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Sono ricomprese in tale fattispecie le rinegoziazioni di esposizioni creditizie - mediante modifica delle originarie condizioni contrattuali - accordate dal Gruppo per motivi commerciali a clientela in *bonis*, con l'obiettivo di mantenere la relazione con la clientela. Le modifiche in questione si dividono in due categorie di seguito riportate, a seconda delle finalità e degli effetti degli accordi modificativi intercorsi tre la parti:

1. operazioni che comportano, a vantaggio del debitore, una modifica delle originarie scadenze di pagamento (riscadenzamento);
2. operazioni che non implicano una modifica delle scadenze originarie e che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle originarie condizioni contrattuali, solitamente a richiesta del cliente, che riguardano aspetti connessi alla onerosità del debito.

Le richieste di riscadenzamento del credito prevedono in ogni caso la valutazione della sussistenza di difficoltà finanziaria - in linea con il processo di istruttoria del credito - che viene effettuata sulla base di presupposti anzitutto oggettivi per evitare errori nell'assegnazione dell'attributo *forborne* e disciplinata anche dal punto di vista soggettivo/qualitativo da specifiche linee guida normative di Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2018 valutazioni di questo tipo con esito favorevole ovvero operazioni di riscadenzamento in assenza di difficoltà finanziaria sono state marginali. La fattispecie più ricorrente riguarda clienti *corporate* di medio-grandi dimensioni e buono *standing* (o eccezionalmente di clienti *private*) - anche all'interno di operazioni di sindacazione - che chiedono di rivedere la *duration* media dell'indebitamento nell'ambito di una rinnovata pianificazione delle finanze aziendali rispetto alle scelte produttive intraprese. In questi casi, valutata attentamente l'assenza di difficoltà finanziarie attuali e prospettiche, è possibile accordare richieste di riscadenzamento avendo comunque cura di verificarne la tenuta in termini di sostenibilità e di opportunità/redditività per il Gruppo rispetto ai piani originari.

Con riferimento alle rinegoziazioni commerciali finalizzate ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato, si precisa che nel corso del 2018, dato il basso livello dei tassi di mercato e le strategie adottate dagli altri *player* del sistema bancario in ordine ai finanziamenti a imprese e famiglie, si è assistito ad un deciso aumento, da parte della clientela, delle richieste di ri-contrattualizzazione delle condizioni applicate. In tale contesto la Capogruppo, in ottica di *retention* della clientela, non ha avanzato iniziative massive volte alla rinegoziazione, ma per singolo caso ha valutato le richieste pervenute. La numerosità delle richieste è stata particolarmente significativa sul comparto mutui residenziali in virtù della possibilità offerta dalla relativa "portabilità"; l'approccio adottato dalla Capogruppo è stato quello di valutare utilizzando metriche quali/quantitative (basate sia sulla redditività commisurata al rischio, sia sul *benchmark* di mercato, ovvero il livello di *pricing* espresso dal sistema bancario), opportunamente, associate a valutazioni di tipo commerciale, quali i benefici attesi derivanti dal mantenere o raggiungere lo status di riferimento sul singolo cliente.

Esposizioni oggetto di concessioni

La leva della misura di *forbearance* viene attivata, sia sul comparto *retail* che sul comparto *corporate*, allorché l'insorgere di una criticità finanziaria impatta sulla capacità della controparte di rispettare i propri impegni in merito al rimborso del debito.

E' determinante, per individuare la misura di concessione sostenibile, la verifica degli impatti della difficoltà finanziaria rispetto al debito: la misura di concessione viene messa in atto solo nel caso in cui i suddetti impatti siano comunque valutati come superabili attraverso il ricorso alla misura di concessione medesima.

Al momento della concessione è rilevante la valutazione del grado di difficoltà finanziaria in cui versa il cliente (grave o non) per individuare la tipologia della misura (sospensione dei pagamenti o semplice



riscadenzamento del debito) e per consentire che la misura sia credibilmente finalizzata alla risoluzione della difficoltà del cliente.

Per raggiungere questo obiettivo nel mondo *corporate* è obbligatorio non fermarsi ad un'analisi dei dati storici, ma anche acquisire dall'imprenditore i dati previsionali e le strategie di medio lungo termine dell'azienda; sul lato privati è essenziale valutare il rapporto rata/reddito, la situazione occupazionale e gli impegni prospettici del nucleo familiare.

Dal punto di vista gestionale l'orientamento del Gruppo è quello di riscadenzare gli impegni della clientela, in modo da renderli compatibili con gli elementi conoscitivi sopra citati e procedere invece alla sospensione dei pagamenti solo in casi di perdita di occupazione o altro sintomo di grave difficoltà finanziaria della clientela; a fronte di quest'ultima casistica si procede, contestualmente all'applicazione della misura, alla classificazione della controparte come inadempienza probabile.

Il Gruppo sta evolvendo nelle modalità di generazione di nuove misure di concessione, dotandosi di un parco prodotti specifico che prevede atti legali di ricognizione, riscadenzamento ed ammortamento del debito, sia per clientela *retail* che *corporate*, differenziando l'offerta a seconda della tipologia *secured/unsecured* dei finanziamenti oggetto di misura, della durata del riscadenzamento, del *Loan to Value* dei finanziamenti ipotecari.

Gli stessi prodotti prevedono in generale che il tasso determinato in sede di *forbearance* non superi comunque il tasso contrattualmente previsto ab origine.

Lo stock di misure di *forbearance performing* ad inizio dell'esercizio 2018 - costituito per circa il 70% da posizioni *secured* e da una componente rilevante di concessioni di moratorie/sospensioni - è stato classificato tra le attività deteriorate in corso d'anno per circa il 15% (in termini di esposizione lorda); considerando altresì i pagamenti avvenuti durante il medesimo periodo, la suddetta percentuale risulterebbe più bassa di circa 150 bps. Si segnala inoltre che tale stock nel 31% dei casi ha superato positivamente il *probation period* ritornando ad uno status di *fully performing*.

Alla data del 31 dicembre 2018, lo stock di *forborne performing* è pari a 2,2 mld di euro di esposizione lorda: risulta stabile la componente *secured* registrata all'inizio anno e solo nel 3,4% dei casi presenta sconfinamenti superiori ai 30 giorni. Il suddetto stock si compone per il 28% circa di nuove concessioni effettuate in corso d'anno, mentre il 23,5% rappresenta esposizioni curate nel 2018; il restante 48,5% del suddetto stock rappresenta posizioni in costanza di *probation period* già in essere a fine esercizio 2017.

Lo stock di *forborne non performing*, che totalizza un'esposizione lorda di circa 6,5 mld di euro, di cui circa il 7% afferisce a nuova produzione, è caratterizzato prevalentemente da posizioni in ristrutturazione, oggetto di un seguimiento specialistico nell'ambito dei piani deliberati e/o in corso di approvazione. La componente extra ristrutturazioni, allocata prevalentemente nella filiera rischio anomalo e filiera massiva, presenta alti tassi di sconfinamento in quanto eredita nella maggior parte dei casi le misure deteriorate originate negli stati *performing*. L'obiettivo gestionale su questi ultimi due portafogli è verificare che sussistano le condizioni per eventuale altra *forbearance*, oppure proporre in alternativa misure di saldo e/o stralcio o cessioni.

La nuova produzione di misure di *forbearance* (sia su controparti *performing* che su controparti non *performing*) è pari a circa 1,1 mld di euro.

Nei casi di delibere di *forbearance* su clientela in stato *performing*, sulla base di evidenze gestionali emerge che circa l'8% dei clienti beneficiari di una misura sono stati valutati in difficoltà finanziaria grave, tale per cui si è dovuto procedere alla classificazione a non *performing*.

Nel corso del 2018 sono state curate esposizioni nell'ordine del 5,5% circa dello stock iniziale di *forborne non performing* rilevato a fine esercizio 2017.

Le misure di *forbearance* erogate nel corso dell'esercizio hanno generato a conto economico una perdita netta da modifiche contrattuali senza cancellazioni pari a circa 13 mln di euro.



Con riferimento specifico alle rettifiche di valore, si segnala che tutte le esposizioni *forborne* diverse dalle deteriorate, sono classificate nello stadio 2 e valutate, in analogia alle esposizioni relative allo stadio 3, per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. L'eventuale variazione in diminuzione del rischio di credito e la conseguente allocazione nello stadio 1 e valutazione delle rettifiche di valore per un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi, è legata, in assenza di ulteriori indicatori di significativo incremento del rischio di credito, al ritorno *fully performing* dell'esposizione ovvero alla perdita dell'attributo *forborne*.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	339.479	4.393	3.870	261.728	428.172	258.545	104.347	222.781	5.296.664
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	339.479	4.393	3.870	261.728	428.172	258.545	104.347	222.781	5.296.664



Si riporta che il fondo su crediti commerciali, valutato con il metodo semplificato ai sensi dell'IFRS 9, ammonta a 0,01 mln, in riduzione rispetto al valore di 0,06 mln di inizio anno. La variazione è interamente riconducibile al decremento dello stock di crediti commerciali detenuti dal Gruppo.

Per il dettaglio sul metodo di calcolo adottato per la determinazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie si rimanda al paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9” della parte A della presente Nota Integrativa

Nel corso dell'esercizio 2018 si è registrata una riduzione complessiva del fondo relativo ad attività finanziarie deteriorate acquistate o originate di oltre 20 mln ascrivibili per la maggior parte (11,3 mln) ad una ripresa di valore netto su rischio di credito dovuta al rientro di esposizioni avvenute nel corso del 2018 e per ulteriori 4,8 mln di euro riconducibili alla cessione di posizione classificate ad inadempienze probabili avvenute nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2018 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2018 una complessiva riduzione di oltre 2,3 mld di euro riconducibile per la quasi totalità alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (2,2 mld di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica i seguenti:

- la riduzione di fondi per “Cancellazioni diverse da write off” di 2,6 mld di euro imputabile in parte preponderante alle operazioni di cessione delle sofferenze cancellate contabilmente nel mese di giugno del 2018. Il dato risente altresì delle cessioni di inadempienze probabili avvenute nel corso dell'esercizio 2018. Per maggiori dettagli sulle cessioni di crediti deteriorati si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione Consolidata;
- riduzione di fondi per “Write off” di 0,3 mld di euro. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 61 mln di euro;
- incremento netto di 0,3 mld di euro sulla voce “Rettifiche riprese di valore nette”. Le attività finanziarie al costo ammortizzato ricomprese negli stadi 1 e 2 registrano una variazione in diminuzione di fondi per complessivi 0,2 mld di euro dovuti all'aggiornamento delle serie storiche e revisione dei parametri di rischio, in costanza di applicazione della medesima metodologia di stima. Le attività ricomprese nel livello 3 rilevano un incremento di 0,5 mld di euro;
- incremento netto di 0,2 mld di euro sulla voce “Cambiamenti delle metodologie di stima”, sostanzialmente imputabile alle attività finanziarie dello stadio 3 che hanno fatto registrare un incremento di fondi per variazione della metodologia di stima (da collettiva ad analitica).



4.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.536.009	4.142.810	1.338.078	645.684	300.662	43.374
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.775	-	-	-	8.408	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	303.956	315.468	175.023	77.261	15.204	16.994
Totale 31 12 2018	2.843.740	4.458.278	1.513.101	722.945	324.274	60.368



A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2018

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	17.096	X	15.263	1.833	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.594	161	6.434	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	13.089.211	3.281	13.085.930	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	2.766	5	2.760	-
Totale A	17.096	13.095.805	18.705	13.094.197	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	6.345	X	1.471	4.874	-
b) Non deteriorate	X	6.506.673	2.148	6.504.525	-
Totale B	6.345	6.506.673	3.619	6.509.399	-
Totale (A+B)	23.441	19.602.478	22.324	19.603.596	-

* Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2018

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	8.584.135	X	5.360.052	3.224.082	129.832
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.955.547	X	994.435	961.112	3.394
b) Inadempienze probabili	8.065.701	X	3.550.539	4.515.163	134.153
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.555.362	X	1.891.175	2.664.187	129.006
c) Esposizioni scadute deteriorate	177.549	X	32.538	145.011	100
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	11.209	X	2.128	9.082	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.337.754	47.972	1.289.782	31
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	111.886	9.778	102.108	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	94.672.948	620.366	94.052.581	2.106
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	2.083.426	164.212	1.919.215	1.377
Totale A	16.827.385	96.010.702	9.611.467	103.226.619	266.222
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.818.884	X	221.800	1.597.084	-
b) Non deteriorate	X	44.626.953	57.002	44.569.951	-
Totale B	1.818.884	44.626.953	278.802	46.167.035	-
Totale (A+B)	18.646.269	140.637.655	9.890.269	149.393.654	266.222

* Valore da esporre a fini informativi

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Per il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie *impaired* originate si rimanda alla sezione 1 Rischio di credito- Informazioni qualitative della Nota Integrativa consolidata



A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale *	17.234	9	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	118	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	118	-	-
C. Variazioni in diminuzione	256	9	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	32	-	-
C.3 incassi	224	9	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	17.096	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

* Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	2.783
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	17
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	17
D. Esposizione lorda finale	-	2.766
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale *	31.045.590	11.450.425	488.849
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	517.398	130.362	92.298
B. Variazioni in aumento	2.359.071	1.910.102	203.718
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	263.546	1.249.914	156.817
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.820.227	190.237	3.399
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	4	938	9
B.5 altre variazioni in aumento	275.294	469.013	43.493
C. Variazioni in diminuzione	24.820.526	5.294.826	515.018
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	8.685	623.980	65.476
C.2 write-off	78.403	259.664	27.275
C.3 incassi	464.963	1.086.402	95.528
C.4 realizzi per cessioni	4.558.510	594.619	12.441
C.5 perdite da cessioni	191	53.671	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	11.539	1.760.807	241.517
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	11	10.057	158
C.8 Altre variazioni in diminuzione	19.698.224	905.626	72.623
D. Esposizione lorda finale	8.584.135	8.065.701	177.549
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	325.724	76.307	2.272

* Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

La riga C.8 “Altre variazioni in diminuzione” in corrispondenza delle colonne “Sofferenze” e “Inadempienze probabili” è prevalentemente costituita dalle esposizioni deteriorate cedute nel corso dell’esercizio 2018.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell’esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2018

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale *	9.286.113	2.465.793
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	291.126	80.857
B. Variazioni in aumento	1.493.403	1.287.914
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	198.720	591.251
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	337.123	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	470.776
B.4 altre variazioni in aumento	957.560	225.887
C. Variazioni in diminuzione	4.257.398	1.558.395
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	692.776
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	490.981	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	337.123
C.4 write-off	251.674	131
C.5 incassi	936.089	416.326
C.6 realizzi per cessioni	892.737	-
C.7 perdite da cessione	33.467	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.652.450	112.039
D. Esposizione lorda finale	6.522.118	2.195.312
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	290.535	42.378

* Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

La riga B.4 “altre variazioni in aumento”, in corrispondenza della colonna “Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate” include 349,5 mln di euro relativi alle esposizioni creditizie deteriorate all’inizio dell’esercizio divenute oggetto di concessioni in corso d’anno.

La riga C.8 “altre variazioni in diminuzione”, in corrispondenza della colonna “Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate” include 1,5 mld di euro di esposizioni cedute nel corso dell’esercizio.



A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2018

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali *	15.245	-	1	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.795	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	1.795	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.777	-	1	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.520	-	1	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	224	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	32	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	15.263	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

* Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2018

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali *	24.092.187	1.813.009	5.080.825	2.583.256	156.846	7.149
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	339.414	142.129	45.104	6.452	32.991	114
B. Variazioni in aumento	1.746.164	415.595	1.677.067	1.028.707	80.709	2.793
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6	X	353	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	876.528	225.321	1.104.296	545.744	45.399	1.281
B.3 perdite da cessione	191	-	53.671	33.467	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	853.269	175.286	45.624	94.651	356	137
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	X	4.847	X	24	X
B.6 altre variazioni in aumento	16.169	14.988	468.276	354.845	34.930	1.375
C. Variazioni in diminuzione	20.478.299	1.234.169	3.207.353	1.720.788	205.016	7.814
C.1 riprese di valore da valutazione	922.425	85.460	450.934	349.721	33.116	3.952
C.2 riprese di valore da incasso	170.339	31.906	177.639	159.828	100	-
C.3 utili da cessione	1.598	1.237	54.948	36.127	-	-
C.4 write-off	78.381	7.780	259.664	168.794	27.275	109
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.184	788	843.358	178.810	52.707	3.081
C.6 modifiche contrattuali senza cancell	10	X	2.377	X	19	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	19.302.362	1.106.998	1.418.433	827.508	91.799	672
D. Rettifiche complessive finali	5.360.052	994.435	3.550.539	1.891.175	32.539	2.128
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	174.942	156.834	27.522	4.961	458	20

* Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

L'ammontare degli incassi del 2018 riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela classificata a NPE (diversi dalle sofferenze) sono pari a circa 1,2 mld di euro (cfr tabella A.1.9), di cui l'11,7% riferibile al rimborso della quota interessi. Si segnala altresì che nel corso dell'esercizio 2018 sono stati incamerati circa 610 mln di euro a seguito delle operazioni cessione.

Con riferimento ai crediti deteriorati classificati a sofferenza, gli incassi giudiziali sono circa pari alla metà degli incassi totali. I realizzati per cessione pari a 4,5 mld di euro alla data del 31 dicembre 2018 si riferiscono agli incassi conseguenti al deconsolidamento delle posizioni incluse nella maxi cartolarizzazione delle sofferenze avvenuto nel giugno 2018 e alla operazione “Merlino” conclusasi nel dicembre del medesimo anno.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2018 secondo i criteri dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)*.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,2	-	-	-	-	-	-
Austria	0,1	0,1	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	43,4	44,5	-	6,3	-
Francia	-	-	194,5	196,6	-	-	3,0
Germania	2,9	3,1	-	-	-	-	-
Grecia	(0,1)	-	-	-	-	-	-
Italia	2.760,3	2.748,6	9.660,3	9.627,9	4.107,4	2.130,1	2.200,5
Portogallo	-	-	10,0	11,5	-	-	-
Spagna	1,4	1,6	379,5	381,5	210,3	-	(3,2)
Stati Uniti	-	-	50,0	43,7	-	-	-
Altri paesi	0,1	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	2.764,9	2.753,4	10.337,7	10.305,7	4.317,7	2.136,4	2.200,3
Totale 31 12 2017*	1.380,8	1.383,4	13.572,2	14.139,9	490,1	2.394,4	1.759,3

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (*European Securities and Markets Authority, ESMA*), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 19.513,2 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Le esposizioni verso l'Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 570 mln di euro di livello 2 riconducibili per 463 mln di euro a titoli governativi.



Di seguito un dettaglio relativo alle riserve su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in mln di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	31 12 2018	31 12 2017*
Valore di bilancio	9.627,9	13.465,1
Riserva O.C.I. (netto fiscale)	(130,1)	(59,8)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(122,0)	60,8

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Derivati creditizi su Italia	31 12 2018	31 12 2017
Acquisti di protezione		
Nominali	(268,7)	(268,3)
Fair value positivi	14,4	9,2
Fair value negativi	-	(0,1)
Vendite di protezione		
Nominali	2.469,2	2.027,8
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(56,7)	(18,4)



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidação prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31.12.2018
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	708.759	3.911.963	5.379.650	772.175	586.986	58.429	95.355.360	106.773.322
- primo stadio	706.816	3.711.864	5.051.787	750.828	457.826	-	67.829.041	78.508.162
- secondo stadio	1.943	151.896	327.858	21.276	51.984	-	12.839.953	13.394.910
- terzo stadio	-	48.203	5	71	77.176	58.429	14.686.366	14.870.250
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività	314.203	347.590	9.599.054	165.004	13.054	10.701	(546)	10.449.060
- primo stadio	314.203	347.590	9.599.054	157.774	12.782	-	(552)	10.430.851
- secondo stadio	-	-	-	7.230	272	-	6	7.508
- terzo stadio	-	-	-	-	-	10.701	-	10.701
Totale (A+B)	1.022.962	4.259.553	14.978.704	937.179	600.040	69.130	95.354.814	117.222.382
- di cui: attività finanziarie impartite acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	76.794	76.794
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	553.267	1.558.196	1.474.750	1.350.533	334.150	60.059	39.999.245	45.330.200
- primo stadio	553.267	1.558.196	1.471.781	1.350.479	133.318	154	36.992.888	42.060.083
- secondo stadio	-	-	2.969	54	4.812	-	1.440.441	1.448.276
- terzo stadio	-	-	-	-	196.020	59.905	1.565.916	1.821.841
Totale (A+B+C)	1.576.229	5.817.749	16.453.454	2.287.712	934.190	129.189	135.354.059	162.552.582

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-
 Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) integrate delle quote di O.I.C.R.. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's. Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere crediti commerciali per circa 21 mln di euro per i quali il Gruppo non ricorre a rating esterni.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale 31 12 2018	
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità medio-c	Qualità debole	Default amm.vo di gruppo		Senza rating
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.835.240	19.173.579	26.691.071	10.034.992	880.931	65.860	26.342.071	106.773.322
- primo stadio	8.790.173	18.411.334	23.201.958	2.415.310	1.917	2	25.687.466	78.508.162
- secondo stadio	45.067	761.512	3.483.641	7.593.509	879.014	65.858	531.866	13.394.910
- terzo stadio	-	733	5.472	26.173	-	-	122.739	14.870.250
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	23.272	58.122	198.177	-	-	-	10.158.788	10.449.060
- primo stadio	23.272	58.122	194.706	-	-	-	10.154.751	10.430.851
- secondo stadio	-	-	3.471	-	-	-	4.037	7.508
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	10.701
Totale (A+B)	8.858.512	19.231.701	26.889.248	10.034.992	880.931	65.860	36.500.859	117.222.382
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	14.263	156	-	-	76.794
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.740.814	11.233.388	11.626.390	2.565.852	85.725	6.908	10.248.185	45.330.200
- primo stadio	7.705.356	11.142.405	11.007.894	1.943.609	42.952	6.295	10.207.533	42.060.083
- secondo stadio	35.458	90.216	618.455	622.198	42.773	613	38.314	1.448.276
- terzo stadio	-	767	41	45	-	-	2.338	1.821.841
Totale (A+B+C)	16.599.326	30.465.089	38.515.638	12.600.844	966.656	72.768	46.749.044	162.552.582

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Medio-c (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3)

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere crediti commerciali per un valore di circa 21 mln di euro. Per quanto riguarda tali i crediti il Gruppo ha valorizzato il fondo a copertura perdite definito con metodo semplificato, assegnando alle controparti un rating benchmark (C2), pari al rating medio del portafoglio AIRB ed un tasso di perdita pari al 45%.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2018

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali										Totale Garanzie reali e personali			
			Garanzie reali					Derivati su crediti						Crediti di firma		
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati								
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	837.921	837.849	1.193	-	832.392	-	-	-	-	-	-	-	95	-	24	833.704
1.1 totalmente garantite	834.870	834.798	1.193	-	832.392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	833.601
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	3.051	3.051	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95	-	8	103
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	522.506	522.505	-	-	48.276	442.154	-	-	-	-	-	-	92	-	-	490.522
2.1 totalmente garantite	160.195	160.195	-	-	48.276	111.853	-	-	-	-	-	-	67	-	-	160.196
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	362.311	362.310	-	-	-	330.301	-	-	-	-	-	-	25	-	-	330.326
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso banche che risultano garantite, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 5° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali e personali										Totale garanzie reali e personali 31 12 2018			
	Garanzie reali					Garanzie personali								
	Esposizione lorda		Esposizione netta		Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma						
				CLN		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	66.367.848	60.016.421	41.212.665	2.312.322	4.093.182	1.708.869	-	-	-	1.063.026	2.866	563.802	7.901.152	58.857.884
1.1 totalmente garantite	63.102.957	57.627.881	40.984.861	2.312.322	3.932.638	1.610.481	-	-	-	643.735	2.132	429.714	7.491.615	57.407.498
- di cui deteriorate	10.705.657	5.701.756	4.183.804	404.544	36.393	130.402	-	-	-	116.742	930	80.822	707.034	5.660.671
1.2 parzialmente garantite	3.264.891	2.388.540	227.804	-	1.605.444	98.388	-	-	-	419.291	734	134.088	409.537	1.450.386
- di cui deteriorate	1.242.781	407.382	150.653	-	29.197	4.902	-	-	-	10.848	62	19.545	123.724	338.931
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	14.826.219	14.739.258	317.666	24.137	6.146.391	1.351.681	-	-	-	45.787	53.356	87.033	6.121.438	14.147.489
2.1 totalmente garantite	13.481.102	13.395.971	314.391	24.084	6.112.529	1.000.524	-	-	-	29.240	53.109	57.263	5.683.100	13.274.240
- di cui deteriorate	530.725	449.724	153.164	1.865	5.877	2.707	-	-	-	1.249	52.777	1.637	226.709	445.985
2.2 parzialmente garantite	1.345.117	1.343.287	3.275	53	33.862	351.157	-	-	-	16.547	247	29.770	438.338	873.249
- di cui deteriorate	58.653	57.498	980	-	1.577	2.204	-	-	-	487	188	1.045	41.043	47.524

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso clientela, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garantiti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 5° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	37.138	34.375	11.985	22.390	750
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	35.272	33.013	11.985	21.028	-
A.3. Rimanenze	1.866	1.362	-	1.362	750
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	37.138	34.375	11.985	22.390	750

Le "Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" rappresentate nella tabella sopra includono immobili:

- acquisiti in sede di asta giudiziaria dalle *Real Estate Owned Company* (REOCO) consolidate ai fini prudenziali;
- derivanti dal mancato riscatto dei beni in leasing e dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorati contribuiti dalla controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A.;
- della controllata MPS Capital Services S.p.A. conseguenti a *datio in solutum*.



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	49	3.176	32.420	158.304	-	-	2.001.410	4.098.389	1.190.203	1.100.183
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	2.548	11.196	-	-	588.851	802.403	369.713	180.836
A.2 Inadempienze probabili	118.534	121.935	157.206	202.694	3	-	3.381.012	2.834.753	858.408	391.157
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	121.594	158.475	-	-	2.123.529	1.592.117	419.064	140.583
A.3 Esposizioni scadute	2.091	1.593	1.976	1.163	-	-	44.521	11.922	96.423	17.860
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	26	7	-	-	2.840	1.019	6.215	1.102
A.4 Esposizioni non oggetto di concessione	21.371.545	16.642	8.572.826	14.265	82.586	-	32.335.937	492.543	33.062.055	144.888
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	7.290	127	43.932	2.543	-	-	1.223.613	124.227	746.487	47.093
Totale A	21.492.219	143.346	8.764.428	376.426	82.589	-	37.762.880	7.437.607	35.207.089	1.654.088
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	120.186	-	9.781	263	-	-	1.423.786	216.567	43.331	4.970
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.355.159	33	8.491.400	4.064	39.619	-	26.824.261	58.192	2.883.013	2.842
Totale B	6.475.345	33	8.501.181	-3.801	39.619	-	28.248.047	274.759	2.926.344	7.812
Totale (A+B) 31 12 2018	27.967.564	143.379	17.265.609	372.625	122.208	-	66.010.927	7.712.366	38.133.433	1.661.900
Totale (A+B) 31 12 2017*	25.188.852	102.427	10.621.849	797.439	467.947	4	57.359.904	26.310.074	30.435.749	3.213.285

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati riarrotondati ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.


B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.177.034	5.175.791	46.001	161.884	644	10.374	100	11.721	303	282
A.2 Inadempienze probabili	4.479.402	3.515.157	34.402	25.403	116	91	1.124	9.366	119	522
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	126.340	32.199	17.383	230	220	104	396	4	672	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.069.879	664.577	2.864.802	2.923	274.582	402	123.773	408	9.327	28
Totale A	99.852.655	9.387.724	2.962.588	190.440	275.562	10.971	125.393	21.499	10.421	833
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.590.741	221.621	6.327	179	16	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	42.247.596	56.573	2.173.565	405	93.274	2	36.290	22	3.108	1
Totale B	43.838.337	278.194	2.179.892	584	93.290	2	36.290	22	3.108	1
Totale (A+B) 31 12 2018	143.690.992	9.665.918	5.142.480	191.024	368.852	10.973	161.683	21.521	13.529	834
Totale (A+B) 31 12 2017	118.046.941	30.905.403	5.244.428	227.219	544.441	9.891	215.164	16.190	23.327	5.191



B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.671	2.937	101	12.190	-	-	61	136
A.2 Indempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.107.650	1.436	2.584.287	1.215	253.526	436	81.902	322	64.999	33
Totale A	10.107.650	1.436	2.585.958	4.152	253.627	12.626	81.902	322	65.060	169
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1	-	4.873	1.471	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	576.084	28	1.488.707	675	780.212	239	2.112.538	403	589.958	802
Totale B	576.084	28	1.488.708	675	785.085	1.710	2.112.538	403	589.958	802
Totale (A+B) 31 12 2018	10.683.734	1.464	4.074.666	4.827	1.038.712	14.336	2.194.440	725	655.018	971
Totale (A+B) 31 12 2017	8.691.289	401	3.064.362	7.616	459.900	23.971	197.101	990	167.365	2.011



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2018	31 12 2017
a) Valore di bilancio	68.172.323	45.996.695
b) Valore ponderato	4.180.033	4.534.114
c) Numero	10	11

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Il trattamento previsto dalla normativa vigente -CRR art.400 (1)- per l’operatività con le controparti centrali, a cui è dovuto prevalentemente l’incremento alla voce “a) Valore di bilancio”, prevede l’esclusione dal valore ponderato: i) delle esposizioni da negoziazione, ii) dei contributi a fondi di garanzia verso tali controparti e iii) delle riduzioni sulle esposizioni per effetto delle garanzie reali ricevute.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

Il rischio di cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentato nella specifica direttiva interna che disciplina la materia.

Il Servizio Liquidità Strutturale della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall’Area Credit Portfolio Governance.

In particolare per la cartolarizzazione di crediti *performing*, il Servizio Credit Servicing e Portafoglio PE Cartolarizzato, all’interno dell’Area Credit Portfolio Governance, svolge il compito di definire operativamente le linee guida e i comportamenti generali, curandone gli aspetti e gli adempimenti collegati all’attività di *servicing*, controllando l’andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni. Lo stesso Servizio redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto e, nell’ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Il Servizio Credit Audit, in qualità di organo di controllo di terzo livello, verifica periodicamente, con analisi a campione:

- la correttezza del grado di recuperabilità attribuito ai crediti ceduti e conseguentemente la correttezza del *fair value* dei titoli emessi;
- l’avvenuta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie strutture, con la corretta individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- la conformità delle procedure informativo/contabili alle disposizioni vigenti, avvalendosi anche della collaborazione di eventuali altre strutture;
- l’esistenza di eventuali casi di conflitto di interesse nei confronti dei portatori dei titoli; il rispetto, con analisi a campione, degli adempimenti previsti dalla Legge 197/91 e successive modificazioni.

Per le cartolarizzazioni di crediti *non performing*, i servizi di *servicing* e controllo dell’andamento delle operazioni di recupero sono curati da soggetti di mercato esterni al Gruppo.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	3.649.053	(33.212)	235.289	(22.973)	32.780	1.660	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	2.756.795	952	42.208	447	29.780	1.872	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	892.258	(34.164)	193.081	(23.420)	3.000	(192)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	2.050.986	(46.803)	471.322	(5.310)	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	8.827	(2.714)	16.514	(5.078)	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	1.432.016	(264)	98.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing	-	-	603.673	(43.283)	202.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Shipping	-	-	6.470	(542)	153.399	(232)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.649.053	(33.212)	2.286.275	(69.776)	504.102	(3.630)	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorata	2.756.795	952	48.678	(95)	183.179	1.640	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	892.258	(34.164)	2.237.597	(69.681)	320.923	(5.270)	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di “credit enhancement”



C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2018

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di riprese di valore bilancio di valore	Rettif/ riprese di valore bilancio di valore	Valore di riprese di valore bilancio di valore	Rettif/ riprese di valore bilancio di valore	Valore di riprese di valore bilancio di valore	Rettif/ riprese di valore bilancio di valore	Esposi zione netta valore	Rettif/ riprese di valore	Esposi zione netta valore	Rettif/ riprese di valore	Esposi zione netta valore	Rettif/ riprese di valore	Esposi zione netta valore	Rettif/ riprese di valore	Esposi zione netta valore	Rettif/ riprese di valore	Esposi zione netta valore	Rettif/ riprese di valore
Altre attività	-	-	6.598	10	356	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Credito al consumo	29.990	(163)	21.905	(85)	35.801	(82)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	85.185	(3)	1.252	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	108.749	(601)	35.543	(278)	30.938	(153)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	28.884	(73)	21.302	(31)	5.025	(17)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	252.808	(840)	86.600	(385)	72.120	(254)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.



C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2018

Nome cartolarizzazione / società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	614.161		16.349	464.059	58.264	92.516	
A-Best Fifteen S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	977.712		49.000	911.000	73.000	31.000	
Argo Mortgage 2 S.r.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	51.960			-	22.610	29.350	
Arrow CMBS 2018 - 1	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	292.743			154.800	137.900	400	
Berica ABS 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	524.786		11.575	255.710	93.900	115.012	
BP Mortgages S.r.l.	Via Gustavo Fara, 26 Milano	NO	166.226		17.373	58.757	25.300	47.100	
Citizen Irish Auto Rreceivables Trust 2017 Dac	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	65.582		1.582	36.634	17.400	7.900	
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Series 2006	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	225.881		2.544	90.743	141.700	10.688	
Deco 2014-Tulip Dac	George's Quay Dublin 2	NO	97.215			27.422	52.872	5	
Deco 2015-Harp Limited Dac	George's Quay Dublin 2	NO	38.451			-	20.075	18.281	
Dilosk RMBS 1 Dac	16 Hume Street Dublin 2	NO	125.961		1.029	80.590	35.000	10.300	
European Residential Loan Securitisation 2017-PL1 Dac	125 Old Broad Street London, EC2N 1AR	NO	618.960		12.534	247.606	367.825	100	
European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	339.729		1.373	194.481	45.390	95.478	
Fastnet Securities 12 Dac	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	419.836		11.221	320.310	52.000	62.200	
F-E Mortgages S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	103.269			14.683	59.000	7.630	
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	739.000		32.500	636.298	69.640	50.311	
First Swiss Mobility 2017 1 Ag	Bellerivestrasse 201, 8008 Zurich	NO	292.839			237.199	14.642	13.133	
Grand Canal Securities 2 Dac	Kilmore House, Park Lane Dublin 1	NO	479.777		6.112	198.661	67.809	218.961	
Intesa Sec.3 S.r.l.	Via Monte di Pietà, 8 Milano	NO	155.079		45.000	-	72.900	72.900	
Madeleine SPV S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	27.730		3.164	-	14.188	17.522	
Marche M6 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	1.086.265		34.010	585.741	-	496.566	
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	494.291		106	8.674	164.820	320.902	
Pietra Nera Uno S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	403.810			210.000	173.600	20.210	
Quarzo S.r.l.	Via Galleria Del Corso, 2 Milano	NO	899.987		3.735	747.000		153.000	
Rural Hipotecario IX Fondo de Titulización de Activos	Lagasca,120 Madrid	NO	419.809		15.255	381.198	39.558	8.415	
Sestante Finance S.r.l.	Via G. Negri, 10 Milano	NO	101.054			48.140	30.530	30.547	
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	4.171.871			2.752.431	847.600	565.000	
Storm 2016-IB.V.	Prins Bernhardplein 200 Amsterdam, 1097 JB	NO	1.449.897		24.635	1.360.306	95.000	-	
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	1.320.899		11.830	1.161.267	16.127	50.572	
Taurus 2018-1 IT S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	341.654			224.297	117.387		
Towers CQ S.r.l.	Via A.Pestalozza, 12/14 Milano	NO	505.073		13.673	288.649	87.100	114.488	
Voba n.5 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	237.551		3.390	-	124.520	89.450	
Voba n.7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	691.157		13.196	428.849	150.000	121.319	
Casaforte S.r.l.	Via E.Duse, 53 Roma	SI	1.220.912		31.177	1.063.804		188.285	
Siena Lease 2006 2 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	800.656		44.421		634.456	210.621	
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.672.044		197.173	840.154	817.600	211.463	
Totale			22.173.826		-	603.956	14.029.463	4.739.713	3.481.625

Le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.



C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

31 12 2018

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzat o	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Passività finanziari e di negoziazi one	Passività finanziari e valutate al costo ammortiz zato				
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.		38.941	38.941			-	38.941	38.941	-
A-Best Fifteen S.r.l.		1.778	1.778			-	1.778	1.778	-
Argo Mortgage 2 S.r.l.		6.822	6.822			-	6.822	6.822	-
Arrow CMBS 2018 - 1		19.000	19.000			-	19.000	19.000	-
Berica ABS 3 S.r.l.		11.220	11.220			-	11.220	11.220	-
BP Mortgages S.r.l.		5.686	5.686			-	5.686	5.686	-
Citizen Irish Auto Rreceivables Trust 2017 Dac		1.300	1.300			-	1.300	1.300	-
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Series 2006		975	975			-	975	975	-
Deco 2014-Tulip Dac		2.297	2.297			-	2.297	2.297	-
Deco 2015-Harp Limited Dac		6.007	6.007			-	6.007	6.007	-
Dilosk RMBS 1 Dac		2.008	2.008			-	2.008	2.008	-
European Residential Loan Securitisation 2017-PL1 Dac		16.755	16.755			-	16.755	16.755	-
European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac		1.855	1.855			-	1.855	1.855	-
Fastnet Securities 12 Dac		3.627	3.627			-	3.627	3.627	-
F-E Mortgages S.r.l.		2.128	2.128			-	2.128	2.128	-
Fino 1 Securitisation S.r.l.	62.877	18.861	81.738			-	81.738	81.738	-
First Swiss Mobility 2017 1 Ag		1.599	1.599			-	1.599	1.599	-
Grand Canal Securities 2 Dac		4.698	4.698			-	4.698	4.698	-
Intesa Sec.3 S.r.l.		24.200	24.200			-	24.200	24.200	-
Madeleine SPV S.r.l.		5.322	5.322			-	5.322	5.322	-
Marche M6 S.r.l.		30.308	30.308			-	30.308	30.308	-
Norma Spv S.r.l.	-	101.008	101.008		5.668	5.668	95.340	95.340	-
Pietra Nera Uno S.r.l.		18.980	18.980			-	18.980	18.980	-
Quarzo S.r.l.		5.000	5.000			-	5.000	5.000	-
Rural Hipotecario IX Fondo de Titulización de Activos		4.226	4.226			-	4.226	4.226	-
Sestante Finance S.r.l.		3.816	3.816			-	3.816	3.816	-
Siena Npl 2018 S.r.l.	2.747.555	71.988	2.819.543		-	-	2.819.543	2.819.543	-
Storm 2016-I.B.V.	10.052		10.052			-	10.052	10.052	-
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	30.345		30.345			-	30.345	30.345	-
Taurus 2018-1 IT S.r.l.	2.944		2.944			-	2.944	2.944	-
Towers CQ S.r.l.	49.304		49.304			-	49.304	49.304	-
Voba n.5 S.r.l.	12.611		12.611			-	12.611	12.611	-
Voba n.7 S.r.l.	5.984		5.984			-	5.984	5.984	-
Totale	2.921.671	410.407	3.332.079	-	5.668	5.668	3.326.410	3.326.410	-

La tabella include le interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. e dalla Capogruppo, nel seguito descritte:

- 2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.: veicolo costituito il 17 maggio 2017 nella Repubblica Italiana ai sensi dell'articolo 3 della Legge di vigilanza, come società a responsabilità limitata con il nome 2017 Popolare Bari RMBS Srl, con codice fiscale e partita IVA 04881030268. L'emittente è iscritta al registro delle imprese di Treviso-Belluno con il numero 04881030268 e nel registro delle società veicolo detenute da Banca d'Italia ai sensi del regolamento emanato dalla Banca d'Italia il 7 giugno 2017 ("Disposizioni in materia di obblighi informativi e statistiche delle società coinvolte in operazioni di cartolarizzazione ") con il n. 35362.3. I crediti negli attivi del veicolo sono mutui residenziali italiani con una particolare concentrazione nella regione Puglia.



- A-Best Fifteen S.r.l.: (ABEST15 TV 17/18 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli originati in Italia da FCA Bank S.p.A..
- Argo Mortgage 2 S.r.l.: Cartolarizzazione di crediti originati con 13.322 mutui residenziali distribuiti sul territorio italiano. Originator: Banca Carige SpA..
- Arrow CMBS 2018 – 1 (ARWC18 A 18/30 TV, ARWC18 A2 18/30 TV e ARWC 1B-TV 18/30 SUB): cartolarizzazione avente come collaterale leasing su immobili commerciali e ad uso uffici originati in Francia, Belgio e Paesi Bassi.
- Berica Abs 3 S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova S.p.A.) che prevede la cessione pro-soluto di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari residenziali a favore di soggetti residenti in Italia.
- BP Mortgages S.r.l. (BPMO 1C-TV 07/43 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui residenziali fondiari e assistiti da ipoteca volontaria in bonis distribuiti sul territorio italiano. Originator: Banco BPM S.p.A..
- Citizen Irish Auto Receivables Trust 2017 DAC: Veicolo costituito sotto la legge irlandese. Trattasi di portafoglio di crediti erogati per l'acquisto di auto nel territorio irlandese.
- Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Series 2006 (CORD 2C-TV 06/35 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui ipotecari su immobili residenziali *performing* distribuiti sul territorio italiano. Originator: UniCredit S.p.A..
- Deco 2014-Tulip Dac (DECO14C 14/24 TV SUB e DECO-TV 14/24 SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale finanziamenti principalmente retail e ad uso ufficio originati nei Paesi Bassi.
- Deco 2015-Harp Limited Dac (DECO15B TV 15/27 SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui principalmente residenziali (71,8%) originati in Irlanda.
- Dilosk RMBS No1 Designated Activity Company: portafoglio comprendente mutui ipotecari originati da ICS Building Society e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda che sono stati venduti dalla Bank of Ireland a Dilosk Funding No.1 Limited.
- European Residential Loan Securitisation 2017-PL1 Dac (ERLS A-TV 17/57, ERLS B 17/57 TV SUB e ERLS17 17/57 TV SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui residenziali originati in Irlanda.
- European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac (ERLS18 A 18/61 TV): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale un mix di finanziamenti *performing* e non *performing* originati in Irlanda.
- Fastnet Securities 12 DAC (FSTNT B 16/56 TV SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Portafoglio comprendente mutui ipotecari originati da Permanent TSB plc e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda.
- F-E Mortgages S.r.l. (FEMO 1C-TV 03/43 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis situati sul territorio italiano. Originator: UniCredit S.p.A. (ex FinecoBank S.p.A.).
- Fino 1 Securitisation S.r.l. (FINO CL A 17/45 TV): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di contratti di mutuo, di aperture di credito e di finanziamenti erogati in altre forme tecniche concessi a persone fisiche e persone giuridiche e qualificati come attività finanziarie deteriorate. Originator: UniCredit S.p.A. e Arena NPL ONE S.r.l.
- First Swiss Mobility 2017-2-AG: veicolo con crediti erogati in Svizzera sotto forma di prestiti e leasing per acquisto auto.
- Grand Canal Securities 2 DAC: il veicolo effettuerà i pagamenti sulle Obbligazioni, attraverso i pagamenti di capitale e interesse che derivano da un portafoglio comprendente mutui ipotecari originati dalla Irish Nationwide Building Society (Anglo Irish Bank, Irish Bank Resolution Corporation, Hill Samuel Irlanda Ltd, Scottish Legal Trustee Ltd, Irish Industrial Building Society e Irish Mutual Building Society) e Springboard Mortgages Limited da mutuatari garantiti su Proprietà immobiliari situate in Irlanda. Sono inoltre presenti un piccolo numero di mutui ipotecari nel portafoglio ipotecario, dove sono state completate le procedure di esecuzione in relazione agli immobili ipotecati.
- Intesa Sec.3 S.r.l. (INTS 3C TV 07/33 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui fondiari *performing* su immobili residenziali distribuiti sul territorio italiano. Originator: Intesa Sanpaolo S.p.A..
- Madeleine SPV S.r.l.: l'obiettivo del veicolo, come previsto dall'articolo 2 del suo statuto, è l'acquisizione di crediti monetari ai fini delle operazioni di cartolarizzazione e l'emissione di titoli garantiti da tali attività. L'Emittente è



stato istituito come veicolo multiuso e, di conseguenza, può effettuare ulteriori operazioni di cartolarizzazione in aggiunta alla Cartolarizzazione. I crediti in oggetto della cartolarizzazione sono cessioni del quinto dello stipendio di dipendenti pubblici e privati italiani.

- Marche M6 S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Banca Marche S.p.A.. Trattasi di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui fondiari residenziali assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.
- Norma SPV: il 1 luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing originati anche da banche esterne al Gruppo MPS, Banca MPS e MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* erogati nel settore *real estate* e *shipping*. Il portafoglio complessivamente ceduto al veicolo Norma SPV S.r.l. era costituito, alla data di cessione, da nr. 19 prestiti per un importo pari a 284,9 mln di euro, di cui:
 - nr. 12 prestiti erogati da Banca MPS per un importo pari a 24,0 mln di euro nel settore *real estate* ed a 145,3 mln di euro nel settore *shipping*;
 - nr. 7 prestiti erogati da MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 mln di euro nel settore *real estate* ed a 86,8 mln di dollari nel settore *shipping*.

Alla data del 31 dicembre 2018 il debito residuo del portafoglio originato dal Gruppo MPS ammonta a 101,0 mln di euro (di cui 63,8 mln di euro e 37,2 mln di euro rispettivamente ceduti da Banca MPS e da MPS Capital Services). Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi *senior* di entrambe le operazioni *real estate* e *shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, il Gruppo MPS ha sottoscritto le seguenti classi:

- *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 31,2 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 4,2 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 15,8 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 75,5 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 32,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 10,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 105,6 mln di euro.

La cessione di parte delle *notes* non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio delle Banche cedenti, le quali hanno mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

- Pietra Nera Uno S.r.l. (PNER1D TV 18/30 SUB, PNERA 1 A 18/30 TV, PNERA 1 B-TV 18/30 e PNERA1E TV 18/30 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. I crediti oggetto della cartolarizzazione sono mutui commerciali collegati ad alcuni Outlet italiani. Originator: BRE/Europe 7 NQ S.à r. l.
- Quarzo S.r.l. (QUARZ A18/35 TV): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale contratti di credito al consumo *performing* originati in Italia. Originator: Compass Banca S.p.A..
- Rural Hipotecario IX Fondo de Titulización de Activos (RHIPPO A3-TV 07/50): veicolo costituito sotto la legge spagnola. Cartolarizzazione multi-originator avente come collaterale mutui residenziali erogati in Spagna.
- Sestante Finance S.r.l. è una società a responsabilità limitata, incorporata nella Repubblica Italiana ai sensi dell'articolo 3 della legge italiana 30 aprile 1999, n. 130 (Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti). L'Emittente è iscritto nel registro delle imprese di Milano con il numero 03367430968 e con il registro tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi dell'articolo 106 della Legge Bancaria con il numero 33852 e con il registro speciale (elenco speciale) detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 della legge sulle banche. Dalla data della sua costituzione, l'Emittente non ha intrapreso attività diverse dall'acquisto dei Sinistri iniziali e dalla sottoscrizione dei Documenti di transazione e non ha redatto alcun bilancio o dichiarato o pagato dividendi o ha subito alcun indebitamento, altri dei costi e delle spese di costituzione dell'Emittente o altrimenti ai sensi dei Documenti di transazione. L'emittente non ha dipendenti. L'Emittente è stato costituito il 17 dicembre 2001 sotto il nome di Gea S.r.l. Con l'assemblea straordinaria tenutasi il 7 novembre 2003 ha cambiato la propria denominazione in Sestante Finance S.r.l. Il capitale autorizzato, emesso e interamente versato dell'Emittente è di € 10.000. Il capitale sociale dell'Emittente è stato sottoscritto come segue: Stichting Artemide: Euro 6.000 che rappresentano il 60% del capitale azionario Stichting Olimpo: 4.000 euro rappresentano il 40% del capitale proprio. I crediti detenuti dal veicolo sono mutui residenziali italiani.
- Siena NPL 2018 S.r.l. Nel corso del 2017, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., la Capogruppo, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l., appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione dei seguenti titoli asset backed (i "Titoli") a ricorso limitato:

- (i) *Senior A1* per 2.683,5 mln di euro;



- (ii) *Senior A2* per 412,1 mln di euro;
- (iii) *Mezzanine* per 847,6 mln di euro;
- (iv) *Junior* per 565,0 mln di euro

accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

Il 9 gennaio 2018 si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto del Fondo Atlante. A maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del rating, le *senior Notes* sono state ristrutturare in un'unica classe ottenendo un rating *investment grade* dalle 3 agenzie di rating coinvolte. I titoli emessi dalla società veicolo a seguito della ristrutturazione sono i seguenti:

- (i) *Senior A* per 2.918 mln di euro, rating A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2018 è pari a 2.752 mln di euro;
- (iii) *Mezzanine B* per 847,6 mln di euro, non dotate di rating (di cui il 95% detenuto dal Fondo Atlante);
- (iv) *Junior* per 565,0 mln di euro, non dotati di rating.

A giugno 2018 con la vendita del 95% dei titoli *junior* a Quaestio Capital SGR per conto del Fondo Atlante si è perfezionato il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato.

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.

- Storm 2016-I B.V. (STORM A2-TV 16/54): veicolo costituito sotto la legge olandese. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui residenziali originati nei Paesi Bassi.
- Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.: veicolo portoghese che ha emesso delle note collateralizzate con crediti per acquisto/leasing di auto/camion ed *electricity receivables* (Originator EDP Servico Universal SA).
- Taurus 2015-1 IT S.r.l.: l'emittente è stato incorporato nella Repubblica Italiana ai sensi della Legge sulle Cartolarizzazioni in data 23 ottobre 2014 come società a responsabilità limitata e, il 17 novembre 2014, ha cambiato il proprio nome in "TAURUS 2015-1 IT S.R.L.". Lo statuto dell'Emittente prevede la risoluzione del medesimo al 31 dicembre 2100. L'Emittente non ha dipendenti né società controllate. Il capitale sociale autorizzato ed emesso dell'Emittente è di € 10.000, interamente versato. L'attuale azionista dell'Emittente è il seguente: Quotaholder Quota Stichting SFM Italia n. 1 € 10.000 (100% del capitale sociale). Principale attività dell'Emittente, l'unico oggetto sociale dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 2 del suo statuto e in conformità con la Legge sulla Cartolarizzazione è l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione. Il veicolo è collateralizzato da un portafoglio composto per il 95% di tre prestiti garantiti da 14 immobili commerciali e uffici situati nel Nord Italia e Roma.
- Towers CQ S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione concessi da Accedo S.p.A..
- Voba n. 5 – Voba n. 7 S.r.l. (VOBAF 5 A 14/51 TV e VOBA 7 A2-TV 18/60): veicoli costituiti ex lege 130/1999. Cartolarizzazioni aventi come collaterale mutui ipotecari e chirografari performing erogati a piccole e medie imprese. Originator: Volksbank S.p.A. (ex Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A.).

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.



C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	31.12.2018									
		Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
				Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BIMPS	Casaforte S.r.l.	-	1.221.892	-	131.182	0,0%	36,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	Totale 31.12.2018	-	1.221.892	-	131.182						
	Totale 31.12.2017	-	1.269.567	-	134.348						

La tabella evidenzia convenzionalmente la cartolarizzazione Casaforte per la quale la Capogruppo svolge attività di *servicer* ancorché trattasi di veicolo consolidato.



C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Il Gruppo ha realizzato delle operazioni di cartolarizzazione con il principale obiettivo di ottimizzazione del profilo di liquidità, disponendo dei titoli, oltre che per il collocamento sul mercato, anche per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine con il mercato.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo originate negli esercizi precedenti ed in essere al 31 dicembre 2018 i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato o la clientela *retail*, nonché le informazioni circa la natura dei rischi associati alle interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

A fronte di tali operazioni, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione di riserve che sono a sostegno dei veicoli qualora, al verificarsi di determinati eventi, ne fosse richiesto l'utilizzo. Queste riserve sono quantificabili alla data del 31 dicembre 2018 in 125,23 mln di euro.

Per le cartolarizzazioni Siena Consumer 2015 Srl e Siena PMI 2015 Srl, rispettivamente nel novembre e nel dicembre del 2018, si è proceduto al riacquisto dei crediti residui e conseguentemente al rimborso integrale dei titoli.

Cartolarizzazioni proprie con *derecognition* degli attivi sottostanti

Casaforte Srl

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile "Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari". Il debito residuo al 31 dicembre 2018 ammonta ad 1.220,9 mln di euro. Nel mese di dicembre 2013 la Capogruppo ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi Titoli di Classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Capogruppo ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

Nell'ambito del "Piano di Ristrutturazione 2017-2021", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 26 giugno 2017 e dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, e degli impegni nei confronti del *Directorate General for Competition* della Commissione Europea in esso contenuti, nel 2018 è stata avviata una seconda fase di ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico", che prevede la fusione di "Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari" e l'*unwinding* anticipato della cartolarizzazione. Per poter procedere con tali attività dando agli investitori la possibilità di uscita anticipata dall'investimento, il 29 ottobre 2018 la Capogruppo ha lanciato un'OPA a premio sui titoli all'epoca ancora collocati presso investitori terzi. Ad esito dell'OPA, Banca MPS è divenuta titolare del 97,59% dei titoli di Classe A e 99,81% dei titoli di Classe B. A fine 2018, a seguito dell'OPA e degli ulteriori riacquisti, risultano ancora collocati presso investitori terzi 35 mln di euro di Notes Casaforte Classe A, iscritti nella voce "10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) titoli in circolazione" del passivo dello stato patrimoniale consolidato.



Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

Siena Mortgages 10-7 Srl

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Capogruppo pari a 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2018 il debito residuo ammonta a 1.670,0 mln di euro (nr. 21.087 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il veicolo aveva emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – erano state vendute sul mercato mentre le rimanenti classi di titoli emesse furono inizialmente sottoscritte dalla Capogruppo e, successivamente, cedute in parte sul mercato (classe A3).

La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena LEASE 2016-2 Srl

Il 3 dicembre 2015 la controllata MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese ha ceduto alla società Veicolo “Siena LEASE 2016-2 Srl” un portafoglio costituito da nr. 13.181 contratti di locazione finanziaria in *bonis* per un importo di 1.619,8 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2018 il debito residuo ammonta a 806,2 mln di euro (nr. 6.357 operazioni di leasing in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 28 gennaio 2016, ha emesso titoli ABS. In particolare, la *tranche senior*, è stata collocata presso investitori istituzionali, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state riacquistate dall'Originator.

Le classi *senior* e *mezzanine* sono dotate di *rating* rilasciato dalle agenzie Moody's e Fitch.

La cessione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Per le tutte cartolarizzazioni sopra indicate nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto. Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidata, inclusa l'intenzione di assistere le entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

**D. Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle, di seguito riportate, della presente sezione si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Informazioni di natura quantitativa**D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni e	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni e	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.584.683	-	1.584.683	X	1.550.185	-	1.550.185
1. Titoli di debito	1.584.677	-	1.584.677	X	1.550.179	-	1.550.179
2. Titoli di capitale	6	-	6	X	6	-	6
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	101.028	101.028	-	101.028	5.719	5.719	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	101.028	101.028	-	101.028	5.719	5.719	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.279.433	-	5.279.433	-	5.157.099	-	5.157.099
1. Titoli di debito	5.279.433	-	5.279.433	-	5.157.099	-	5.157.099
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.476.183	2.476.183	-	100.375	339.885	339.885	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	2.476.183	2.476.183	-	100.375	339.885	339.885	-
Totale 31 12 2018	9.441.327	2.577.211	6.864.116	201.403	7.052.888	345.604	6.707.284
Totale 31 12 2017*	10.813.098	4.482.006	6.331.092	n.d.	4.476.972	926.755	3.550.217

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

D.3. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: *fair value*

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2018	31 12 2017*
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	101.028	-	101.028	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	101.028	-	101.028	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.616.570	-	2.616.570	4.758.802
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	2.616.570	-	2.616.570	4.758.802
Totale attività finanziarie	2.717.598	-	2.717.598	4.758.802
Totale passività finanziarie associate	345.603	-	345.603	929.263
Valore netto 31 12 2018	2.371.995	-	2.371.995	X
Valore netto 31 12 2017*			X	3.829.539

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Si evidenzia che tutti gli importi segnalati nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Finanziamenti" si riferisce esclusivamente al *fair value* dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza. L'importo di 345,6 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al *fair value* della quota parte dei titoli *senior* ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. Il Gruppo ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti i titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.



B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2018 non è presente la fattispecie in oggetto.

D.4 Consolidato prudenziale – operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Il Gruppo dispone di due Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo Programma, destinato agli investitori istituzionali, è stato varato nel corso dell'anno 2010 per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il Programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti del Primo Programma covered bond ha approvato le proposte di modifica allo stesso al fine di:

- modificare il Programma, per ottenere l'assegnazione del *rating* da parte dell'Agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del Programma stesso (in aggiunta al rating di Moody's e Fitch); e
- attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del Programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo "*conditional pass through*".

In occasione del rinnovo annuale del Programma, in data 23 dicembre 2017 è stato incrementato l'importo massimo dello stesso da 10.000 mln di euro a 20.000 mln di euro.

Al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), collateralizzato da un patrimonio separato costituito da mutui ipotecari residenziali e commerciali, con capienza massima di 20.000 mln di euro. Il programma, non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di strumenti *eligible* come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il programma, privo di *rating* esplicito al momento del lancio, è stato dotato nel corso del 2013 di un rating dall'agenzia DBRS.

La struttura dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- a) la Capogruppo, o altra società del Gruppo, trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, che può essere composto da cassa ed attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);
- b) lo stesso cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;



c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei debitori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
 - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
 - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
 - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- i veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella voce 70 "Partecipazioni", e sono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli *swap* connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. B3.2.14 dell'IFRS 9, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.



Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di Asset & Liability Management per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei Programmi di emissione per la Capogruppo (nel ruolo di cedente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, dell'Area Credit Portfolio Governance, dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management e dell'Area Lending Risk Officer, nonché il controllo da parte del Servizio Credit Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor. In particolare gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che commerciali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali per il primo programma e sia residenziali che commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del Veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del Veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione di alcuni Covered Bond Swap in essere con controparti di mercato.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all'interessenza nel veicolo MPS Covered Bond S.r.l., i cui *assets* sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato.

In particolare i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*;
- nel caso in cui il *rating* della Capogruppo, sia inferiore a "BBB (low)" da parte di DBRS, "BBB-" da parte di Fitch e "Baa3" da parte di Moody's, il rimborso di ciascun finanziamento subordinato verrà dilazionato di 6 mesi dopo la propria scadenza originaria (a meno che un rimborso anticipato del finanziamento non sia necessario per consentire il rispetto del limite massimo di cassa accumulabile da parte del Veicolo, stabilito dalla normativa nel 15% del totale del *cover pool*, nella misura in cui non sia possibile per il Veicolo acquistare nuovi attivi idonei in sostituzione della cassa, ai sensi del Contratto Quadro di Cessione);



- la Capogruppo, ai sensi del Master Definition Agreement, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con le agenzie di *rating*.

Per quanto concerne il secondo programma, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond 2 S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dall'agenzia di *rating*;
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con l'agenzia di *rating*.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate, non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l'intenzione di assistere l'entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

Descrizione delle singole cessioni ed emissioni

Nell'ambito del primo Programma, in data 3 maggio 2018 si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 12.401 mutui *performing* residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a 1.311,9 mln di euro.



Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25/05/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19/11/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.584	19.058	100% persone fisiche
25/02/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25/05/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.824.924	26.804	100% persone fisiche
16/09/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14/06/13	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
18/09/15	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.529.531.983	15.080	100% persone fisiche
31/10/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	775.933.585	7.630	100% persone fisiche
22/12/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	237.758.336	1.903	100% persone fisiche
03/05/18	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.311.870.107	12.401	100% persone fisiche
Totale			19.639.371.500	192.446	

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2018 è pari a 10.060,0 mln di euro per 128.845 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del primo Programma, un totale di venticinque emissioni, di cui tredici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, per un valore nominale al 31 dicembre 2018 di 8.100 mln di euro, di cui 4.180,5 mln di euro risultano sul mercato e 3.869,5 mln di euro sono detenuti dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A..

Nel corso del 2018 sono state effettuate le seguenti emissioni di titoli nell'ambito del primo Programma:

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
01/08/18	750.000.000	3mE + 0.60%	Trimestrale	settembre 2021
01/08/18	750.000.000	3mE + 0.65%	Trimestrale	giugno 2022
24/10/18	500.000.000	3mE + 0.95%	Trimestrale	giugno 2023
Totale	2.000.000.000			



Nell'ambito del secondo Programma, nel 2018 si è provveduto alla cessione di due portafogli per complessivi 7.720 mutui *performing* commerciali e residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo complessivo pari a 1.155,9 mln di euro.

Di seguito sono espone le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

31 12 2018

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
30/04/12	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
26/06/12	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
28/08/12	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
24/09/12	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
18/02/13	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
24/06/13	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
25/03/14	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
20/10/15	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	977.548.353	5.671	Mista
18/07/16	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.010.907.195	24.162	Mista
26/08/16	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	813.253.156	7.211	Mista
24/03/17	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	789.153.182	5.799	Mista
08/05/18	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	685.537.103	4.718	Mista
09/11/18	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	470.369.358	3.002	Mista
Totale			19.384.280.308	146.275	

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2018 è pari a 9.147,6 mln di euro per 94.006 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, un totale di trentacinque emissioni, di cui sedici non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non destinate al mercato ma riacquistate dalla Capogruppo stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, per un totale al 31 dicembre 2018 di 9.050 mln di euro.



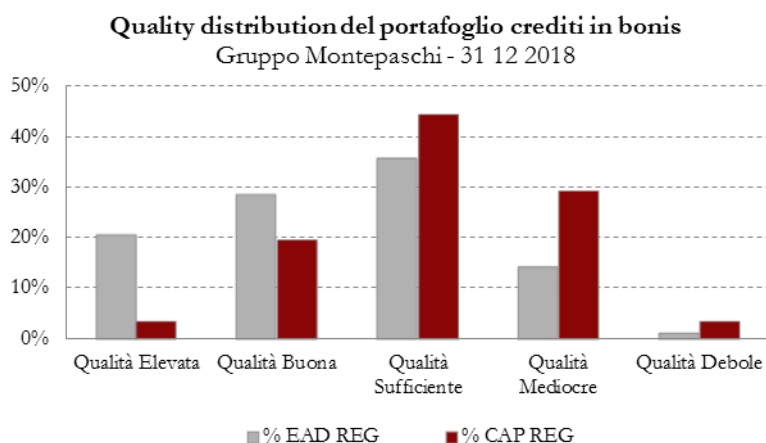
Nell'ambito del secondo Programma Covered Bond, nel 2018 sono state effettuate le seguenti emissioni:

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
05/06/18	350.000.000	3mE + 0.85%	Trimestrale	gennaio 2022
05/06/18	350.000.000	3mE + 0.85%	Trimestrale	aprile 2022
18/06/18	350.000.000	3mE + 0.85%	Trimestrale	luglio 2022
24/10/18	500.000.000	3mE + 0.95%	Trimestrale	ottobre 2022
Totale	1.550.000.000			

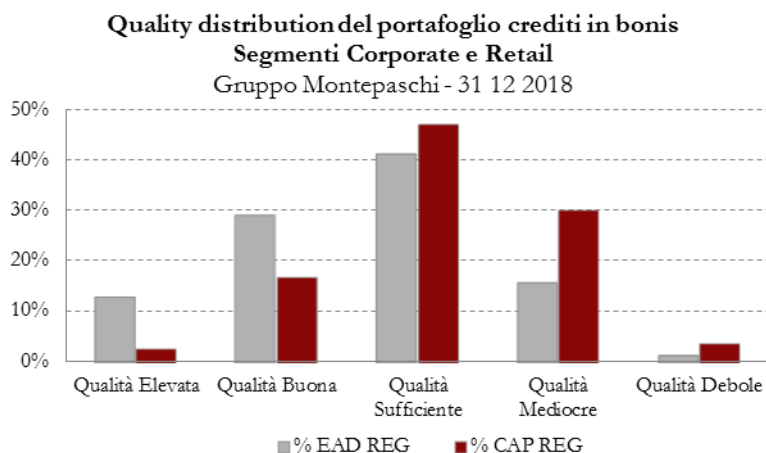


E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2018 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 49% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2018 sia pari al 42% delle esposizioni complessive.

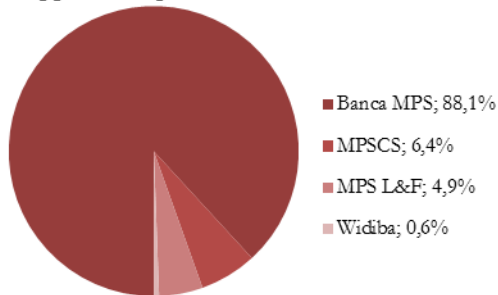




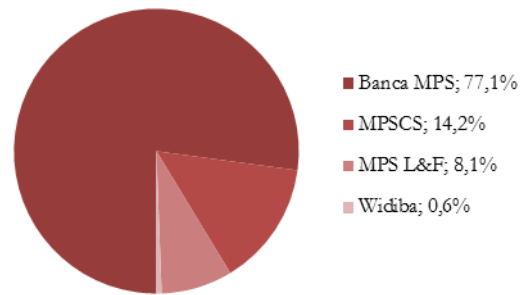
La Capogruppo copre l'88,1% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo mentre MPS Capital Services, MPS L&F, e Widiba, coprono complessivamente il restante 11,9%.

Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (77,1%), seguita da MPS Capital Services (14,2%) e da MPS Leasing e Factoring (8,1%).

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2018



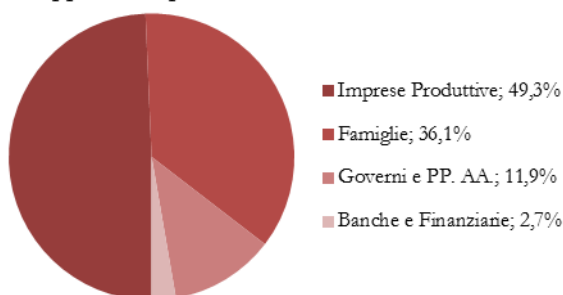
Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2018



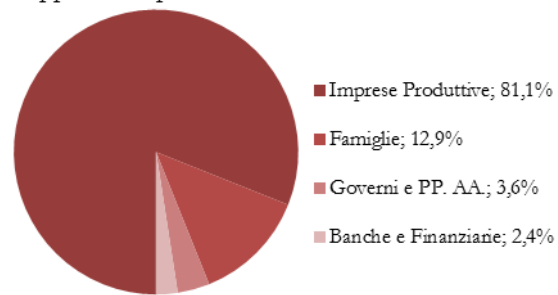
Le rilevazioni svolte alla fine del 2018 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (49,3% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (36,1%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Banche e Finanziarie" rispettivamente con l'11,9% e il 2,7%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per l'81,1% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Il segmento "Famiglie" si attesta sul 12,9%; seguono "Governi e Pubblica Amministrazione" e le "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 3,6% e il 2,4%:

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2018



Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2018

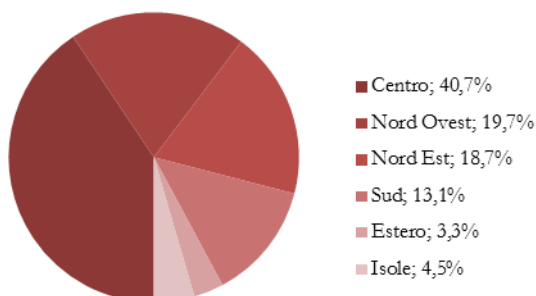


Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (40,7%), seguono quelle del Nord Ovest (19,7%), del Nord Est (18,7%), del Sud (13,1%), dell'Estero (3,3%) e delle Isole (4,5%).

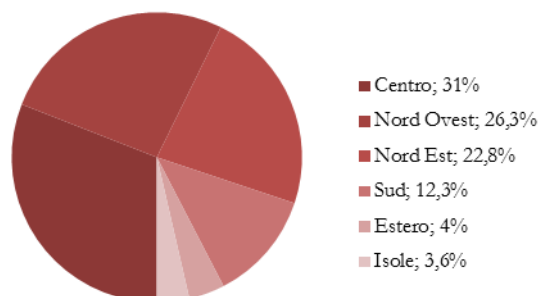
Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (31%), al Nord Ovest (26,3%) e al Nord Est (22,8%). Seguono il Sud (12,3%), l'Estero (4%) e le Isole (3,6%):



Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2018



Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2018

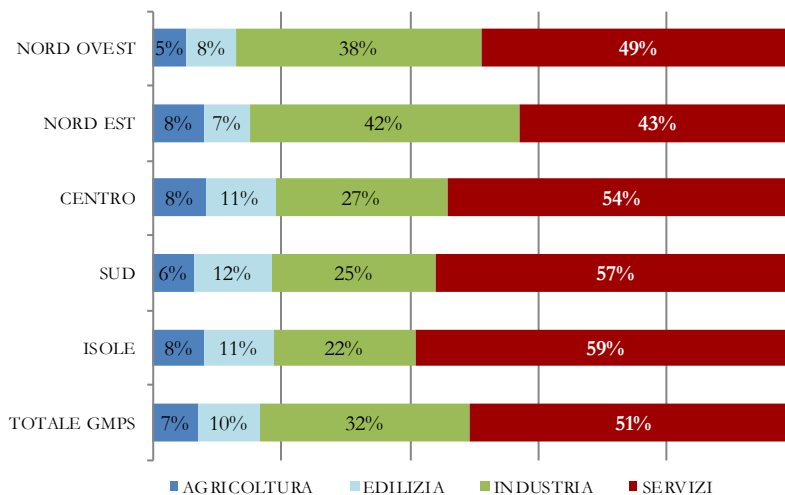


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

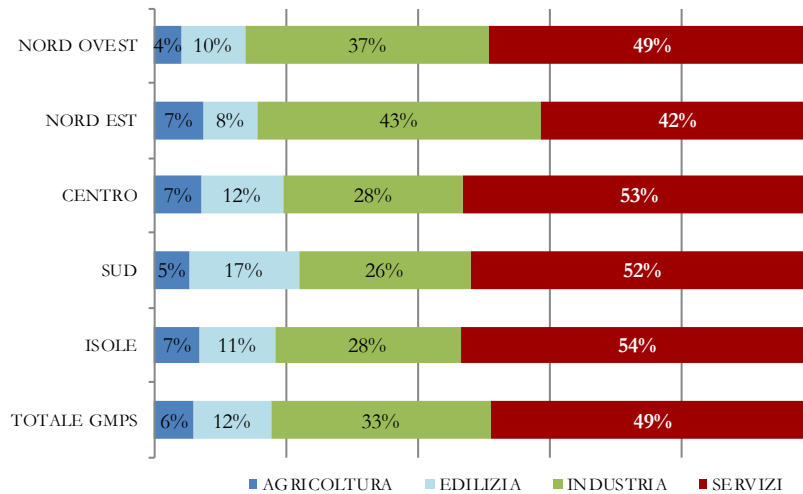
Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 51% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (32%), dell'Edilizia (10%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%:

Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2018

Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP REG), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche ad eccezione del Nord Est:

**Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2018***Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività*

Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di *backtesting* dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.

1.2 –Rischi di Mercato

1.2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela è accentrata presso MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Financial Risk Officer della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk



Management stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato, il Gruppo si avvale della metodologia standardizzata.

I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *stop loss* mensile ed annua e di *stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio di *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo shock realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macro tipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.



Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le entità del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari detenuti in portafogli classificati ad FVOCI ed AC). Le misure e grafici successivi sono riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

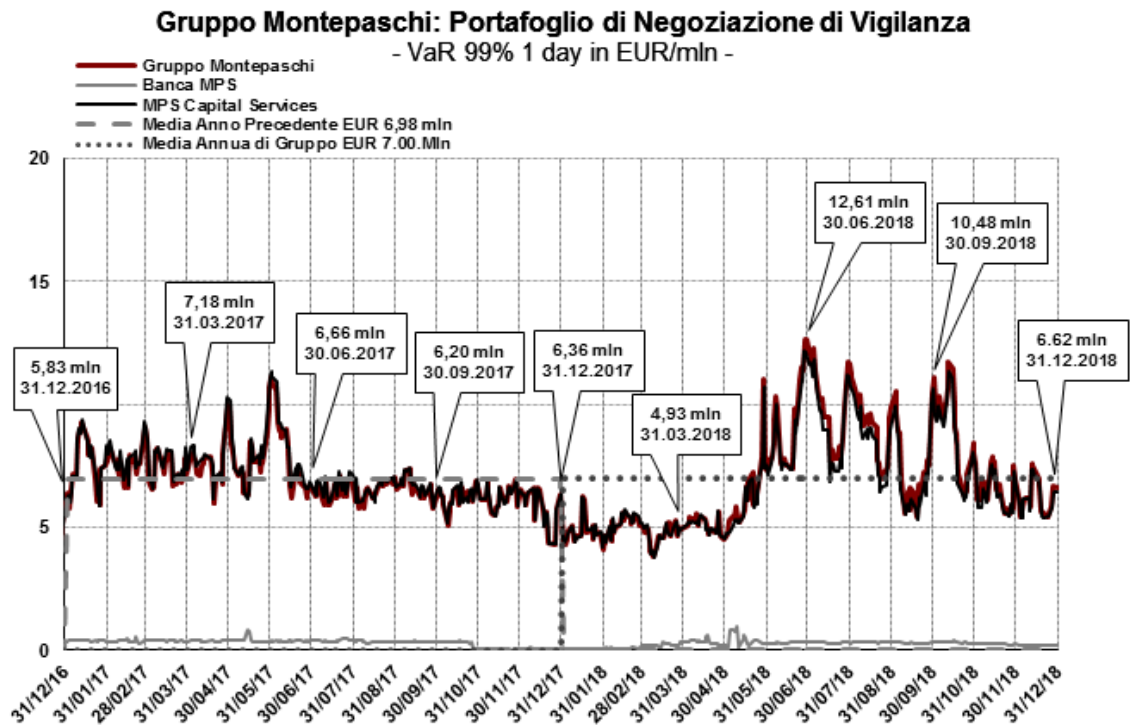
Nel corso del 2018 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per attività di *trading* proprietario nel comparto CS-IR (operatività in titoli Governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, per attività di *client driven* nel comparto EQ (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato).



Trascurabile il contributo dei portafogli della Capogruppo al VaR complessivo nel corso dell'anno.

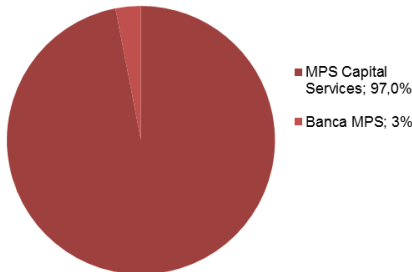
La volatilità del VaR registrata a partire dalla fine del secondo trimestre dell'anno è dovuta sia a variazioni dei parametri di mercato sia ad attività di *trading* della controllata MPS Capital Services, quest'ultima collegata ai cicli di operatività in asta sui Titoli Governativi Italiani a breve termine. La dinamica di incremento dello spread creditizio italiano registrata a partire da fine maggio ha causato un consistente incremento della misura di VaR, attraverso il susseguirsi di picchi in concomitanza dell'incremento dei parametri di mercato e corrispondenti a nuovi scenari di coda sul modello a simulazione storica. L'esposizione al rischio rappresentata dalla metrica VaR è stata in parte compensata da attività di copertura mediante posizioni corte su BTP future sul medio-lungo termine.

La dinamica descritta si è attenuata nell'ultimo trimestre dell'anno, in concomitanza con la riduzione dell'esposizione in titoli governativi italiani.



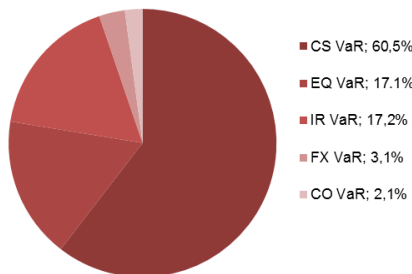


VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Banca: 31/12/2018



Con riferimento alle *entity* legali, MPS Capital Services contribuisce al 31 dicembre 2018 per il 97% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 3%.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2018



In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Gruppo risulta per il 60,5% spiegato dai fattori di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR), per il 17,2% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 17,1% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 3,1% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR) e per il restante 2,1% dai fattori di rischio *commodity* (CO VaR).

■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	6.62	31/12/2018
Minimo	3.82	09/03/2018
Massimo	12.64	28/06/2018
Media	7.00	

Nel corso del 2018 il VaR del PNV di Gruppo oscillava tra un minimo di 3,82 mln di euro del 9 marzo 2018 ed un massimo di 12,64 mln di euro del 28 giugno 2018, registrando un valore medio di 7,00 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2018 è pari a 6,62 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area Financial Risk Officer ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del *backtesting* teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test (*backtesting* teorico) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

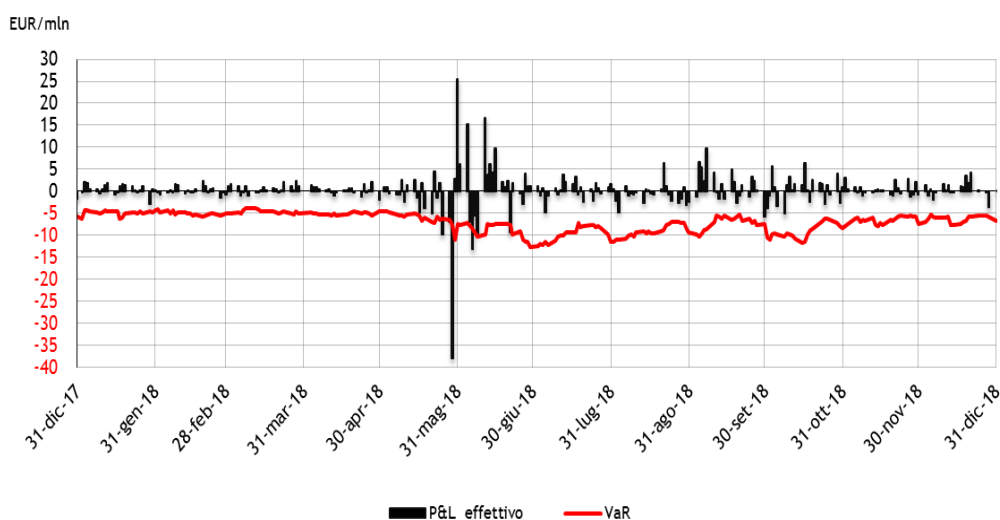


Il secondo tipo di test (*backtesting* effettivo) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento all'effettiva operatività del Gruppo (utili e perdite giornaliere da negoziazione – P&L) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati “depurati” di P&L (cfr. “P&L effettivo”) sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. “eccezione”.

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2018:

Gruppo Montepaschi: Back Testing Effettivo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza



Dal test retrospettivo si rilevano 5 eccezioni nel primo semestre del 2018.

Tali eccezioni sono concentrate tra la fine di maggio e giugno 2018, come conseguenza dell'incremento di volatilità dello *spread* creditizio italiano dovuto al clima di incertezza politica creatasi nel periodo seguente alle elezioni in riguardo alla formazione del nuovo Governo.

Prodotti di Credito Strutturato

Modello di gestione

Al 31 dicembre 2018 il portafoglio di strutturati di credito delle attività complessive del Gruppo non è significativo né sul totale dell'attivo finanziario né sull'attivo totale.

Tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dall'Area Financial Risk Officer; sono definiti limiti di *stop loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

I dati riportati in questa informativa sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo.



Si precisa che nessuno dei Prodotti Strutturati di Credito considerati in questa informativa comprendono derivati creditizi impliciti da scorporare ai sensi dell'IFRS 9.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti esposizioni dirette o indirette verso mutui *subprime* US, Alt-A e *monoline insurers*.

Posizioni in operazioni di Cartolarizzazioni di terzi

Al 31 dicembre 2018 le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio complessivo di 348,9 mln di euro rispetto ai 264,5 mln di euro del 31 dicembre 2017. Rispetto allo scorso esercizio si rileva la detenzione di 81,7 mln di euro di una *tranche* di cartolarizzazione i cui crediti sottostanti sono *non performing loans* e che ha usufruito della garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni (c.d. Gacs).

In questa sezione non sono analizzate le cartolarizzazioni emesse da Siena Npl rinvenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze effettuata in data 22 dicembre 2017, deconsolidate nel giugno 2018, poiché, pur essendo un veicolo il cui il gruppo non ha interessenze né sono state originate e detenute per esigenze di liquidità (autocartolarizzazioni), i crediti ceduti erano del Gruppo MPS.

Da un punto di vista economico si è registrato una componente negativa alla voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, per 1,9 mln di euro, e una svalutazione di 0,05 mln di euro alla voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni sono prevalentemente detenute dalla controllata MPS Capital Services e allocate nel Portafoglio di Negoziazione (84,7% in termini di valore di bilancio). Le posizioni residue sono riferibili sia al Portafoglio Bancario della Capogruppo (15,3%), classificate tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sia al Portafoglio Bancario della controllata Monte Paschi Banque (0,06%), classificate tra le “Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Come tipologia di sottostante ceduto nell'operazione di cartolarizzazione prevalgono i mutui residenziali (42,5%), prestiti personali (21,3%) e *non performing loans* (21%).

Da un punto di vista geografico i paesi da cui derivano i crediti ceduti sono nell'ordine: 74,7% Italia, 8,8% dall'Irlanda e il 7,4% dal Portogallo.

Nel complesso il 96,6% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è costituito da titoli *Investment Grade* (con rating fino a BBB- compreso).

Le *senior tranche* costituiscono il 61,5% delle esposizioni in termini di valore di bilancio, le *tranche mezzanine* il 21% mentre le *tranche junior* il residuo 17,5%.

Posizioni in Derivati Creditizi

Le esposizioni analizzate in questa sezione sono rappresentate dagli indici standardizzati di credito, *tranche* sintetiche, opzioni su indici di crediti e CDS *single name*.

Al 31 dicembre 2018 le esposizioni nette di tali derivati è pari ad un valore di bilancio a saldi chiusi di - 41 mln di euro; al netto delle attività di consolidamento questi strumenti finanziari sono tutti detenute da MPS Capital Services e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Da un punto di vista economico si è registrata una componente negativa alla voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per 27 mln di euro.



Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM). Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *stop loss* mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di *stop loss* mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

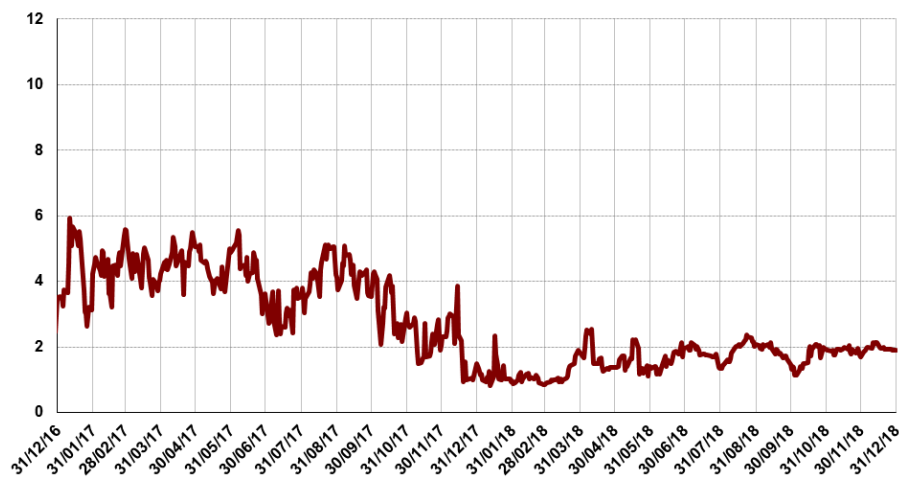
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato del PNV di Gruppo:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Interest Rate 99% 1 day in EUR/mIn -



L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del 2018 è stato influenzato dall'attività di *trading* della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e derivati.



■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/m

	VaR	Data
Fine Periodo	1.90	31/12/2018
Minimo	0.83	12/01/2018
Massimo	2.55	10/04/2018
Media	1.61	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- *shift* parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

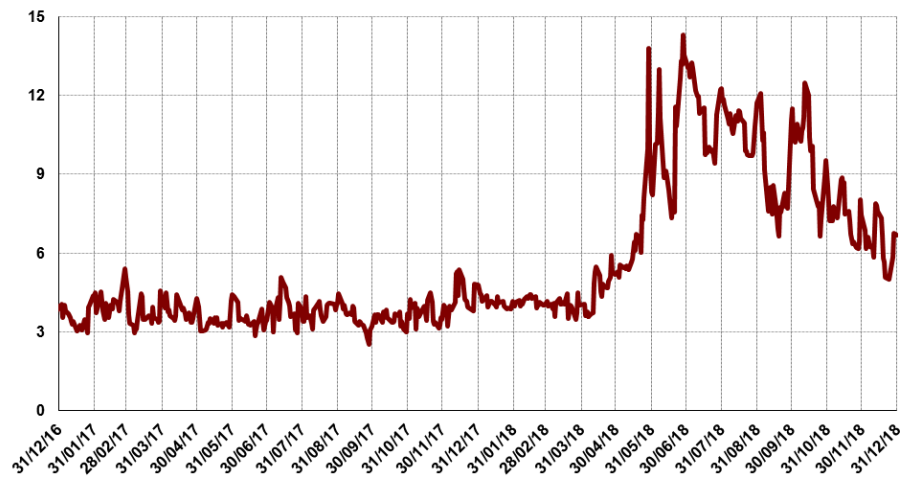
Valori in milioni di

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	14.28
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(13.44)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	(0.03)

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se le unità operative utilizzano il VaR complessivo diversificato tra tutti i *risk factor* e i portafogli.



Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Credit Spread nel corso del 2018 è influenzato sia dalle variazioni del *credit spread* Italia sia dall'attività di *trading* della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli Governativi Italiani a breve termine ed operatività a parziale copertura in derivati (*BTP futures a medio-lungo termine*). La dinamica di incremento dello *spread* creditizio italiano registrata a partire da fine maggio 2018 ha causato un consistente aumento della misura di VaR attraverso il susseguirsi di picchi in concomitanza dell'incremento dei parametri di mercato, con incorporazione di nuovi scenari di coda nel modello a simulazione storica. Nel corso degli ultimi mesi dell'anno il VaR Credit Spread ha registrato un trend di riduzione dovuto ad una contrazione nell'esposizione in titoli Governativi Italiani e ad un parziale recupero del *credit spread* Italia.

■ **Gruppo Montepaschi**
VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/m

	VaR	Data
Fine Periodo	6.70	31/12/2018
Minimo	3.46	26/03/2018
Massimo	14.28	28/06/2018
Media	7.47	

Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i credit spread

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS**

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.34)

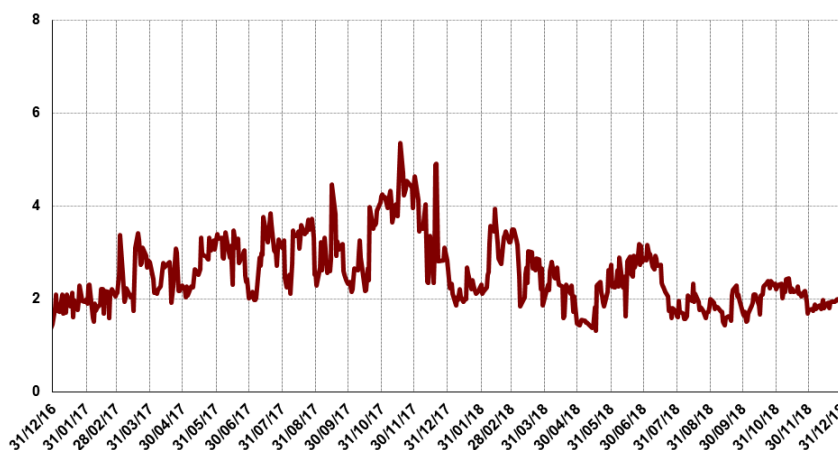


3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Equity e il VaR Commodity) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Equity nel corso del 2018 è stato influenzato da attività della controllata MPS Capital Services, legate alla strutturazione e coperture di polizze e altri prodotti strutturati e dall'attività di *trading*, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici di mercato. A fine dicembre il VaR Equity si è attestato a 1.89 mln di euro, di poco sotto i livelli medi dell'anno.

■ **Gruppo Montepaschi**
VaR PNV Equity 99%1 day in EUR/m

	VaR	Data
Fine Periodo	1.89	31/12/2018
Minimo	1.32	17/05/2018
Massimo	3.94	13/02/2018
Media	2.21	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico.. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Equity:

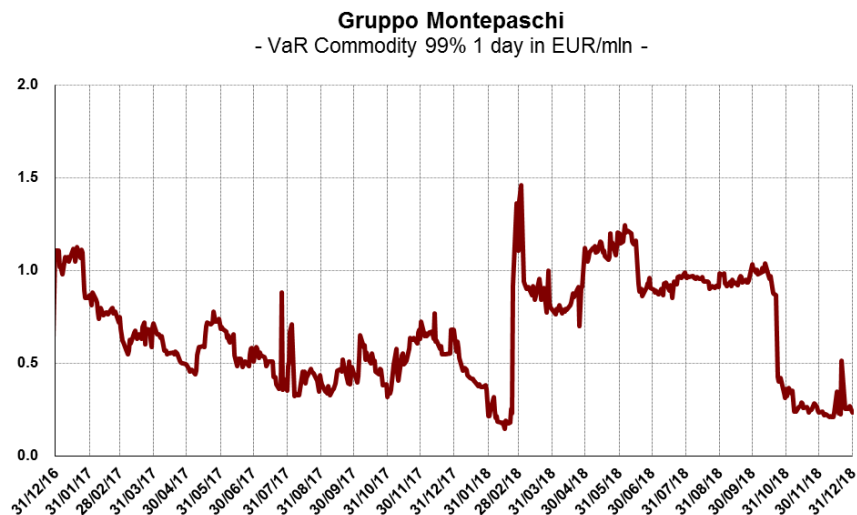


Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(2.58)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	2.46
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.07

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, l'andamento del VaR Commodity nel corso del 2018 è stato influenzato da attività di *trading* proprietario della controllata MPS Capital Services, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici quotati su *commodity* (effetto rilevante sulla volatilità e sul livello della misura di rischio). A fine dicembre 2018 il VaR Commodity si è attestato a 0,24 mln di euro, un livello inferiore rispetto alla media dell'anno.



Gruppo Montepaschi

VaR Commodity 99% 1 day in EUR/m

	VaR	Data
Fine Periodo	0.24	31/12/2018
Minimo	0.15	15/02/2018
Massimo	1.46	02/03/2018
Media	0.75	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci,
- -1% di ciascun prezzo su merci,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:



■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	0.04
Commodity	-1% Prezzi Commodity	(0.04)
Commodity	+1 punto Volatilità Commodity	(0.02)

1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le *best practice* internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo e dell'attività finanziaria dell'ALM (tesoreria e derivati di copertura del rischio).

Le scelte strategiche del rischio di tasso del Banking Book sono definite periodicamente nel documento di *IRRBB Strategy*, approvate dal Consiglio di Amministrazione e rese operative nell'ambito del Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo; tali scelte si basano sulle misure di rischio di tasso d'interesse espresse in termini di variazione sia del valore economico sia del margine di interesse.

Il Gruppo Montepaschi, con riferimento alla *sensitivity* del valore economico, applica un set predefinito di scenari di tasso di interesse in coerenza con le linee guida di Basilea che prevedono movimenti non paralleli della curva oltre agli *shift* paralleli di 25bp, 100bp e di 200bp. Le analisi del margine di interesse, essendo la misura focalizzata sul breve termine, considerano esclusivamente l'applicazione di scenari paralleli. Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono determinate depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Le misure di rischio sono elaborate utilizzando un modello di valutazione delle poste a vista (Non-Maturity Deposits, NMDs) le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi con un approccio statistico che tiene in considerazione la serie storica dei comportamenti dei clienti.

Il Gruppo Montepaschi, inoltre, incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui residenziali (c.d. *prepayment risk*).

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, noto come *IRRBB Framework*, che si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata mensilmente l'esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse in termini di indicatori di rischio;



- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare periodicamente il rispetto di limiti operativi (*risk limits* e *risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole *legal entities* nell'ambito del Risk Appetite Statement;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'*IRRBB Strategy*.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione strategica ed operativa del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

4.2 Rischio Prezzo

Il Portafoglio Bancario del Gruppo è costituito principalmente da partecipazioni, azioni e O.I.C.R.. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

La misurazione del rischio di prezzo viene effettuata sulle posizioni in *equity* detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali diverse dalle partecipazioni (azioni classificate come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e O.I.C.R.).

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo è il Value-at-Risk (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato".

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente partecipazioni, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100 % o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri secondo le attuali regole di vigilanza (CRD4/CRR) includono nel perimetro delle deduzioni anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e prevedono delle franchigie alla detrazione.



E' opportuno sottolineare che la parte più rilevante del portafoglio partecipazioni del Gruppo MPS è inclusa proprio nell'aggregato degli investimenti significativi in altri soggetti del settore finanziario (concentrato principalmente nella partecipazione nel Gruppo AXA).

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* del Gruppo, a fine 2018, presenta un profilo di esposizione a rischio per un ribasso dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2018 su di un valore pari a +126,52 mln di euro (-21,87 mln di euro per uno *shift* di -100bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo (Margin Sensitivity) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2018 a +21,13 mln di euro (-21,66 mln di euro per -25bp).

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dalla Funzione di Controllo del Rischio della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.



2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli classificati come “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”) che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1.24
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.24)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00

Per completezza si evidenzia che nell’analisi di scenario sopra riportata sono escluse le partecipazioni.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L’operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L’attività di trading viene svolta principalmente dall’Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle *forex options*, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell’ambito della strategia di governo del rischio di cambio e l’utilizzo del modello cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”.



B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

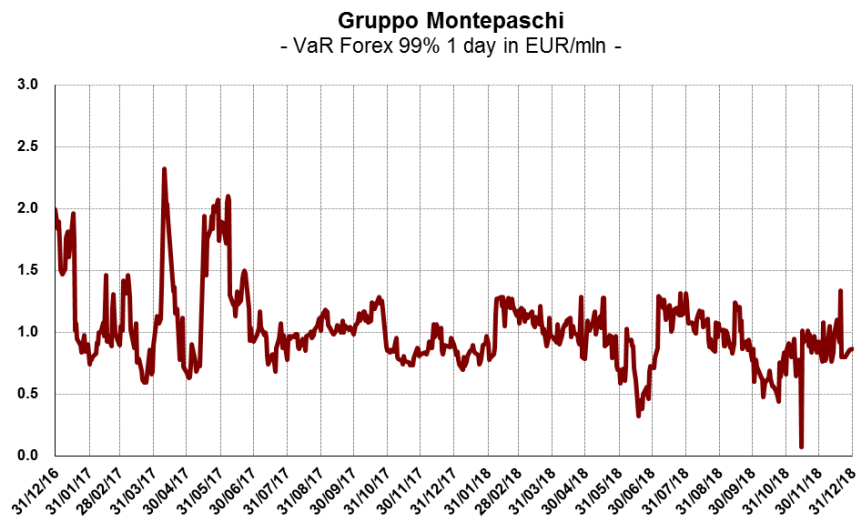
31.12.2018

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.089.074	35.837	45.369	5.498	69.032	93.309
A.1 Titoli di debito	557.585	437	-	-	1.599	3
A.2 Titoli di capitale	27.457	336	887	-	1.648	1.453
A.3 Finanziamenti a banche	798.000	11.917	18.729	4.098	52.880	76.600
A.4 Finanziamenti a clientela	706.032	23.147	25.753	1.400	12.905	15.253
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	119.456	4.101	2.195	612	921	4.080
C. Passività finanziarie	1.287.222	30.181	16.382	7.735	45.215	67.170
C.1 Debiti verso banche	779.737	4.662	13.158	4.193	40.697	56.254
C.2 Debiti verso clientela	462.659	25.519	3.224	3.542	4.518	10.916
C.3 Titoli di debito	44.826	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	19.676	9.278	2.168	362	17	4.162
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	632.425	56.146	5.805	-	4.477	139.041
+ posizioni corte	557.339	98.811	6.031	-	2.239	277.045
- Altri						
+ posizioni lunghe	2.530.886	181.316	24.994	15.941	21.092	254.881
+ posizioni corte	3.695.256	174.414	53.721	10.558	16.967	133.219
Totale attività	5.371.841	277.400	78.363	22.051	95.522	491.311
Totale passività	5.559.493	312.684	78.302	18.655	64.438	481.596
Sbilancio (+/-)	(187.652)	(35.284)	61	3.396	31.084	9.715



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo:



Il livello del VaR Forex di Gruppo nel corso del 2018 è rappresentato dall'esposizione della Capogruppo in titoli obbligazionari in divisa (USD), principalmente di categoria *financial*, contabilmente classificati tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La volatilità del VaR Forex nel corso del 2018 è stata influenzata da temporanee variazioni di esposizione del portafoglio di *trading* della controllata MPS Capital Services, per attività di *client driven* su cambio EUR/USD.

A fine dicembre il VaR Forex si è attestato a 0,86 mln di euro, un livello di poco inferiore alla media dell'anno.

■ Gruppo Montepaschi VaR Forex 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.86	31/12/2018
Minimo	0.08	14/11/2018
Massimo	1.34	20/12/2018
Media	0.93	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.



L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie detenute per la negoziazione”; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

■ Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.18	(0.07)	0.12
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.18)	0.07	(0.11)
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.12	0.00	0.12



1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017*			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	359.578.915	6.996.012	-	-	217.353.236	6.388.673	-
a) Opzioni	-	36.759.812	1.953.047	-	-	28.740.147	2.250.583	-
b) Swap	-	319.725.861	4.168.487	-	-	187.292.929	4.082.536	-
c) Forward	-	-	874.478	-	-	-	55.554	-
d) Futures	-	3.093.242	-	-	-	1.320.160	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	10.321.261	8.631	43.080	350.155	12.835.215	69.439	-
a) Opzioni	-	8.478.973	8.631	20.363	285.250	12.157.503	69.439	-
b) Swap	-	1.445.575	-	-	-	244.646	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	396.713	-	22.717	64.905	433.066	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.986.996	2.688.163	-	-	1.920.094	3.209.999	-
a) Opzioni	-	300.593	914.379	-	-	224.911	1.003.948	-
b) Swap	-	1.304.047	-	-	-	1.470.272	-	-
c) Forward	-	371.631	1.773.079	-	-	224.911	2.206.051	-
d) Futures	-	10.725	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	705	-	-	-	-	-
4. Merci	-	385.535	134.160	-	-	467.350	214.031	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	372.272.707	9.826.966	43.080	350.155	232.575.895	9.882.142	-

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017*			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	247.996	25.952	4.489	6.806	344.267	68.632	-
b) Interest rate swap	-	3.913.814	177.134	-	-	3.690.811	221.172	-
c) Cross currency swap	-	9.034	-	-	-	16.073	-	-
d) Equity swap	-	17.418	-	-	-	11.819	-	-
e) Forward	-	4.227	13.302	-	-	5.296	51.557	-
f) Futures	-	2.395	-	-	-	1.671	-	-
g) Altri	-	5.207	20.567	-	-	3.279	11.536	-
Totale	-	4.200.091	236.955	4.489	6.806	4.073.216	352.898	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	261.446	20.228	4	2.251	520.313	16.604	-
b) Interest rate swap	-	2.138.742	3.509	-	-	2.013.185	16.566	-
c) Cross currency swap	-	32.138	-	-	-	36.836	-	-
d) Equity swap	-	30.642	-	-	-	4.525	-	-
e) Forward	-	7.156	56.430	-	-	11.206	8.669	-
f) Futures	-	3.721	-	-	-	3.533	-	-
g) Altri	-	11.284	5.963	-	-	2.113	14.623	-
Totale	-	2.485.129	86.130	4	2.251	2.591.711	56.462	-

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

4.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2018

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	15.436	736.924	6.243.653
- fair value positivo	X	-	3.382	183.271
- fair value negativo	X	2.195	8.234	37.909
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	321	6.545	1.766
- fair value positivo	X	217	6.657	1
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	685.634	73.470	1.929.059
- fair value positivo	X	4.902	250	16.214
- fair value negativo	X	3.123	292	28.168
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	134.160
- fair value positivo	X	-	-	22.058
- fair value negativo	X	-	-	6.208
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	188.961.082	169.968.160	649.672
- fair value positivo	-	1.438.839	2.550.173	19.940
- fair value negativo	-	872.756	1.364.281	146
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	2.190.566	8.130.696	-
- fair value positivo	-	45.118	124.250	-
- fair value negativo	-	51.394	139.356	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.695.300	291.695	-
- fair value positivo	-	12.226	1.479	-
- fair value negativo	-	41.206	273	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	13.579	371.956	-
- fair value positivo	-	922	7.144	-
- fair value negativo	-	1.901	13.815	-
5) Altri				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	105.407.071	206.709.627	54.458.229	366.574.927
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.268.483	4.706.477	354.932	10.329.892
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.395.735	1.279.424	-	4.675.159
A.4 Derivati finanziari su merci	490.016	29.679	-	519.695
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	114.561.305	212.725.207	54.813.161	382.099.673
Totale 31 12 2017*	53.449.546	141.648.389	47.360.105	242.458.040

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	523.552	279.400
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2018	523.552	279.400
Totale 31 12 2017*	563.793	58.815
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	2.715.109	288.570
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2018	2.715.109	288.570
Totale 31 12 2017*	2.321.488	3.815

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



B.2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	Totale 31 12 2018	Totale 31 12 2017*
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	14.596	11.415
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	14.596	11.415
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	56.429	34.211
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	56.429	34.211

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	31 12 2018			
Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	331.980	470.972	-
- fair value positivo	-	559	7.400	-
- fair value negativo	-	2.278	4.310	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	334.893	2.668.786	-
- fair value positivo	-	1.983	4.655	-
- fair value negativo	-	90	49.752	-



B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	114.500	2.079.894	809.285	3.003.679
2. Acquisto di protezione	114.500	558.452	130.000	802.952
Totale 31 12 2018	229.000	2.638.346	939.285	3.806.631
Totale 31 12 2017*	135.801	1.274.069	1.538.040	2.947.910

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

A livello di Gruppo il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 40 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

Il Gruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS *compliant*, quali:

- *Micro Fair Value Hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *Macro Fair Value Hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo);
- *Micro Cash Flow Hedge*: copertura di poste a tasso variabile.
- *Macro Cash Flow Hedge*: coperture di poste commerciali a tasso variabile

in aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo adotta per alcune tipologie di operatività la *Fair Value Option*. In particolare, la *Fair Value Option* è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), in particolare quando:

- ✓ vi è la volontà di mantenere la copertura del rischio da variazioni di *fair value*, stipulata al momento dell'emissione, per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- ✓ il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto dei propri titoli a *spread* di emissione.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* a livello di Gruppo riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, sia coperture di natura generica (*Macro hedge* - versione con approccio *Bottom Layer* a portafoglio chiuso) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)*.



B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di *cash flow hedge* a livello di Gruppo riguardano soprattutto coperture specifiche (*Micro hedge*) di obbligazioni a tasso variabile.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap* (IRS).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Per le varie operazioni di copertura (Macro/Micro), solitamente, nessun derivato di copertura presenta né al momento della designazione iniziale né successivamente una situazione di inefficacia tale da modificare sostanzialmente la relazione di copertura. Di conseguenza non si presentano sostanziali effetti sulla redditività complessiva.

E. Elementi coperti

A livello di Gruppo gli elementi coperti con operazioni di *hedge accounting* sono principalmente i titoli di stato ed emissioni della Capogruppo a tasso fisso e i mutui residenziali a tasso fisso.

Per le coperture dei titoli di stato e delle emissioni della Capogruppo a tasso fisso le coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il “rischio tasso”: gli strumenti derivati utilizzati sono essenzialmente IRS (*Interest rate swap*) e la relazione di copertura è IAS *compliant* (redazione scheda di designazione e misurazione mensile dell’efficacia).

Per le coperture dei mutui residenziali a tasso fisso sono essenzialmente coperture parziali ed il rischio coperto è principalmente il “rischio tasso”, gli strumenti derivati utilizzati sono essenzialmente IRS (*Interest rate swap*) e la relazione di copertura è IAS *compliant* (redazione scheda di designazione e misurazione mensile dell’efficacia).



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017*			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazio ne	Senza accordi di compensazio ne			Con accordi di compensazio ne	Senza accordi di compensazio ne	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	38.599.458	-	-	-	30.032.679	1.973.308	-
a) Opzioni	-	3.883.249	-	-	-	3.727.960	-	-
b) Swap	-	34.716.209	-	-	-	26.304.719	1.973.308	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	382.009	-	-	-	379.809	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	382.009	-	-	-	379.809	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	38.981.467	-	-	-	30.412.488	1.973.308	-

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2018				Totale 31 12 2017*			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali		Controparti centrali		Senza controparti centrali		Controparti centrali	
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	2.405	-	-	-	3.586	-	-
b) Interest rate swap	-	219.707	-	-	-	297.458	1.888	-
c) Cross currency swap	-	1.190	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	223.302	-	-	-	301.044	1.888	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	102.355	-	-	-	84.037	-	-
b) Interest rate swap	-	738.562	-	-	-	747.320	-	-
c) Cross currency swap	-	34.198	-	-	-	8.762	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	875.115	-	-	-	840.119	-	-

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

4.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2018

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	34.512.027	627.735	3.459.697
- fair value positivo	-	219.256	645	2.211
- fair value negativo	-	800.763	36.414	3.739
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	382.009	-	-
- fair value positivo	-	1.190	-	-
- fair value negativo	-	34.198	-	-
4) Merci				
5) Altri				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.400.542	20.588.686	9.610.230	38.599.458
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	382.009	-	-	382.009
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	8.782.551	20.588.686	9.610.230	38.981.467
Totale 31 12 2017*	5.033.115	21.109.217	6.243.464	32.385.796

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti sopra non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare, in tema di "hedge accounting", quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.



1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

31.12.2018

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	223.488.545	171.332.819	10.353.022
- fair value positivo	-	-	3.382	183.271
- fair value negativo	-	2.195	8.234	37.909
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	2.190.887	8.137.240	1.766
- fair value positivo	-	217	6.657	1
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	2.762.943	365.166	1.929.059
- fair value positivo	-	4.902	250	16.214
- fair value negativo	-	3.123	292	28.168
4) Merci				
- valore nozionale	-	13.579	371.956	134.160
- fair value positivo	-	-	-	22.058
- fair value negativo	-	-	-	6.208
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	525.959	1.255.291	19.940
- fair value negativo	-	610.551	163.347	1.674
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto di protezione				
- valore nozionale	-	331.980	470.972	-
- fair value positivo	-	-	3.042	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita di protezione				
- valore nozionale	-	334.893	2.668.786	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.957	-



1.4 –Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2018 il Gruppo ha proseguito il rafforzamento e l'efficientamento dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione sull'integrazione delle proiezioni *forward-looking* per i principali indicatori di liquidità nell'ambito dei processi decisionali aziendali.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo ha adottato da diversi anni il **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 3 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo la definizione BCBS. Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto scenari di stress di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress test Framework*. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità del Gruppo al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie



di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità. Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance* definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione di liquidità, il Gruppo ha predisposto un set di Early Warnings, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo.

La gestione della Liquidità operativa e strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della liquidità operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo, al fine di garantire la capacità della Capogruppo di far fronte ai deflussi previsti e imprevisi, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, repo), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Funzione Gestione Liquidità, persegue gli obiettivi dettagliati nel Funding Plan annuale che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella “Liquidity and Funding Strategy”. La “Liquidity and Funding Strategy” di Gruppo definisce le linee guida dell'attività di *funding* del Gruppo BMPS in termini di *risk appetite*, con un orizzonte temporale triennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del Risk Appetite Statement (RAS) di Gruppo.

Inoltre la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del Funding Plan, redige il **Contingency Funding Plan**, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione estrema di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Le strategie da applicare sono definite volta per volta dal Comitato Direttivo nella sessione di Stress/Crisi Liquidità in considerazione della tipologia, durata ed intensità della crisi e dal contesto di riferimento al momento in cui si verifica la crisi stessa.

Infine la valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP costituito principalmente da:

- *ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio per il Consiglio di Amministrazione;
- *Liquidity Adequacy Statement* (LAS), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione di gestione dell'adeguatezza della liquidità.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità di breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire dal 2018 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 100%;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e



l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, pur in assenza di un requisito minimo regolamentare, è oggetto di segnalazione di vigilanza su base trimestrale; e

- *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.

Di seguito si riporta l'evoluzione dei tre indicatori nell'esercizio di riferimento.

	Requisito regolamentare	31 12 2018	31 12 2017
LCR	100%	231,7%	199,5%
NSFR *		112,3%	110,0%
<i>Loan to Deposit Ratio **</i>		96,0%	84,4%

(*) Si segnala che il dato relativo al NSFR rappresenta una elaborazione, fornita esclusivamente a scopi informativi ed è calcolato secondo le disposizioni riportate nel documento pubblicato dal Comitato di Basilea nell'ottobre 2014 (Basel III: The net stable funding ratio, Basel Committee on Banking Supervision), in attesa delle disposizioni regolamentari, che potrebbero essere diverse sia con riferimento agli aggregati da considerare che rispetto ad eventuali fattori di ponderazione da applicare agli stessi.

(**) Calcolato come $\text{Crediti vs clientela} / (\text{Debiti vs clientela} + \text{Titoli in circolazione} + \text{Passività finanziarie valutate al fair value})$ utilizzando i dati estratti rispettivamente dal Bilancio 2017 e Bilancio 2018.

L'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) al 31 dicembre 2018 è pari al 232%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2018 (pari al 100%), in aumento rispetto a dicembre 2017 (pari a 199%). Si precisa altresì che la quantificazione degli aggregati alla base del calcolo degli indicatori di liquidità sopra descritti non contiene alcuna valutazione discrezionale.

L'indicatore di liquidità di medio/lungo termine *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) al 31 dicembre 2018 è pari al 112%, risultando in aumento rispetto a dicembre 2017, pari al 110%.

Il 2018 è stato caratterizzato da un ulteriore rafforzamento della posizione di liquidità, nonostante le difficili condizioni di mercato e la scadenza di 7,5 mld di euro di obbligazioni (3 mld di euro di titoli con garanzia dello Stato, 1 mld di euro di obbligazioni bancarie garantite, 3,5 mld di euro di obbligazioni collocate sulla clientela al dettaglio). Tale rafforzamento è riconducibile alla stabilizzazione della raccolta diretta commerciale, dopo la significativa crescita del 2017, all'incremento della raccolta collaterizzata (prevalentemente da *asset* non "ECB eligible"), nonché al positivo contributo derivante da:

- l'emissione, nel mese di gennaio, di un prestito obbligazionario subordinato di tipo "Tier 2" a tasso fisso con scadenza a 10 anni (rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno ad opzione dell'emittente previa approvazione del regolatore), per un ammontare di 750 mln di euro;
- il completamento del processo, avviato nel 2017, di cartolarizzazione di un portafoglio di 24,1 mld di euro di sofferenze del Gruppo MPS. L'operazione ha comportato l'emissione da parte del veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99, che ha acquistato il portafoglio crediti in sofferenza di BMPS, dei seguenti titoli (ABS – Asset-Backed Securities)
 - titoli *senior* per 2.918 mln di euro, a cui è stato attribuito un rating A3/BBB+/BBB, rispettivamente da parte delle agenzie di rating Moody's, Scope e DBRS. I titoli, che beneficiano della garanzia dello Stato (GACS) concessa con Decreto del MEF del 28 giugno 2018, sono stati sottoscritti dalle Banche Originator, che possono disporre per la vendita sul mercato e l'utilizzo come collaterale di operazioni di finanziamento;



- titoli *mezzanine* per 847,6 mln di euro, non dotati di rating e ceduti per il 95%, nel mese di gennaio 2018 al Fondo Atlante gestito da Quaestio Capital SGR;
- titoli *junior* per 565 mln di euro, non dotati di rating e ceduti per il 95% nel mese di giugno 2018 allo stesso Fondo Atlante.

Al 31 dicembre 2018 la posizione di liquidità operativa ha presentato un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a 21,2 mld di euro, sostanzialmente invariata rispetto al dato al 31 dicembre 2017 (21,1 mld di euro).



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2018																		
	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Durata indeterminata		
	1 giorno	7 giorni	15 giorni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	indeterminata
Attività per cassa	15.633.130	1.023.081	1.077.389	1.800.896	4.764.540	5.100.459	7.327.731	30.901.742	42.363.009	7.136.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	86	1	2	100.250	167.377	996.107	2.119.710	10.409.698	5.131.797	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	106.157	63	9.461	16.418	37.437	43.356	82.403	664.968	4.368.521	71.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	167.644	-	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.359.243	1.023.017	1.067.926	1.684.228	4.559.713	4.060.996	5.125.618	19.827.076	32.862.691	7.065.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.765.808	51.419	76.924	46.158	168.870	248.370	407.908	34.288	149.625	6.507.634	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.593.435	971.598	991.002	1.638.069	4.390.843	3.812.626	4.717.710	19.792.788	32.713.066	557.773	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	59.641.927	2.208.009	998.271	1.772.655	6.265.103	5.209.678	3.962.520	28.920.426	4.163.398	339.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	54.031.079	109.900	115.101	514.991	1.109.493	1.256.729	525.726	5.007.840	15.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.144.743	-	-	-	-	-	2	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	52.886.336	109.900	115.101	514.991	1.109.493	1.256.729	525.724	4.967.840	15.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	2.289.019	861	440	62.414	553.875	1.097.672	324.188	5.730.879	2.936.480	339.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.321.829	2.097.248	882.730	1.195.250	4.601.735	2.855.277	3.112.606	18.181.707	1.211.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	178.382	720.368	88.212	557.789	2.006.329	1.276.783	367.144	816.721	684.186	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	432.129	1.777.861	683.287	393.309	869.073	335.344	326.437	531.459	616.009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.943.643	-	298	2.175	8.537	46.724	31.577	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.332.907	-	48	3.898	34.202	7.930	40.128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	9.429.298	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.213.851	-	-	-	-	-	70.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	758.454	6.592.745	247.295	120.839	509.411	496.142	1.575.183	499.295	1.045.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11.865.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	22.032	39	111	478	8.098	13.879	5.914	16.498	216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	9.000	20.000	1.536.927	1.199.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	9.000	20.000	1.536.927	939.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.573	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2018																									
	A vista		Da oltre 1 giorno		Da oltre 7 giorni		Da oltre 15 giorni		Da oltre 1 mese		Da oltre 3 mesi		Da oltre 6 mesi		Da oltre 1 anno		Da oltre 5 anni		Durata indeterminata							
	1 giorno	7 giorni	15 giorni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	1 giorno	7 giorni	15 giorni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	1 giorno	7 giorni	15 giorni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	durata indeterminata	
Attività per cassa	542.619	39.235	54.024	76.115	163.176	71.288	37.087	333.391	490.084	225.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	5	-	-	-	970	41	1.286	60.140	1.665	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	12	-	9	133	2.738	5.683	6.569	55.781	469.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	11.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	531.404	39.235	54.015	75.982	159.468	65.564	29.232	217.470	18.901	225.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	308.207	17.739	33.741	11.250	31.445	11.721	6.043	6.831	1.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	223.197	21.496	20.274	64.733	128.024	53.844	23.189	210.639	17.123	225.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	493.235	13.485	35.603	316.210	26.308	13.735	2.196	37.242	1.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	472.220	13.485	35.603	99.409	7.910	13.177	1.147	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	80.784	-	21.834	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	391.436	13.485	13.769	99.409	7.910	13.177	1.147	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	491	982	37.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	21.015	-	-	216.801	17.907	67	1.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	11.441	182.515	349.485	262.807	627.362	359.579	46.483	81.965	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	104.170	211.854	29.504	391.276	1.340.603	503.048	251.122	102.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	277.754	-	-	-	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	183.989	-	-	-	352	-	260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	521	1.621	2.548	1.063	819	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	8.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6	-	-	-	1.338	-	18.122	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	612	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione “C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce dell’attivo 40b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2018 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionate nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nell’aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie); nell’aprile 2009 (Siena Mortgages 09-6) e nell’ottobre 2016 (Siena PMI 2016).

Le auto-cartolarizzazioni Siena Consumer S.r.l. e Siena NPL 2018 S.r.l. non sono più in essere.

Per Siena Consumer S.r.l. si è proceduto, nel mese di ottobre 2018, al riacquisto dei crediti residui (aventi ad oggetto prestiti personali, auto e finalizzati) e conseguentemente al rimborso dei titoli.

Per Siena NPL 2018 S.r.l., per effetto della cessione del 95% delle *junior notes* perfezionata in data 22 giugno 2018 si è ottenuta la *derecognition* del portafoglio di crediti sottostante. Le interessenze su tale cartolarizzazione vengono evidenziate nelle tabelle delle cartolarizzazioni proprie cedute e cancellate.

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a., una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2018, residuano 1.165,3 mln euro (22.532 mutui in essere).

Per finanziarne l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2018 del *rating* indicato delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3/AA) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 3.989,0 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3 e AA) per un valore nominale di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita una *cash reserve* di 124,0 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2018 è pari a 33,8 mln di euro.

Alla prima serie, ha fatto seguito il 24 aprile 2008 una seconda serie (Siena Mortgages 07-5 seconda serie) collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.



Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2018 residuano crediti (13.690 mutui) per 884,4 mln di euro.

Per finanziare l'acquisizione dei crediti, il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a.) ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2018 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.527,7 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e A) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e B) per un valore nominale di 178,3 mln di euro;

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una *cash reserve* per 81,9 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2018 è pari a 23,1 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 22 aprile 2009 la Capogruppo ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl, una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2018 il debito residuo è pari a 1.473,3 mln di euro per un numero di mutui pari a 22.007.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2018 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 2.994,3 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e AA) per un valore nominale di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e A-) per un valore nominale di 181,4 mln di euro;

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per 106,5 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. Al 31 dicembre 2018 la riserva è pari a 137,9 mln di euro.



Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l.. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,3 mln di euro. Al 31 dicembre 2018 il debito residuo è pari a 648,6 mln di euro, per un numero di mutui pari a n. 12.199.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (Asset Backed Securities) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2018 del *rating* indicato da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 (AA e AAA) per un valore nominale di 470,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe A2 (AA e AAA) per un valore nominale di 400,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe B (AA e AAH) per un valore nominale di 150,0 mln euro, rimborsati per 5,0 mln di euro;
- Titoli classe C (BBB e BBBL) per un valore nominale di 313,0 mln di euro;
- Titoli classe J (not rated) per un valore nominale di 406,3 mln di euro, rimborsati per 121,2 mln di euro.



1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno della Direzione Chief Risk Officer di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre



società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2018 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

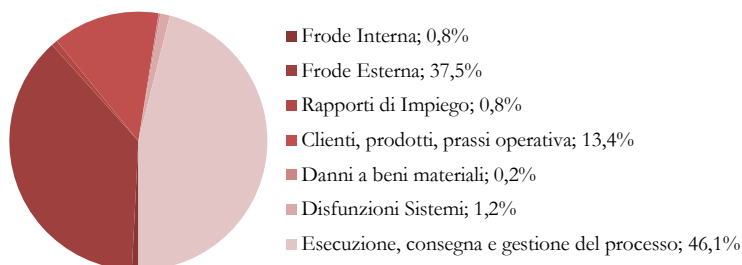
A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di uno "scaling" dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2018, suddivise nelle varie classi di rischio:

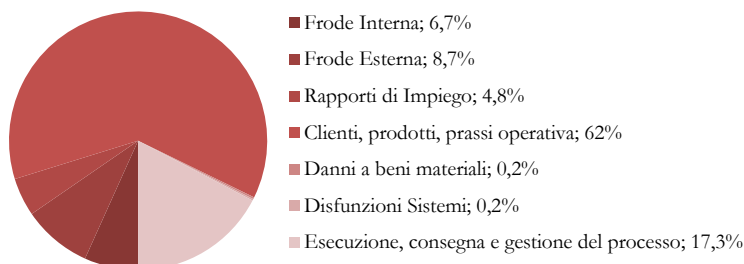
Distribuzione % del Numero Eventi

Gruppo Montepaschi - 31 12 2018



Distribuzione % delle Perdite

Gruppo Montepaschi - 31 12 2018





Al 31 dicembre 2018 la numerosità degli eventi di rischio operativo risulta sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2017, mentre sono in diminuzione le perdite operative.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 62% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: circa 17% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni sull’applicazione di interessi anatocistici e all’iniziativa di ristoro nei confronti della clientela segnalata a società terza per l’acquisto di diamanti.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:

Ripartizione del Requisito Regolamentare

Gruppo Montepaschi - 31 12 2018



Il Requisito Regolamentare al 31 dicembre 2018 risulta in lieve riduzione rispetto al requisito di dicembre 2017 anche a seguito della riduzione delle perdite operative osservate.

La ripartizione delle perdite operative differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale in quanto quest’ultimo è calcolato su una serie storica di 10 anni ed è determinato prevalentemente dalla componente di perdita inattesa.

Principali tipologie di rischi legali

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il Gruppo MPS e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell’attività delle società del Gruppo.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte all’interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione.

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.



Al 31 dicembre 2018 risultavano pendenti vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 5 mld di euro. In particolare:

- circa 2,5 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 0,6 mld di euro;
- circa 1,2 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”; per tali vertenze come previsto dalla normativa contabile non sono stanziati fondi rischi ed oneri ma, qualora rilevanti sono oggetto di informativa;
- circa 1,3 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”; per tali vertenze come previsto dalla normativa contabile non sono stanziati fondi rischi ed oneri e non viene fornita informativa.

Si evidenzia che il Gruppo si è avvalso della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. “ammortamento alla francese” nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 152 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 349 mln di euro.

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 58 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 243 mln di euro.



Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili conseguenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 10 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 42 mln di euro.

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Banca lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Banca in qualità di intermediario finanziario. Si precisa che il contenzioso è stato promosso da investitori per i quali non si sono verificate le condizioni per aderire all'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Banca in applicazione del già citato D.L. n. 237/2016. Per tale tipologia di contenzioso (circa 60 cause per circa 23 mln di euro di *petitum* complessivo) sono stati stanziati fondi rischi per circa 8 mln di euro.

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Banca è esposta a vertenze civili, a procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2018, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in ca. 1,5 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro).

Tipologia	31/12/18
Contenzioso civile	764
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	42
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	76
Richieste Stragiudiziali ²³	607
	1.489

Relativamente al contenzioso civile (Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / (ex) Azionisti e Investitori Banca MPS), al 31 dicembre 2018 sono pendenti n. 30 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di circa 764 mln di euro in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014 e 2015 e/o sul mercato telematico sulla base di

²³ Le richieste stragiudiziali non sono ricomprese nel *petitum* del contenzioso legale richiamato nella premessa alla presente sezione.



informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo nel periodo 2008/2015.

Questi procedimenti giudiziari trovano la loro origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato la Capogruppo negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo, tra cui le transazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *notes* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Capogruppo nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori.

Il signor Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato in giudizio la Capogruppo deducendo di aver acquistato azioni tra il 2008 e il 2013, sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011, che sul MTA sulla base dell'asserita falsa informativa fornita dalla Capogruppo sulla propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale. In corso di causa sono intervenuti altri 124 azionisti che hanno avanzato le medesime contestazioni (ancorché le rispettive posizioni non siano del tutto omogenee). I 124 intervenienti hanno richiesto: (i) l'accertamento della falsità dei bilanci di esercizio, relazioni trimestrali e semestrali, dei prospetti di aumento di capitale 2008 e 2011, dei comunicati *price sensitive* relativi agli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 di BMPS e, conseguentemente, (ii) la condanna di BMPS al risarcimento del danno. Le controparti reclamano il risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali per un *petitum* pari a circa 89 mln di euro.

La causa è stata rimessa al Collegio per la decisione sulle eccezioni preliminari avanzate dalla Capogruppo. Con decisione del 25 gennaio 2018 il Giudice ha respinto le eccezioni preliminari, rinviando al 13 febbraio 2018 per il prosieguo della causa. All'udienza la Capogruppo ha formulato riserva di appello avverso la sentenza non definitiva del Tribunale di Milano ed il Giudice Istruttore, previa concessione dei termini ai sensi dell'articolo 183, sesto comma, c.p.c. ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2018. All'udienza il Giudice si è riservato sulla decisione sui mezzi istruttori e successivamente, a scioglimento della riserva, ha disposto una CTU per identificare eventuali omissioni informative e determinare i danni conseguenti alle stesse, rinviando la causa al 19 febbraio 2019 per il giuramento del CTU. All'udienza in data 19 febbraio 2019 sono state discusse e chiarite alcune questioni inerenti i quesiti peritali e il CTU ha prestato il giuramento di rito. L'avvio dei lavori peritali è stato fissato al 1° aprile 2019, mentre la causa è stata rinviata all'udienza del 19 novembre 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia S.c.p.a. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a CONSOB, innanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia di imprese) per l'udienza del 20 gennaio 2017, reclamando danni per 85,5 mln di euro a titolo di danno emergente, oltre al lucro cessante quantificato in corso di causa in 17,9 mln di euro per un *petitum* complessivo di 103,4 mln di euro, dovuti all'asserita falsità dei prospetti informativi relativi agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 a cui la società ha partecipato.

In particolare la controparte ha reclamato danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell' articolo 94, comma 8, del TUF ovvero ai



sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltretché, sempre ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con CONSOB, chiamata a rispondere ai sensi degli articoli 2043 e 2049 del Codice Civile per l'operato dell'Autorità di Vigilanza e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltretché il lucro cessante poi precisato in corso di causa. All'udienza del 12 ottobre 2017 il Giudice si è riservato sulle istanze istruttorie. A scioglimento della riserva il Giudice ha disposto consulenza tecnica di ufficio e le operazioni peritali hanno avuto inizio il 30 ottobre 2018 e la causa è stata rinviata al 23 maggio 2019. Con istanza depositata il 15 gennaio 2019 i CTU hanno chiesto indicazioni al Giudice Istruttore circa la necessità di coinvolgere o meno gli obbligazionisti intervenuti nello svolgimento delle operazioni peritali. Con ordinanza in data 17 gennaio 2019, il Giudice si è riservato di decidere sul punto e ha sospeso nelle more le operazioni peritali, che dunque riprenderanno all'esito della decisione e le cui tempistiche di svolgimento saranno dunque rimodulate. Con successiva istanza depositata il 28 febbraio 2019 i consulenti hanno inoltre chiesto al Giudice di precisare se la CTU possa essere estesa alla questione della corretta contabilizzazione dei crediti e se i consulenti possano tener conto del fatto che nel 2011, oltre ad acquistare azioni, Coop ha pure ceduto i diritti di opzione ad essa spettanti. Il Giudice non ha ancora preso posizione sulle predette istanze e la CTU risulta tuttora sospesa.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin S.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a CONSOB, innanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia di imprese) per l'udienza del 20 gennaio 2017, reclamando danni per 51,6 mln di euro a titolo di danno emergente, oltre al lucro cessante quantificato in corso di causa in 9,8 mln di euro per un *petitum* complessivo di 61,4 mln di euro, dovuti all'asserita falsità dei prospetti informativi relativi agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 a cui la società ha partecipato.

In particolare la controparte ha reclamato danni per circa 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF ovvero ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltretché, sempre ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con CONSOB chiamata a rispondere ai sensi degli articoli 2043 e 2049 del Codice Civile per l'operato dell'Autorità di Vigilanza e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltretché il lucro cessante poi precisato in corso di causa. All'udienza del 13 marzo 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori. A scioglimento della riserva, il Giudice ha ritenuto di sottoporre al Collegio la decisione sulle eccezioni preliminari sollevate dalla Capogruppo rinviando all'udienza del 6 dicembre 2018 per la precisazione delle conclusioni. Nelle more il Giudice aveva fissato una udienza al 10 ottobre 2018 per la discussione in merito ad una istanza di rimessione in termini presentata dalla Capogruppo per il deposito di documentazione sopravvenuta. A seguito della intervenuta sostituzione del Giudice, l'udienza del 10 ottobre 2018 è stata rinviata d'ufficio al 5 marzo 2019, mentre nulla è stato disposto in merito all'udienza di precisazioni delle conclusioni del 6 dicembre 2018, la quale non si è svolta. Con decreto del 26 febbraio 2019 il Giudice ha fissato l'udienza di p.c. al 25 febbraio 2021, mentre con successivo provvedimento del 28 febbraio 2019 ha rinviato al 13 giugno 2019 l'udienza per discutere sull'istanza di rimessione in termini formulata dalla Capogruppo.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.

Le controparti (i “Fondi”), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con BMPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Capogruppo ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. La prima udienza, inizialmente fissata al 18 settembre 2018 è stata differita all'11 dicembre 2018 per consentire il contraddittorio tra le parti sulle domande “trasversali” formulate nei rapporti tra alcuni convenuti. Si precisa che nel giudizio risultano intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, tre persone fisiche che reclamano danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza dell'11 dicembre il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti. A scioglimento della riserva ed in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, il Giudice ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'affermata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità della citazione e delle procure. All'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza in data 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. A scioglimento di tale riserva, il Giudice – ritenuto che tali questioni preliminari debbano essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato all'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Bentivoglio Roberto + 3

Con atto di citazione notificato in data 15 novembre 2017 quattro persone fisiche, in ragione della loro qualità di azionisti di BMPS, hanno convenuto in giudizio, innanzi al Tribunale di Milano, la Capogruppo nonché Nomura International PLC e Deutsche Bank A.G. (anch'esse parti nel giudizio penale), per la condanna in solido delle convenute al risarcimento dei danni asseritamente patiti e quantificati in 21,5 mln di euro a titolo di danni patrimoniali e 0,9 mln di euro a titolo di danni non patrimoniali.



In particolare gli attori, richiamate le informative rese dalla Capogruppo a far data dal 6 febbraio 2013, e con riguardo ai fatti ed imputazioni di cui al procedimento penale presso il Tribunale di Milano a carico di ex esponenti della Capogruppo e delle altre convenute, procedimento dal quale sono stati estromessi quali parti civili, rivendicano il risarcimento del danno patrimoniale derivante dal deprezzamento del valore delle azioni BMPS in loro possesso alla data del 31 dicembre 2007 rispetto al valore delle azioni medesime al 6 febbraio 2013, data di pubblicazione del comunicato che dava atto della presenza di errori nelle rappresentazioni contabili della Capogruppo relative agli esercizi precedenti.

Le parti avanzano tali contestazioni ai sensi degli artt. 2049 e 2622 c.c. in relazione alle false comunicazioni sociali e altri reati commessi dai dirigenti delle convenute nonché per fatti di reato sanzionabili ai sensi del D.Lgs 231/2001. Gli attori rivendicano inoltre danni non patrimoniali ex artt. 185 c.p. e 2043 c.c.. La Capogruppo si è costituita nei termini contestando le pretese di parte attrice e formulando in via subordinata domanda “trasversale” di regresso nei confronti delle altre due convenute. All’udienza di comparizione, tenutasi in data 11 settembre 2018, parte attrice ha dichiarato di rinunciare all’azione proposta nei confronti di Deutsche Bank A.G., mentre Nomura International PLC ha insistito nelle eccezioni di nullità e il Giudice si è riservato. Il Tribunale, con propria ordinanza in data 24 settembre 2018, ha dichiarato la nullità della citazione avversaria, concedendo agli attori termine fino al 20 novembre 2018 per integrare la citazione e alle convenute termine fino al 20 dicembre 2018 per eventuali memorie difensive integrative e per la difesa sulle domande “trasversali” formulate dai convenuti nei rapporti tra loro. All’Udienza del 15 gennaio 2019, all’esito di una breve discussione circa l’idoneità delle integrazioni depositate dagli attori a superare la nullità della citazione, il Giudice ha assegnato i termini di cui all’articolo 183 c.p.c, rinviando la causa all’udienza del 25 giugno 2019.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / BMPS Spa, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paolo Salvadori e Nomura International PLC

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa BMPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell’ambito delle operazioni di investimento in MPS per complessivi 520,30 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di BMPS Spa. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Capogruppo che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La prima udienza è fissata per il 29 gennaio 2020; la Capogruppo si costituirà in giudizio nei modi e nei termini di legge.

In quanto evento del 2019, il relativo *petitum* non è incluso nella tabella sopra riportata.



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Capogruppo richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1243) pendente presso il Tribunale di Milano e che vede coinvolta la Capogruppo in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2272), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Capogruppo è imputata ai sensi del d. lgs 231/01 e ricopre altresì la veste di responsabile civile.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici della Capogruppo e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato. Si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Capogruppo e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1 ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Capogruppo. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione della Capogruppo, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.



All'udienza del 21 febbraio 2017 la Capogruppo si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

E' stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alla data di riferimento del presente bilancio, le parti civili costituitesi contro la Capogruppo risultano complessivamente 1.243, di cui 480 hanno quantificato la pretesa risarcitoria.

Allo stato, nell'ambito del predetto processo, sono in corso le audizioni dei consulenti.

Il *petitum*, ove determinato negli atti di costituzione di parte civile, ammonta, con riferimento al procedimento in parola, a circa 42 mln di euro.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo (i primi due non più in carica) nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Capogruppo viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la deliberazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Capogruppo quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.



All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Capogruppo) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero ha quindi notificato l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositato la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiesto la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il Gup ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il Gup ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile BMPS. Pertanto, il Gup ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Banca, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Banca come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Banca, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Banca, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

In data 16 ottobre 2018 si è regolarmente tenuta l'udienza destinata alla discussione delle costituzioni di parte civile, intervenute già per la scorsa udienza del 17 luglio 2018 ed alle quali si sono aggiunte altre



165 parti civili. Le difese degli imputati e della Banca hanno eccepito la tardività di queste ultime. Il Collegio, all'udienza del 6 novembre 2018, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto l'esclusione di alcune parti civili, che, conseguentemente, risultavano pari a n. 2.272 (di cui n. 349 hanno quantificato la pretesa risarcitoria), disponendo l'estensione del contraddittorio tra la Banca e le nuove parti civili ammesse senza ulteriori formalità e rigettando la richiesta di citazione di CONSOB, Banca d'Italia ed EY S.p.A. in qualità di responsabili civili.

All'udienza del 19 novembre 2018, il Tribunale ha respinto con ordinanza le eccezioni relative alla questione di incompetenza per territorio precedentemente sollevata dalle difese. Conseguentemente è stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata la prossima udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

Il *petitum*, ove determinato negli atti di costituzione di parte civile, ammonta, con riferimento al procedimento in parola, a circa 76 mln di euro.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 31 dicembre 2018 risultano formulate alla Capogruppo n. 903 richieste stragiudiziali, per un totale di circa 654 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste meno del 10 % si sono concretizzate in iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte con intervento nel giudizio Marangoni Arnaldo + 124 di cui sopra).

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente tramite due professionisti e dall'ADUSBEF - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Capogruppo in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte. Alla data del 31 dicembre 2018, il *petitum* residuo preteso dai reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie è pari a 591 mln di euro circa.

A tali richieste debbono infine aggiungersene, sempre in ambito stragiudiziale, n. 59 inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato pari a 17 mln di euro circa e, quindi, complessivi 607 mln di euro circa.

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato il rischio di soccombenza come "probabile" e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Banca stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle



posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Di contro, per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, non è stato operato alcun accantonamento valutandosi il rischio di soccombenza come “non probabile”. Rientra in questo filone il procedimento penale 955/16 relativamente al quale la Banca, lo scorso 12 luglio, ha diffuso un comunicato stampa con cui ha informato il pubblico in merito alla propria decisione di non costituirsi parte civile, non ritenendone sussistenti le condizioni, pur riservandosi ogni più ampia tutela in sede civile ove dovessero emergere eventuali elementi di responsabilità nei confronti degli imputati. Pure in questo caso, le valutazioni di rischio di soccombenza operate dalla Banca hanno tenuto conto delle posizioni assunte dalle Autorità di Vigilanza e, in particolare, delle relative comuni decisioni di non costituirsi parte civile e di non comminare sanzioni amministrative. Certo rilievo ha parimenti avuto anche la posizione assunta dalla Procura della Repubblica di Milano che, pur obbligata a procedere dal Gip, ha ribadito il proprio convincimento circa l'infondatezza delle contestazioni, richiedendo in udienza preliminare una sentenza di non luogo a procedere nei confronti degli imputati. Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2011, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del “danno differenziale”, che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente l'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. Il criterio del danno differenziale appare appropriato alle vicende da cui scaturiscono i sopracitati procedimenti. In un'ottica di valutazione meramente probabilistica e conservativa, si è anche tenuto conto del diverso criterio (non accolto dalla giurisprudenza prevalente, inclusa quella che, come indicato infra, sino a questo momento si è occupata della vicende in oggetto) del “risarcimento integrale”, che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato tout court l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato all'intero risultato dell'investimento dell'Attore/Parte Civile. Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le policy della Banca per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. Nel bilancio al 31 dicembre 2018, in assenza di novità nel quadro informativo a disposizione, non si evidenziano modifiche significative rispetto alle valutazioni dell'esercizio precedente e alle informazioni diffuse il 28 dicembre 2018 su richiesta di Consob ex art.114 TUF. In ogni caso, la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Si segnala che in data 4 ottobre 2018 sono state depositate le prime tre sentenze nelle cause promosse da alcuni azionisti. Il Tribunale di Firenze ha accolto solo in minima parte le domande risarcitorie avversarie fondate sull'affermata non correttezza dei prospetti pubblicati dalla Banca per gli aumenti di



capitale effettuati nel 2008 e nel 2011, riconoscendo agli attori un risarcimento commisurato al 10% dell'importo investito (e non già del *petitum* azionato in giudizio) e soltanto in relazione alle azioni sottoscritte in occasione dell'aumento di capitale 2011 (non essendo, invece, state riscontrate alterazioni informative rilevanti con riferimento al prospetto pubblicato in occasione dell'aumento di capitale 2008). Inoltre, il medesimo Tribunale ha integralmente rigettato le domande di un altro azionista, avendo questi ceduto sul mercato le azioni della Banca prima che l'alterazione informativa venisse resa nota al mercato.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove BMPS è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in fase istruttoria ed il Giudice, dopo aver disposto la rinnovazione della Consulenza Tecnica di Ufficio, si è riservato anche per consentire alle parti di valutare eventuali ipotesi transattive. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa dell'Emittente è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Emittente.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio, essendo stata disposta la rinnovazione della consulenza tecnica d'ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio che proseguirà all'udienza fissata. Il GOT, all'udienza del 7 dicembre, ha rimesso la causa al Presidente del Tribunale per la riassegnazione ad un magistrato togato.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

La causa, promossa con citazione del 26 marzo 2012 ha ad oggetto la domanda di risarcimento del danno avanzata dalla curatela fallimentare della società per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale effettuato nel 2007 dalla società poi fallita. In particolare, la curatela lamenta il carattere meramente fittizio dell'aumento di capitale, in quanto, per effetto di una serie di movimentazioni bancarie, la somma a ciò destinata sarebbe transitata nei conti correnti della società soltanto formalmente, senza dunque tradursi in un effettivo incremento del capitale.

Nel corso del giudizio è stata disposta una consulenza tecnica d'ufficio a esito della quale il perito incaricato da una delle parti ha ritenuto accertato e documentato un danno per circa 2,8 mln di euro, ma non sembra specificare se tale danno sia imputabile a una condotta della Capogruppo o se, invece, si tratti di un danno cagionato dagli amministratori della società fallita alla massa dei creditori mediante la prosecuzione dell'attività sociale. Il *petitum* risulta pari a circa 155 mln di euro.

La difesa della Capogruppo si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta



mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Capogruppo.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto – nelle quali la Capogruppo ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Capogruppo.

Nel corso della Consulenza Tecnica di Ufficio, il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Capogruppo convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno. La causa è stata rinviata al 6 giugno 2019 per precisazione conclusioni.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Capogruppo in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. Il giudizio è in fase istruttoria. Il Giudice ha ammesso CTU e rinviato all'udienza del 16 luglio 2018 per il giuramento del Consulente. A detta udienza, fissato al 4 settembre 2018 l'inizio delle operazioni peritali, il Giudice ha rinviato all'udienza del 18 febbraio 2019 poi differita al 13 maggio 2019.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2017 Riscossione Sicilia ha proposto opposizione avverso il predetto decreto ingiuntivo chiedendo la revoca dello stesso e, in via riconvenzionale, la condanna della Capogruppo alla corresponsione di un importo pari a circa 66 mln di euro.

A fondamento della propria opposizione Riscossione Sicilia ha allegato di essere creditrice dell'importo di 106,8 mln di euro nei confronti della Capogruppo in forza di talune dichiarazioni e garanzie contenute in due contratti di cessione di azioni con cui la Capogruppo aveva ceduto a Riscossione Sicilia l'intero capitale della società Serit – Sicilia S.p.A.. Nell'atto di citazione, peraltro, Riscossione Sicilia ha dato atto della circostanza per cui le proprie domande sono già oggetto di un altro giudizio pendente avanti al medesimo Tribunale.

La Capogruppo si è regolarmente costituita chiedendo il rigetto dell'opposizione avversaria deducendo, inter alia, profili di litispendenza relativamente alle difese svolte da Riscossione Sicilia a fondamento dell'opposizione.

Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Giudice ha respinto l'istanza di sospensione avanzata da controparte del decreto ingiuntivo opposto per la parte in cui era stata concessa la provvisoria esecutività ed ha accolto la richiesta della Capogruppo di concessione della provvisoria esecutorietà del d.i. per la restante parte della somma ingiunta. All'udienza del 12 giugno 2018 il Giudice ha disposto la



separazione della posizione relativa al contratto di mutuo oggetto di ingiunzione rispetto alla posizione relativa alle difese spiegate da Riscossione Sicilia in via riconvenzionale e ha riunito la sola domanda riconvenzionale formulata da Riscossione Sicilia con altro giudizio rispetto al quale sussistono i menzionati profili di litispendenza.

Relativamente al giudizio afferente il credito derivante dal contratto di mutuo, il Giudice ha assegnato i termini ex art. 183, 6° comma, c.p.c.. A esito del deposito delle memorie il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, ha rinviato per la discussione ex art. 281 sexies c.p.c. all'udienza del 24 settembre 2019.

Si segnala che con reclamo in data 19 ottobre 2017 Riscossione Sicilia ha impugnato il provvedimento di prime cure. Anche la fase di impugnativa si è conclusa con il rigetto delle pretese di Riscossione Sicilia. Occorre in proposito ricordare che il provvedimento con il quale il Tribunale di Palermo ha rigettato il reclamo interposto da Riscossione Sicilia - oltre ad aver confermato, da un lato, l'infondatezza delle censure da quest'ultima dedotte e, al contempo, dall'altro lato, la piena correttezza del comportamento della Capogruppo, la quale ha legittimamente sospeso l'utilizzo degli affidamenti in applicazione del disposto di cui agli artt. 1460 e 1461 cod. civ. - contiene un'affermazione circa la pretesa natura pubblica del denaro oggetto di riscossione. In particolare il Tribunale ha affermato che il denaro incassato dal concessionario "fino a quando non entra nella disponibilità dell'erario" non costituirebbe "una mera somma di denaro come tale soggetta a confusione, quanto piuttosto un bene rientrante nel patrimonio indisponibile dell'ente impositore che non può essere sottratto alla sua destinazione pubblicistica" (cfr. ordinanza del Tribunale di Palermo in data 26 gennaio 2018). Facendo leva sulla predetta statuizione l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana, in data 10 maggio 2018 ha notificato ricorso ai sensi dell'articolo 700 c.p.c., avverso la Capogruppo e nei confronti di Riscossione Sicilia, innanzi al Tribunale di Palermo, chiedendo che venga inibito alla Capogruppo la sospensione degli affidamenti per consentire alla correntista Riscossione Sicilia di adempiere in qualità di Agente per la riscossione all'obbligo di riversare le somme oggetto del gettito tributario all'Ente impositore Regione Siciliana adottando qualsivoglia provvedimento di urgenza idoneo a realizzare il trasferimento della somma di 68,6 mln di euro circa oggetto del gettito tributario, oltre interessi previsti, all'Ente impositore Regione Siciliana e per esso al competente Assessorato dell'Economia. Nel procedimento in questione la Capogruppo si è regolarmente costituita ed il Tribunale, che all'udienza di comparizione delle parti fissata per il giorno 21 giugno 2018 si era riservato, con provvedimento comunicato il 28 giugno 2018 ha respinto il ricorso.

Da ultimo, in data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della suddetta somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, procederà al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Capogruppo ha notificato un atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12 dicembre 2018, avverso detta ingiunzione formulando istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Il Tribunale, assunta riserva all'udienza del 21 agosto, con ordinanza del 24 agosto ha respinto l'istanza di sospensione precisando, peraltro, che l'ingiunzione potrà essere eseguita sulle giacenze attive presenti sul conto corrente intestato a Riscossione Sicilia. La convenuta ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, ragione per la quale il Tribunale di Palermo ha disposto il differimento della prima udienza – già fissata per il 12 dicembre p.v. – al 20 marzo 2019.

Per completezza si segnala che la Capogruppo ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di



nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, "in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Capogruppo Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di 68.573.105,83, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile".

A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Capogruppo in data 12 novembre 2018, senza procedere alla contestuale richiesta di fissazione di udienza (adempimento quest'ultimo che, se del caso, potrà essere effettuato entro il 12 novembre 2019). L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A/ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

Trattasi di giudizio promosso, in data 11 Giugno 2013, dalla curatela fallimentare della società nei confronti degli ex amministratori e sindaci della società poi fallita e nei confronti della Capogruppo unitamente ad altri istituti di credito per il risarcimento degli asseriti danni, quantificati nella differenza tra stato passivo e attivo della procedura, derivanti, tra l'altro, da un finanziamento in pool erogato dagli istituti finanziatori che avrebbe ritardato l'emersione dello stato di insolvenza della società poi fallita, aggravandone il dissesto. Il giudizio è in fase istruttoria ed è stata ammessa Consulenza Tecnica di Ufficio contabile. Il *petitum* risulta pari a 90 mln di euro.

La Capogruppo si è costituita sollevando eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'articolo 2055, comma 2 c.c..

La prossima udienza è fissata al 18 giugno 2019 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / Edilgarba s.r.l.

Edilgarba ha convenuto in giudizio la Capogruppo, con citazione del 16 dicembre 2010, lamentando l'inadempimento da parte di BMPS agli obblighi derivanti dal contratto di finanziamento fondiario stipulato il 13 settembre 2006 tra Edilgarba e Banca Antonveneta (poi BMPS). Edilgarba chiede il risarcimento dei pretesi danni subiti (quantificati in circa 28,5 mln di euro), nonché del danno all'immagine ed alla reputazione commerciale (quantificato in misura non inferiore a 3 mln di euro).

In corso di causa è stata disposta, e poi integrata, una CTU con la quale si è indicato che il danno emergente dell'operazione in esame patito da Edilgarba, che deve considerare i costi sostenuti dalla parte attrice, è pari ad 12 mln di euro, il credito che la stessa Capogruppo ha verso la società finanziata di 10,6 mln di euro e il valore di un'area ipotecata stimato in 6,6 mln di euro al momento della rinegoziazione del mutuo è in 2,6 mln di euro ad oggi. Il giudizio è stato rinviato al 5 dicembre 2017 per la precisazione delle conclusioni. Il *petitum* ammonta a circa 31,5 mln di euro. Con sentenza depositata in data 7 gennaio 2019 il Tribunale, in parziale accoglimento delle domande di parte attrice ed in analogo parziale accoglimento delle domande formulate dalla Capogruppo, ha condannato la Capogruppo al pagamento, in favore di parte attrice, della somma di 1,6 mln di euro, oltre rivalutazione



ed interessi, spese di lite parzialmente compensate. Avverso la sentenza la Capogruppo ha proposto appello con richiesta di sospensiva della provvisoria esecutività. In relazione all'istanza di sospensione è stata fissata udienza per il 13 marzo 2019, mentre relativamente al giudizio di appello è stata disposta udienza di trattazione collegiale al 22 maggio 2019.

Vertenza Serventi Micheli Terzilia + Altri / Fallimento Zenith, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A + altri istituti di credito

In tale causa, promossa con citazione del 25 Novembre 2013, gli amministratori della fallita Zenith S.p.A. – convenuti in giudizio dal curatore fallimentare con l'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 146 della Legge Fallimentare – chiamano in giudizio a loro volta la Capogruppo ed altri Istituti bancari per sentire dichiarare la loro responsabilità esclusiva e/o concorrente, in quanto si sarebbero sostituiti agli amministratori compiendo azioni per consentire il rientro e/o l'acquisizione di garanzie per gli ingenti crediti vantati. La causa, dopo che il giudice ha rigettato le richieste istruttorie, è stata rinviata all'11 dicembre 2018 per precisazione delle conclusioni. All'udienza dell'11 dicembre 2018 il giudizio è stato dichiarato interrotto per decesso di una delle parti attrici. Il *petitum* risulta pari a circa 26,5 mln di euro.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / CODACONS + altri.

Con atto di citazione notificato in data 5 marzo 2014 BMPS ha avviato dinanzi al Tribunale di Roma un giudizio civile nei confronti del CODACONS, del suo rappresentante legale e di un consulente esterno dell'associazione per ottenere la condanna solidale di questi ultimi al risarcimento dei danni patiti e patienti dalla Capogruppo in conseguenza delle plurime condotte ingiustamente lesive della reputazione della medesima Capogruppo. In particolare, tra le condotte illegittime poste a fondamento dell'azione vi è la diffusione da parte del CODACONS di plurimi comunicati stampa diramati a partire dall'inizio del 2013 nei quali sono stati attribuiti alla Capogruppo un errato trattamento contabile delle operazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle note "Alexandria", nonché l'illegittimo ricorso alla procedura degli aiuti di Stato erogati tramite i Nuovi Strumenti Finanziari. I danni sono stati quantificati in 25 mln di euro a titolo di danno patrimoniale e 5 mln di euro a titolo di danno non patrimoniale. La prima udienza, fissata nell'atto di citazione per il giorno 20 novembre 2014, è stata differita d'ufficio al 14 gennaio 2015. I convenuti si sono costituiti in giudizio formulando altresì domande riconvenzionali di risarcimento danni, quantificati da uno dei convenuti in circa 23 mln di euro e deducendo la sussistenza di un presunto conflitto di interessi nell'instaurazione del giudizio tale da legittimare la richiesta di nomina di un curatore speciale ai sensi dell'art. 78 del Codice di Procedura Civile. Il Giudice ha fissato l'udienza del 17 gennaio 2018, per la precisazione delle conclusioni. Nelle more è stato raggiunto un accordo tra la Capogruppo, da una parte, e il CODACONS ed il suo legale rappresentante, dall'altra, che ha comportato la reciproca rinuncia alle pretese fatte valere in giudizio oltreché la rinuncia del CODACONS e del suo legale rappresentante ad ogni pretesa fatta valere nei confronti della Capogruppo in ogni sede civile e penale. Il giudizio è proseguito tra la Capogruppo ed il Consulente esterno dell'Associazione, originariamente convenuto unitamente all'Associazione. Con sentenza depositata il 12 dicembre 2018 il Tribunale ha parzialmente accolto le richieste formulate dalla Capogruppo nei confronti del Consulente, condannando quest'ultimo a rifondere alla Banca un danno non patrimoniale liquidato nell'importo equitativamente determinato di 3.000 euro e, correlativamente, ha respinto quelle riconvenzionali del medesimo. Con atto notificato in data 9 gennaio 2019 la controparte ha proposto appello citando la Capogruppo per l'udienza del 23 maggio 2019.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A ed altri undici Istituti di credito e Società / Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato in data 23 marzo 2018 l'Amministrazione Straordinaria della Lucchini SpA ha convenuto in giudizio, innanzi al tribunale di Milano, la Capogruppo, unitamente ad altri 11 Istituti e Società, per la loro condanna in solido al risarcimento dei danni asseritamente patiti e quantificati in atto in circa 350,5 mln di euro in via principale ed in circa 261,2 mln di euro in via subordinata.

L'A.S., che in via principale quantifica i danni in relazione a quelli generati dal ritardato assoggettamento della Società alla procedura di A.S. ed a quanto incassato dai convenuti in esecuzione di un accordo di ristrutturazione, in estrema sintesi assume che la responsabilità dei convenuti medesimi troverebbe in fatto fondamento in detto accordo di ristrutturazione del dicembre 2011 che, secondo la prospettazione di parte attrice, avrebbe consentito ai suoi sottoscrittori, da un lato, di celare il reale stato di dissesto della Società impedendo così, *rectius*, ritardando, l'avvio della procedura concorsuale e, dall'altro, di esercitare una illegittima ingerenza nella gestione imprenditoriale della Società che avrebbe i connotati di un abuso di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e 2497 sexies c.p.c.. L'A.S. assume quindi la responsabilità delle Banche, oltreché in relazione a detta ipotesi di abuso di direzione e coordinamento, in quanto ritenute amministratori di fatto e per le attività e violazioni ascritte agli amministratori designati dalle Banche medesime ex artt. 2055 e 2049 c.c.. La prima udienza fissata il 10 luglio 2018 è stata rinviata al 30 ottobre 2018 e la Capogruppo si è regolarmente costituita nei termini formulando le difese del caso. La prossima udienza è fissata al 9 aprile 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., oggi in Amministrazione Straordinaria e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Il giudizio è ancora alle fasi iniziali e l'udienza di prima comparizione delle parti si è svolta il 31 ottobre 2017.

Unitamente ai difensori delle altre Banche del *pool* è stata in *primis* sollevata eccezione preliminare di nullità dell'atto di citazione; tuttavia, il Giudice ha rinviato ogni valutazione al riguardo in sede di decisione da parte del Collegio.

Nel giudizio sono state depositate le memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. nei termini concessi (31 gennaio, 2 marzo e 22 marzo 2018) ed alla successiva udienza del 29 ottobre 2018 il Giudice si è riservato sulle richieste istruttorie di parte attrice.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CO.E.STRA. Srl in Liquidazione e Concordato Preventivo.

Con atto di citazione notificato in data 4 dicembre 2014, la procedura di Concordato Preventivo ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 28,51%), per accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale o extracontrattuale degli stessi in relazione all'accordo di risanamento del debito della società sottoscritto il 30 novembre 2011 con



conseguente richiesta di condanna in solido delle banche convenute al risarcimento dei pretesi danni subiti ossia per l'asserito aggravamento del dissesto che la società avrebbe subito quantificato da controparte in 34,6 mln di euro.

E' stato depositato il ricorso per regolamento necessario di competenza ed il giudizio è ancora in fase iniziale.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità "Parte Attrice" o "Società") ha citato in giudizio MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (di seguito "MPSCS" ovvero "Banca") dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l'illegittimità della condotta della Banca che, a fronte della delibera di un finanziamento di 20 mln di euro in favore di una costituenda società (di seguito "Newco Sviluppo Marina Velca") che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

Si premette che l'operazione, oggetto di un'istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di un campo da golf, in un'area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito "Progetto Immobiliare").

Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d'investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l.

La Banca era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di 9,4 mln di euro (di seguito il "Finanziamento 2012"), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuo a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, a circa 11 mln di euro per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l'acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell's Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L'acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l'intervento della Banca, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.

Inquadrata quale fosse l'impostazione dell'operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta della Banca.

Parte Attrice lamenta nei fatti che, a fronte della fissazione dell'appuntamento con un notaio per il trasferimento delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l., la Banca abbia comunicato solamente il giorno prima l'impossibilità di intervenire per asseriti ritardi interni.

Mancato, immotivatamente, detto appuntamento, MPSCS avrebbe, quindi, assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di Parte Attrice, non rispondendo più alle molteplici sollecitazioni di dar corso all'operazione di finanziamento fino al 15 marzo 2017, data in cui la Banca ha comunicato, con argomentazioni e giustificazioni a dire della Società del tutto insufficienti, la decadenza e/o la revoca della delibera del 7 settembre 2016.



Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte dalla Banca all'efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolte, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell'art. 1359 c.c. per fatto e colpa della Banca.

Il mancato perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca s.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in circa 96 mln di euro di cui i) circa 46 mln di euro a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d'appalto sottoscritti in vista della suddetta attività e ii) 50 mln di euro a titolo di ulteriori danni che matureranno nelle more ovvero della somma che sarà ritenuta di giustizia.

La Banca si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell'avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata. E' stato, inoltre, sottolineato che pochi giorni dopo la delibera dell'operazione (17 ottobre 2016) la Società aveva richiesto ad MPSCS un anticipo della prima erogazione pari ad 2,6 mln di euro da garantire con ipoteca da rilasciare da parte della stessa società incorporanda Sviluppo Marina Velca S.r.l., richiesta dalla quale emergeva una preoccupante mancanza di liquidità da parte della Società che, invece, avrebbe dovuto provvedere nel corso della realizzazione del Progetto Immobiliare alla immissione di ben maggiori oneri di apporto di mezzi propri.

Le novità di merito creditizio emerse a seguito della sopra richiamata richiesta di prefinanziamento, non solo avevano portato la Banca a negare detta nuova concessione, ma anche a riesaminare, a fronte della manifestata carenza di liquidità della Società, l'operazione già deliberata arrivando alla determinazione finale di non confermare e, quindi revocare detta delibera di concessione del finanziamento alla luce anche peraltro del mancato rispetto delle condizioni per addivenire alla stipula del finanziamento.

Nel corso di approfondimenti svolti dalla Banca è emerso che promotore occulto dell'operazione sarebbe stata anche una persona con precedenti gravemente sfavorevoli alla quale la Banca in precedenza aveva rifiutato il finanziamento per il medesimo progetto.

A conclusione delle difese MPSCS ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c.

In data 22 gennaio 2019 si è tenuta l'udienza di prima comparizione e trattazione ai sensi dell'art. 183 c.p.c. Il giudice istruttore, a richiesta delle parti, ha concesso i termini per le memorie di cui all'art. 183, vi comma, c.p.c. ed ha rinviato per la discussione sui mezzi di prova all'udienza del 24 settembre 2019.

Con la memoria di cui all'art. 183, vi comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il *petitum* complessivo non è di 96 mln di euro in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano a 46,2 mln di euro "o in ogni caso ad una somma non inferiore a 50 mln di euro o di quella maggiore, dovuta per gli ulteriori danni che nelle more matureranno per tali causali a carico dell'attrice, oppure, in via subordinata, al pagamento del diverso importo, anche minore, a cui si perverrà in corso di causa e/o a cui il Giudice dovesse pervenire all'occorrenza in via equitativa".

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

Si segnala che, a seguito del trasferimento del ramo di azienda delle attività di back-office a Fruendo S.r.l. avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato 1.064 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 480 per effetto di rinunce/conciliazioni e di decessi) hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere, tra l'altro, la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo S.r.l.

Alla data di riferimento del presente bilancio per un ricorrente è ancora pendente il giudizio di primo grado con udienza tenutasi in data 13 marzo 2019 per escussione testi con rinvio al 4 ottobre 2019 per discussione, mentre per gli altri 479 sono già intervenute sentenze di primo e/o di secondo grado sfavorevoli alla Capogruppo con conseguente diritto dei lavoratori interessati ad essere riassunti in servizio.

Nello specifico per n. 143 lavoratori è stata emessa una sentenza di primo grado (dei Tribunali di Lecce e di Roma) che la Capogruppo ha già appellato nelle consedenti Corti di Appello con udienze ad oggi fissate fra febbraio 2019 e febbraio 2020; per n. 336 lavoratori invece, è già intervenuta anche una sentenza di secondo grado (delle Corti di Appello di Firenze, Roma e Brescia), avverso la quale la Capogruppo ha già interposto ricorso per cassazione (in attesa di fissazione di pubblica udienza da parte della Suprema Corte per tutti i ricorsi ad oggi presentati).

Per completezza di informazione, si rileva che, sia avanti i Giudici di Secondo Grado che avanti la Suprema Corte di Cassazione, è stata avanzata dalla Capogruppo e da Fruendo S.r.l. istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea di questioni pregiudiziali ai fini del decidere. In particolare, è stato richiesto di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile, così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano, e se:

- il trasferimento di un'entità economica pur funzionalmente autonoma, ma non preesistente, in quanto individuata dal cedente e dal cessionario all'atto del trasferimento, non consentirebbe la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile ed esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati; e
- non sarebbe consentita la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile e si esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati, laddove, nell'ipotesi di trasferimento di un'entità economica adibita allo svolgimento delle attività di *back office* bancario, la Capogruppo cedente mantenga la proprietà degli applicativi e delle infrastrutture IT, concedendoli in uso a titolo oneroso alla cessionaria.

Alla data del presente bilancio dei n. 479 aventi diritto alla riammissione presso la Capogruppo n. 72 lavoratori (poi ridottisi a n. 31 a seguito di n. 25 rinunce da ratificarsi nei modi di legge e n. 16 intervenute conciliazioni) hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto di essere reinscritti nel Libro Unico del Lavoro della Capogruppo e di ripristinare la loro posizione assicurativa e contributiva cui la Capogruppo si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena Sezione Lavoro). All'udienza del 15 febbraio 2019 i giudizi sono stati discussi ed il Giudice si è riservato.

Anche laddove l'opposizione della Capogruppo non sortisse gli effetti voluti, ad oggi non sono previsti impatti economici per l'Emittente derivanti dall'integrazione degli arretrati retributivi ai lavoratori riammessi in servizio avendo tutti i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso la Capogruppo all'atto della cessione del ramo ed anzi, non hanno subito le diminuzioni di stipendio applicate ai dipendenti della Capogruppo, in forza degli Accordi Sindacali del 19 dicembre 2012 e del 24 dicembre 2015.



Stante quanto sopra, la Capogruppo, di concerto con Fruendo S.r.l., sta approfondendo le tematiche rivenienti dall'andamento sfavorevole del contenzioso lavoristico.

Si rappresenta infine che alcuni lavoratori (n. 32) hanno sporto querela per il reato di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice (art. 388 c.p.). Nell'ambito del procedimento penale n. 567/17 instauratosi innanzi al Tribunale Penale di Siena, a seguito della predetta querela, il pubblico ministero ha avanzato richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati Tononi Massimo, Viola Fabrizio, Falciai Alessandro e Morelli Marco avverso la quale i denunciati hanno promosso opposizione.

A seguito dello svolgimento di ulteriori indagini, in data 12 aprile 2018, il GIP di Siena ha rigettato l'opposizione e ha disposto l'archiviazione del procedimento.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2017 n. 52 lavoratori Fruendo S.r.l. (poi ridotti a n. 32 a seguito di rinunce/conciliazioni) hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti al Tribunale di Siena (con n. 6 separati giudizi) per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo stessa, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito) nell'ambito dei servizi ceduti in *outsourcing* dalla Capogruppo a Fruendo S.r.l. In data 26 gennaio 2019 il Tribunale di Siena ha favorevolmente accolto le ragioni della Banca, respingendo i ricorsi di controparte.

L'importo del *petitum* e del connesso Fondo Rischi ed oneri riferito al contenzioso giuslavoristico include anche tali azioni giudiziarie per quanto attiene le spese legali afferenti il contenzioso.

Anche in tal caso, l'eventuale esito sfavorevole del giudizio ad oggi determinerebbe la ricostituzione del rapporto di lavoro degli interessati con la Capogruppo senza oneri per differenze retributive pregresse, avendo i ricorrenti in questione prestatato ininterrottamente attività lavorativa presso Fruendo S.r.l. mantenendo i trattamenti retributivi goduti presso la Capogruppo all'atto della cessione del ramo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo MPS, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Capogruppo emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che MPS non ha diritto, in assenza della conversione delle Titoli FRESH 2008, a ottenere da JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il calendario delle udienze non è stato ancora puntualmente definito dalla Corte del Lussemburgo.

Per completezza si segnala che, a seguito all'avvio del procedimento in questione, la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di



usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo chiede: (i) l'accertamento dell'inefficacia delle del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank Na giusta l'entrata in vigore del Decreto 237; (ii) l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero, in subordine (iii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017. La prima udienza si è tenuta il 18 dicembre 2018 ed il Giudice Istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute, stante la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa *petendi* dinanzi al Tribunale lussemburghese, ha concesso alle parti termini per replicare alle sole eccezioni di rito ed ha rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa.

* * *

Offerta di diamanti - Nel 2012, Banca Monte dei Paschi di Siena ha stipulato un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) per disciplinare le modalità di segnalazione dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti di BMPS. L'attività ha generato volumi di acquisti complessivi pari a circa 344 mln di euro concentrati prevalentemente nel 2015 e nel 2016, con un calo significativo già nel 2017.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con provvedimento adottato nell'adunanza del 20 settembre 2017 ha sancito l'esistenza di comportamenti in violazione delle disposizioni in materia di pratiche commerciali scorrette da parte di DPI e delle banche che avevano perfezionato accordi di segnalazione con quest'ultima. Per quanto riguarda la Capogruppo è stata irrogata una sanzione di 2 mln di euro.

Il provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio che, con sentenza del 14 novembre 2018, ha rigettato il ricorso di BMPS. Avverso la sentenza non è stato interposto appello e la stessa è pertanto passata in giudicato.

La Capogruppo aveva comunque sospeso l'attività di segnalazione della clientela a DPI a partire dal 3 febbraio 2017, appena venuta a conoscenza dell'apertura (25 gennaio 2017) del procedimento AGCM nei confronti di DPI (poi esteso alle banche convenzionate con quest'ultima). Il 19 marzo 2018, la Capogruppo ha sciolto l'accordo di collaborazione con DPI (l'attività era già di fatto cessata sin dalla data di sospensione) e attivato un processo di ristoro nei confronti della clientela segnalata che intenda uscire dall'investimento in diamanti.

L'operazione di ristoro, deliberata dal CdA sin dal gennaio 2018, prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a DPI per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Capogruppo e perfezionamento di idonea transazione.

Nel corso del secondo semestre 2018, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, sono state perfezionate le prime transazioni con i clienti.

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato alla Capogruppo da parte dell'Ufficio per il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (Intermarket Diamond Business S.p.A. e Diamond Private Investment S.p.A.), nonché di 5 istituti



bancari, fra cui di BMPS, ed ha determinato, per l'Emittente, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di 35,5 mln di euro. E' stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l'importo di 195.237,33 euro per il reato di auto-riciclaggio. Nel procedimento in argomento risultano coinvolti, allo stato, tre dipendenti ma il provvedimento specifica che sono in corso di identificazione eventuali altre persone fisiche appartenenti alla struttura di BMPS. La Capogruppo ha presentato richiesta di riesame avverso il provvedimento cautelativo in parola.

A fronte delle iniziative assunte, la Capogruppo ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare. Al 31 dicembre 2018 i fondi per rischi ed oneri a fronte dell'iniziativa di ristoro non ancora utilizzati sono pari a 127 mln di euro (inclusi negli "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri"); alla stessa data sono stati ritirati diamanti per un valore corrente all'ingrosso stimato in circa 4 mln di euro.

Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano il Gruppo, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

In data 10 aprile 2018 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana, ha iniziato una verifica in capo alla Capogruppo, ai fini IRES, IRAP e Ritenute per il periodo d'imposta 2015. A conclusione delle operazioni di verifica, in data 17 dicembre 2018, è stato notificato processo verbale di constatazione: le maggiori imposte associate ai rilievi ivi contenuti ammontano a circa 10,7 mln di euro (imposte e sanzioni). La Capogruppo ha formalizzato le proprie osservazioni che espongono i motivi per i quali non si ritengono condivisibili i rilievi contenuti nel processo verbale richiamato.



I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi e attività di investimento.

Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato alla tutela della clientela e, nel contempo, a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e quindi di mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di *risk management* integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato al Servizio Wealth Risk Management, nell'ambito dell'Area Operating Risk Officer della Direzione Chief Risk Officer di Capogruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di *wealth risk management* riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dalla Banca al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto nei contesti di crisi finanziaria, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.



I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare nel contempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Banca MPS secondo due differenti modalità:

- la consulenza “base”, di tipo transazionale, ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza transazionale, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del Cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza “avanzata” ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in aderenza alle rispettive finalità d'investimento con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

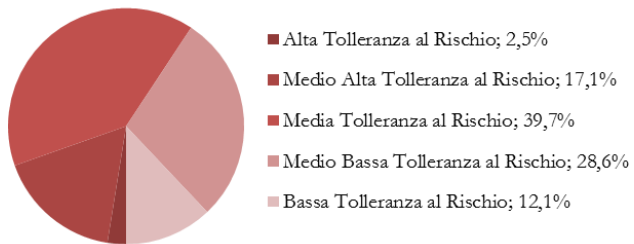
Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di riferimento normativo europeo. Adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018 Banca MPS e Banca Widiba hanno rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente (in particolare su: obiettivo di investimento, esperienza e conoscenza, orizzonte temporale).

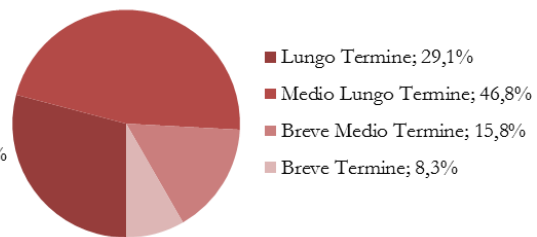
L'esame dei questionari compilati a fine 2018 dalla clientela riconducibile al macro-segmento “Privati”, ovvero la clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo e che detiene prodotti di investimento, evidenzia per il 41% una “bassa” o “medio bassa” tolleranza al rischio, per il 40% una tolleranza al rischio “media” e per il restante 19% un posizionamento sulle classi di tolleranza più alte. A tale dato si accompagna un orizzonte temporale di investimento principalmente di medio lungo termine.



Cientela "Privati"
Obiettivo di Investimento
Gruppo Montepaschi - 31/ 12/ 2018

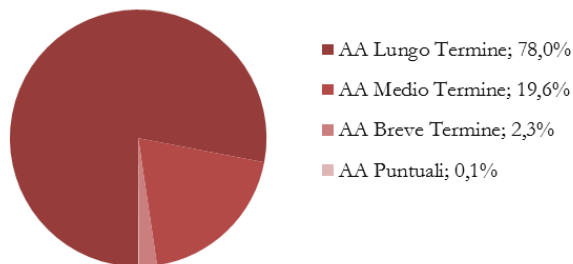


Cientela "Privati" - Orizzonte temporale
Gruppo Montepaschi - 31/12 /2018



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla clientela “Privati” si confermano a fine 2018 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di *asset allocation* consigliate soprattutto di lungo termine.

Cientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - 31/12/2018





Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato



Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle *performance* aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31.12.2018

Voci del patrimonio netto	Consolidato o prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	10.329.570	304.317	194.442	(498.760)	10.329.569	10.328.618	952
Sovrapprezzi di emissione	5	-	2.413	(2.413)	5	-	5
Riserve	(1.124.839)	360.196	82.177	(442.373)	(1.124.839)	(1.124.804)	(35)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	(313.710)	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-
Riserve da valutazione	(175.493)	69.364	869	(70.232)	(175.492)	(176.723)	1.230
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(40.652)	-	-	-	(40.652)	(40.642)	(10)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(141.143)	-	-	-	(141.143)	(141.143)	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.679)	-	-	-	(1.679)	(1.680)	1
- Differenza di cambio	4.893	-	-	-	4.893	4.893	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(2.629)	-	-	-	(2.629)	(2.629)	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	36.228	-	-	-	36.228	36.228	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(107.171)	-	(22)	22	(107.171)	(107.171)	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	66.368	65.478	891	(66.368)	66.369	66.368	-
- Leggi speciali di rivalutazione	10.292	3.886	-	(3.886)	10.292	9.053	1.239
Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	278.667	64.597	5.735	(70.332)	278.667	278.578	89
Patrimonio netto	8.994.201	798.475	285.637	(1.084.109)	8.994.201	8.991.960	2.242

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisionie aggiustamenti da consolidato		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	95.767	(143.994)	93.736	-	-	(821)	(93.736)	821	95.767	(143.994)
2. Titoli di capitale	9.532	(78.221)	1.401	(29.438)	-	-	(1.401)	29.438	9.532	(78.221)
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2018	105.299	(222.215)	95.137	(29.438)	-	(821)	(95.137)	30.259	105.299	(222.215)
Totale 31 12 2017*	310.742	(186.806)	202.502	(58.159)	-	(809)	(202.502)	58.968	310.742	(186.806)

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali *	248.446	(56.589)	-
2. Variazioni positive	76.865	12.363	-
2.1 Incrementi di fair value	3.314	(2.197)	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	(4.369)	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	389	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	11.115	-
2.5 Altre variazioni	77.531	3.445	-
3. Variazioni negative	373.538	24.463	-
3.1 Riduzioni di fair value	316.940	24.488	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	44.909	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	44	-
3.5 Altre variazioni	11.689	(69)	-
4. Rimanenze finali	(48.227)	(68.689)	-

* Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2018
Esistenze iniziali	(36.136)	(1.461)	(76.959)	(114.556)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	1.156	1.191	3.414	5.761
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	72	(23.230)	-	(23.158)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	1.529	1.819	(105)	3.243
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	1.176	14.642	1.109	16.927
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	1.600	5.884	2.410	9.894
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	(3.221)	2.076	-	(1.145)
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	(1)	1.314	128	1.441
Esistenze finali	(34.981)	1.044	(73.417)	(107.354)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”).

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Nel Gruppo non ci sono società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte a vigilanza assicurativa.

Sezione 4 – L’adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Il Gruppo MPS non è un conglomerato finanziario.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda



Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2018 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate



1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2018	31 12 2017
Benefici a breve termine	7.225	9.116
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.263	-
Totale	8.488	9.116

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza' reperibile sul sito internet della Capogruppo, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

L'importo valorizzato nella riga 'Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro', comprensivo dell'indennità sostitutiva del preavviso, è relativo alla cessazione del rapporto di lavoro di n. 3 dirigenti della Capogruppo.



2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Nella seduta del 10 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo costituì il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, le direttive circa la regolamentazione della disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati di Gruppo sono state recepite da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, con decorrenza 31 dicembre 2012.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 29 novembre 2018 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Direttiva di Gruppo in ambito di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di Parti Correlate, Soggetti Collegati e obbligazioni degli esponenti bancari, adottata ai sensi del Regolamento Consob 17221/10, della Circolare Banca d’Italia 263/06, Tit. V, Cap. 5, e ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.)” (di seguito la “Direttiva di Gruppo”), in sostituzione della precedente “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari”, che racchiude in un unico documento le disposizioni sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate. La *Direttiva di Gruppo* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali del Gruppo.

La *Direttiva di Gruppo* è pubblicata nel sito *internet* della Capogruppo ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni con parti collegate e soggetti collegati.pdf](https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni%20con%20parti%20collegate%20e%20soggetti%20collegati.pdf)

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente già dall’esercizio 2016 l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Direttiva di Gruppo*, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall’agosto 2017, la Capogruppo in data 18 dicembre 2017 ha ricevuto comunicazione dalle Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia 263/06 Titolo V Cap 5), mediante l’applicazione alla Banca del *c.d.* approccio “*a silos*” per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con government-related entities. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si evidenzia, oltre alle operazioni di finanziamento e di raccolta, l’ammontare dei titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per un ammontare nominale rispettivamente di 9.660,3 mln di euro e di 2.760,3 mln di euro.



Di seguito vengono commentate le operazioni che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di convenienza economica, effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nell'esercizio 2018.

Febbraio 2018

- In data 1° febbraio 2018 il Vice Direttore Generale Vicario della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di SOGIN S.p.A. la revisione ordinaria, con proroga, di due linee di credito utilizzabili in forma promiscua (già commentate nella parte H del Bilancio 2017), per un ammontare complessivo pari a 19,9 mln di euro, di cui (i) una di 18,9 mln di euro finalizzata al rilascio di garanzie fideiussorie con sottostanti obbligazioni finanziarie, a fronte di rimborsi IVA e per il rilascio di lettere di credito relative all'importazione di merci e (ii) un'altra di 1,0 mln di euro finalizzata ad operazioni di contrattazione a termine di valuta utilizzabile solo per operazioni con sottostante commerciale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGIN S.p.A. è soggetta al controllo diretto e totalitario del MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Banca.

Marzo 2018

- In data 5 marzo 2018 è stata effettuata un'operazione di tiraggio di provvista per complessivi 47,5 mln di euro, nel contesto dell'operatività della Capogruppo nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana, oggetto della Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2017 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2017). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 28 marzo 2018 il Responsabile della Direzione *Chief Lending Officer* della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nell'ambito della Convenzione ABI-SACE-SIMEST "Export Banca", ha autorizzato nei confronti di ZOZIK LLC: (i) la rimodulazione del piano di ammortamento del credito acquirente Buyers' Credit di originari 22,4 mln di euro, con proroga di un anno della scadenza finale di rimborso dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022, a condizione che tutti i soggetti interessati (ivi inclusi SACE e CDP) approvino le medesime variazioni, mantenendo invariata la struttura di garanzie e provvista; e (ii) la possibilità di concedere un'ulteriore sospensiva al 30 settembre 2018 per la definizione delle rimodulazione del finanziamento, a condizione che vengano confermate la validità di tutte le garanzie acquisite e la corretta gestione della provvista. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto, pur non essendo ZOZIK LLC parte correlata della Capogruppo, l'operazione è finanziata mediante fondi messi a disposizione da CDP ed è assistita da garanzia di SACE, entrambe società controllate dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.

Maggio 2018

- In data 3 maggio 2018 il Responsabile del Servizio Erogazione Crediti della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di CONSIP S.p.A. l'apertura di una linea di credito in conto corrente di 10 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CONSIP S.p.A. è controllata totalitaria del MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 10 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, su richiesta dei liquidatori ha concesso a favore di MARINELLA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE e TENUTA DI MARINELLA SOCIETÀ AGRICOLA A R.L. IN LIQUIDAZIONE una moratoria di 24 mesi, con decorrenza dalla scadenza della precedente moratoria deliberata ad aprile 2017 (già



commentata nella Parte H relativa al Bilancio 2017), sui crediti chirografari nei confronti della Capogruppo, prorogabile per MARINELLA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE sino a 36 mesi qualora alla scadenza dei 24 mesi il debito residuo nei confronti della Capogruppo sia inferiore a euro 5 mln di euro. L'operazione, che nel complesso ammonta a circa 22,8 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto MARINELLA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE è sottoposta al controllo congiunto da parte della Capogruppo che ne detiene direttamente il 25% e TENUTA DI MARINELLA SOCIETÀ AGRICOLA A R.L. IN LIQUIDAZIONE è interamente detenuta da MARINELLA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE.

- In data 25 maggio 2018 il Responsabile dell'Area Erogazione Crediti della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.A. la conferma per 23 mln di euro delle linee di credito ordinarie di cui (i) 20 mln di euro come linea di credito utilizzabile per scoperto di conto corrente e (ii) 3 mln di euro come linea di credito utilizzabile per il rilascio di fidejussioni di natura finanziaria e commerciale di durata non superiore a 60 mesi. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.A. è parte correlata della Capogruppo in virtù del controllo congiunto della Banca derivante dal rapporto di *joint venture* sussistente tra la Banca e AXA S.A.

Agosto 2018

- In data 2 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato la riduzione delle linee di credito da 660 mln di euro a 310 mln di euro, come di seguito riportate, accordate a LEONARDO S.p.A.: (i) linea di credito promiscua, con riduzione da 200 mln di euro a 180 mln di euro; (ii) linea di credito per rilascio di fidejussioni, con riduzione da 450 mln di euro a 120 mln di euro; (iii) linea di credito per operazioni di copertura rischio tasso di interesse e cambio, con conferma dell'importo di 10 mln di euro. La riduzione dei fidi accordati a LEONARDO S.p.A. è stata deliberata al fine di rientrare dal superamento dei limiti regolamentari verso Soggetti Collegati Bankit e dei limiti gestionali interni. Trattandosi di operazione di maggiore rilevanza, essendo l'importo complessivo della delibera superiore alla soglia del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, il 17 settembre 2018 è stato pubblicato il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed in conformità all'Allegato 4 a tale Regolamento. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto LEONARDO S.p.A. risulta soggetta al controllo del MEF, il quale è azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 8 agosto 2018 il Servizio Erogazione Specialistica Corporate della Capogruppo ha deliberato nei confronti di SAIPEM S.p.A. la radiazione delle linee di credito relative ad un finanziamento in *pool multiborrower* estinto anticipatamente e non più in essere, concesse per l'importo di 43,3 mln di euro e 48 mln di euro con scadenza al 10 dicembre 2020. L'operazione è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SAIPEM S.p.A. risulta controllata indirettamente, per il tramite di ENI S.p.A. e di CDP EQUITY S.p.A., dal MEF, azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 9 agosto 2018 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di VALVITALIA S.p.A. la conferma delle linee di credito concesse per un importo complessivo pari a 38,5 mln di euro nell'ambito della revisione ordinaria della posizione. L'operazione rientra nell'ambito della disciplina delle parti correlate di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto VALVITALIA S.p.A. è controllata da VALVITALIA FINANZIARIA S.p.A., che è soggetta al controllo indiretto di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., a sua volta controllata dal MEF, azionista di controllo della Banca.



Settembre 2018

- In data 6 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato la chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione di crediti al consumo attraverso il riacquisto in blocco da parte della Capogruppo del portafoglio di crediti cartolarizzati di SIENA CONSUMER S.r.l. e SIENA CONSUMER 2015 S.r.l. fino all'importo massimo del debito residuo del portafoglio *outstanding*. Il perfezionamento delle operazioni è avvenuto rispettivamente il 30 ottobre 2018 con riferimento a SIENA CONSUMER S.r.l. per l'importo di 90,3 mln di euro ed il 20 novembre 2018 con riferimento a SIENA CONSUMER 2015 S.r.l. per l'importo di 135,9 mln di euro. Entrambe le operazioni rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SIENA CONSUMER S.r.l. e SIENA CONSUMER 2015 S.r.l. risultano soggette al controllo di fatto della Capogruppo.

Ottobre 2018

- In data 19 ottobre 2018 la Direzione Crediti *Performing* della Capogruppo, con riferimento al contratto di garanzia relativo al credito acquirente *Buyers' Credit* concesso in favore di ZOZIK LLC per l'importo di 22,4 mln di euro, come da delibera del 28 marzo 2018 sopra riportata, ha autorizzato la formalizzazione di un *Addendum* al contratto di garanzia SACE e la sospensione dei termini per l'escussione della garanzia stessa fino al nuovo termine massimo del 31 gennaio 2019, a condizione che CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. accetti di sospendere le rate di ammortamento così come previste e dovute dalla Banca MPS. Pur non essendo ZOZIK LLC parte correlata della Capogruppo, l'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 per l'intervento nell'operazione di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. quale datrice di provvista, e di SACE S.p.A. quale garante, società entrambe controllate dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.

Novembre 2018

- In data 6 novembre 2018 il Comitato Credito della Capogruppo, in continuità con l'adesione all'iniziativa avvenuta nel 2017, ha deliberato in favore di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., nell'ambito della convenzione ABI-CDP "Plafond moratoria Sisma Centro Italia" la ricostituzione di un *plafond* di 60 mln di euro da utilizzare come importo massimo in relazione alle singole concessioni alla clientela, con validità sino al 30 giugno 2019. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata diretta del MEF, a sua volta azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 9 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato: (i) la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione attraverso il riacquisto da parte della Banca MPS nei confronti di SIENA PMI 2015 S.r.l. del portafoglio cartolarizzato detenuto dal veicolo fino all'importo massimo del debito residuo del portafoglio *outstanding*, perfezionata il 12 dicembre 2018 per l'importo di 862,9 mln di euro, nonché (ii) la realizzazione, a valore sui crediti ceduti, di una nuova operazione di cartolarizzazione, finalizzata al collocamento sul mercato e/o alla sottoscrizione da parte della Banca. L'operazione rientra nell'ambito della disciplina di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SIENA PMI 2015 S.r.l. risulta soggetta al controllo di fatto della Capogruppo.
- In data 27 novembre 2018 il Servizio Erogazione Mercati Territoriali della Capogruppo ha autorizzato a favore di CONSIP S.p.A. una linea di credito ordinaria per apertura di credito in conto corrente per 10 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CONSIP S.p.A. risulta controllata totalitaria del MEF, a sua volta azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 29 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato l'assunzione di una Delibera Quadro SACE 2018, con incremento dell'importo da 300 mln di euro a 500 mln



di euro, rispetto a quanto previsto dalla precedente Delibera Quadro SACE 2017, scaduta il 6 novembre 2018 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2017). L'operazione è finalizzata al perfezionamento di finanziamenti e crediti di firma assistiti da garanzie di SACE S.p.A. fino all'importo massimo di 500 mln di euro e con validità sino al 28 novembre 2019. Tale Delibera Quadro è da intendersi valida per tutte le polizze assicurative e le garanzie ricevute dalla Banca MPS oltre che per MPS *CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE* S.p.A. e MPS *LEASING & FACTORING* S.p.A.. Trattandosi di operazione di maggiore rilevanza, essendo l'importo complessivo superiore alla soglia del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, il 6 dicembre 2018 è stato pubblicato il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed in conformità all'Allegato 4 a tale Regolamento, nonché ai sensi del paragrafo 4.6 della vigente Direttiva di Gruppo. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è controllata indirettamente dal MEF, a sua volta azionista di controllo della Capogruppo.

- In data 29 novembre 2018 il Servizio Erogazione Specialistica *Corporate* della Capogruppo ha deliberato nei confronti di GME - GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.p.A., la radiazione del fido ordinario di 10 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto GME - GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.p.A. risulta controllata indirettamente dal MEF, a sua volta azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 29 novembre 2018 il Servizio Erogazione Specialistica *Corporate* della Capogruppo ha deliberato nei confronti di GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI GSE S.p.A. la radiazione del fido ordinario di 40 mln di euro e del fido promiscuo di 3 mln di euro per il rilascio di fidejussioni. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI GSE S.p.A. risulta controllata totalitaria del MEF, a sua volta azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 29 novembre 2018 il Servizio Erogazione Specialistica *Corporate* della Capogruppo ha deliberato nei confronti di ACQUIRENTE UNICO S.p.A. la radiazione del fido ordinario di 5 mln di euro e del fido ordinario per il rilascio di fidejussioni di 30 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ACQUIRENTE UNICO S.p.A. risulta controllata da GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI GSE S.p.A., a sua volta controllata in via totalitaria dal MEF, che è azionista di controllo della Capogruppo.

Dicembre 2018

- In data 12 dicembre 2018 il Servizio Erogazione Specialistica *Corporate* della Capogruppo ha deliberato nei confronti di TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A. la radiazione del fido ordinario di 50 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A. risulta controllata indirettamente da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., che a sua volta è controllata diretta del MEF, azionista di controllo della Capogruppo.
- Facendo seguito alla delibera del 19 ottobre 2018 sopra commentata, in data 14 dicembre 2018 la Direzione Crediti Performing della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di ZOZIK LLC, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, la rimodulazione del piano di ammortamento del prestito di 21,8 mln di euro mediante rimborso di n. 10 rate di capitale semestrale crescenti con proroga di due anni della scadenza dell'ultima rata, a condizione che tutti i garanti e CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. approvino le medesime variazioni, mantenendo invariata la struttura delle garanzie, la provvista dell'operazione ed il margine reddituale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, pur non essendo ZOZIK LLC parte correlata della



Banca MPS, per l'intervento nell'operazione di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. quale datrice di provvista, e di SACE S.p.A. quale garante, società entrambe controllate dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.

- In data 18 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato nei confronti di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.: (i) la Delibera Quadro CDP 2018 avente ad oggetto l'assunzione di risorse finanziarie da parte di Banca MPS, a valere sulla provvista messa a disposizione da CDP nell'ambito di convenzioni in essere stipulate tra la medesima CDP e l'ABI, alle quali la Capogruppo ha aderito - da destinare alla clientela nell'ambito delle diverse finalità di sostegno all'economia previste dalle stesse Convenzioni CDP/ABI- fino ad un importo cumulato di 1 mld di euro, con validità dal 18 dicembre 2018 al 17 dicembre 2019. La Delibera Quadro laddove previsto dalle Convenzioni, è da intendersi valida a livello di Gruppo, anche per MPS *CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE* S.p.A. e MPS *LEASING & FACTORING* S.p.A. Trattandosi di operazione di maggiore rilevanza, essendo l'importo complessivo della Delibera Quadro superiore alla soglia del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, il 21 dicembre 2018 è stato pubblicato il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed in conformità all'allegato 4 a tale Regolamento, nonché ai sensi del paragrafo 4.6 della vigente Direttiva di Gruppo. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata diretta del MEF, a sua volta azionista di controllo della Capogruppo.
- Sempre in data 18 dicembre 2018 il Servizio Erogazione Specialistica Corporate della Capogruppo ha deliberato nei confronti di RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A. la radiazione del fido promiscuo di 22 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA risulta controllata direttamente dal MEF, che a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi ²⁴ delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2018 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2018						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	200	-	4.629	4.649.719	4.654.548	54,38%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	66.014	-	-	39.509	105.523	15,00%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	9.531.176	9.531.176	89,23%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	65.888	362.490	3.493	1.559	5.299.337	5.732.767	6,65%
Altre attività	-	7	-	103	1.143	1.253	0,07%
Totale attivo	65.888	428.711	3.493	6.291	19.520.884	20.025.267	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.041	289.297	2.958	45.728	3.145.295	3.486.319	3,14%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	141	481	622	0,02%
Altre passività	1.706	1.723	-	-	179	3.608	0,11%
Totale passivo	4.747	291.020	2.958	45.869	3.145.955	3.490.549	
Garanzie rilasciate e impegni	38.519	153.493	151	119	1.672.618	1.864.900	n.a.

²⁴ I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2018						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	1.332	5.615	35	25.592	253.358	285.932	12,29%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(205)	(3)	(41)	(33.212)	(33.461)	5,50%
Commissioni attive	625	197.190	9	1.681	187.725	387.230	21,77%
Commissioni passive	(15)	(672)	(1)	(5)	(96.168)	(96.861)	37,64%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(3.930)	-	(27.765)	-	(31.695)	37,08%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	37	9.152	-	(240)	(5.670)	3.279	-0,54%
Dividendi	-	-	-	62	351	413	3,70%
Costi operativi	-	(34.333)	(8.543)	(8.953)	(26.027)	(77.856)	2,77%

Per l'elenco delle società controllate e delle società sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2018 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7.

Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa.

Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente relative al contratto con Axa Vita e Danni;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico è in gran parte attribuibile alla perdita da cessione del titolo subordinato di Generali per 27,8 mln di euro, sul quale sono stati altresì rilevati interessi attivi per 23,2 mln di euro;
- tra le rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento vi sono registrate la rettifica su Sansedoni S.p.a. per 3,8 mln di euro e la ripresa su Gruppo Sorgenia per 11,7 mln di euro. Sul Gruppo Sorgenia sono altresì maturati interessi attivi per 4,5 mln di euro;
- le *provisions* sulle posizioni deteriorate ammontano complessivamente al 31 dicembre 2018 a 192,1 mln di euro.

Come indicato nella Parte C – Conto economico, nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni sulle partecipate Immobiliare Novoli e Trixia S.r.l. e rivalutazioni sulle partecipate AXA Vita e AXA Danni; infine si segnala la cessione della collegata Firenze Parcheggio con la realizzazione di un utile di 1,2 mln di euro.

Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, che hanno generato interessi attivi per 253,1 mln di euro;
- le commissioni passive a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato sui titoli ammontano a 95,9 mln di euro, mentre le commissioni attive sono relative al contratto con Anima (società collegata del MEF);
- le rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento comprendono i) le svalutazioni su Trevi Finanziaria Industriale, Bonafous Spa, Ferrovie dello Stato Logistica Spa, EUR Spa oltre alle svalutazioni sui titoli di stato per 2,8 mln di euro e ii) la ripresa di valore sull'esposizione verso Quadrifoglio Modena;
- l'incasso di dividendi da Istituto del Credito Sportivo e Toscana Energia.



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "severance").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato sino all'esercizio 2017 Piani annuali di *Performance Shares*. Nella seduta del 12 aprile 2018, l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo ha approvato per l'esercizio 2018 un Piano di *Azioni Proprie* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani è contenuto nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Capogruppo <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html>.

Non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, sia la corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017 che la corresponsione delle *azioni proprie* di cui al Piano 2018 si inquadrano contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il costo corrispondente viene contabilizzato alla fine dell'anno di servizio, calcolando la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Banca.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle *azioni proprie* assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati utilizzi del Piano approvato nel 2018, così come avvenuto per il Piano approvato nel 2017.

Per quanto riguarda il Piano 2016, nel corso del 2018 sono state liquidate n. 21.870 assegnate *up-front*; delle originarie n. 32.806 differite si è provveduto alla liquidazione di n. 5.340 e allo stralcio di n. 1.220 a seguito dell'applicazione delle clausole di *malus*; restano quindi contabilizzate n. 26.246 *performance shares*. Di queste si è provveduto all'assegnazione di n. 6.560 che saranno liquidate nel corso del 2019, mentre le restanti saranno annualmente assegnate - subordinatamente alla verifica di prestabilite condizioni di *malus* - lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni.



Parte L – Informativa di settore



La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, la promozione finanziaria ed il *digital banking*, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Widiba SpA, al cui interno presenta il business della Rete di Promozione Finanziaria e del Digital Banking;
- società prodotto²⁵, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera²⁶, distribuita geograficamente su alcune delle maggiori piazze finanziarie ed economiche ed in alcuni dei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia.

²⁵ Si precisa che in data 1° giugno 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Consum.it SpA (la società di credito al consumo del Gruppo) in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2015.

²⁶ Così articolata: n. 1 filiale operativa a Shanghai. Si evidenzia che, in linea a quanto previsto dai Commitments del Piano di Ristrutturazione, sono in corso le ultime attività funzionali alla chiusura delle filiali di Londra, di New York e di Hong Kong, che hanno cessato ogni attività bancaria il 31 dicembre 2018; n. 10 uffici di rappresentanza (in aree target della UE, Europa Centro-Orientale, Nord Africa, India e Cina); n. 2 banche di diritto estero, quali Monte Paschi Belgio S.A e Monte Paschi Banque S.A.. Riguardo Monte Paschi Belgio S.A., si informa che in data 5 ottobre 2018, la Capogruppo ha raggiunto un accordo con una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus per la vendita dell'intera partecipazione in Monte Paschi Belgio come previsto dai Commitments del Piano di Ristrutturazione. La cessione è soggetta all'approvazione delle autorità di vigilanza. Relativamente a Monte Paschi Banque S.A., la Capogruppo ha deliberato l'avvio del processo di orderly winding-down elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 "Disposal of participations and businesses", ovvero (i) progressivo deleverage dell'attuale portafoglio crediti, (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, (iii) interruzione delle attività di sviluppo del business, (iv) nessuna nuova iniziativa in nuovi segmenti o mercati nonché degli altri vincoli di natura normativa presenti.



Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita.

In virtù dei criteri di aggregazione sopra indicati, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, la composizione dei Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2018 è quindi la seguente:

- *Retail Banking*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai *cluster* di clientela Retail (segmenti Valore, Premium, Small Business);
- *Wealth Management*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- *Corporate banking*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Corporate Top), Area Large Corporate, Filiali Estere e delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero BMP Belgio S.A. e MP Banque;
- *Banca Widiba SpA*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti alla Rete di consulenti finanziari e canale *Self*;
- *Corporate Center*: in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
 - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - ✓ rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Criteri di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo

Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi:** l'aggregato include le spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*". Per quanto riguarda le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia



esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le spese per il personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.

- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti:** sono allocate in maniera analitica sui singoli segmenti operativi

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata rilevando puntualmente gli stock sui singoli clienti e successivamente aggregati per modello di servizio/segmento operativo. Tali poste sono inoltre correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- i **crediti “vivi” verso clientela** sono gli *asset* fruttiferi impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- i **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività onerose che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività (Tassi interni di Trasferimento). Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.



I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2018 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali				Corporate Center 31/12/18	Totale Gruppo Montepaschi 31/12/18
	Retail banking 31/12/18	Wealth Management 31/12/18	Corporate banking 31/12/18	Widiba 31/12/18		
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine di interesse	989,2	565,2	7,5	51,5	129,5	1.742,8
Commissioni nette	1.240,1	310,5	115,1	17,1	(159,4)	1.523,3
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	5,9	(18,5)	0,4	(0,1)	73,6	61,3
Altri proventi/oneri di gestione	13,3	(17,1)	0,4	(0,4)	(36,1)	(39,9)
Totale Ricavi	2.248,5	123,3	840,2	68,0	7,5	3.287,5
Oneri operativi	(1.668,4)	(62,1)	(594,4)	(61,9)	36,0	(2.350,7)
Risultato Operativo Lordo	580,1	61,3	245,8	6,2	43,5	936,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(248,2)	(4,5)	(385,0)	(0,6)	13,8	(624,6)
Risultato Operativo Netto	331,9	56,7	(139,2)	5,5	57,3	312,2
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Crediti "vivi" verso clientela (*)	39.915	535	32.963	472	10.011	83.896
Debiti verso clientela e titoli	39.703	3.178	18.399	2.749	26.443	90.472

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Nella tabella che segue sono riepilogati i valori relativi all'esercizio 2017.

Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali				Corporate Center 31/12/17	Totale Gruppo Montepaschi 31/12/17
	Retail banking 31/12/17	Wealth Management 31/12/17	Corporate banking 31/12/17	Widiba 31/12/17		
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine di interesse	1.170,0	646,7	25,7	31,1	(85,1)	1.788,3
Commissioni nette	1.285,0	340,6	129,7	13,7	(192,5)	1.576,5
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	40,5	51,5	0,8	(0,0)	579,3	672,1
Altri proventi e oneri di gestione	1,5	(9,0)	0,1	(1,2)	(2,7)	(11,3)
Totale Ricavi	2.496,9	156,2	1.029,9	43,6	299,0	4.025,6
Oneri operativi	(1.814,1)	(67,1)	(626,1)	(62,6)	26,9	(2.543,0)
Risultato Operativo Lordo	682,8	89,1	403,7	(19,0)	326,0	1.482,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività	(1.912,5)	(3,8)	(3.187,9)	0,4	(356,2)	(5.460,0)
Risultato Operativo Netto	(1.229,6)	85,3	(2.784,2)	(18,6)	(30,3)	(3.977,4)
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Crediti "vivi" verso clientela (*)	40.237	547	36.152	238	6.167	83.341
Debiti verso clientela e titoli	42.430	3.436	19.481	2.148	30.307	97.802

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS9.

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

Per un confronto gestionale omogeneo tra i due esercizi 2017-2018 si rinvia alla sezione "Risultati per Segmento Operativo" della Relazione Consolidata al 31 dicembre 2018, nella quale, esclusivamente per i dati economici riferiti all'esercizio 2017, si evidenzia che è stata effettuata una riesposizione convenzionale e semplificata in base alla prima applicazione dell'IFRS 9, con i dati comparativi ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in particolare i saldi afferenti alla ex voce 130d "**Rettifiche/riprese per deterioramento di altre operazioni finanziarie**" sono stati riclassificati alla voce "**Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate**" pertanto i segmenti commerciali sono stati riesposti con tale logica.



Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Il 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), recepisce nell'ordinamento italiano anche l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), che introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

- a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività.
- b) Fatturato.
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.
- d) Utile o perdita prima delle imposte.
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita.
- f) Contributi pubblici ricevuti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018.

Per “Fatturato” è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al netto delle imposte) del conto economico consolidato.

Per “Imposte sull'utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce “Contributi pubblici ricevuti” devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.



31/12/2018

Paese	Fatturato (€/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€/000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€/000)	Contributi pubblici ricevuti (€/000)
Algeria		1			
Belgio	22.460	105	(6.370)	-	
Cina	3.927	29	(168)	658	
Egitto		4			
Francia	36.448	209	3.412	(514)	
Germania		2			
India		1			
Italia	3.219.502	21.816	(496.215)	436.525	306
Lussemburgo	(5.309)	-	482.545	(2.829)	
Marocco		3			
Russia		3			
Tunisia		2			
Turchia		3			
U.K.	2.199	20	(7.444)	-	
U.S.A.	4.085	17	(23.061)	1	
Totale società del Gruppo	3.283.312	22.215	(47.301)	433.840	306
Società valutate al patrimonio netto	-	-	70.451	-	-
Rettifiche di consolidamento	(51.368)	-	(165.604)	(12.719)	-
Totale Gruppo Montepaschi	3.231.944	22.215	(142.454)	421.121	306

Sull'importo dell'utile prima delle imposte del veicolo in Lussemburgo ha inciso il disallineamento temporale degli effetti della conversione, a seguito del *burden sharing* avvenuto nel 2017, delle passività della Capogruppo (il veicolo aveva cancellato gli attivi a servizio delle proprie emissioni riportando una "Perdita prima delle imposte" nell'esercizio 2017, nell'esercizio 2018 ha proceduto all'estinzione delle stesse emissioni riportando un "Utile prima delle imposte").

Nella colonna "Contributi pubblici" figura l'erogazione alla controllata MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a. di aiuti, contributi e premi da parte dei fondi FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) a sostegno della produzione agricola dei Paesi della Unione Europea.



Elenco delle società del Gruppo Montepaschi per località di insediamento e natura dell'attività svolta

Paese	Denominazione società del Gruppo	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Algeri
Belgio	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Servizi bancari a carattere commerciale
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiali di Shanghai e Hong Kong, uffici di rappresentanza di
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Germania	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Francoforte
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mumbai
Italia	AIACE REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	CASAFORTE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Servizi informatici	
Italia	ENEA REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	G.IMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili	
Italia	JULIET S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Gestione e recupero crediti
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia	
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie	
Italia	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola	
Italia	MPS COVERED BOND 2 s.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring
Italia	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Attività immobiliare	
Italia	SIENA CONSUMER 2015 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA CONSUMER S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA LEASE 2016 2 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.P.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2015 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2016 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca on line
Lussemburgo	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Casablanca
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mosca
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Tunisi
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Istanbul
U.K.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Londra
U.S.A.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di New York
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Stefania Bariatti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 28 febbraio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefania Bariatti

Il Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori in merito all'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e all'aggiornamento delle proiezioni formulate dal *management* in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo, inclusi nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Impatti connessi alla prima applicazione dell'<i>International Financial Reporting Standard 9</i> "Strumenti finanziari"</p> <p>In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 (il "Principio" o "IFRS 9"), che ha sostituito il principio IAS 39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.</p> <p>Come previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, il Gruppo ha contabilizzato nel patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione al Principio, pari a Euro 1.373 milioni.</p> <p>Inoltre il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista nelle disposizioni del Principio di non riesporre i dati comparativi.</p> <p>La prima applicazione dell'IFRS 9 ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché gli impatti patrimoniali sono stati significativi per il bilancio nel suo complesso, sia per le modalità di rappresentazione adottate e per le significative implementazioni in termini di processi, procedure, controlli, metodologie e sistemi informativi effettuate dal Gruppo.</p> <p>L'informativa sugli effetti della prima applicazione è riportata dagli amministratori al paragrafo "Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari" della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione e l'analisi delle principali scelte contabili e implementative effettuate dal Gruppo relative alla classificazione, misurazione ed <i>impairment</i> degli strumenti finanziari, anche mediante analisi delle nuove <i>policy</i> contabili e operative predisposte; • la comprensione e l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i>, valutazione di strumenti finanziari, cessioni di portafogli di <i>non performing loans</i> e sistemi informativi, dei processi e dei controlli posti in essere in relazione alla prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • la comprensione delle modalità di determinazione da parte del Gruppo degli impatti di prima applicazione, inclusi quelli fiscali, e lo svolgimento di procedure di validità finalizzate a verificarne la correttezza e la coerenza con quanto richiesto dal Principio; • l'analisi della determinazione degli impatti connessi con l'implementazione dei piani di dismissione dei crediti deteriorati previsti dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p>I crediti verso la clientela valorizzati al costo ammortizzato, il cui ammontare è indicato nella voce 40 b) dello Stato Patrimoniale, rappresentano, al 31 dicembre 2018, il 66% del totale attivo.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.</p> <p>Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, la probabilità di vendita ed i relativi flussi di cassa, per le esposizioni per le quali esiste un piano di dismissione. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di default (<i>Probability of Default</i> - "PD") e della relativa perdita stimata (<i>Loss Given Default</i> - "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico, e la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio per la classificazione nei diversi <i>stage</i> di riferimento.</p> <p>L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A - Politiche Contabili della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie anche considerando, per taluni portafogli di crediti deteriorati per i quali esiste un piano di dismissione, le relative probabilità di vendita stimate ed i flussi di cassa derivanti dalla dismissione; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> e sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico, della ragionevolezza delle ipotesi adottate anche per tener conto delle informazioni <i>forward looking</i> nei parametri di PD, LGD ed <i>Exposure at Default</i> ("EAD") nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD ed EAD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, anche considerando gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9; • l'analisi delle cessioni intervenute nell'esercizio, anche attraverso operazioni di cartolarizzazione, e dei relativi presupposti per la cancellazione contabile; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Recuperabilità delle imposte differite attive

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2018 nella voce 110 dell'attivo "Attività fiscali" Euro 2.024 milioni di imposte differite attive ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attivi (c.d. *probability test*, previsto dal principio contabile internazionale IAS 12) è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo, quelle relative a:

- la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base delle proiezioni formulate dal *management* in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo e delle ulteriori ipotesi formulate in relazione alla loro proiezione nel futuro, ai tassi di crescita utilizzati ed alla probabilità di manifestazione degli stessi;
- l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA;
- la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli amministratori in relazione alla recuperabilità delle imposte differite attive è riportata al paragrafo 11.8 della Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa.

In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione della *policy*, del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione della recuperabilità delle DTA;
- l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, delle proiezioni formulate dal *management* in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo e delle altre ipotesi utilizzate ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili;
- l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del *probability test* sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili;
- lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel *probability test*;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p data-bbox="159 358 766 448">Valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso</p> <p data-bbox="159 448 766 784">Il processo di valutazione dei rischi legali e del contenzioso, svolto dal Gruppo anche con il supporto dei propri consulenti legali, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.</p> <p data-bbox="159 784 766 1496">Le informazioni relative al significativo contenzioso di natura civile, penale e amministrativo in cui il Gruppo è coinvolto nonché in relazione agli altri rischi di natura legale sono riportati dagli amministratori nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p>	<p data-bbox="766 358 1402 470">In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul data-bbox="766 470 1402 1496" style="list-style-type: none"><li data-bbox="766 470 1402 694">• la comprensione delle <i>policy</i>, del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso;<li data-bbox="766 694 1402 851">• l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;<li data-bbox="766 851 1402 1097">• l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima degli accantonamenti effettuati nonché delle conclusioni riportate nei pareri e nelle analisi predisposte dagli esperti esterni incaricati dagli amministratori;<li data-bbox="766 1097 1402 1254">• lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;<li data-bbox="766 1254 1402 1496">• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2011 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Capogruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Capogruppo nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di

comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.


Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 15 marzo 2019

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Socio)



Allegati



Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 maggio 2007 e N. 15960 del 30 maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

		31.12.2018
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	EY S.p.A.	2.598
Servizi di Attestazione	EY S.p.A.	944
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	1.037
Totale		4.579

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

**FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano****Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"**

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	22.134.619
Aumenti	144.602
- Accantonamento dell'esercizio	144.602
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	3.218.554
- Indennità pagate	1.739.291
- Altre variazioni	1.479.263
Esistenze finali al 31 12 2018	19.060.667

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	5.850.282
Aumenti	117.020
- Accantonamento dell'esercizio	56.155
- Altre variazioni	60.865
Diminuzioni	378.361
- Indennità pagate	378.361
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2018	5.588.941

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	714.569
Aumenti	7.440
- Accantonamento dell'esercizio	7.440
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	81.284
- Indennità pagate	38.544
- Altre variazioni	42.740
Esistenze finali al 31 12 2018	640.725



Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	1.036.576
Aumenti	56.656
- Accantonamento dell'esercizio	2.904
- Altre variazioni	53.752
Diminuzioni	173.686
- Indennità pagate	173.686
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2018	919.546

Obbligazione per "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	3.421.128
Aumenti	15.075
- Accantonamento dell'esercizio	15.075
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	455.181
- Indennità pagate	287.547
- Altre variazioni	167.634
Esistenze finali al 31 12 2018	2.981.022

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'impresa S.p.a."

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	4.602.326
Aumenti	20.437
- Accantonamento dell'esercizio	19.987
- Altre variazioni	450
Diminuzioni	514.783
- Indennità pagate	514.783
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2018	4.107.980

**Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo"**

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	2.970.519
Aumenti	15.057
- Accantonamento dell'esercizio	15.057
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	296.145
- Indennità pagate	259.220
- Altre variazioni	36.925
Esistenze finali al 31 12 2018	2.689.431

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Banca Toscana"**Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Banca Toscana"**

Rendiconto al 31 12 2018	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2018	438.427
Aumenti	19.068
- Accantonamento dell'esercizio	19.068
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	
- Indennità pagate	
- Altre variazioni	
Esistenze finali al 31 12 2018	457.495



FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Attività		31 12 2018	31 12 2017	Variazioni
10	Investimenti diretti	23.249.460	24.598.474	(1.349.014)
	a) Depositi	453.856	389.156	64.700
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		-	-
	d) Titoli di debito quotati	22.633.989	24.045.600	(1.411.611)
	e) Titoli di capitale quotati		-	-
	f) Titoli di debito non quotati		-	-
	g) Titoli di capitale non quotati		-	-
	h) Quote di O.I.C.R.		-	-
	i) Opzioni acquistate		-	-
	l) Ratei e risconti attivi	161.615	163.718	(2.103)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	Investimenti in gestione		-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali		-	-
40	Attività della gestione amministrativa		-	-
50	Crediti di imposta	18.863	-	18.863
	TOTALE ATTIVITA'	23.268.322	24.598.474	(1.330.152)
Passività		31 12 2018	31 12 2017	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale		-	-
20	Passività della gestione finanziaria		-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali		-	-
40	Passività della gestione amministrativa		-	-
50	Debiti di imposta	-	16.662	(16.662)
	b) debito d'imposta esercizio corrente	-	16.662	(16.662)
	a) credito d'imposta esercizio precedente		-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	16.662	(16.662)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	23.268.322	24.581.812	(1.313.490)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	24.581.812	25.662.220	(1.080.408)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.313.490)	(1.080.408)	(233.082)

**CONTO ECONOMICO**

		(in unità di euro)	
	31 12 2018	31 12 2017	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.181.452)	(1.197.040)	(15.588)
a) Contributi per le prestazioni			-
b) Anticipazioni			-
c) Trasferimenti e riscatti			-
d) Trasformazioni in rendite			-
e) Erogazioni in forma di capitale			-
f) Premi per prestazioni accessorie			-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.181.452)	(1.197.040)	(15.588)
h) Altre erogazioni			-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	(150.901)	133.294	284.195
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	539.222	746.602	207.380
b) Interessi su disponibilità liquide	(690.122)	(613.308)	76.814
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie			-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT		-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione		-	-
f) Sopravvenienze		-	-
g) Penali a carico aderenti		-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.		-	-
i) Commissioni passive		-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione		-	-
a) Società di gestione		-	-
b) Banca depositaria		-	-
c) Polizza assicurativa		-	-
d) Contributo di vigilanza		-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(150.901)	133.294	284.195
60 Saldo della gestione amministrativa			-
a) Spese generali ed amministrative		-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(1.332.353)	(1.063.746)	268.607
80 Imposta sostitutiva	18.863	(16.662)	(35.525)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(1.313.490)	(1.080.407)	233.083



Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

		(in unità di euro)		
	Attività	31 12 2018	31 12 2017	Variazioni
10	Investimenti diretti	90.575.648	97.476.736	6.901.088
	a) Depositi	87.077.605	83.474.200	(3.603.405)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine			-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali			-
	d) Titoli di debito quotati	3.434.698	13.728.196	10.293.498
	e) Titoli di capitale quotati			-
	f) Titoli di debito non quotati			-
	g) Titoli di capitale non quotati			-
	h) Quote di O.I.C.R.			-
	i) Opzioni acquistate			-
	l) Ratei e risconti attivi	63.345	274.340	210.995
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	Investimenti in gestione		-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali		-	-
40	Attività della gestione amministrativa		-	-
50	Crediti di imposta		-	-
	TOTALE ATTIVITA'	90.575.648	97.476.737	6.901.089
	Passività	31 12 2018	31 12 2017	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale		-	-
20	Passività della gestione finanziaria		-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali		-	-
40	Passività della gestione amministrativa		-	-
50	Debiti di imposta		-	-
	TOTALE PASSIVITA'		-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	90.575.648	97.476.737	6.901.089
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	97.476.737	106.409.341	8.932.604
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(6.901.089)	(8.932.604)	(2.031.515)

**CONTO ECONOMICO**

	(in unità di euro)		
	31 12 2018	31 12 2017	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(7.912.196)	(8.549.425)	(637.229)
a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(7.912.196)	(8.549.425)	(637.229)
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	1.011.106	(383.179)	(1.394.285)
a) Dividendi e interessi	334.555	550.188	215.633
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	676.551	(933.367)	(1.609.918)
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	1.011.106	(383.179)	(1.394.285)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(6.901.089)	(8.932.604)	(2.031.515)
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(6.901.089)	(8.932.604)	(2.031.515)